PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 118 - NUMERO 235

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.661 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 28 agosto 1984

SARONNI NON VA AI MONDIALI
A PAG. 13

TORRE ANNUNZIATA

Nessuno sa, nessuno ha visto

PAURA DI PARLARE DELLA CAMORRA

TORRE ANNUNZIATA — I fori dei proiettili nei muri degli edifici, i vetri infranti delle finestre di alcuni appartamenti, le serrande dei negozi della zona tutti chiusi, capannelli di gente che discute della vicenda, ma è subito pronta a rispondere a quanti si avvicinano e sono estranei «non so nulla», «non c'ero», «non credo di aver visto nulla che si possa ricollegare alla strage; ero distante da qui e ne ho soltanto sentito parlare».

Così Torre Annunziata ha vissuto il giorno dopo la strage compiuta da un «commando» camorrista in via Castello, strada del quadrilatero delle carceri, nel borgo antico del centro vesuviano.

E' qui che otto persone — tutte delle quali legate al «boss» della «Nuova famiglia» Valentino Gionta — sono state uccise in un agguato che a molti ha ricordato la Chicago Anni Trenta.

«Era una domenica come tante: la gente che chiacchierava in strada, quelli che andavano e tornavano dalla chiesa, il tintinnare dei bicchieri e le voci nei bar. All'improvviso si è scatenato l'inferno. I primi spari più che spaventati ci hanno stupiti: sembravano i botti che vengono sparati la notte di Capodanno o per le feste patronali. Solo quando tutto era finito e si sono uditi i primi lamenti dei feriti e le loro invocazioni di aiuto abbiamo capito che si trattava di una sparatoria».

Così don Felice Panico, parroco della chiesa di San Francesco di Paola, davanti al cui ingresso è avvenuta la sparatoria, ricorda quei tre interminabili minuti.

«In chiesa c'erano una cinquantina di persone — continua —, stavo celebrando il rito di battesimo per sette neonati. Chi so come, contrariamente al solito mi sono dilungato più del previsto nel rito e così, al momento della sparatoria, la gente era ancora in chiesa. Altrimenti sarebbe stata una carneficina».

Don Felice è da cinque anni parroco della chiesa del quartiere del contrabbandieri, come viene chiamato il quadrilatero delle carceri, un rione fatiscente in seguito al terremoto del 1980. «Ci si rifugiano tossicodipendenti e latitanti — racconta don Felice —, anche i militari della guardia di finanza si trovarono in difficoltà anni fa quando tentarono di stroncare il traffico del contrabbando».

Agli inizi della sua missione a Torre Annunziata don Felice aveva anche tentato di affrontare il problema della camorra «ma poi qualche amico mi ha consigliato di smetterla perché avrei potuto passare dei guai. E così ho fatto».

Ieri don Felice ha preferito mettere al sicuro i bambini e i loro parenti che si trovavano nella chiesa, chiudendo le porte ed uscendo da una porta secondaria. «Non sono andato in strada neanche a vedere cosa era accaduto — ha detto don Felice —. Sono partito per Pomigliano d'Arco dove sono rimasto fino a stamane. Sono rimasto choccato».

A terra, sul luogo della sparatoria, non sono stati deposti fiori di fiori. Non si sa quando saranno officiati i funerali delle vittime.

Il sindaco di Torre Annunziata, il socialista Domenico Bertone, era in ferie e ha fatto subito ritorno. Di professione ferroviere, eletto circa tre anni fa sindaco, Bertone capeggia una giunta pentapartitica formata da dc, psi, psdi, pri e pli. «Torre Annunziata è profondamente offesa da questo terribile episodio — dice —. Questa non è terra di sola camorra, come si va affermando su tutta la stampa nazionale, le nostre tradizioni proletarie e produttive sono infangate da una minoranza, purtroppo appariscente. Chiediamo aiuto a tutti, ma non vogliamo solo agenti di polizia. Vogliamo posti di lavoro e iniziative concrete per dare un futuro ai diecimila disoccupati che sono il naturale terreno di cui si alimenta la camorra. I nostri ripetuti documenti indirizzati al ministero dell'Interno ed al Capo della polizia per evidenziare la drammatica situazione di Torre Annunziata sono rimasti miseramente senza risposta».

Per il segretario della dc, Luigi Izzo, «è necessario invece rimuovere con coraggio e con atti concreti una situazione che si è lasciata incancrenire da tempo».

E' necessario puntare ad una migliore amministrazione della città — conclude Izzo —.

«I mali di Torre Annunziata — afferma Luigi Matrone, coordinatore cittadino del psi — risiedono nella mancanza di lavoro e nella crisi occupazionale che interessa le industrie locali».

All'inizio del secolo Torre Annunziata poteva infatti contare su una grossa flotta di pescherecci e su un centinaio tra pastifici e mulini. Questi ultimi, con il trascorrere degli anni, sono completamente scomparsi, mentre la pesca è svolta solo da alcuni anziani pescatori. I disoccupati sono circa dodicimila, mentre le tre industrie della zona — la «Deriver» (trasformazione del ferro), la «Dalmine» (tubi in ferro) e l'«Armeconfinsider» (profilati) — hanno messo in cassa integrazione i dipendenti.

Due spedizioni impegnate sul Monte Ararat

«QUI C'E' L'ARCA ... SOTTO IL GHIACCIO»

L'annuncio dell'esploratore statunitense Steffins
Anche l'astronauta Irwin continua le ricerche

Il gruppo di Irwin (foto sopra) e a destra Ron Wyatt che mostra uno dei «reperti» archeologici trovati sull'Ararat (Telefoto AP)

ERZURUM — Ed ora, dalle pendici dell'Ararat, dove si è scatenata una piccola guerra tra ricercatori, giungono anche le foto. E' veramente un frammento della mitica Arca su cui Noè mise in salvo dal diluvio se stesso e gli animali quello che lo studioso Ron

■ SEGUE A PAGINA 9

«PRENDETE ME AL POSTO DI CASTAGNO...»

Un amico si offre in ostaggio

«Mi propongo come ostaggio al posto di Pietro Castagno». Questa la decisione coraggiosa di un ex dipendente del «re della gastronomia», Salvatore Farruggio, 45 anni, sposato con tre figli, che ha negozio in via Nizza: «Pietro Castagno è il mio secondo padre. Senza di lui io non sarei nessuno e non avrei un mestiere. Non posso stargliene con le mani in mano mentre lui rischia la vita». (Nella foto: Salvatore Farruggio. Il servizio a pagina 5)

Poco ottimista Orlando

SUI PREZZI D'AUTUNNO NON ILLUDIAMOCI

ROMA — Nuova impennata in vista per i prezzi? E' lo spauracchio d'ogni fine estate. La ripresa autunnale dell'attività economica comporta sempre tensioni sui prezzi. L'esperienza degli anni scorsi insegna. Stavolta, tuttavia, il verdetto fatal di agosto non getta l'allarme. I rincari sono di poco superiori a quelli di luglio; il governo non si allarma e assicura: se non ci sono sorprese al momento non prevedibili, l'obiettivo del 10 per cento non è così lontano.

Ma agosto, si sa, è il mese delle ferie. Che cosa capiterà, in effetti, a settembre? L'autunno '84 registrerà effettivamente un'inversione di tendenza? Pessimisti sono, ad esempio, i negozianti della Confcommercio.

Dal governo viene, invece, una valutazione positiva e, nel contempo, un richiamo ai commercianti. Non c'è motivo perché i prezzi aumentino; la stangata di settembre non ci sarà. E se qualcuno bara, facendo saltare il tetto programmato dell'inflazione, crea rischi grossi per l'intero Paese.

A giocare d'anticipo, in questa partita il cui esito definitivo è ancora tutto da verificare, era stata la Confcommercio. L'organizzazione «bianca» dei negozianti aveva preannunciato la possibilità di un autunno caldo dei prezzi, lamentando un rincaro all'ingrosso superiore a quello da loro praticato, prendendosela con le nuove aliquote Iva che potrebbero produrre aumenti a catena e formulando la richiesta di una serie di agevolazioni per non far esplodere l'inflazione: riduzione dei contributi per i dipendenti, blocco degli affitti dei locali.

Il governo esclude una impennata, ma i commercianti ribattono: «A fine anno scatteranno i nuovi affitti, si profila una stangata fiscale e, su tutto, pesa l'andamento del dollaro... E' inevitabile che i prezzi crescano...»

Posizione che non ha trovato concordi né il ministro dell'Industria Altissimo (il quale ha ricordato, ad esempio, che gli aumenti all'ingrosso sono stati lievissimi e che i ritocchi Iva scatteranno solo nell'85 e riguarderanno solo pochi generi di consumo), né quello del Tesoro, Goria: «Gli eventuali rincari che gli italiani dovessero trovare al ritorno dalle ferie sarebbero per la gran parte del tutto ingiustificati — ha sostenuto — forse, qualche commerciante che ancora non ha pagato le tasse, vuole incassarle in anticipo dai suoi clienti».

Ma, soprattutto, è una posizione che ha visto sul fronte opposto gli stessi colleghi commercianti della Confesercenti. Ancora ieri, l'organizzazione ha sostenuto che «non si prevedono, se non in settori o aree geografiche molto limitati, aumenti superiori ai normali trend sia nei campi alimentari sia extraalimentari da parte degli operatori commerciali dell'industria».

Tra i motivi che preoccuperebbero i rappresentanti della Confcommercio vi è il divario fra prezzi all'ingrosso e prezzi al consumo. Nei primi mesi di quest'anno, i primi hanno registrato un aumento superiore di quelli al minuto. Secondo il governo, la forbice tende a chiudersi e il divario «si mantiene su livelli di compatibilità, che non giustificano affatto le preoccupazioni dei commercianti».

Ora, la Confcommercio è tornata sul tema confermando che gli aumenti di settembre sono inevitabili. Giuseppe Orlando, presidente della categoria, smentisce l'ottimismo del governo e ribatte le accuse: «I listini industriali sono aumentati del dieci per cento, a fine anno scatteranno i nuovi affitti, si profila una stangata fiscale e, su tutto, pesa l'andamento del dollaro. E' inevitabile che i prezzi crescano».

Che cosa capiterà, dunque, tra pochi giorni? Rialzando le saracinesche dei negozi, i commercianti rialzeranno anche i prezzi?

CARTE SEGRETE DI QUISLING RITROVATE DOPO 40 ANNI

Il fascista norvegese fucilato nel '45

OSLO — Sensazionale novità in campo storico: un norvegese di 37 anni che per adesso intende restare anonimo ha affermato di avere ritrovato una parte della corrispondenza privata di Vidkun Quisling, che fu il capo del Raggruppamento Nazionale di Norvegia e collaborò con gli occupanti nazisti. Lo ha annunciato ieri sera l'agenzia norvegese «NTB». Il materiale sarà reso fra poco a disposizione degli storici e getterà nuova luce in tema di occupazione nazista.

Arrestato nel 1944 al momento della liberazione della Norvegia, Quisling, il cui nome è diventato sinonimo di traditore, in Norvegia, venne fucilato nel 1945. Secondo l'agenzia norvegese, questa corrispondenza fornirebbe indicazioni sui rapporti di Quisling tra il 1921 e il 1934 con uomini politici di estrema destra o di tendenza fascista in Danimarca e Svezia.

L'autore della «scoperta» ha consegnato parte dei documenti allo storico norvegese Frederik Dahl perché li esamini; ha però intenzione di venderli. Ha detto aver trovato queste lettere anni fa «in mezzo ad un ammasso di carte» presso un impianto sportivo di Oslo.

I dirigenti della polizia e gli ambienti giudiziari che si occuparono del caso Quisling nel 1945 hanno detto di non saperai spiegare come queste lettere siano sfuggite alle ricerche allora compiute, e trovano strano che non figurassero tra i documenti privati di famiglia che la vedova dell'ex collaborazionista, Maria Quisling, consegnò agli archivi nazionali prima della sua morte nel 1960.

LA BORSA

TORINO — Rialzati gli industriali. Più resistenti gli assicurativi.

Chiusura: Nai 20,50; Sifac 1095; Ausiliare 2450; Casigenb 15.350; Eridania 8700; Cir ord. 7000; Cir risp. 6800; Cir risp. non conv. 4800; Fidenza Vetraria 3210; Autostrada To-Mi 5850; Montedison 1260; Tosi 16.910; IN priv. 4845; Fiat ord. 4405; priv. 3514; Pirelli SpA 1682; risp. 1666; Danieli 3730; Sais Spd ord. 1892; risp. 1775.

Altri prezzi: Olivetti ord. 2385, 2370; Snia 724, 725; Rinascente ord. 455; Mediobanca 65.000.

ROMA — Dollaro nuovamente in ascesa: 1780,65-1781,10 lire, in sensibile rialzo rispetto a ieri (1778,75 lire).

TEMPO

ROMA — E' ricominciata la pioggia e i più, ormai increduli di fronte a qualsiasi previsioni degli esperti, affermano ormai perentoriamente: l'estate è finita, addio bel tempo (anche se di bel tempo quest'anno sembra improprio parlare).

La situazione oggi sembra confermare le opinioni dei pessimisti: la giornata sembra evolvere sotto i peggiori auspici. Una perturbazione sul Mediterraneo occidentale si muove lentamente verso levante.

Il tempo previsto fino alla mezzanotte di oggi non è dei migliori: sulle regioni nordoccidentali, sulla Toscana e sulle isole maggiori sarà nuvoloso, con precipitazioni prevalentemente temporalesche. Su tutte le altre regioni la nuvolosità è in netta intensificazione con una accentuata tendenza alle precipitazioni sulle regioni tirreniche.

La temperatura è in diminuzione sulle regioni nordoccidentali e sulle isole maggiori.

Tempo previsto per domani: su tutte le regioni nuvolosità variabile con occasionali precipitazioni temporalesche.

COMUNE/ E' proprietario di una quarantina di edifici

CROLLANO LE CASE LA GIUNTA DECIDE SUBITO CENSIMENTO

Case diroccate in pieno centro. Qui, uno scorcio che si può vedere da via Piana

A Torino, piccoli imprenditori speculano sull'allarmismo legato alla paicosi degli immobili pericolanti, acquistando alloggi a prezzi irrisori per poi immetterli sul mercato, dopo averli ristrutturati, a quotazioni elevatissime.

E' uno dei risvolti più inquietanti usciti dalla prima riunione di giunta dopo le ferie che si è svolta ieri, in preparazione del prossimo consiglio comunale del 14 settembre. Tra gli argomenti sul tappeto quello dei crolli e degli smottamenti urbani, di particolare attualità sia per l'allarmismo che ne è derivato che per l'avvenuta presentazione dell'analisi, eseguita da un'apposita commissione di esperti, sulle rovinose vicende del cinema Diana e del Palazzo degli Stemmi di via Po.

Un argomento delicato quasi quanto i pochi muri rimasti in piedi, in quanto l'inchiesta amministrativa deve tener conto di quella giudiziaria, indirizzata su un binario parallelo ma totalmente autonomo con tempi ed obiettivi differenti. Si attende inoltre la presa di posizione dei vari partiti, che in consiglio affronteranno il problema con interrogazioni e interpellanze già preannunciate da tutte le forze di opposizione. Infine, c'è da tener sotto controllo la speculazione di chi sulla paura altrui sta improvvisando lucrose operazioni immobiliari nel centro storico. Abbinata mascherina troppo paradossalmente ad una «voglia di sgombero forzato» talvolta condivisa da piccoli proprietari e inquilini: i primi per liberare appartamenti immobilizzati da troppo tempo, i secondi bilanciando il timore dello sfratto con la speranza di una nuova sistemazione a carico dell'amministrazione cittadina.

Intanto, il Comune ha deciso di sgombrare il campo da timori e illazioni per quanto direttamente gli compete. Pertanto la giunta ha deciso ieri di censire il proprio patrimonio immobiliare, incaricando il prof. Castiglia di mettere a fuoco gli eventuali rischi di crollo presentati dagli stabili così da intervenire poi con opportuni interventi di consolidamento.

Per quanto riguarda il crollo di via Po i tecnici, accantonando ogni ipotesi sulla sua causa oggi sottoposta ad indagine della magistratura, si sono riservati di indicare entro un paio di mesi quali sono gli interventi corretti di ripristino. Interventi di salvaguardia sono stati sollecitati anche per il cinema Diana, con la richiesta che la magistratura consenta l'abbattimento di alcune strutture instabili: c'è ancora pericolo.

Sinodo valdese: l'ora facoltativa vista come un passo avanti

«SIANO LA FAMIGLIA E LA CHIESA A INSEGNARE RELIGIONE»

Affrontato il primo tema in programma, l'intesa fra Stato e «Tavola». Il professore Tron, preside della media di Perosa Argentina: «Faremo comunque appello alle famiglie perché non chiedano la lezione a scuola».

DAL NOSTRO INVIATO
TORRE PELLICE — Con la calma e la precisione che li contraddistingue, i rappresentanti delle chiese valdesi e metodiste hanno affrontato il primo tema in programma: l'intesa, che oggi entra in vigore, tra il governo della Repubblica e la Tavola. Un dibattito che il sinodo ha preferito svolgere a porte chiuse.

Negli articoli del patto sono elencati argomenti che, in passato, hanno scatenato accese polemiche. Fra questi l'istruzione religiosa nelle scuole.

Che cosa accadrà da oggi? L'insegnamento della religione nelle materne, elementari, medie e superiori sarà facoltativo. Le famiglie decideranno se vogliono ancora l'ora di religione.

Allo stesso modo chi chiederà l'insegnamento di dottrina diversa da quella cattolica avrà la garanzia che l'istruzione «ed ogni eventuale pratica religiosa non abbiano luogo in occasione dell'insegnamento di altre materie, né secondo orari che abbiano effetti discriminanti».

Sarà possibile, per garantire che «la scuola pubblica sia centro di promozione culturale, sociale e civile aperto al contributo di tutte le componenti della società», che le chiese rappresentate dalla Tavola rispondano ad eventuali richieste di alunni e di famiglie per mandare nelle scuole persone capaci di spiegare altre dottrine.

Qualche perplessità per quanto riguarda, ad esempio, l'insegnamento nella scuola materna che non è visto, anche se facoltativo, di buon occhio da chi vuole dialogare con gli alunni. «E' comunque un grosso passo avanti — dice il professor Claudio Tron, valdese, preside della scuola media di Perosa Argentina — e noi, in linea con quanto abbiamo sempre sostenuto, faremo appello alle famiglie perché non chiedano l'insegnamento della religione».

E, allora, ripetiamo qual è e quale è sempre stata l'idea dei valdesi al riguardo. «Crediamo — continua Tron — che lo Stato debba essere laico, che sia compito della famiglia e della Chiesa educare i giovani al culto. Lo Stato deve garantire la possibilità del confronto tra tesi diverse. Questo è lo spirito della nostra intesa: la possibilità di intervenire nelle scuole che lo chiedono, con modalità da concordare».

Aprire il dibattito a scuola va bene nella media superiore, ma non si pensa che nelle classi inferiori può risultare traumatizzante per gli alunni ascoltare tutto e il contrario di tutto, magari con pressioni psicologiche più o meno sottili?

«Starà agli organi scolastici fare in modo che questo non accada...».

Che cosa significa insegnare la religione per un valdese?

«Far capire e apprezzare la Bibbia, far comprendere che al di là dei racconti c'è una scelta di vita che ha ispirato gli uomini che li hanno scritti».

E insegnare la fede?

«La fede non s'insegna. E' una scelta personale, la scelta che Dio ha fatto su di noi».

Un ateo, dunque, non è stato scelto da Dio?

«Chi non ha fede vuol dire che ritiene più importante la scelta sua rispetto a quella che ha fatto Dio per lui».

Ma il libero spirito valdese riprende il sopravvento:

«Questo, detto senza intenzione di giudicare nessuno».

Daniela Daniele

Avvio sperimentale

IL CONTO PERSONALE TELEFONICO

Una scheda magnetica «intestata» al singolo utente permetterà di addebitare le telefonate in conto e pagarle in un secondo tempo

Non se ne parla molto, anzi, siamo a livello di sperimentazione «fra pochi intimi», ma una grossa novità sta prendendo corpo nel settore telefoni. In sostanza si tratta della prima carta di credito per telefoni pubblici, un sistema che consente di telefonare tramite scheda personale da apparecchi opportunamente predisposti ed eseguire successivamente il pagamento al ricevimento del relativo conto, a casa.

La scheda magnetica personale consente di utilizzare sia gli apparecchi a gettone, sia quelli a moneta, purché siano stati adattati alla «lettura» dei cartoncini con indicati, magneticamente, i dati dell'utente ed il numero di conto al quale inviare l'addebito.

L'Area Mercato-Telefonia Pubblica, vale a dire il settore della Sip che si occupa di codeste installazioni, ha attualmente completato l'installazione sperimentale di cento apparecchi nelle stazioni aeroportuali più importanti, in modo da iniziare una fase di sperimentazione «in famiglia», vale a dire con schede affidate a personale della stessa Sip, per un periodo di prova stimato di circa due mesi che, essendo iniziato in primavera, dovrebbe essere quindi abbondantemente concluso.

Dalla Sip non trapelano, per ora, notizie in questo senso, ma si sa che, una volta che la sperimentazione avesse dato esito positivo, con una verifica di corretta operatività, il programma prevedeva l'estensione del servizio ad un «campione» di cosiddetta «utenza esterna», vale a dire normali clienti Sip, naturalmente opportunamente selezionati, per un totale di tremila persone.

Questa seconda fase, della durata prevedibile di sei mesi o un anno, costituisce un vero e proprio *test-market*, una specie di sondaggio di mercato, inteso a verificare il gradimento del pubblico a questo nuovo sistema e quindi lo spazio di mercato che esso avrebbe una volta introdotto su larga scala.

La telefonia a carta di credito è una derivazione, tecnicamente, di quella a scheda magnetica, già in uso, sia pure con un numero di apparecchi molto (troppo) limitato, da qualche tempo in varie città d'Italia e lungo i principali caselli autostradali.

Sta, mentre la scheda magnetica si esaurisce e costringe l'utente a cercarne una nuova o portarsene appresso una scorta adeguata (ai penai ai rappresentanti di commercio o comunque a chi viaggia molto e molto telefona da fuori ufficio o casa), la scheda di credito personale consente un uso illimitato. **mab.**

oggi & domani

● Sabato 1° settembre si inaugura a Cumiana la rassegna «Di monte patti», un cartellone di teatro, musica, mostre, gare sportive, che durerà fino alla fine del mese.

● Da 4 al 7 settembre si svolgerà a Torino, presso il Centro Incontri della Stati Uniti 23, il Congresso internazionale sul buddismo in Europa, organizzato dal Centro Matri di via Giaveno 18.

● E' in corso a Settimo Torinese la 304ª festa Patronale del Corpo Santo, che durerà fino al 3 settembre.

● E' aperta a Torre Pellice, nel salone comunale di via della Rimembranza, la «Mostra dei giocattoli poveri» di Giancarlo Peremprunar.

La rassegna, nell'ambito delle manifestazioni torresi, rimarrà aperta fino al 2 settembre.

GALLERIE E MUSEI

L'ARIETE - Chiesasso: pittori piemontesi dell'800.
LA ROCCA: Manifesti originali.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese, piazza S. Giovanni 2): ore 10-12; 15-18; chiuso il lunedì.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: feriali 8-12.30; 14.30-18.30; Tombe 9.30-12.30; 14.30-18.30; festivi chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9.30-12; 15-18; domenica 9.30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19, domenica 10-13; 14-19, lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12.30; 14-17, lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9.30-12.30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento e riordino delle raccolte.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da Icaro).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-13 e 15-19. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8.45-12.15, 14.45-18.15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13.30; sabato e domenica 9-12.30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario feriali 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici dell'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13.30; la domenica dalle 9 alle 19.30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso: i gruppi numerosi annuncino la visita telefonando al 0124 33.102).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Exilles alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8.45-12.15; 14.45-18.15, fino al 2 settembre.

FARMACIE

aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10, via Stradella 198; corso Traiano 73; corso Peschiera 148/C; via Dorina 133; via Nizza 15; corso Francia 270; via Po 51; via Bonaz 23; corso Regina 4; corso De Gasperi 6; via Romani 2; via Chiesa della Salute 45; via Nicola Fabrizi 102; via Garibaldi 24/26; corso Francia 87; corso Peschiera 244/A; via Mongenevro 126; via Mosca 1 ang. via Coppino; via Frejus 41; via Roma 24; corso Dante 78; via Rieti 55; corso Grosseto 165; via Asiago 8; via Passo Buole 168.

Via Issea 47/49; corso Cadore 19; via Exilles 46; via Guido Reni 155/157; corso Corsica 9; via Occhiena 53; via Arnaldo da Brescia 38; piazza Manno ang. via Ivrea; via Gerbidiana 1; corso Agnelli 56; via Fratelli Carle 3; via Farinelli 36; via Luigi Abeni 10; via Isaia Orfane 11; piazza Palestrina; piazza della Repubblica 21; piazza Statuto 4; via Nizza 56; corso Svizzera 42; corso Potenza 92; corso Toscana 17; via Porpora 41; via Cibrario 88; corso Duca degli Abruzzi 66; corso Principe de Oddone 26.

Via Di Nanni 71; corso San Maurizio 35; via Rivalta 50/A; piazza Respighi 3; via San Secondo 45; via dei Mughetti 11; corso Grosseto 214; via Buenos Aires 77; via Cigna 44; via A. Cecchi 54; corso Giulio Cesare 48; via Lurisi 41 ang. via Lemie; via Osilia 12; via Nizza 106; via Monginevro 113; via Tunisi 99; corso Siracusa 87; via Palestrina 45; corso Belgio 41; via Brandizzo 90/92; via S. Tommaso ang. via Bertola; via Tunisi 51 ang. via Spaventa; corso Tarantino 183/C.

Corso Stati Uniti 5; via Giolitti 7/C; corso Cosale 110; piazza Massaua 1; via Pitteti 31/bis; via Bologna 93; via Panchiatichi 1/bis; via Maria Vittoria 3; largo Orbassano 70; via San Remo 97; via Trapani 58 ang. via Montiacona; corso Traiano 158; corso Vittorio 31; via Marconi 31; via Venchiglia 29; via Onorato Vigliani 190; via Stradella 86; galleria Umberto I; piazza Carlina Bozzolo 11; via Tofane 71; via Passalacqua 11; via De Sanctis 82; corso Regio Parco 38/bis; piazza Adriano 12; via Foligno 69; corso San Mauro 172; corso Francia 117; corso Agnelli 117; corso Orbassano 218; corso Vittorio Emanuele 78; via Giovanni Bovio 110; corso Grosseto 22; via Bardonecchia 114; via Braccini 101; corso Unione Sovietica 591/bis; via Berino 6 ang. via Lemie; corso Toscana 185; corso Filippo Turati 74; corso Tassoni 56; corso Sommeiller 31; via Cernaia 24; corso Cassie 203; via Genova 91.

Via Monte di Pietà 21; corso Marconcelli 28; corso Sebastopoli 296; via Cibrario 33/bis; corso Cosale 316; via Capelli 67; corso Giulio Cesare 118; via Madama Cristina 79; corso Sebastopoli 266; corso Unione Sovietica 417; via Nizza 214; corso Vittorio Emanuele 34; via Pò 14; via Sesia 7; via Bertholini 10; via San Donato 35.

Via Madama Cristina 30; strada Moncalieri 357; via Barbera 83; piazza Pitagora 8; corso Sempione 172; via Bacchi 4; corso Francia 1/bis.

AMBULATORI

Diurnista Molinette ore 8.30-12.30 tutti i giorni feriali, mese agosto; pronto soccorso dentistico dalle 20 alle 23; Ospedale Maria Vittoria ore 8.30-12.30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Martini ore 8.30-12.30 tutti i giorni feriali, mese di agosto; Ospedale Maurizio ore 8.30-12.30 tutti i giorni feriali, mese di agosto tutte eccezione per i gg: 13, 14, 15, 17, nei quali l'ambulatorio resterà chiuso. Nei suddetti ambulatori è prevista una quota di disponibilità per le urgenze non prenotate.

Ambulatori Servizi odontoiatrici presso poliambulatori Usl 1-22 Torino e precisamente attuali presso Usl 1, via Bertola 53; Usl 2, via Chiabrera 34; Usl 3, via G. Secondo 29; Usl 6, via Cavazzale 8; Usl 8, via Nizza 218; Usl 10, via G. Orsa 19; Usl 11, via Bene Vagienna 19; Usl 12, via Biscarra 18/8; Usl 13, via Monginevro 130; Usl 14, via Pacchiotti 4; Usl 15, corso Toscana 106; Usl 18, via Borgaro 67; Usl 17, via Del Ridotto 3; Usl 18, via Montanaro 80.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO BAMBINI Baby Club via Nizza 43 tel. 650.658 orario continuato dalle 9.30 alle 19.30.
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BIMBI aperto agosto. Via Cigliano 23 tel. 606.6093.
PELLICCERIA CARINO assortimento, garanzia, prezzi vantaggiosi, laboratorio proprio, custodia. via Garibaldi 28.
DENTISTA ANCHE FESTIVI, orario continuato, via Carlo Alberto 35. Tel. 530.042. Riparazioni protesi urgenti.
DENTISTA aperto anche festivi, dr. D'Amico. Esecuzioni e riparazioni protesi urgenti. Via Cernaia 18, tel. 513.366.
MEDICO DENTISTA orario continuato grazie lasciamola servizio notturno protesi urgenti e riparazioni. Tel. 744.840.
SOCCORSO DENTISTICO festivo e notturno c.so V. Emanuele 66, t. 542.406.
STUDIO DENTISTICO via Fabella 23/1/1 aperto agosto tel. 309.3024 mattino e pomeriggio 9-12, 14.30-19.
OTTICA BRUCCO aperto in agosto p.zza V. Veneto 8 tel. 882.551.
FIORI JUCCI floricoltura via Cibrario 44 tel. 598.876 - 597.715.
NOLEGGIO DEL MOBILE via Pinelli 97, corso Trapani 71, via P. Cossa 15, Torino, via Cavour 93 Alpignano.
TINTORIA v. Montalcone 12 - tel. 399.967.
TORINO PLASTICA tutto per la casa, cassettiere e contenitori terry plastica, aperto tutto agosto tel. 768.849.
ANGELO ED ENZO coiffeur per uomo v. M. Cristina 122/c tel. 836.766.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 518.053 - 811.033.
BIADO coiffeur via Valperga 14 tel. 339.668.
COIFFEUR v. Cavasso 37 tel. 696.57 04.
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 380.653.
COIFFEUR Molino Sergio tel. 698.3009.
COIFFEUR Piero Santa via Sacchi 4, primo piano tel. 547.417.
NICOLA E ANTONELLA salone de coiffeur, via C. Alberto 41, tel. 534.778.
NINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 18, tel. 530.844.
NUOVA APERTURA parrucchiere per uomo Ersa, P.za Adriano 6, tel. 441.595.
YOUNG BEAUTY estetica sauna massaggi abbronzatura viso corpo parrucchiere tel. 543.979.
KRISIA Estetica sauna finlandese abbronzatura generale pedicure manicure manicure tel. 011.483.02.08.
RISTORANTE LA ZAGARA via Madonna 2 Rivarolo aperto agosto tel. 964.8575.
ELETTRICISTA tel. 445.273.
LAVATRICI elettricista rip. 268.956.
TV COLOR BN riparaz. 238.615.
TV COLOR videoservice t. 542.801.
AUTOFFICINA carburatore elettrauto gomme, C.so Francia 180 tel. 787.611.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPIA via Monginevro, 13, tel. 540.237 aperto tutto agosto mano festivi.
ELETTRAUTO anche intervento su strada. Via Ormea 90 tel. 682.820.
ELETTRAUTO tel. 682.218.
ELETTRAUTO via Juvarra 9 tel. 539.016.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 31
Via Maranco 30
tel. 65.211

echi di cronaca

Vuoi arredare il bagno in agosto?

La ditta Davico specialità, corso Giovanni 13 Rosta (stazione per Avigliana) è a tua disposizione con una vasta scelta di specchi, mobili per bagno, accessori e box doccia anche su misura.

In tribunale ad Alessandria una donna torinese

PORTAVA GLI AMICI TRAVESTITI A CERCARE CLIENTI IN STRADA

All'inizio d'agosto era stata sorpresa in auto a Serravalle Scrivia e denunciata. A giudizio per sfruttamento anche i suoi passeggeri

Una giovane donna dovrà rispondere in tribunale di favoreggiamento della prostituzione: è Maria Riccardi, 21 anni, residente in via Nizza 21: una pattuglia di carabinieri aveva fermato nei giorni scorsi una Ritmo, sulla strada verso Serravalle Scrivia, con a bordo la donna e tre uomini, dei quali due travestiti.

L'accusa da parte del magistrato che ha confermato l'arresto è stata motivata con il fatto che un semplice passaggio ad un uomo o una donna che intendano prostituirsi può essere configurato come «favoreggiamento». La Riccardi si è difesa spiegando di avere avuto l'auto in prestito e di averla voluta provare prima di un eventuale acquisto. Ne avrebbe approfittato per andare a Serravalle. Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano però non le ha creduto, ma l'ha accusata di favoreggiamento.

Stessa accusa per un travestito genovese, Pasquale Savona di 47 anni, mentre il suo convivente, sempre un travestito, il ventiquattrenne Lucio Pazzola. E stato incriminato per sfruttamento ai danni dell'amico. Secondo l'accusa Pasquale Savona avrebbe accompagnato al lavoro tre ragazzi, mentre Lucio Pazzola sarebbe vissuto alle spalle del maturo convivente. Entrambi negano tutte queste circostanze.

Sono stati nel frattempo scarcerati in libertà provvisoria Alberto Dalnotti, 22 anni, e Gaetano Santagati, 24 anni, il primo infermiere al Cto, il secondo commesso, arrestati tre settimane fa su denuncia di due ragazzine di 13 e 15 anni che sostenevano di aver subito un tentativo di violenza.

A mettere nei guai i due giovani, entrambi residenti a Nichelino, erano state due studentesse: «Domenica 6 agosto — avevano raccontato al giudice — ci siamo incontrate con il Santagati e il Dalnotti in piazza Bengasi. Accettammo il loro invito di andare in casa loro a sentire un po' di musica. Fummo portate in una mansarda di via Avogadro, dove si bevve birra fumando spinelli. Ci sentimmo subito male, forse la birra era stata corretta con psicofarmaci. I ragazzi ne approfittarono cercando di violentarci».

I due giovani, difesi dall'avvocato Rossi, interrogati dal giudice Loreto, furono arrestati con l'accusa di sequestro di minori e somministrazione di sostanze stupefacenti. Al giudice istruttore Barberini, Dalnotti e Santagati hanno ripetuto la loro versione: «Non è vero nulla. Mai tentato di abusare di quelle due e non abbiamo neppure dato loro droga. Piuttosto sono loro che ci hanno chiesto del "Rolpnol" dicendo che erano venute con noi solo per avere delle pasticlie».

BANDITO SOLITARIO E SFORTUNATO VA ALL'ASSALTO D'UN BAR IN PIAZZA GRAF MA E' RESPINTO DAI CLIENTI

Un rapinatore solitario ieri poco prima delle 20 ha tentato un «colpo» in un bar di piazza Graf è stato disarmato dagli avventori ed è riuscito a fuggire dopo una furiosa colluttazione, durante la quale ha esploso un colpo di pistola andato a vuoto.

E' accaduto al «Little Bar» di cui è titolare Franco Balardi, 43 anni. Consueta la scenografia, cui le numerose rapine compiute ultimamente in ristoranti, birrerie e ritrovi cittadini ci ha ormai abituati: un uomo col viso coperto, pistola in mano, ha fatto irruzione nel locale gridando «fermi tutti, è una rapina, fuori i soldi». Di diverso c'è stato però il seguito: per nulla intimoriti, le persone presenti sono balzate addosso al bandito, qualcuno gli ha afferrato il braccio armato. Con uno strattone il malvivente si è liberato, mollando l'arma, e si è dato a una precipitosa fuga.

Il bar di piazza Graf, teatro della fallita rapina

STAMPA SERA
Michele Tatto direttore responsabile
Carlo Bramanti vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fossa, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrara (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Perabocio - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

© 1984 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 681 DEL 28-10-1983

Un ex dipendente del re della gastronomia a Stampa Sera

«CASTAGNO PER ME E' COME UN PADRE MI OFFRO COME OSTAGGIO»

Salvatore Farruggio, 45 anni, con negozio in via Nizza 211, aggiunge: «Se è stata l'Anonima sequestri a rapirlo non dovrebbero esserci difficoltà per uno scambio». Una decisione dettata dall'affetto e dalla stima per un uomo onesto

Pier Luigi Castagno, il figlio del rapito. Nel riquadro Salvatore Farruggio, l'ex dipendente che si propone come ostaggio. La moglie del sequestrato, Angela

Mi propongo come ostaggio al posto di Pietro Castagno». Salvatore Farruggio, 45 anni, sposato, padre di tre figli, ha invitato il cronista nel suo negozio di gastronomia in via Nizza 211 per comunicargli la sua decisione: «*Per me quell'uomo è un secondo padre, devo tutto a lui e il minimo che possa fare è contribuire a mettere fine a questa storia drammatica*».

Se è stata l'anonima sequestri a rapirlo, aggiunge Salvatore Farruggio, «*non dovrebbero esserci difficoltà per uno scambio*».

Una decisione grave, presa dopo aver riflettuto molto. Una decisione dettata dall'affetto e dalla stima «*per un uomo onesto e generoso, senza il quale io non sarei nessuno e non avrei un mestiere*», ma anche dalla delusione di non aver visto Pietro Castagno libero dopo il pagamento di un miliardo.

«*A me sembra strano che dei sequestratori di professione dopo una cifra così non l'abbiano restituito*», ragiona Salvatore. «*Il figlio e la nuora del signor Pietro sostengono di non poter tirar fuori altro denaro. Non creda che adesso lo trovino d'improvviso. Strano, lo ripeto, che di quel miliardo i rapitori non si siano accontentati: l'anonima sequestri deve essere una banda organizzata, vuole che non conoscano la parte di cui è fatta la gente con cui stanno trattando?*». Comunque, taglia corto Salvatore Farruggio, la situazione va sbloccata, «*per questo ho deciso di propormi come ostaggio. Ho paura che altrimenti il signor Pietro non lo vedremo più*».

Il commerciante ha un momento di [illegible]. Conosce bene Pietro Castagno ed è molto affezionato anche «*alla signora Angiolina, poverà donna, sempre sola, da quando le hanno rapito il suo Pietrino. E' tutto vero quello che ha detto nell'intervista dell'altro giorno. E Angiolina piange senza nessuno che la consoli*».

Salvatore Farruggio continua a parlare: «*Li conosco tutti, i Castagno, da vent'anni, da quando sono arrivato a Torino da Caltanissetta. Il signor Pietro è sempre stato un gran lavoratore, per questo la negozio era burbero e lo chiamavano affettuosamente "la belva": lui voleva che tutto filasse dritto, che ognuno facesse il suo dovere. Ma nei suoi rapporti umani, fuori dal negozio, era un pantano di burro. E se qualcuno aveva bisogno di qualcosa si faceva in quattro*».

Si faceva in quattro anche per il figlio, prosegue il commerciante, «*che pure non gli ha mai dato delle grandi soddisfazioni. Non per colpa sua, povero Pierluigi: ci sono persone di carattere e persone meno forti, è questione di indole, e forse è per questo che ha sposato quella donna*». Ricorda Salvatore Farruggio, che con Franca e Pierluigi ha lavorato al negozio di via Madama Cristina negli anni del litigio con papà Pietro: «*Franca non ha mai potuto accettare che suo marito fosse uno stipendiato del padre. Eppure doveva ben imparare il mestiere, tutti incominciamo dalla gavetta. La moglie questo non voleva capirlo* — il commerciante sospira, pensa, poi continua —. *Una pasta d'uomo, ecco cos'è Pietro Castagno. Io non me la sento di starmene con le mani in mano mentre lui è in pericolo. Qualcosa bisogna fare e lo scambio mi pare l'unica possibilità che ho per aiutarlo*».

Adesso Salvatore Farruggio parla con rabbia, non capisce, dice, perché una «*brutta cosa*» come questa sia successa proprio a un uomo come Pietro Castagno, a lui che non ha mai fatto del male a nessuno, che ha sempre pensato al lavoro e al benessere dei suoi cari anche quando era malato: «*Sono andato a trovarlo subito dopo l'operazione e lui, invece di riposarsi, pensava ai suoi negozi. "Sei sicuro, Salvatore, che vada tutto bene?", mi chiedeva. E appena finita la convalescenza, alle cinque del mattino si alzava e andava in via Lagrange, a mettere in ordine, a pulire, a disporre la merce come piace a lui sui bancomi*». E la rabbia di Farruggio cresce pensando alla moglie di Pietro Castagno: «*Ho visto la disperazione della signora Angela e nella sua disperazione l'hanno lasciata sola. Quella povera donna, che da sette mesi si consuma nell'angoscia e nel dolore. Da 49 anni sono sposati, il signor Pietro è tutta la sua vita. Sa che cosa vuol dire per una vecchietta della sua età vivere un'esperienza del genere? Forse avrebbe sofferto meno se suo marito fosse morto, si sarebbe fatta una ragione. Così invece si preoccupa, sa che Pietrino, come lei lo chiama, non sta bene di salute. Lo avevano appena operato quando è stato rapito*».

Ma lei, signor Farruggio, non ha paura per sé, per sua moglie, per i suoi figli? Quella che ha preso è una decisione grave, non teme per la sua incolumità?

«*E di che cosa dovrei aver paura? Dei rapitori? Se accettano lo scambio non mi tagliano certo la gola. Paura di non tornare a casa? Impossibile. Pietro Castagno è un uomo d'onore. Lui no, lui non lascerebbe mai qualcuno dei suoi nelle mani dei sequestratori*».

Eva Ferrero

Dalla Regione

UN MILIARDO E MEZZO PER L'ORCHESTRA DELLA RAI

Circa 500 milioni all'anno, per un triennio, da parte della Regione Piemonte, all'orchestra sinfonica della Rai di Torino per la realizzazione di concerti fuori sede. Questo in [illegible] il contenuto della convenzione firmata ieri tra il presidente Viglione e il direttore della sede Rai di Torino, Pozzi. «*L'orchestra sinfonica della Rai* — ha detto l'assessore alla cultura Ferrero — *è un pilastro fondamentale di un circuito regionale della musica, per favorire la presenza e la qualità di iniziative a carattere permanente*».

Nessuno l'ha detto apertamente, ma l'operazione rientra tra i tentativi di scongiurare lo scioglimento dell'orchestra, ipotesi ventilata dai vertici romani, e non ancora del tutto tramontata. La Rai intendeva ridimensionare o eliminare l'orchestra, soprattutto per gli alti costi (si parla di 6-7 miliardi all'anno).

Il presidente Viglione ha detto che la Regione è disponibile ad ogni sforzo perché l'illustre compagine sinfonica rimanga integra e operante, ma di non avere intenzione di andare ridotta dei compiti istituzionali. «*Vogliamo essere presenti* — ha detto — *ma non per gestire, per comandare, o per fare da impresari. Questi sono compiti della Rai*».

I 13 articoli della convenzione prevedono che la Rai comunichi alla Regione la disponibilità dell'orchestra a intervenire a manifestazioni in Piemonte; a carico della Regione saranno i compensi ai direttori e solisti, le spese di viaggio e trasferta, assicurazione e trasporto degli strumenti, allestimento delle sale da concerto, più una somma (il 5 per cento del totale delle spese) per la collaborazione della Rai. L'anno scorso i concerti dell'orchestra [illegible] stati ben 115: 97 tenuti all'Auditorium di via Rossini, quattro in varie località del Piemonte, sette nel resto d'Italia, e 12 all'estero. Sette esecuzioni sono state registrate a porte chiuse.

Saranno retribuiti e dureranno due anni

CORSI PER 700 DISOCCUPATI

Bandi di concorso a metà settembre

L'iniziativa di Regione e Comune ha ottenuto l'approvazione del ministero del Lavoro. E' destinata a persone a reddito zero iscritte al collocamento

L'assessore Tapparo

Una iniziativa in collaborazione fra Regione e Comune, per l'istituzione di corsi biennali formativi e di riqualificazione retribuiti per settecento disoccupati torinesi appartenenti a nuclei familiari a reddito zero e iscritti al Collocamento, ha ottenuto l'approvazione (e il relativo finanziamento per la realizzazione della prima parte del progetto) da parte del ministero del Lavoro: [illegible] la metà di settembre saranno emessi i bandi di concorso e subito dopo si potranno ritirare i moduli per la presentazione delle domande.

Il progetto si articola in due «blocchi» distinti: il primo riguarda trecento persone in possesso della sola licenza elementare o del tutto sprovviste di titolo di studio (in questo caso sarà reso possibile il «recupero»), che potranno frequentare un corso di formazione-lavoro per interventi ecologici sulle sponde dei fiumi e nei parchi, di pulizia nel [illegible] della collina e di sistemazione del suolo pubblico. A questi verrà corrisposto un compenso lordo di 600 mila lire mensili.

Il secondo offre a trecento disoccupati provvisti di licenza media e a un centinaio di diplomati la possibilità di ottenere — indicativamente, poiché vi saranno corsi alternativi — la qualifica di riparatore tv, manutentore, operatore di carpenteria i primi, di programmatore, analista, operatore di sistemi d'ufficio i secondi. Questi corsi saranno compensati con 500 mila lorde mensili. A tutti e settecento, al termine del biennio, verrà corrisposto un «premio» di un milione.

L'iniziativa, afferma l'assessore regionale al Lavoro Giancarlo Tapparo, «*rientra nel quadro delle "politiche attive" per il lavoro e non è frutto di mentalità "assistenzialista": l'obiettivo è infatti di rendere questi lavoratori privi di occupazione e senza altri redditi in famiglia più forti sul mercato del lavoro, offrendo la possibilità di riqualificarsi e contemporaneamente un reddito, piccolo ma sicuro, che consenta loro di sentirsi meno deboli nell'affrontare le difficoltà quotidiane*».

«*E' importante sottolineare anche — prosegue l'assessore — che durante il biennio di formazione i lavoratori saranno liberi di rispondere alle chiamate settimanali dell'Ufficio di collocamento; nella giornata e negli orari in cui queste avvengono saranno infatti esentati dall'obbligo di frequenza. Insomma, il progetto intende far sì che coloro che parteciperanno ai corsi siano posti in condizione di poter, se non ottenere, almeno tentare il reinserimento autonomo, o con l'appoggio di alcuni strumenti istituzionali ancora allo studio, nel mondo del lavoro*».

Potranno presentare domanda, lo ricordiamo, persone disoccupate iscritte al Collocamento (le graduatorie di priorità verranno formulate appunto in base al punteggio d'iscrizione) e appartenenti a nuclei familiari a reddito zero. Il concorso è aperto anche ai detenuti in semilibertà che si trovino nelle condizioni richieste e previa autorizzazione della magistratura.

Per gli universitari c'è tempo sino a fine mese

PRESALARI E BORSE DI STUDIO ULTIMI GIORNI PER LE DOMANDE

Gli studenti dell'Università e del Politecnico di Torino interessati ai servizi previsti dalla legge sul «*diritto allo studio*» hanno pochi giorni di tempo per presentare domanda al fine di poter accedere agli interventi predisposti dal Servizio Istruzione della Regione.

I termini scadono, infatti, a fine agosto. Le richieste riguardano i presalari, le borse di studio, le possibilità di alloggio e mensa. Ma vediamole con ordine.

Presalario. L'assegno di studio (il vecchio «*presalario*») viene attribuito agli studenti in regola con gli esami previsti dal piano di studi e con un reddito familiare che non superi i 12 milioni e mezzo l'anno.

L'assegno ammonta a un milione e seicentomila annuo per gli studenti universitari che [illegible] fuori sede e a novecentomila lire. Invece, per quelli che abitano nella stessa città — nel nostro caso si tratta quindi di Torino — dell'Ateneo.

Borse di studio. Sono ammessi a concorrere gli studenti con reddito familiare non superiore a 12 milioni e mezzo l'anno che, per particolari motivi, non abbiano potuto mantenersi in regola con gli esami previsti dal piano degli studi.

Posto letto. Il servizio «residenze» prevede la possibilità di soggiornare in camere singole e doppie nel periodo che va da settembre a luglio, in quattro residenze cittadine. In totale, i posti letto disponibili sono trecento. Il prezzo del servizio è stato graduato in base alle fasce di reddito di appartenenza. La prima comprende i redditi familiari fino a 12 milioni e mezzo e prevede una quota pari a seicentomila lire l'anno.

La seconda raggruppa i redditi fino a 17 milioni e 400 mila lire e impone una quota di 900 mila lire; la terza e ultima fascia interessa i redditi fino a 22 milioni e duecentomila lire. In questo caso, la quota annua sale ad un milione e duecentomila.

Il servizio mensa. Viene erogato dal lunedì al sabato e comprende pranzo e cena presso cinque mense cittadine. In media, vengono distribuiti circa 5 mila pasti caldi. Anche in questo caso, il costo del pasto è differenziato a seconda della fascia di reddito in cui si colloca la famiglia dello studente.

Per redditi fino a 12 milioni e mezzo, un pasto costa millenovecento lire; fino a 17 milioni e 400 mila, duemila lire; fino a 22 milioni e duecentomila, tremila lire; oltre i 22 milioni e duecentomila, 4 mila cinquecento lire.

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, per accedere alla mensa universitaria debbono, inoltre, aver superato almeno due esami previsti nel piano di studi dell'anno precedente.

Chi può concorrere. I limiti di reddito per accedere a tutti i servizi per i lavoratori autonomi debbono essere depurati della indennità di contingenza che è pari a sei milioni 226 mila lire.

Dove presentare le domande. Le richieste vanno consegnate presso gli uffici per il diritto allo studio universitario del Comune di Torino, che ha sede in via Madama Cristina (per gli studenti dell'*Università*) e in corso Duca degli Abruzzi 24 (per gli studenti del *Politecnico*).

Nelle stesse sedi è naturalmente anche possibile prendere visione integrale dei bandi di concorso.

Un dépliant con i sentieri, le strade percorribili a piedi e i confini del parco di Salbertrand

IN SILENZIO NEL GRAN BOSCO FRA CERVI E MARMOTTE

Non è un «santuario» vietato gli uomini. La valorizzazione delle attività silvo-pastorali

Una cartina con i sentieri percorribili a piedi, le strade vietate ai veicoli, i confini, foto di cervi e marmotte, la flora e la fauna: questi in sintesi i contenuti del pieghevole appena uscito, del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand. Una pubblicazione utile e ben fatta, stringata, ad uso di chi il parco non lo conosce, e intende visitarlo a piedi, in silenzio. Si tratta di duemila ettari in territorio dei comuni di Salbertrand, Exilles, Oulx, Sauze d'Oulx e Pragelato, a quote che vanno dai mille ai 2600 metri. Il Gran Bosco vero e proprio copre un'area di 700 ettari, ed è composto da abete bianco, abete rosso, pino cembro e larice.

La foresta è famosa da secoli per la produzione del legno: le travature di monumenti piemontesi come la Basilica di Superga, il castello di Venaria Reale e l'Arsenale di Torino furono costruite con legname proveniente appunto dal Gran Bosco. Oltre settanta le specie di animali presenti: «Tra i mammiferi le più appariscenti e di relativo facile incontro sono i cervi, i caprioli e i camosci presenti, in base al censimento dell'84, in numero di 162, 84 e 105 capi». Percorrendo i sentieri al mattino o nel tardo pomeriggio, si possono inoltre vedere con un po' di fortuna (d'estate nella parte alta del territorio) marmotte, la lepre variabile, la martora, la faina, la volpe, il cinghiale, l'ermellino, e lo scoiattolo. Dell'avifauna alpina sono presenti tutte le specie dall'aquila allo scricciolo.

Il parco non è un santuario vietato agli uomini, ma anzi tra le sue finalità c'è la promozione e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali. Per ulteriori informazioni si può telefonare alla segreteria al numero 0122 - 844.527.

Greggi di pecore risalgono i sentieri del gran bosco di Salbertrand

Operaio di 27 anni sulla provinciale di Alpette

SI UCCIDE CON LA MOTO CONTRO UN AUTOCARRO

Un operaio di 27 anni è morto ieri sera verso le sette nello scontro frontale della sua moto, una «Honda 500», con un camion del tipo «Fiat 130» sulla strada provinciale che da Cuorgnè porta ad Alpette.

Il giovane, che era sposato ed aveva un figlio di 4 anni, abitava a Forno Canavese, in frazione Cinquiasole. Si chiamava Mario Leonardi. L'incidente è avvenuto mentre il giovane saliva verso Alpette.

Poco sopra la frazione Feje, ha affrontato una curva a sinistra evidentemente troppo stretta e si è trovato di fronte il camion, al volante del quale c'era Salvatore Casco, di 58 anni, autotrasportatore.

L'urto fra il grosso mezzo e la moto lanciata in velocità è stato violentissimo ed il giovane motociclista ha picchiato la testa contro le lamiere del camion.

Non portava il casco e questo gli è stato fatale. Inutili i soccorsi.

• Una pensionata di Banchette di Ivrea è stata aggredita e rapinata da due malviventi all'interno del cimitero di Salerano, dove si era recata a deporre fiori sulla tomba di famiglia insieme con un'amica.

La donna, Maria Buttani, 63 anni, abitante in via Roma 107 di Banchette, ha dovuto farsi medicare alcune escoriazioni.

• Una donna di 64 anni, Anna Gazzera, abitante in via del Padre 64 a Leini, si è sentita male per la strada. L'hanno soccorsa e accompagnata all'Astanteria Martini di Largo Gottardo, dove però la poveretta è giunta ormai senza vita.

• Silvio Pedulà, 49 anni, corso Francia, aggredito da due banditi vicino a casa. Il ha messi in fuga, ma è finito all'ospedale, guaribile in 10 giorni.

Un ex dipendente del re della gastronomia a Stampa Sera

«CASTAGNO PER ME E' COME UN PADRE MI OFFRO COME OSTAGGIO»

Salvatore Farruggio, 45 anni, con negozio in via Nizza 211, aggiunge: «Se è stata l'Anonima sequestri a rapirlo non dovrebbero esserci difficoltà per uno scambio». Una decisione dettata dall'affetto e dalla stima per un uomo onesto

Pier Luigi Castagno, il figlio del rapito. Nel riquadro Salvatore Farruggio, l'ex dipendente che si propone come ostaggio. La moglie del sequestrato, Angela

«Mi propongo come ostaggio al posto di Pietro Castagno». Salvatore Farruggio, 45 anni, sposato, padre di tre figli, ha invitato il cronista nel suo negozio di gastronomia in via Nizza 211 per comunicargli la sua decisione: «*Per me quell'uomo è un secondo padre, devo tutto a lui e il minimo che possa fare è contribuire a mettere fine a questa storia drammatica*».

Se è stata l'anonima sequestri a rapirlo, aggiunge Salvatore Farruggio, «*non dovrebbero esserci difficoltà per uno scambio*».

Una decisione grave, presa dopo aver riflettuto molto. Una decisione dettata dall'affetto e dalla stima «*per un uomo onesto e generoso, senza il quale io non sarei nessuno e non avrei un mestiere*», ma anche dalla delusione di non aver visto Pietro Castagno libero dopo il pagamento di un miliardo.

«*A me sembra strano che dei sequestratori di professione dopo una cifra così non l'abbiano restituito*», ragiona Salvatore. «*Il figlio e la nuora del signor Pietro sostengono di non poter tirar fuori altro denaro. Non credo che adesso lo trovino d'improvviso. Strano, lo ripeto, che di quel miliardo i rapitori non si siano accontentati: l'anonima sequestri deve essere una banda organizzata, vuole che non [illegible] la pasta di cui è fatta la gente con cui stanno trattando?*». Comunque, taglia corto Salvatore Farruggio, la situazione va sbloccata, «*per questo ho deciso di propormi come ostaggio. Ho paura che altrimenti il signor Pietro non lo vedremo più*».

Il commerciante ha un momento di commozione. Conosce bene Pietro Castagno ed è molto affezionato anche «*alla signora Angiolina, povera donna, sempre sola, da quando le hanno rapito il suo Pietrino. E' tutto vero quello che ha detto nell'intervista dell'altro giorno. E Angiolina piange senza nessuno che la consoli*».

Salvatore Farruggio continua a parlare: «*Li conosco tutti, i Castagno, da vent'anni, da quando sono arrivato a Torino da Caltanissetta. Il signor Pietro è sempre stato un gran lavoratore, per questo il negozio era burbero e lo chiamavano affettuosamente "la belva": lui voleva che tutto filasse dritto, che ognuno facesse il suo dovere. Ma nei suoi rapporti umani, fuori dal negozio, era un pantano di burro. E se qualcuno aveva bisogno di qualcosa si faceva in quattro*».

Si faceva in quattro anche per il figlio, prosegue il commerciante, «*che pure mi ha dato delle grandi soddisfazioni. Non per colpa sua, povera Pierluigi: ci sono persone di carattere e persone meno forti, è questione di indole, e forse è per questo che ha sposato quella donna*». Ricorda Salvatore Farruggio, che con Franca e Pierluigi ha lavorato al negozio di via Madama Cristina negli anni del litigio con papà Pietro: «*Franca non ha mai potuto accettare che suo marito fosse uno stipendiato del padre. Eppure doveva ben imparare il mestiere, tutti incominciamo dalla gavetta. La moglie questo non voleva capirlo* — il commerciante sospira, pensa, poi continua —. «*Una pasta d'uomo, ecco cos'è Pietro Castagno. Io non me la sento di starmene con le mani in mano mentre lui è in pericolo. Qualcosa bisogna fare e lo scambio mi pare l'unica possibilità che ci sia per aiutarlo*».

Adesso Salvatore Farruggio parla con rabbia, non capisce, dice, perché una «*brutta cosa*» come questa sia successa proprio a un uomo come Pietro Castagno, a lui che non ha mai fatto del male a nessuno, che ha sempre pensato al lavoro e al benessere dei suoi cari anche quando era malato: «*Sono andato a trovarlo subito dopo l'operazione e lui, invece di riposarsi, pensava ai suoi nipoti. "Sei sicuro, Salvatore, che vada tutto bene?", mi chiedeva. E appena finita la convalescenza, alle cinque del mattino si alzava e andava in via Lagrange, a mettere in ordine, a pulire, a disporre la merce come piace a lui sui banconi*». E la rabbia di Farruggio cresce pensando alla moglie di Pietro Castagno: «*Ho visto la disperazione della signora Angela e nella sua disperazione l'hanno lasciata sola. Quella povera donna, che in sette mesi si consuma nell'angoscia e nel dolore. Da 49 anni sono sposati, il signor Pietro è tutta la sua vita. Sa che cosa vuol dire per una vecchietta della sua età vivere un'esperienza del genere? Forse avrebbe sofferto meno se suo marito fosse morto, si sarebbe fatta una ragione. Così invece si preoccupa, sa che Pietrino, come lei lo chiama, non sta bene di salute. Lo avevano appena operato quando è stato rapito*».

Ma lei, signor [illegible], non ha paura per sé, per sua moglie, per i suoi figli? Quella che ha preso è una decisione grave, non teme per la sua incolumità?

«*E di che cosa dovrei aver paura? Dei rapitori? Se accettano lo scambio non mi ingaggiano certo io gola. Paura di non tornare a casa? Impossibile. Pietro Castagno è un uomo d'onore. Lui no, lui non lascerebbe mai qualcuno dei suoi nelle mani dei sequestratori*».

Eva Ferrero

Dalla Regione

UN MILIARDO E MEZZO PER L'ORCHESTRA DELLA RAI

Circa 500 milioni all'anno, per un triennio, da parte della Regione Piemonte, all'orchestra sinfonica della Rai di Torino per la realizzazione di concerti fuori sede. Questo in concreto il contenuto della convenzione firmata ieri tra il presidente Viglione e il direttore della sede Rai di Torino, Pozzi. «*L'orchestra sinfonica della Rai* — ha detto l'assessore alla cultura Ferrero — *è un pilastro fondamentale di un circuito regionale della musica, per favorire la presenza e la qualità di iniziative a carattere permanente*».

Nessuno l'ha detto apertamente, ma l'operazione rientra tra i tentativi di scongiurare lo scioglimento dell'orchestra, ipotesi ventilata dai vertici romani, e non [illegible] del tutto tramontata. La Rai intendeva ridimensionare o eliminare l'orchestra, soprattutto per gli alti costi (si parla di 6-7 miliardi all'anno).

Il presidente Viglione ha detto che la Regione è disponibile ad ogni sforzo perché l'illustre compagine sinfonica rimanga integra e operante, ma di non avere intenzione di andare aldilà dei compiti istituzionali. «*Vogliamo essere presenti* — ha detto — *ma non per gestire, per assorbire, o per fare da impresari. Questi sono compiti della Rai*».

I 13 articoli della convenzione prevedono che la Rai comunichi alla Regione la disponibilità dell'orchestra a intervenire a manifestazioni in Piemonte; a carico della Regione saranno i compensi a direttori e solisti, le spese di viaggio e trasferta, noleggio e trasporto degli strumenti, allestimento delle sale da concerto, più una somma (il 5 per cento del totale delle spese) per la collaborazione della Rai. L'anno scorso i concerti dell'orchestra sono stati ben 115: 97 tenuti all'Auditorium di via Rossini, quattro in varie località del Piemonte, sette nel resto d'Italia, e 12 all'estero. Sette esecuzioni sono state registrate a porte chiuse.

Saranno retribuiti e dureranno due anni

CORSI PER 700 DISOCCUPATI

Bandi di concorso a metà settembre

L'iniziativa di Regione e Comune ha ottenuto l'approvazione del ministero del Lavoro. E' destinata a persone a reddito zero iscritte al collocamento

Una iniziativa in collaborazione fra Regione e Comune, per l'istituzione di corsi biennali formativi e di riqualificazione retribuiti per settecento disoccupati torinesi appartenenti a nuclei familiari a reddito zero e iscritti al Collocamento, ha ottenuto l'approvazione (e il relativo finanziamento per la realizzazione della prima parte del progetto) da parte del ministero del Lavoro: verso la metà di settembre saranno emessi i bandi di concorso e subito dopo si potranno ritirare i moduli per la presentazione delle domande.

Il progetto si articola in due «blocchi» distinti: il primo riguarda trecento persone in possesso della sola licenza elementare e del tutto sprovviste di titolo di studio (in questo caso sarà reso possibile il «recupero»), che potranno frequentare un corso di formazione-lavoro per interventi ecologici sulle sponde dei fiumi e nei parchi, di pulizia nel sottobosco della collina e di sistemazione del suolo pubblico. A questi verrà corrisposto un compenso lordo di 600 mila lire mensili.

Il secondo offre a trecento disoccupati provvisti di licenza media e a un centinaio di diplomati la possibilità di ottenere — indicativamente, poiché vi saranno corsi alternativi — la qualifica di riparatore tv, manutentore, operatore di carpenteria i primi, di programmatore, analista, operatore di sistemi d'ufficio i secondi. Questi corsi saranno compensati con 500 mila lorde mensili. A tutti e settecento, al termine del biennio, verrà corrisposto un «premio» di un milione.

L'assessore Tapparo

L'iniziativa, afferma l'assessore regionale al Lavoro Giancarlo Tapparo, «*rientra nel quadro delle "politiche attive" per il lavoro e non è frutto di mentalità "assistenzialista": l'obiettivo è infatti di rendere questi lavoratori primi di occupazione e senza altri redditi in famiglia più forti sul mercato del lavoro, offrendo la possibilità di riqualificarsi e contemporaneamente un reddito, piccolo ma sicuro, che consenta loro di sentirsi meno deboli nell'affrontare le difficoltà quotidiane*».

«*E' importante sottolineare anche* — prosegue l'assessore — *che durante il biennio di formazione i lavoratori saranno liberi di rispondere alle chiamate settimanali dell'Ufficio di collocamento; nella giornata e negli orari in cui queste avvengono saranno infatti esentati dall'obbligo di frequenza. Insomma, il progetto intende far sì che coloro che parteciperanno ai corsi siano posti in condizione di poter, se non ottenere, almeno tentare il reinserimento autonomo, o con l'appoggio di alcuni strumenti istituzionali ancora allo studio, nel mondo del lavoro*».

Potranno presentare domanda, lo ricordiamo, persone disoccupate iscritte al Collocamento (le graduatorie di priorità verranno formulate appunto in base al punteggio d'iscrizione) e appartenenti a nuclei familiari a reddito zero. Il concorso è aperto anche ai detenuti in semilibertà che si trovino nelle condizioni richieste e previa autorizzazione della magistratura.

Per gli universitari c'è tempo sino a fine mese

PRESALARI E BORSE DI STUDIO ULTIMI GIORNI PER LE DOMANDE

Gli studenti dell'Università e del Politecnico di Torino interessati ai servizi previsti dalla legge sul «*diritto allo studio*» hanno pochi giorni di tempo per presentare domanda al fine di poter accedere agli interventi predisposti dal *Servizio Istruzione* della Regione.

I termini scadono, infatti, a fine agosto. Le richieste riguardano i premiari, le borse di studio, la possibilità di alloggio e mensa. Ma vediamole con ordine.

Presalario. L'assegno di studio (il vecchio «*presalario*») viene attribuito agli studenti in regola con gli esami previsti dal piano di studi e con un reddito familiare che non superi i 12 milioni e mezzo l'anno.

L'assegno ammonta a un milione e seicentomila annuo per gli studenti universitari che risiedono fuori sede e a novecentomila lire, invece, per quelli che abitano nella stessa città — nel nostro caso si tratta quindi di Torino — dell'Atenco.

Borse di studio. Sono assegnati a concorso gli studenti con reddito familiare non superiore a 12 milioni e mezzo l'anno che, per particolari motivi, non abbiano potuto mantenersi in regola con gli esami previsti dal piano degli studi.

Posto letto. Il servizio «residenze» prevede la possibilità di soggiornare in camere singole e doppie nel periodo che va da settembre a luglio, in quattro residenze cittadine. In totale, i posti letto disponibili sono trecento. Il prezzo del servizio è graduato in base alle fasce di reddito di appartenenza. La prima comprende i redditi familiari fino a 12 milioni e mezzo e prevede una quota pari a seicentomila lire l'anno.

La seconda raggruppa i redditi fino a 17 milioni e 400 mila lire e impone una quota di 900 mila lire; la terza e ultima fascia interessa i redditi fino a 22 milioni e duecentomila lire. In questo caso, la quota annua sale ad un milione e duecentomila.

Il servizio mensa. Viene erogato dal lunedì al sabato e comprende pranzo e cena presso cinque mense cittadine. In media, vengono distribuiti circa 8 mila pasti caldi. Anche in questo caso, il costo del pasto è differenziato a seconda della fascia di reddito in cui si colloca la famiglia dello studente.

Per redditi fino a 12 milioni e mezzo, un pasto costa millenovecento lire; fino a 17 milioni e 400 mila, duemila lire; fino a 22 milioni e duecentomila, trentila lire; oltre i 22 milioni e duecentomila, 4 mila cinquecento lire.

Gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, per accedere alla mensa universitaria debbono, inoltre, aver superato almeno due esami previsti nel piano di studi dell'anno precedente.

Chi può concorrere. I limiti di reddito per accedere a tutti i servizi per i lavoratori autonomi debbono essere depurati della indennità di contingenza che è pari a sei milioni 228 mila lire.

Dove presentare le domande. Le richieste vanno consegnate presso gli uffici per il diritto allo studio universitario del Comune di Torino, che ha sede in via Madama Cristina 83 (per gli studenti dell'*Università*) e in corso Duca degli Abruzzi 24 (per gli studenti del *Politecnico*).

Nelle stesse sedi è naturalmente anche possibile prendere visione integrale dei bandi di concorso.

Un dépliant con i sentieri, le strade percorribili a piedi e i confini del parco di Salbertrand

IN SILENZIO NEL GRAN BOSCO FRA CERVI E MARMOTTE

Non è un «santuario» vietato gli uomini. La valorizzazione delle attività silvo-pastorali

Una cartina con i sentieri percorribili a piedi, le strade vietate ai veicoli, i confini, foto di cervi e marmotte, la flora e la fauna: questi in sintesi i contenuti del pieghevole appena uscito, del Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand. Una pubblicazione utile e ben fatta, stringata, ad uso di chi il parco non lo conosce, e intende visitarlo a piedi, in silenzio. Si tratta di duemila ettari in territorio dei comuni di Salbertrand, Exilles, Oulx, Sauze d'Oulx e Pragelato, a quote che vanno dai mille ai 2900 metri. Il Gran Bosco vero e proprio copre un'area di 700 ettari, ed è composto da abete bianco, abete rosso, pino cembro e larice.

La foresta è famosa da secoli per la produzione del legno: le travature di monumenti piemontesi come la Basilica di Superga, il castello di Venaria Reale e l'Arsenale di Torino furono costruite con legname proveniente appunto dal Gran Bosco. Oltre settanta le specie di animali presenti: «Tra i mammiferi le più appariscenti e di relativo facile incontro sono i cervi, i caprioli e i camosci presenti, in base al censimento dell'84, in numero di 302, 84 e 300 capi». Percorrendo i sentieri al mattino o nel tardo pomeriggio, si possono inoltre vedere con un po' di fortuna (d'estate nella parte alta del territorio) marmotte, la lepre variabile, la martora, la faina, la volpe, il cinghiale, l'ermellino, e lo scoiattolo. Dell'avifauna alpina sono presenti tutte le specie dall'aquila allo scricciolo.

Il parco non è un santuario vietato agli uomini, ma anzi tra le sue finalità c'è la promozione e la valorizzazione delle attività agro-silvo-pastorali. Per ulteriori informazioni si può telefonare alla segreteria al numero 0122 - 844.527.

Greggi di pecore risalgono i sentieri del gran bosco di Salbertrand

Operaio di 27 anni sulla provinciale di Alpette

SI UCCIDE CON LA MOTO CONTRO UN AUTOCARRO

Un operaio di 27 anni è morto ieri sera verso le sette nello scontro frontale della sua moto, una «Honda 500», con un camion del tipo «Fiat 130» sulla strada provinciale che da Cuorgnè porta ad Alpette.

Il giovane, che era sposato ed aveva un figlio di 4 anni, abitava a Ponte Canavese, in frazione Cimapiasole. Si chiamava Mario Leonardi. L'incidente è avvenuto mentre il giovane saliva verso Alpette.

Poco sopra la frazione Feje, ha abbordato una curva a sinistra evidentemente troppo stretta e si è trovato di fronte il camion, al volante del quale c'era Salvatore Cosco, di 55 anni, autotrasportatore.

L'urto fra il grosso mezzo e la moto lanciata in velocità è stato violentissimo ed il giovane motociclista ha picchiato la testa contro la lamiere del camion.

Non portava il casco e questo gli è stato fatale. Inutili i soccorsi.

● Una pensionata di Banchette di Ivrea è stata aggredita e rapinata da due malviventi all'interno del cimitero di Salerano; dove si era recata a deporre fiori sulla tomba di famiglia insieme con un'amica.

La donna, Maria Buttarl, 62 anni, abitante in via Roma 107 di Banchette, ha dovuto farsi medicare alcune escoriazioni.

● Una donna di 64 anni, Anna Cazzera, abitante in via del Padre 84 a Leinì, si è sentita male per la strada. L'hanno soccorsa e accompagnata all'Astanteria Martini di Largo Gottardo, dove però la poveretta è giunta ormai senza vita.

● Silvio Pedulla, 49 anni, corso Francia, aggredito da due banditi vicino a casa, li ha messi in fuga, ma è finito all'ospedale, guaribile in 10 giorni.

BINGO, SEMPRE BINGO FORTISSIMAMENTE

ecco altri numeri
gioco n. 9 - 9ª settimana

20	70
56	83
67	57
32	69
60	86
14	18

COME SI GIOCA AL BINGO ATTENTI AL REGOLAMENTO

Il concorso Bingo è cominciato il 2 luglio, e terminerà il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

1) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni settimana) identificate da 1 a 10, corrispondenti alle settimane di gioco, «Gioco n° 1» per la cartella della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina ha un numero progressivo chiamato «numero della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, Stampa Sera pubblicha per 10 settimane consecutive, dal lunedì al sabato, i numeri estratti nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla vostra cartella per vedere se corrispondono.

5) Se corrispondono, tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie del giornale.

7) Quando tutti i numeri riprodotti sulla vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e avrete vinto uno dei premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 6965272 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) **entro e non oltre le ore 11** della domenica corrispondente di gioco.

9) Abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) Se i Bingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il «numero della fortuna» e si procederà con questo criterio: per i giochi numero 1-3-5-7-9, corrispondenti alla prima, terza, quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, ottava e decima, si procede in senso inverso, ovvero primo premio al numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al numero della fortuna più basso.

11) **In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».**

13) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo dei loro dati anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dell'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

Compra **STAMPA SERA** ogni giorno. Conservala

Ogni giorno segna con un cerchio sulla tua cartella i numeri pubblicati dal giornale.

Quando hai completato tutti i numeri del gioco n. 9 telefona al **011-696.52.72**. Non dimenticare di tenere la tua cartella a portata di mano. Segui lo stesso metodo per il successivo gioco.

Conserva questa cartolina col numero della fortuna. Ti servirà per l'estrazione dei premi finali.

AUT. MIN. N. 4/264836 DEL 18-5-84

IN GALLERIA

■ **Torino** — Nell'Atrio del Palazzo degli Antichi Ghiostri (via Garibaldi 25), è chiusa la rassegna di fotografie allestita nell'ambito della galleria di proposte «Giovani artisti a Torino», promossa dalla Città di Torino, assessorato per la Cultura e assessorato alla Gioventù, con la collaborazione dell'Accademia Albertina delle Belle Arti.

L'iniziativa s'inserisce nelle linee programmatiche di un impegno che «in questi anni l'Amministrazione ha assunto — scrivono in catalogo Giorgio Balma e Fiorenzo Alfieri — come una delle esigenze prioritarie a cui dare risposta, la necessità di assicurare ai giovani gli strumenti e le occasioni per vivere in modo positivo il loro rapporto con la città, soprattutto con il mondo del lavoro e della cultura. In questo senso ci pare opportuno affrontare oggi il problema di quei giovani che con obiettivi di impegno professionale sono attivi nel settore dell'arte figurativa».

Per questo incontro con le strutture culturali cittadine sono state scelte sei giovani fotografe, alcune delle quali diplomate all'Albertina, che hanno presentato i loro recenti lavori: in Bruna Biamino gli oggetti quotidiani, visti con un certo distacco, vengono colti con estrema nitidezza e l'immagine che ne deriva restituisce l'atmosfera del momento, il luogo e il tempo in cui l'obiettivo ha fermato la successione degli eventi; mentre in Daniela Vaccari, collaboratrice della Sovrintendenza per i Beni artistici e storici, le immagini appaiono meditate, rivisitate attraverso una indagine misurata e «momento di personale espressione», come rileva Paride Chiapatti.

Gilda Bruno propone foto quali «Doccia», «Scarpe Superga» e «Ideal Standard» che seguono «un avvio», ma «suffragato da una gran maturità»; Antonella Di Piero indaga intorno a un naturalismo dal sottile fascino che pone in rilievo l'«Edera» e «Tra le foglie», le «Ortensie» e i «Riflessi» in una resa che evita ogni dispersione «di attenzione per effetti cromatici di ordine impressionistico» (Francesco Poli).

Dai giardini si passa agli interni, alle composizioni con lampadine, alle nature morte di Laura Milano, in un equilibrio formale che esalta l'oggettività dell'immagine e in Carla Rinaldi ci si trova «di fronte a un occhio istintivamente fotografico», a una risoluzione strutturale che ci fa apprezzare per la qualità della luce e dell'inquadratura.

Nel mese di settembre il Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39) festeggerà il 110° anniversario di fondazione. Situato lateralmente alla chiesa e al convento al Monte dei Cappuccini, il museo, diretto, da Aldo Audisio, è stato inaugurato il 9 agosto del 1874 in concomitanza «con il congresso degli alpinisti italiani tenutosi per celebrare il X anniversario di fondazione del Club Alpino».

ITINERARI

Alassio — Saletta d'Arte «Al Passo» (via Gramsci 34), acquarelli e assemblages di Curt Stenvert e presentazione del libro «Stenvert or of allegory» di Marzio Pinottini (Torino, Pozzo 1975), sino al 2 settembre.

Barbania — Saletta di via Barone Bianco n. 3, mostra personale di Silvio Brunetto e rassegna sui «compositori piemontesi». Per l'occasione sono esposti inoltre libri dell'Editrice Daniela Piazza e sculture di Adalberto von Luttichau presentate da Donatella Taverna, sino al 15 settembre.

Castello di Mango — Le Langhe di Aldo Domanda, sino al 9 settembre.

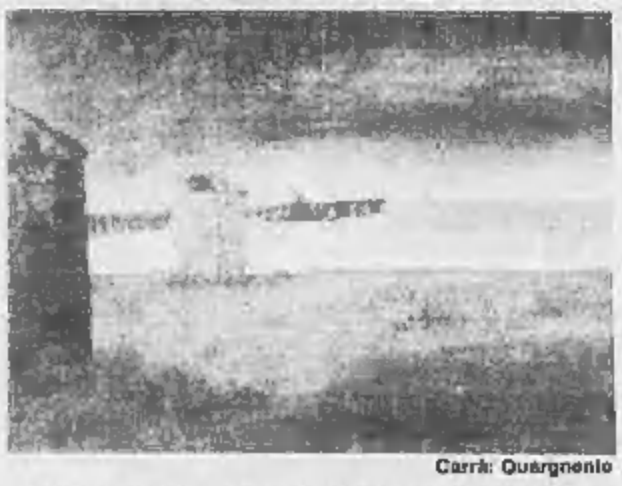
Pesaro — Galleria Franca Mancini (via Mazzolari 20), personale di Jannis Kounellis, frammenti teatrali 1968-1984, sino al 13 settembre.

Saluzzo — Sala d'Arte del Legno e del ferro battuto A. Bertoni (via Vittime di Brescia), «46ª Mostra Nazionale dell'Artigianato Artistico e dell'Antiquariato nell'Arredamento» e del «Settembre Saluzzese 1984».

Sona — Centro Culturale «Archivolto AICS» (via Palazzo di Città 33), opere di Louis Belsch e di Eugene Jouanno.

Pitture in mostra ad Acqui Terme

AMATE SPONDE PAESAGGI ITALIANI


Carrà: Quargnento

L'estate ad Acqui Terme è da anni sinonimo di incontri d'arte ad alto livello, di mostre che hanno catturato l'attenzione dei visitatori con la splendida successione dei personaggi proposti: da Morandi a Casorati, Guttuso, Sutherland, Levi e Morandi.

Per l'edizione '84 il palazzo Liceo G. Saracco ospita la mostra «Amate sponde. Pittura di paesaggio in Italia dal 1910 al 1984».

Curata da Paola Fossati, con il patrocinio della Cassa di Risparmio di Torino e degli Enti locali, questa rassegna permette di verificare «che l'esplosione della pittura di paesaggio tra le due guerre, ha avuto un senso preciso che vale la pena, in qualche modo, rilevare».

Un dipingere che dunque si riferisce a sensazioni subitanee, anche se filtrate dalla sensibilità e dalla cultura dell'artista; a un continuo rinnovare e rinnovarsi attraverso la successione delle impressioni, dei luoghi, dei ricordi in una essenzializzazione che definisce i connotati di una poetica che ancora si riferisce, in qualche misura, a case e alberi e vasti orizzonti a luci: «I campi sono illuminati da questa rivelazione di luce, che qua e là si spegne, conferendo al paesaggio una sensazione del divino» (Carlo Carrà).

L'itinerario si avvale lungo i segni distintivi della sensazione coloristica di Gino Rossi per poi toccare in classicheggiante «Villa Romana» di de Chirico, i poetici capanni sulla spiaggia di Carrà, l'espressionistica narrazione di Scipione e il più raccolto discorso di Viani e ancora il segno intensissimo di Guttuso, la pacata serenità dei toscani Soffici e Rosai, il fraseggio di De Pisis, la luminosità di Seneghini e i fondi e meditati paesaggi di Bironi. Di Tosi si ammira «Neve a Rovetta» del 1950 e del 1964 è il misurato «Via Fondazza» di Morandi che segna la stagione paesaggistica del maestro delle nature morte.

Degli Anni Cinquanta sono le esperienze, decisamente più «informali» di Burri, il particolare naturalismo di Music, la materia di Moriotti per giungere al «Paesaggio Anemico» del 1978 di Schifano e alla «Composizione per un paesaggio» del 1984 di Ruggeri.

Una antologica a Villongo

TORNA DE CHIRICO CAVALIERE ERRANTE

Un quadro di De Chirico

Sino al 7 ottobre Palazzo Conti Passi in Villongo (Bergamo) ospiterà la mostra antologica di Giorgio de Chirico: «Il ritorno del cavaliere errante».

Fra le opere esposte, provenienti tutte dalla collezione privata della signora Isabella de Chirico, sono comprese 11 oli dal 1931 al 1972 (inediti per l'Italia), 33 disegni dal 1922 al 1970 (32 dei quali inediti), 7 sculture in bronzo patinato, argentato e dorato, degli Anni Sessanta e 18 opere grafiche dal 1969 al 1974.

Attraverso l'indagine delle varie tecniche impiegate da Giorgio de Chirico (Volo 1888 - Roma 1978) per la realizzazione delle sue composizioni, i curatori della retrospettiva hanno inteso presentare i vari temi della sua produzione, dagli autoritratti al «d'après», dai soggetti metafisici a quelli classici, dalle «vite silenti» ai paesaggi; hanno rinnovato l'incontro con la vicenda artistica di uno degli artisti più sorprendenti del XX secolo, con un'espressione che segna questo nostro tempo con la forza di una «scrittura» intensa, vibrante di un'interiore energia, meditata e dirompente.

Il catalogo, curato da Carmine Siniscalco, riproduce le opere presentate ed è corredato da una introduzione di Maurizio Fagiolo dell'Arco, dalle citazioni tratte dai testi di Giorgio de Chirico ed Isabella Far e dagli estratti del «Mystère Laic» di Jean Cocteau: un poetico omaggio al maestro della «Metafisica».

A Palazzo Fortuny

BAILEY FOTOGRAFO A VENEZIA

Accompagnata dal catalogo edito dalla Casa Editrice Electa, con saggio critico di Martin Harrison, la mostra «David Bailey fotografie 1964/1983» consente di ripercorrere l'esperienza del celebre fotografo londinese, di rivisitare i ritratti di Mick Jagger e di Rudolph Nureyev, di Paul Mc Cartney e di John Lennon.

Le immagini degli edifici, le teste tagliate di polli e animali, la serie dei nudi caratterizza una rassegna che resterà aperta, sino al 2 settembre, nelle sale di Palazzo Fortuny a Venezia.

La presente manifestazione è stata realizzata nell'ambito del programma «Venezia e Cultura» promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune con l'Alivar spa e il Rotary Club Venezia Council.

Mick Jagger di Bailey

Ad Acquasparta

PITTURA IN UMBRIA

A Palazzo Cesi in Acquasparta sono aperte sino al 23 settembre due rassegne interamente dedicate alle vicende dell'arte umbra contemporanea: «Segni di donna. L'arte al femminile in Umbria 1915-1984» e «Gli umbri a Villa Massimo, Roma 1948-1984».

Patrocinate dagli enti locali, l'iniziativa «Arte estate in Acquasparta» si avvale di due pregevoli cataloghi che pongono in rilievo, nel primo caso, le personalità artistiche di Delva De Angelis, Leandra Angelucci Cominazzini, Bettina Fuso, Nedda Guidi, Osmida, Beverly Pepper e Simona Weller, mentre per la seconda manifestazione sono stati proposti i lavori di Leoncillo, Enzo Brunori, Vittoria Lippi, Enzo Rossi, Mimeo Mancini e Ugo Rombaldi che vissero a Villa Massimo.

PROVOCAZIONI E IRONIE DI «PANDA'S OVER» RIVISTA TORINESE

Magritte riprodotto su Panda's Over

Diretta da Anna Comba e da Danilo Gambino, la rivista trimestrale «Panda's Over» di Torino propone nel n. 5, estate 1984, una serie di servizi.

Sono dedicati a «Camille Claudel, scultrice e visionaria» (Janus), a «Giorgio Cavallo: trent'anni di umorismo ma non li dimostra» (Dino Aloi), all'«Incontro con Peggy Guggenheim» (Elio Oriboudo), all'esperienza di «Oluglam, la pasta è oggetto di design» (Donatella Actis).

Corredato da immagini ironiche, provocatorie, emblematiche, questo fascicolo si avvale inoltre della collaborazione di Giorgio Sebastiano Brizio: «Due stagioni di land-theatre»; Françoise Vigan: «Quale Lingotto nel XXI secolo?»; Paola Colombari: «Una mostra per Baj-glioni»; Paola Oribaudo: «Lo sport nell'arte»; Carmelo Sturiale: «John Cage a Torino».

È mancata
Ferdinanda Magni
ne danno il triste annuncio il marito **Guido**, il figlio **Sandro** e parenti tutti. Funerali oggi 28 agosto ore 14.30 parrocchia San Giulio d'Orta
— **Torino**, 24 agosto 1984

I colleghi **Enrico Helman, Piero Bianco**, e **Paolo Milone** con rispettive famiglie partecipano al dolore

Ci ha lasciati
Attilio Pellissero
Cavaliere di Vittorio Veneto
anni 85
Alfonso lo annunciano la moglie **Rita**, le figlie **Ines** con **Lorenzo** e **Cele** con **Salvatore** con le rispettive famiglie, le sorelle e parenti tutti. Funerale parrocchia Gesù Evangelista, Cascine Vica martedì 28 agosto ore 15
— **Torino**, 26 agosto 1984

Marco, Chiara, Sara, Paola e **Simone** condividono il caro bisnonno **ATTILIO**

Improvvisamente è mancato
Giovanni Pallini
Ragioniere
di anni 49
Ne danno il triste annuncio il papà **Wilhelm**, la zia **Annamaria**, il cognato **Ugo Barbo, Luigina**, cugino **Giovanni**, e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Monchiero martedì 28 alle ore 9, partendo dalla chiesa parrocchiale, dove la salma sarà tumulata nel cimitero di Borgomasino
— **Borgomasino**, 26 agosto 1984

I cugini **Emilio Alda Bestente** partecipano con viva parte al dolore

È mancato ai suoi cari
Vincenzo Gatto
Alfredo ne danno il triste annuncio la moglie, il nipote **Alessandro**, il figlio la figlia, la nuora, il genero, i parenti e gli amici. Il rito funebre avrà luogo nella chiesa Madonna del Pilone oggi alle ore 10,15. Non fiori ma opere di bene. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 26 agosto 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari
Sante Pellin
di anni 77
Ne danno il dolorosa annuncio la moglie **Delia Canasso**, la figlia **Sandra** col marito **Nando Sergeglia** ed i figli **Luca** e **Barbara**, la sorella **Angelina**, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia di S. Benedetto (via Dalmazzo) mercoledì 29 alle ore 16,15 con partenza dall'ospedale Mauriziano (via Banfield) alle ore 10
— **Torino**, 26 agosto 1984

Luca e **Barbara** piangono con dolore la scomparsa del carissimo nonno **SANTE**

Renata Rovera è vicinissima al dolore della signora Sandra per la perdita del **PADRE**

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio sindacale, Dirigenti, impiegati e maestranze** della **Triberti S.p.A.** sentitamente partecipano al grave lutto del loro Presidente sig. Ferdinando Bergagio e della sua famiglia per la perdita del suocero sig.
Sante Pellin
— **Torino**, 27 agosto 1984

Alberto e **Maria Luisa Adolfo** con **Piera Triberti** sono vicini con affettuosa amicizia a Sandra e famiglia per la dolorosa scomparsa del caro sig.
Sante Pellin
— **Torino**, 27 agosto 1984

Fiorina con **Aurora, Michela, Manuela** e **Raimondo** ricordano commossi e con affetto il caro **SANTE**

Franca e sorella Ferrero sono vicini alla famiglia per la perdita dell'amico **SANTE**

È mancato
Giovanni Pantalì
Cav. di Vittorio Veneto
Danno il triste annuncio la moglie **Pierina**, il fratello **Luigi**, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 agosto alle ore 16,30 a Castello d'Annone (Asti) partendo da Torino, via Mercadante 101, ore 15,30. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 27 agosto 1984

Improvvisamente è mancata
Rosa Vizzale in Nipoti
anni 75
Lo annunciano il marito **Dino**, sorella, parenti tutti. Benedizione oggi ore 17,45 seguirà Mauriziano. Funerali di Cortazione ore 15,30 con pullman. È partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 26 agosto 1984

La cognata con **Livia, Umberto** e **Andrea** partecipano al dolore di zio **Dino**

La Centro S.p.A. Direzione e Maestranze tutte partecipa al dolore del sig. Luigi Cavassa per la scomparsa del papà
Luigi Cavassa
— **Torino**, 26 agosto 1984

Si associano al dolore
Sergio Rossi
Paolo Castanetti
Paolo Cigna
Sergio Mana
Giorgio Marsoni
Giuseppe Rho
Giuseppe Risi

Partecipano al lutto
Massimo Malfucci
Andrea Scanarino

La Società Acma di **Bologna** partecipa commossa al cordoglio del sig. Mario Cavanna titolare della Cavanna S.p.A. per l'improvvisa scomparsa del figlio
Stefano Cavanna
— **Bologna**, 27 agosto 1984

La Officine Meccaniche Natalino Cavanna S.p.A. partecipano al lutto della società «Cavanna S.p.A.» per la perdita del signor
Stefano Cavanna
e porgono alla famiglia le più sentite condoglianze
— **Bologna**, 28 agosto 1984

Il **Consiglio Direttivo Ucima** e i **Soci Uciste** partecipano al dolore della famiglia Cavanna per la scomparsa del caro figlio
Stefano Cavanna
— **Bologna**, 28 agosto 1984

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo**, la **Direzione** dell'**Associazione degli Industriali** di Novara partecipano al lutto che ha colpito il signor Mario Cavanna della Cavanna S.p.A. di Prato Sesia per la tragica scomparsa del figlio
Stefano Cavanna
— **Novara**, 27 agosto 1984

Franco Margherita partecipa commosso al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa del amico
Stefano Cavanna
— **Novara**, 27 agosto 1984

Gli amici e colleghi del Gruppo **Sir Finanziaria S.p.A.** partecipano al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del
rag. Elio Biardone
Partecipano al lutto
Adriano Alberici
Maria Antonietti
Alberto Balducci
Carlo Bianchi
Gabriella Colombo
Giuliano De Palma
Nadia Ducci
Beatrice Delci
Roberto Bovino
Sergio Giampellegrini
Renato Magliani
Bruna Meloni
Luisella Olgiati
Maria Perdon
Bruna Rocca
Aldo Rossi
Corrado Rovelli
Elgia Solaro
Enzo Sorci
Pierluigi Vanzulli
Valentino Venturi
Giovanna Vezzani

Ha raggiunto la sua Celestiale Mamma il
Angelo Palazzini
anni 71
Alfredo ne dà con immenso dolore la scomparsa la moglie **Nadia**, la figlia **Silvia** con il marito **Riccardo** e i nipoti **Alessandro** e **Barbara**. Funerali mercoledì ore 15,15 partenza S. Salvario
— **Torino**, 27 agosto 1984

Mara Varti ricevuti con immenso dolore la scomparsa del caro **ANGIOLINO**, amico e socio di una vita di lavoro e buona insieme

La cognata **Nives** e **Nelly** e cognato **Piero** con rispettive famiglie partecipano al dolore **ANGIOLINO**

Gli impiegati della ditta «La Torinese» **Schiafino, Prona, Reverti, Rosano, Mallea, Geraldini, Galizia** addolorati per la scomparsa del loro titolare si associano al dolore della famiglia

I **Dipendenti della Ditta «La Torinese»** partecipano commossi al grave lutto per la perdita del loro titolare

Rappresentanti e **Concessionari della Ditta «La Torinese»** si associano al grave lutto della famiglia

Mamè e nonno **Vero** commossi sono vicini alla famiglia Palazzini

Dolores e **Nino Balla** partecipano al dolore della famiglia Palazzini

Giovanna Balla, famiglia **Dino Balla** e **Lippi** partecipano commossi al dolore delle famiglie

Cavalier **Guelfo, Olivo (Martinitaina) Arditi Enzo - Luciana Arditi Aldo - Sergio Gaulino**
partecipano al doppio caro lutto

Tutti gli ex dipendenti della ditta Torinese commossi ricordano il sig. **ANGELO**

Angelo Palazzini
gentiluomo di stampo antico. Così visse nel ricordo di **Francesco** e **Angela Landi**.
— **Torino**, 27 agosto 1984

La ditta **Crbat** e la famiglia **Bonda-Borzani** partecipano commossi al dolore della famiglia Palazzini Vero

Amministrazione e **Condomini via Andrea di Bernezzo 19 - 20 - 22**, partecipano al dolore per la scomparsa della signora
Anna Crosetto
ved. Bastanzo
— **Torino**, 27 agosto 1984

Il giorno 11 agosto si è spenta serenamente la
Marcella Pignatelli di Cerchiara Ariotta Tarino
La Messa del trigesimo verrà celebrata il giorno 11 settembre alle ore 10 nella chiesa del Prezioissimo Sangue in Roma
— **Roma**, 28 agosto 1984

È mancato all'affetto dei suoi cari
cav. Giovanni Ferraro
di anni 83
I funerali si svolgeranno nella chiesa di Casalrosso martedì 28 corrente mese alle ore 10
— **Varcelli-Casalrosso**, 26-8-1984

Il 22 corrente è mancato improvvisamente mancano
dott. Sergio Musso
Ne danno il doloroso annuncio ai cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali a Via martedì 28 corrente mese ore 10.30 dall'abitazione Nizza 190
— **Via**, 27 agosto 1984

Marisa Visti, Gioviale Rattallo e famiglia, amici tutti, ricordano con infinita riconoscenza il profondo rimpianto l'amico **GIULIO**

Gli amici **Argenia, Ogliati** e **Barocco** si uniscono nel dolore di chi piange la scomparsa di **GIULIO** e gli sono grati per l'esempio e per l'insegnamento di serena coraggio di fronte alle avversità della vita

È mancato all'affetto dei suoi cari
Oreste Meschiati
Addolorati lo annunciano la moglie, la figlia, generi e parenti tutti. Funerali in forma civile mercoledì 29 c.m. ore 14.30 da abitazione via Texas 15. Non fiori ma eventuali offerte ad Associazione Ricerche Tumori. Il presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 27 agosto 1984

È mancato
Francesco Naita
anni 70
Lo annunciano la moglie **Emilia Vacchiano**, le figlie **Rosemma, Laura, Lorenza**, generi, nipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 corrente ore 16.30 dall'abitazione
— **Quia**, 27 agosto 1984

L'**Associazione Commercianti, Albergatori ed Esercenti di Sauze d'Oulx** si unisce al lutto del proprio presidente per la perdita del fratello
Francesco Naita
— **Sauze d'Oulx**, 27 agosto 1984

Dopo grande sofferenza è mancato all'affetto dei suoi cari
Tarcisio Roberi
anni 51
Lo annunciano con dolore la moglie **Maria Anna**, i figli **Fabrizio** e **Roberta**, la sorella **Letizia**, il fratello **Secondo**, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 c.m. ore 10.30 da abitazione Mathierie. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 28 agosto 1984

Franca, Sandro, Antonella ed **Emanuele Cavigila** si uniscono al dolore della famiglia Roberi

Improvvisamente è mancata
Maria Filippini in Crivelli
Addolorati lo annunciano il marito **Luigi**, i figli **Piera, Enio** con la moglie **Selma**, parenti tutti. Funerali oggi ore 15.30 nella Parrocchia di Gassy Addolorata
— **Torino**, 28 agosto 1984

È mancata all'affetto dei suoi cari
Pierina Venturello in Murgia
Nel darne il dolorosa annuncio il marito **Giuseppe** e fratelli **Michele e Alberto** con le rispettive famiglie, nonni e parenti tutti. Funerali avranno luogo martedì 28 corr. ore 14.30 nella parrocchia Santa Rosa (via Beaulard 72). La cara salma proseguirà per Mincalieri
— **Torino**, 27 agosto 1984

Angela e **Ray** insieme alle famiglie **Pisani** e **Serra** partecipano commossi al dolore della famiglia Murgia

Crescentemente è mancato
Giacomo Vaschetti
anni 84
Addolorati lo annunciano la moglie **Milena**, la figlia **Mariapina** col marito **Giacomo** e la piccola **Roberta**, nipote, sorella e parenti tutti. Funerali in Recoaro, parrocchia Santa Maria Maggiore martedì 28 corr. ore 10.30
— **Michelino**, 27 agosto 1984

La famiglia **Bella** commossa ringrazia e cara **GIACULIN** con affetto ed intima riconoscenza per la lunga e devota attività svolta

È mancata serenamente all'affetto dei suoi cari
Olga Magni nata Ferrando
Addolorati lo annunciano il marito **Nando**, i figli **Patrizia** e **Franco** con le mogli **Gabriella Bodillo** e figli **Cinzia, Paola** e **Antonio**, i cognati, i nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente a Ivrea
— **Ceresole**, 27 agosto 1984

Ha raggiunto la sua Celestiale Bruna il
geom. Giuseppe Guino
Lo annunciano la moglie **Carla Poggio**, sorella, padre, suocera, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corrente ore 10.30 Gruppo Torinese
— **Moncalieri Torinese**, 27 agosto 1984

I collaboratori di **Savigliano** partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del
geom. Giuseppe Guino
— **Savigliano**, 27 agosto 1984

Improvvisamente è mancato
ING. PROF. Mario Boggio
A funerali avvenuti lo annunciano con dolore i familiari
— **Torino**, 27 agosto 1984

Crescentemente è mancata
Teresa Bricco in Bricco
anni 83
Addolorati lo annunciano il marito **Giacomo**, i figli **Rosa** e **Giovanni**, la nuora **Franca**, gli adorati nipoti **Gabriella, Gianni, Emanuela** ed **Elena**. Funerali martedì 28 corrente alle ore 10 nella parrocchia di Alpette partendo alle ore 9.15 dall'ospedale Mauriziano di Lanzo. Un ringraziamento particolare al professor Guicciardi e personale medico e paramedico dell'ospedale di Lanzo
— **Lanzo Torinese**, 26 agosto 1984

Partecipano al dolore della famiglia Bricco gli amici
Sergio e Luciana
Livio e Nilde
Giovanni e Claudia
Filippo e Giuliana
Corrado
Franco

È mancato
Giuseppe Firino
Ambiente FIAT
Lo annunciano la moglie **Caterina**, le figlie **Teresa** e **Maria Rosa**, la sorella **Maria**, i generi, gli adorati nipoti, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 10.15 Parrocchia San Giulio d'Orta. La cara salma proseguirà per San Paolo Solbrito (Asti). La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 27 agosto 1984

È mancata
Giovanna Tamiazzo in Quintavalle
L'annunciano marito, figlio, parenti tutti. I funerali si svolgeranno domani ore 8.30 Parrocchia S. Giovanni Bosco
— **Torino**, 28 agosto 1984

È mancato
Antonio Mattia
Pensato Fedeltà FIAT
Addolorati lo annunciano la moglie **Lodovica**, la figlia **Luciana** con **Giorgio** ed **Enrico**, la sorella e i nipoti. Un particolare ringraziamento al personale medico e paramedico del reparto Chirurgia 1° dell'Ospedale Martini (via Tofane) e alla signorina Luigina. Funerali giovedì 30 corrente ore 9.30 Parrocchia Santa Maria Goretti. Non fiori ma offerte a Centro Ricerche sul Cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 27 agosto 1984

È crudelmente mancata
Lina Polidori in Mancini
Addolorati lo danno l'annuncio il marito **Giovanni**, il figlio **Paolo** e famiglia, amici tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente alle ore 10.15 nella Cappella dell'Ospedale Maria Vittoria. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 26 agosto 1984

È mancata
Ginetta Maranetto
Ne danno triste annuncio le sorelle **Tina** con **Massimo, Esther** con **Maria, Angioletta, Barbara, Paolo**. Funerali oggi ore 15.30 parrocchia Precettore S. Giuseppe, via Bogesi
— **Torino**, 28 agosto 1984

Consumato da lunga malattia vissuta in francescana serenità ha fatto ritorno al Padre
fr. Giorgio Formenti
I confratelli Frati Minori della Provincia piemontese lo affidano alla bontà del Signore. La liturgia esequiale sarà celebrata presso il convento di Monte Mesma-Arenzano (Genova) il giorno 28-8-1984 mezzogiorno ore 12
— **Torino**, 27 agosto 1984

ANNIVERSARI

1983 — 1984
Lucia Vacchetta
Con immutato dolore ricordano la cara mamma i suoi figli

1983 — 1984
rag. Renato Lucarelli
Nel vuoto incolmabile che ha lasciato lo ricordano con infinita nostalgia ed affetto coloro che gli

1976 — 1984
Iole De Donno
Cara mamma ogni sole mancano a nonna

1978 — 1984
Mario Uberti
Vivi con noi sempre. Rina

1969 — 1984
Carlo Nosetto
Sempre con mamma e papà

A chiusura dell'Estate Cusiana

MUSICA A ORTA RICORDANDO CESARE TALLONE

ORTA — *(a. ma.)* Sull'estate turistica Cusiana che, lo dicono i dati dell'azienda autonoma, non ha risentito del calo di presenze registrato un po' dovunque, sta per calare il sipario. C'è aria di smobilitazione in giro, turisti che se ne vanno, villeggianti che chiudono casa, scolari e studenti che hanno iniziato il conto alla rovescia, non senza rimpianti, la parentesi estiva sembra chiudersi sempre troppo presto. Doversene andare è un vero peccato perché quello di settembre, se favorito dal tempo, è forse il periodo migliore per godere veramente il lago, con le sue giornate dolci e miti in armonia con il carattere del Cusio a cui ben si addice la definizione di Lago dei silenzi silenzio. In questa atmosfera ben si collocano i pomeriggi del settembre musicali di San Giulio, giunti quest'anno alla 27ª edizione.

La manifestazione, ideata negli Anni Cinquanta dal maestro Cesare Augusto Tallone, il primo costruttore italiano di pianoforti da concerto, scomparso due anni fa, è portata avanti nel suo ricordo e per suo espresso desiderio, dalla figlia Elisa. Il 2 settembre, in occasione del primo concerto (ne sono in programma cinque), per iniziativa del Comune di Orta si terrà sull'isola la cerimonia dedicata alla memoria del maestro, nell'attuale piazza del Seminario.

I concerti, gratuiti, hanno inizio alle 16.30. Il primo appuntamento è con Alberto Ranucci, un pianista milanese ventiquattrenne, che interpreterà musiche di Mozart, Brahms, Chopin, Scriabin. Il 9 si esibirà un altro giovane pianista, il ventitreenne anconetano Luca Pierpaoli, con brani di Mozart, Liszt, Beethoven. Il terzo appuntamento (16 settembre) è con il trio di Anversa (Terezina Ortensi, piano; Franz Markus, violoncello; Albrecht Klora, Baritono) interpreteranno musiche barocche e Lieder romantici. Il 23, Stefania Redaelli, 21 anni, milanese, eseguirà un programma con musiche di Debussy, Schoenberg, Bartok. Infine il 30 settembre è gradito ritorno di Joko Sakai, la pianista giapponese è una beniamina del pubblico musicale di Orta dove ha già tenuto diverse interpretazioni.

L'ANTICA RICETTA DI SAN FRANCESCO DAI COLLI DEL MONFERRATO ALLA CONQUISTA DEGLI STATI UNITI

Moncalvo. La Congrega della Bruschetta: Franco Vercelli, Beppe Granieri e il figlio Matteo

MONCALVO D'ASTI — È dopo il successo dello sport italiano alle Olimpiadi di Los Angeles è l'ora della gastronomia. Da Moncalvo, piccolo gioiello del Monferrato dove il buon vino è di regola e la tavola vanta cultori di robusti appetiti, sta per sbarcare negli Usa un guerriero armato di tradizionali ricette, pronto a conquistare gli americani con le delizie della cucina più antica.

Si chiama Beppe Granieri, parrucchiere di mestiere, ecologo e archeologo per hobby, cuoco per vocazione. La fama di un suo piatto, la «*Bruschetta alla San Francesco*», ha varcato le colline del Monferrato ed è arrivata negli Stati Uniti. La curiosità era grande, la voglia di un assaggio pure. Morale della favola: Granieri è stato invitato negli Stati Uniti dove per dieci giorni (spese e viaggio pagati, naturalmente), cucinerà la bruschetta per gli americani, in una tournée gastronomica che lo porterà a metà settembre a Houston, nel Texas e poi da St.Augustin a Orlando, a Daytona.

Tutto è successo all'improvviso. La lettera è arrivata alcuni giorni fa. Gonfia e pesante: una mappa topografica della Florida. I dollari per il viaggio, il calendario con le date della tournée. Tutto già organizzato con cura: «*Caro signor Granieri, siamo una comunità italo americana. Abbiamo sentito parlare della sua Bruschetta alla San Francesco; perché non viene a cucinarla qui, negli Stati Uniti, come nostro ospite?*».

E Beppe ha lanciato il grido di guerra: «*Carpita se ci vado: è un modo per far conoscere all'estero la cucina italiana povera, per far capire agli americani che anche con ingredienti semplici e genuini si possono preparare piatti da re*».

Una preparazione. Oltre che cuoco, Beppe è prima di tutto un personaggio. Un mattatore nato, un condottiero che quando decide di lanciarsi in un'impresa la porta a termine, costi quello che costi, fino in fondo. Pochi credevano in questa «*Bruschetta*». Anzi qualcuno l'aveva anche snobbata. E per lanciarla Beppe si è impegnato a fondo. Ha ricopiato la ricetta su antiche pergamene, l'ha fatta conoscere attraverso la scoperta di episodi inediti della vita di San Francesco. E quando si è trattato di servirla si è vestito da frate: il saio, il cilicio, i sandali.

Com'è questo piatto? «*Lo preparo con sedici erbe, che vado a raccogliere al mattino, quando sono inneffiate dalla rugiada. Le metto in infusione con un condimento speciale di mia invenzione a base di Allium Sativum, poi le lascio a macerare*».

Ne esce un condimento prelibato: una pennellata su una fetta di pane, e il palato si inebria. Piatto semplicissimo, che sprigiona una scossa elettrica a tutto l'organismo. «*Lo inventarono nel Medio Evo, età di ferro: la leggenda dice che durante il pellegrinaggio di San Francesco a Roma, sotto il papato di Innocenzo IV, il santo si fosse lamentato del cibo. Perché continuate a servirmi questo pane intinto nell'acqua?* disse al suo discepolo. *Dove le trovo le energie per camminare e dare la benedizione ai fedeli? Datemi da mangiare qualcosa di più robusto!*».

La «*Bruschetta*» è nata così. Va accompagnata coi vini gagliardi (Moncalvo è terra di Barbera e Grignolino) e si adatta alla perfezione a coloro che, stanchi dei soliti manicaretti della moderna cucina sempre più sofisticata ed elaborata, vogliono tornare al buon tempo antico.

Ora Granieri prepara la valigia. Con la «*Bruschetta*» farà conoscere negli Usa anche i vini della Cooperativa Sette Colli. «*Sono pronto a cucinare la Bruschetta per il presidente Reagan*».

E tenuto conto che Beppe metterà nella valigia anche un cappello da cow-boy, c'è quasi da credergli.

Mauro Anselmo

Dal 15 settembre al 14 ottobre nell'antica Tour Fromage

MONETE D'OGNI TEMPO AD AOSTA

Pezzi rari esposti per la prima volta al pubblico

AOSTA — *Una mostra numismatica di eccezionali dimensioni è programmata nell'antica Tour Fromage di Aosta dal 15 settembre al 14 ottobre. Tema dell'esposizione «La moneta dall'antichità ad oggi», una rassegna che intende estendere i propri interessi verso settori più ampi della numismatica, comprendendo aree geografiche ed economico-storiche più vaste che nel passato e ciò in omaggio alla vocazione di città europea e cosmopolita della romana Augusta Pretoria.*

Il materiale della mostra è composto dai migliori esemplari scelti fra le collezioni del museo archeologico regionale, dell'Accademia di S. Anselmo e del Circolo Numismatico valdostano. Nonostante l'ampiezza del tema gli organizzatori hanno cercato di offrire al pubblico una scelta di esemplari «unici» e di pezzi rari mai esposti prima d'ora. Fra le monete galliche spiccano gli stateri d'oro detti dai tolosati, rinvenuti in Valle d'Aosta nel secolo scorso e recentemente nell'area rodaniana.

Sono oltre 200 le monete romane e bizantine in oro, argento e bronzo con 150 nominativi imperiali. Gran parte della mostra sarà dedicata al medioevo europeo con una rappresentazione di circa 600 esemplari appartenuti a 160 zecche, delle quali 70 italiane.

Saranno altresì esposti un «tremisse» d'oro merovingio, numerose monete della zecca di Aosta che venne operato per conto dei duchi di Savoia nel XVI secolo, «scotte» e «penny» dell'Alto Medioevo inglese e irlandese, denari di Rouen che ricordano i legami fra la Normandia e la regione valdostana all'epoca di Sant'Anselmo, poi viennois, tournois, provinois, estensi, genovini, fiorini, ducati, scudi del sole, tutti nomi di monete che si trovano nelle carte di archivio delle antiche famiglie valdostane.

g. ma.

Sta sorgendo nel sobborgo di San Michele

FINALMENTE ALESSANDRIA AVRA' UN NUOVO CARCERE

ALESSANDRIA — *(e. c.)* La città avrà un nuovo carcere: sta sorgendo in sobborgo San Michele e l'opera, che sarà pronta fra alcuni anni, è destinata a sostituire il carcere giudiziario di via Parma. Il Comune potrà così disporre, ad avvenuto trasferimento dei detenuti, di una vasta area sulla cui utilizzazione ancora non si hanno dati precisi.

Il nuovo carcere avrà anche una sezione femminile mentre non è previsto il trasferimento dei terroristi pentiti o dissociati ospiti della sezione di massima sicurezza funzionante da qualche anno in un'ala del reclusorio di piazza Don Soria.

Da dieci anni si parla della costruzione di un nuovo carcere, dal giorno della sanguinosa rivolta avvenuta alla casa penale, che si concluse con un bilancio di sette morti (cinque ostaggi e due dei tre detenuti autori della rivolta stessa) e molti feriti. Da dieci anni si faceva notare come la presenza nel centro storico del complesso carcerario rendesse estremamente difficile l'opera di sorveglianza e l'eventuale intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità. Lo dimostra il fatto che dopo l'arrivo dei brigatisti alcune strade della zona sono state bloccate con grave disagio per gli abitanti.

Proteste a Voghera

I CINGHIALI DEVASTANO LE COLTURE

VOGHERA — *(e. g.)* *La presenza di cinghiali nelle aree montane dell'Oltrepò Pavese sta allarmando gli agricoltori che hanno chiesto l'intervento degli organi competenti. I danni arrecati dai cinghiali ai raccolti agricoli sono in continuo aumento: dai 2 milioni di lire del 1983 nell'area faunistica di Varzi si sono già superati i 5 e per fine anno la cifra può raddoppiare. Sempre nella stessa area lo scorso anno furono uccisi 42 cinghiali. Altri 20 vennero invece abbattuti nell'area faunistica di Godiasco. Per contenere il fenomeno e la proliferazione dei cinghiali il direttore dell'area faunistica di Varzi, Romano Rossi, ha chiesto alla Provincia di prolungare il periodo della caccia.*

«I danni arrecati dai cinghiali — ha detto Romano Rossi — *devono essere risarciti dalla nostra area faunistica. Se continua così il nostro bilancio si troverà ben presto in crisi».*

Ricorso al Tar contro l'ordinanza dei sindaci

NON SI SPARA SUL LAGO D'ORTA MA I CACCIATORI SI RIBELLANO

BOROMANERO — L'arrivo della nuova stagione venatoria trova i cacciatori impegnati in una battaglia per la difesa del diritto di caccia sul Lago d'Orta. Si tratta in particolare della caccia con fucile dal barchino, che ha preso il posto di quella con la spingarda, micidiale cannoncino ad anima liscia il cui uso è oggi vietato.

Tra i cacciatori delle sezioni della Federcaccia di Orta, San Maurizio d'Opaglio e Gozzano, e i relativi Comuni, è in corso una vertenza giudiziaria attualmente all'esame del Tribunale amministrativo regionale torinese, che per il momento non si è pronunciato.

Stando così le cose, non si dovrebbe sparare nel catino del lago e nel territorio circostante fino a duecento metri dalle rive.

Doppietto silenzioso, dunque, sull'Orta nei pesanti mesi, a meno di un intervento del Tribunale amministrativo della regione.

Il divieto dell'esercizio venatorio sulle acque del lago e lungo le sue sponde è stato deciso mesi fa dai sindaci di Orta, San Maurizio d'Opaglio e Gozzano, con relative ordinanze, onde tutelare la tranquillità dei turisti e l'incolumità di persone e cani immessi dai comitati ecologici a scopo ornamentale.

Spiega l'assessore al Turismo di Orta, Fabrizio Morea: «Dei ventiquattro cigni che popolavano il lago, ne sono rimasti tre; gli altri sono stati abbattuti a fucilate, presi con l'amo, uccisi a colpi di remi, oppure avvelenati, quando non sono stati addirittura sevizziati. Incominciano almeno con l'impedire che gli si spari addosso».

Tornando alle ordinanze dei tre sindaci, esse sono state impugnate dai presidenti delle tre sezioni «federali». L'opposizione si fonda principalmente su due punti.

1 — Il sindaco non può emettere divieti assoluti, ma solo temporanei.

2 — Le ordinanze sono in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione (parità di diritti per tutti i cittadini) in quanto, per difendere i diritti di una parte dei cittadini (residenti e turisti che vogliono stare tranquilli), «si calpestano brutalmente quelli di un'altra parte», e cioè i diritti dei cacciatori.

Visti i ricorsi, i Consigli comunali hanno autorizzato i sindaci a resistere a giudizio. Nell'attesa, se il Tar non sospenderà le ordinanze municipali (che potrebbero però essere rifatte a tempo limitato), non si dovrà sparare in tutta la parte meridionale del lago: lì si potrà fare invece nel territorio di Omegna e degli altri Comuni della riviera superiore.

Il cacciatore che nelle prossime settimane si avventurerà sull'Orta con il barchino di caccia dovrà stare molto attento ai confini territoriali comunali, se non vorrà incorrere in brutte sorprese.

Francesco Allegra

UN MORTO E SETTE FERITI IN DUE INCIDENTI NELL'OVADESE

Voghera, armi non denunciate, derubato nei guai

OVADA — *(p. b.)* Un giovane motociclista genovese è morto e altre 7 persone sono rimaste ferite in due incidenti accaduti ieri sera sull'autostrada dei trafori presso Ovada. Il morto è Luca Pisotti, 22 anni; abitava a Genova in via Pisa 2/18. Viaggiava su una *Guzzi* 750 diretto verso Genova in compagnia di Massimo Rubatto, 22 anni, abitante anch'egli nel capoluogo ligure, in via Bocchetta 2/13, che si trovava su un'altra moto identica.

Quando i due stavano per uscire dalla galleria Ciutti, al chilometro 27,250, uno dietro all'altro, sono venuti a collisione fra loro. I motociclisti hanno perso l'equilibrio finendo rovinosamente sull'asfalto: il Pisotti è andato a cozzare con il capo proprio contro un piantone del guard-rail. Indossava il casco che nell'urto è andato però in frantumi. Il Rubatto è stato invece soccorso e trasportato all'ospedale di Ovada e giudicato guaribile in 20 giorni.

Le due moto probabilmente si sono scontrate perché il motociclista che precedeva è stato distratto da un incidente che era accaduto poco prima sulla corsia opposta: 5 persone (un'intera famiglia di Gallarate) e un motociclista erano rimasti feriti ed erano già stati trasportati all'ospedale.

● VOGHERA — *(e. g.)* Tornato dalle ferie il pensionato Francesco Ronchi, 60 anni, via Di Vittorio 38, Voghera, ha trovato l'appartamento a soqquadro. Durante la sua assenza i ladri, forzata la porta d'ingresso avevano visitato l'alloggio senza però trovare né denaro né oggetti preziosi. Hanno asportato un fucile Flobert calibro 9 che il Ronchi aveva denunciato ai carabinieri di Casei Gerola, prima di trasferirsi a Voghera e non a quelli della città.

Il derubato si è così trovato nei guai per inosservanza della legge sul possesso delle armi. Inoltre i carabinieri hanno accertato che in casa teneva un altro fucile monocanna Beretta e 30 cartucce di vario calibro: sia l'arma che le cartucce non risultavano denunciate per cui la sua posizione si è ulteriormente aggravata. Verrà infatti deferito alla magistratura per detenzione abusiva di armi e munizioni.

● VOGHERA — *(e. g.)* Era andato domenica sera ad assistere al derby di Coppa Italia, Vogherese-Pavia, armato di coltello. Venuto a diverbio allo stadio con alcuni tifosi della Vogherese ha estratto di tasca l'arma a serramanico con una lama lunga 8 centimetri e mezzo ma è stato bloccato dai carabinieri.

Accompagnato in caserma e identificato per l'operaio Vincenzo Casarotti di 20 anni, abitante a Torre d'Arese, ieri è stato denunciato all'autorità giudiziaria per porto e detenzione abusiva di coltello non consentito. Oltre al coltello aveva in tasca un bracciale di cuoio corazzato con borchie metalliche

Ragazza milanese di 18 anni a Coiromonte

MUORE SOTTO LA DOCCIA REVOCATA L'INUMAZIONE

OMEGNA — *(a. m.)* La procura della Repubblica di Verbania ha disposto ieri nel medesimo pomeriggio la revoca dell'autorizzazione concessa dal vicepretore di Omegna alla sepoltura di una studentessa di Gallarate e ha ordinato l'autopsia del cadavere di Elisabetta Tronconi, 18 anni. La ragazza, allieva del liceo linguistico della città, in villeggiatura a Coiromonte sul Lago d'Orta, era morta mentre stava facendo la doccia.

I funerali che si sarebbero dovuti svolgere oggi nella città lombarda sono stati sospesi. I motivi che hanno portato la magistratura al provvedimento non sono noti; pare però siano da ricollegarsi ad un incidente stradale avvenuto alcuni giorni prima della morte della ragazza sulla statale 229 del Lago d'Orta all'uscita da Omegna in direzione di Novara.

Vi erano rimaste coinvolte parecchie macchine su una delle quali, una Golf targata Genova, pare avesse preso posto Elisabetta. Dall'incidente, almeno in apparenza, erano derivati non danni alle vetture, tanto che i genitori della giovane non avevano neppure accennato il fatto ai carabinieri intervenuti per gli accertamenti di legge sulla sua morte, avvenuta sabato mattina verso le 12,15. Elisabetta si era lavata da poco, e ai familiari che stavano per mettersi a tavola aveva detto di volersi fare una doccia prima di raggiungerli.

La madre, Maria Socci, poiché la ragazza tardava, l'aveva sollecitata a sbrigarsi, senza ottenere risposta. Entrata nel bagno l'aveva trovata ormai morta sotto l'acqua che continuava a scorrere.

Ieri mattina all'obitorio dell'ospedale di Omegna la salma era stata sottoposta ad «ispezione cadaverica», dopo le risultanze era stato concesso il nullaosta per il trasferimento nella città di residenza.

La famiglia Tronconi abita in via Dante 4 a Gallarate. Il padre di Elisabetta è titolare di un'azienda di oreficeria e villeggia a Coiromonte da molti anni.

Elisabetta, una bella ragazza bionda, piena di vita, era un'appassionata sportiva.

Ad Alessandria, in programma, dopo Pergolesi, opere di Mozart e Beethoven

IL LABORATORIO LIRICO COMPIE 5 ANNI

Un'esperienza unica in Italia, conosciuta e apprezzata nel mondo

ALESSANDRIA — Il Laboratorio Lirico alessandrino, l'importante iniziativa dell'Azienda teatrale alessandrina, praticamente unica in Italia, una delle poche nel mondo dove è molto conosciuto e apprezzato, è entrato nel suo quinto anno di vita. La complessa macchina si è messa in movimento e i circa 50 giovani, strumentisti, cantanti, attrezzisti, registi e aiuto, scenografi e collaboratori, sono al lavoro. Il Laboratorio produce infatti quest'anno oltre alla breve opera lirica «La serva padrona» di G. B. Pergolesi, già rappresentata in luglio e che sarà ripetuta a settembre a Valenza e a Moncalvo d'Asti, un concerto sinfonico con l'orchestra diretta dal maestro Giuseppe Garbarino che eseguirà musiche di Mozart e Beethoven (sarà ripetuto in molte località della provincia); l'opera lirica «Le cantatrici villane» di Valentino Fioravanti con la regia di Vittorio De Martino, 25 anni, al suo debutto come regista con l'alessandrino Giorgio Boccassi quale assistente, mentre le scene e i costumi sono di Roberto Borghesio; la «Petite messe solennelle» di Gioachino Rossini, con il coro lirico polifonico dell'Ata, la direzione musicale del maestro Edoardo Muller e Roberto Cognazzo primo pianoforte: e una serie di concerti cameristici.

Tutte le produzioni del Laboratorio (al Comunale dove avvengono le prove sono realizzati anche costumi e scene) saranno «portate» in provincia e in diverse località piemontesi. Rappresentazioni liriche e concerti sono preceduti da alcuni importanti seminari che si protraggono fino ai primi giorni di settembre. Per gli strumentisti il maestro Giuseppe Garbarino, per la prima volta ad Alessandria, guida un corso di formazione e perfezionamento per orchestra da camera e gruppi strumentali con il professor Giuseppe Volpato che si occupa della consulenza musicale per la sezione archi. Per i cantanti il soprano Graziella Sciutti cura un seminario di studio con la compagnia di canto de «Le cantatrici villane» mentre per tutti i partecipanti Piero Rattalino, Roberto De Simone e Lorenzo Ferrero parlano (e terranno poi conferenze anche aperte al pubblico) sulla messainscena come fedeltà o infedeltà; sul teatro musicale del '700 e su Settecento e Novecento.

La direzione artistica del Laboratorio è affidata come sempre al maestro Edoardo Muller; maestro collaboratore è Carmelo Caruso e maestro del coro Gian Marco Bisio. Fra i cantanti Tiziana Ducati, Daniela Uccello, Ilaria Galgani, Giuseppe Lamanza, Paolo Perna, Claudia Clarich, Michele Farruggia, Jeanne-Marie Bima, Valerio Orsaioli, Angelo Vecchi.

L'edizione 1984 del Laboratorio è nata sotto il segno di una grave contrazione nelle sovvenzioni che in un primo tempo hanno paralizzato ogni ipotesi programmatica. La Regione Piemonte ha poi concesso il contributo, anche se ridotto rispetto al passato, gli altri enti sovventori sono il ministero del Turismo e Spettacolo, la Provincia, la Cassa di Risparmio, l'Unione Industriale, l'Istituto Bancario San Paolo.

Emma Camagna

Il soprano Tiziana Ducati

CAPANNONE SU TERRENI DEMANIALI?

VOGHERA — *(e. g.)* *La ditta Brambati, artigiana di auto, ha costruito un capannone industriale senza la licenza edilizia e che ora dovrebbe demolire, come da ordinanza del sindaco, ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale invocando la sospensione del provvedimento. Il capannone abusivo infatti risale a circa 25 anni fa, costruito dai precedenti proprietari.*

La ditta ha precisato di non aver compiuto nessun ampliamento della fabbrica limitandosi ad installare ampie vetrate per migliorare le condizioni di lavoro dei propri dipendenti. Questa modifica avrebbe fatto ritenere trattarsi di un ampliamento dello stabilimento. Se fosse stato approvato il condono edilizio tutto si sarebbe appianato con una sanatoria amministrativa; la legge sul condono è però decaduta per cui il Comune, anche in seguito ad un esposto del Demanio in quanto il fabbricato sorge su terreno demaniale, è intervenuto ordinando la demolizione. L'ultima parola spetta ora al Tar.

Milano riapre le grandi fabbriche

PER PIRELLI E ALFA ROMEO UN DOPO FERIE DIFFICILE

Il capoluogo lombardo ha praticamente ripreso il suo aspetto normale. Finite le vacanze estive ritornano i gravi problemi dell'occupazione e della cassa integrazione

MILANO — Con la riapertura della maggior parte delle aziende è ripresa ieri a Milano l'attività produttiva in tutti i settori dopo la pausa feriale e la città ha praticamente assunto il suo aspetto normale.

Ieri infatti infatti, hanno riaperto i cancelli numerose grandi fabbriche, tra cui l'Alfa Romeo, il Tecnomasio Brow Boveri, i tre stabilimenti della Farmitalia-Carlo Erba (gruppo Montedison) e quelli delle acciaierie Falck di Sesto San Giovanni, Vobarno (Brescia) e Novate Milanese, mentre nello stabilimento «Bicocca» della Pirelli è ripreso il lavoro anche nel comparto della produzione cavi e alla 3M di San Felice si è completato il rientro dei novecento impiegati della direzione centrale del gruppo.

Sono invece ancora in ferie i lavoratori dell'Autobianchi di Desio che riprenderanno praticamente il lavoro, secondo fonti sindacali, il 10 settembre perché faranno una settimana di cassa integrazione, e quelli della Nuova Innocenti e della Magneti Marelli (la riapertura di entrambe le fabbriche è prevista per lunedì prossimo) e della Borletti che riaprirà giovedì prossimo.

Le vacanze di agosto non hanno purtroppo cancellato i gravi problemi sociali ed economici esistenti prima delle ferie. Casi sono ancora di particolare attualità le tematiche e le complesse questioni legate all'occupazione e alla cassa integrazione e i problemi connessi con le prospettive produttive di numerose aziende di diversi settori. Emblematiche in questo senso sono le situazioni esistenti all'Alfa Romeo e alla Pirelli, le cui vertenze sindacali sono tuttora aperte.

Nello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo è scattata proprio ieri la cassa integrazione a zero ore per duemila dipendenti che si aggiungono ad altri 2.200 sospesi da tempo. Il provvedimento reso noto ai sindacati prima delle ferie è stato determinato con la necessità di attuare un solo turno di lavoro (quello centrale) contro i tre turni in vigore fino al luglio scorso. Per domani è stato convocato il consiglio di fabbrica e dopodomani un'assemblea generale dei lavoratori. Il 3 settembre è in calendario un incontro tra le parti per verificare la possibilità di un accordo sui problemi legati alla ristrutturazione aziendale.

La vertenza Pirelli è incentrata sul problema della produzione dei pneumatici giganti che l'azienda è intenzionata a trasferire dallo stabilimento «Bicocca» di Milano (oltre 30 ore circa di attività) alla fabbrica ex Ceat di Settimo Torinese. Questo trasferimento di produzione si rende necessario — secondo fonti aziendali — perché le strutture di «Bicocca» sono inadeguate ad ospitare le nuove linee di produzione ad alta tecnologia «tutto metallico». I sindacati affermano, dal canto loro, che l'annunciata ristrutturazione prevede la chiusura della stessa «Bicocca», con la conseguente perdita di circa tremila posti di lavoro.

Per il sindacato pertanto il problema del posto di lavoro rimane al centro della sua attività anche per i prossimi mesi. «*E' pur vero* — ha sottolineato una nota della Cisl lombarda — *che in Lombardia, nel trimestre scorso, si è avuta una riduzione del 4 per cento degli iscritti alle liste di collocamento rispetto al trimestre precedente, ma in base annua vi è stata una stasi dell'8,2 per cento, mentre il sempre elevato ricorso agli interventi della cassa integrazione speciale, con punte del 53 per cento e del 79 per cento sul totale degli interventi nel meccanico-metallurgico e nella chimica, conferma la continuità del processi di ristrutturazione che stanno investendo l'apparato industriale lombardo*».

La nota della Cisl lombarda rileva infine che «*anche se siamo in presenza di un certo ottimismo, sono infatti in aumento gli ordini, sono comunque molte le aziende in crisi o in fase di ristrutturazione che minacciano nuove espulsioni di lavoratori o ricorsi alla cassa integrazione*».

PIU' LAVORATORI E PIU' DISOCCUPATI

Piemonte: in 10 anni la popolazione è salita di 149 mila unità, ma è aumentata notevolmente la disoccupazione

Nel grafico i dati sulla popolazione piemontese attiva in condizione professionale

La ripresa settembrina dell'attività lavorativa consegna l'immagine di un Piemonte che vede meno nero, ma non ha allontanato del tutto le sue preoccupazioni per ciò che riguarda la crisi, la cassa integrazione e la disoccupazione. Solo nel capoluogo sono 184 mila gli iscritti all'Ufficio di collocamento e 70 mila i lavoratori in cassa. Qual è, oggi, la situazione occupazionale in regione? Vediamolo, servendoci anche dei risultati dell'ultimo censimento Istat.

In dieci anni, la popolazione attiva del Piemonte è salita di 149 mila unità. All'ultimo censimento, occupati, disoccupati e persone in cerca di prima occupazione erano un milione 942 mila. Se rapportiamo la popolazione attiva al totale complessivo degli abitanti, la nostra regione raggiunge la percentuale del 43,4 per cento, contro il 39,8 di dieci anni fa. Un aumento dovuto all'incremento del tasso di attività femminile.

Le donne occupate e in ricerca attiva di occupazione superano, al censimento, le 700 mila unità, contro le 500 mila stimate delle precedenti indagini Istat. Ancora negli ultimi dieci anni, il Piemonte registra un aumento di 100 mila persone tra gli occupati e i disoccupati, ma buona parte dell'incremento è assorbito dalla disoccupazione.

Infatti, al censimento '81, il tasso di disoccupazione risulta pari al 6,2 per cento; 3,5 per cento è il tasso maschile; 13,8 quello femminile. Inoltre, la disoccupazione di uomini e donne pareggia (41 mila), ma le donne risultano più numerose nella ricerca della prima occupazione.

Notevoli sono le modifiche intervenute per quanto riguarda i titoli di studio. All'ultimo censimento, oltre il 50 per cento delle donne in condizione professionale è in possesso di diploma di scuola media inferiore o superiore. Si riduce invece dal 4 all'1,8 per cento, la quota relativa alla popolazione attiva in possesso di laurea in ritardo di prima occupazione. Il fenomeno della disoccupazione intellettuale, dunque, riguarderebbe soprattutto i diplomati della media superiore.

Quanto ai singoli settori, va detto che mentre l'occupazione cala per industria e agricoltura, cresce nel terziario. Nell'agricoltura, negli ultimi dieci anni, è stata registrata una caduta occupazionale del 34,2 per cento, peraltro in attenuazione nei periodi precedenti. L'industria denuncia, invece, una contrazione del 2,1 per cento (pari a 20 mila unità) con una decisa inversione di tendenza rispetto al decennio precedente.

Tornando al terziario, l'incremento maggiore si ha nella pubblica amministrazione, nel credito, nelle assicurazioni e nei servizi per le imprese. Più contenuti i tassi di crescita nei trasporti e comunicazioni, nel commercio e pubblici esercizi.

Un ultimo dato interessante, anche se non nuovo: sono sempre di meno gli operai, sempre di più gli impiegati. All'interno del lavoro dipendente si registra un aumento delle figure impiegatizie, con una crescita pari al 36,2 per cento in dieci anni, mentre si approfondisce il declino delle qualifiche operaie.

NELL'OLTREPO' PAVESE RINVIATA LA VENDEMMIA DI TRE SETTIMANE PER COLPA DEL BRUTTO TEMPO CALATA LA PRODUZIONE DI VINO DEL 30-40%

VOGHERA — Nell'Oltrepò Pavese la vendemmia subirà quest'anno un rinvio di almeno tre settimane; invece di iniziarsi a fine agosto slitterà al 15-20 settembre a causa del ritardo della maturazione dell'uva per l'andamento meteorologico non sempre favorevole.

Sarà come sempre il Pinot la prima uva ad essere raccolta, la qualità più pregiata perché serve alla produzione di spumante di classe e saranno le quotazioni del Pinot ad influenzare i prezzi di tutte le altre uve. Ogni anno i produttori arrivano a questo appuntamento con apprensione perché in mancanza di una contrattazione collettiva temono di spuntare prezzi non remunerativi. Lo scorso anno speravano di ottenere almeno 100-110 mila lire il quintale invece dovettero accontentarsi di 80-85 mila lire.

Quest'anno c'è però la certezza di realizzare quotazioni più alte in considerazione dei maggiori costi di produzione calcolati da un minimo di 70 mila ad un massimo di 95 mila lire al quintale.

Intanto per coordinare una strategia comune sulle trattative per fissare i prezzi del Pinot presso l'assessorato provinciale allo sviluppo economico si è tenuta una riunione per le organizzazioni professionali agricole e le associazioni dei produttori di uve. E' stato dato mandato all'assessore di convocare le parti per una trattativa pubblica.

Si prevede un calo produttivo del 30% per il Pinot, Riesling, Moscato e del 40% per Bonarda, Barbera e le altre uve rosse: quindi anche la produzione di vino scenderà sui 900 mila ettolitri da un milione e 300 mila del 1983.

OLII DI SEMI: QUELLO DI SOIA E' IL PIU' VENDUTO

Un mercato che vale 528 miliardi

MILANO — Secondo Databank, il valore del mercato dell'olio di semi confezionato si aggira (dati relativi al 1983) sulla cospicua cifra di 528 miliardi di lire. La fetta più consistente è costituita dall'olio di soia e semi vari (225 miliardi), ma anche l'olio di mais ha una quota di rilievo nel mercato (158 miliardi).

Il resto è dato dall'olio di girasole e dall'olio di arachide. All'olio di semi ha dedicato di recente una «monografia di settore» la rivista «Largo Consumo» di Milano, subito evidenziando il peso che esso ha nei consumi familiari di grassi alimentari in Italia.

In effetti (dati relativi al 1980), se l'olio d'oliva conta per il 40,3% (in quantità) dei grassi alimentari consumati nel nostro Paese, l'olio di semi segue a ruota, con il 37,2. Lardo e strutto hanno poi un peso dell'11,6% mentre il burro e la margarina per il restante 2,1 per cento.

Il consumo di olio di semi confezionato si aggira su 12 kg pro capite annui. La quantità consumata nel 1983 in Italia è stata pari a 6450 mila quintali. In termini quantitativi, domina il consumo di olio di soia e semi vari (67,1 per cento), nettamente davanti all'olio di mais (19,9 per cento) e all'olio di girasole (13,1 per cento). Il resto «compete» all'olio di arachide e all'olio di vinacciolo.

«Largo Consumo» ci fornisce anche le cifre relative alle quote di mercato delle principali aziende produttrici di olio di semi. E' nettamente in testa, come azienda leader, Chiari & Forti, con una quota di mercato del 18 per cento. Questa azienda usa i marchi Topazio e Cuore.

Al secondo posto, con una quota del 7,5 per cento del mercato abbiamo Costa, che usa i marchi Olio, Olio Dietetico e Oleo. Seguono, con quote di mercato di rilievo, queste aziende: Star (marchi Ollia e Desy) con il 5,5 per cento, Carapelli (marchio Giglio d'Oro) con il 3,8 per cento, Unti Italiana (marchi Gradina, Maya, Sol, Punto) con il 3,8 per cento, Alivar Bertolli (marchi Mani, Malas, Mare, Holiday, Vivo) con il 3,7 per cento, Italiana Olii e Risi (marchi San Marco, Lara e Friggi) con il 3,5 per cento, Sioumarchi Oscar e Delia) con il 3,5 per cento.

Per le materie prime, siamo largamente dipendenti dall'estero. Ad esempio mais e soia vengono dagli Usa, girasole dal Sud Africa, colza dalla Francia. Abbiamo visto che l'azienda leader del settore è Chiari & Forti (gruppo Quaker Italiana). Nel 1983 questa azienda ha registrato un fatturato di 185 miliardi di lire.

Carlo Beltrame

CUNEO: ESERCENTI A SCUOLA

CUNEO — I commercianti tornano a scuola per fare sempre meglio il loro lavoro: è un'iniziativa dell'Associazione Commercianti ed Esercenti di Cuneo che l'11 settembre apre i corsi di formazione professionale che si ripeteranno fino a primavera inoltrata. Spiega Giuseppe Origlia, direttore del coral: «*Ogni anno ne teniamo una dozzina nel capoluogo, altri venticinque si svolgono in provincia e sono curati dalle associazioni di zona. Ogni corso è strutturato in otto lezioni che vertono su tutte le materie generali (norme fiscali, sociali, disciplina del commercio) e su alcune materie specifiche, secondo il tipo di licenza che i singoli partecipanti intendono ottenere*».

Se l'obiettivo immediato degli allievi è l'iscrizione al Registro, di fatto l'iniziativa tende a dare ai candidati una formazione più approfondita, in vista delle nuove normative in materia di aggiornamento che alcuni progetti di legge già prevedono.

g. d. m

TELEX

FEDELTA' AL LAVORO — La Camera di commercio di Torino bandisce anche quest'anno il Concorso per l'assegnazione dei premi della Fedeltà al lavoro e del Progresso economico, che verranno consegnati ai vincitori nel corso di una solenne cerimonia.

I premi, suddivisi in quattro categorie, saranno attribuiti con i seguenti criteri:

CATEGORIA I: *200 premi* per i lavoratori (operai, impiegati, dirigenti, ecc.) che abbiano prestato lungo ed ininterrotto servizio per almeno 35 anni presso la stessa azienda;

30 premi per i lavoratori collocati in quiescenza, che abbiano maturato un'anzianità di servizio di almeno 35 anni alle dipendenze della stessa ditta e abbiano cessato il servizio non prima del 1°.6.1983 e non dopo la data del bando (11 giugno 1984).

CATEGORIA II: *15 premi* per aziende individuali o familiari o società di persone, che, alla data del bando di concorso, abbiano una ininterrotta attività di almeno 35 anni, purché gestite tuttora dal fondatore;

15 premi per aziende individuali o familiari aventi una ininterrotta attività di almeno 50 anni purché la gestione sia tenuta tuttora dagli eredi del fondatore;

CATEGORIA III: *3 premi* per piccole imprese industriali, commerciali, agricole o artigiane che abbiano apportato nelle loro aziende notevoli miglioramenti tecnici di carattere sociale, nei servizi al pubblico.

CATEGORIA IV: *3 premi* a chi abbia, dal 1°.6.1983 al 30.9.1984, conseguito un brevetto per invenzione industriale di particolare valore sociale.

Le domande di partecipazione al Concorso devono essere redatte su appositi moduli che vengono distribuitipresso l'Ufficio Affari generali dell'Istituto camerale torinese. Il termine utile per la presentazione della domanda è il 30 settembre 1984.

PAGHEREMO LE MEDICINE? I FARMACISTI SUL PIEDE DI GUERRA

ROMA — La Sanità è sempre più nell'occhio del ciclone, e riserva nuove, più amare sorprese. E' solo questione di giorni ormai, annunciano i farmacisti, ma presto, prima dell'autunno, tutti saremo costretti a pagare le medicine.

Il passaggio all'assistenza indiretta per i farmaci è già in atto in alcune località, ma sta diventando una necessità per tutte le Regioni, perché le cause regionali destinate all'assistenza farmaceutica sono quasi ovunque esaurite.

Chi avrà bisogno di medicine, sarà costretto ad anticipare i soldi, sperando in un rimborso che certamente non avrà tempi rapidi.

L'allarme è dato dalla Federfarma, la federazione dei farmacisti, ma al momento il ministero della Sanità (già preso da altri mille problemi) non è in grado di risolvere questo problema: occorrerà attendere la nuova legge finanziaria e il bilancio per l'anno prossimo.

Intanto, le farmacie della Calabria, delle Puglie e di parte della Sardegna, già applicano l'assistenza indiretta, e si fanno pagare il prezzo pieno di ogni medicina; ma quel che è peggio, tale «necessità» rischia di estendersi presto a tutto il territorio nazionale.

Dei 34 mila miliardi messi a disposizione della Sanità nel bilancio dell'anno in corso, quattromila sono destinati alla spesa farmaceutica, suddivisi nei piani regionali. Ma questo tetto per le medicine è già stato abbondantemente superato: alla fine di giugno, ne erano stati spesi più di tremila, ed ora le casse delle Regioni sono praticamente all'asciutto.

Il portavoce del ministro Degan si difende affermando che quest'anno c'è stato un incremento assurdo e imprevedibile del consumo di medicinali e proprio per questo motivo il ministero ha disposto restrizioni e controlli più rigorosi.

Nel primo trimestre del 1984 se ne sono andati in medicine ben 1.623 miliardi, con punte vertiginose d'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: in Calabria si è speso il 73 per cento in più, passando da 30 a 51 miliardi; in Molise il 47 per cento in più e in Lazio il 45. In quasi tutte le Regioni, affermano i dati del ministero, la spesa medicinale ha superato, e di parecchio, il tasso programmato d'inflazione: in Puglia più 25 per cento, Val d'Aosta e Friuli più 20, Piemonte più 19, Lombardia, Veneto, Toscana e Abruzzo più 15 per cento, e così via.

In due sole Regioni si è registrata un'inversione di tendenza: in Liguria dove da 88 miliardi si è scesi a 48 e in Campania dove c'è stato un calo del 10 per cento.

La causa principale del ritorno forzato all'assistenza farmaceutica indiretta, secondo il ministero della Sanità, sta dunque nelle troppe medicine che abbiamo consumato in questi primi otto mesi dell'anno.

In testa alla classifica degli habitués della farmacia è la Sicilia, dove ogni cittadino ha consumato nei primi tre mesi dell'anno 39 mila lire di medicine; la spesa pro-capite più bassa si registra in Alto Adige: 18 mila lire; in mezzo tutti gli altri, con una spesa media che si aggira sulle 30 mila lire.

Ma i farmacisti non sono d'accordo nell'accusare gli utenti del servizio sanitario nazionale.

«E' dall'inizio dell'anno — dice Giacomo Leopardi, presidente della Federfarma — *che andiamo spiegando in tutte le sedi possibili come 34 mila miliardi non sono sufficienti per l'assistenza sanitaria; meno male che anche gli assessori regionali alla Sanità lo hanno confermato recentemente. Ma con questa situazione di cassa, era fin troppo facile prevedere che a metà anno i soldi non sarebbero più bastati».*

I farmacisti accusano la mancata preveggenza del governo, e il meccanismo stesso della legge finanziaria. *«Erano stati previsti dei freni* — spiega Leopardi — *che in realtà non hanno frenato nulla: l'accordo con i medici, che doveva essere fatto a gennaio, è slittato alla fine di luglio; il fustello ottico sulle specialità medicinali è stato rinviato di un anno; la revisione del prontuario farmaceutico, prevista per l'inizio d'anno, è stata fatta solo a maggio; e infine, di quei 34 mila miliardi, due sono serviti a coprire i buchi del 1983». Bisognerebbe cambiare l'intero sistema*, conclude il presidente dei farmacisti, *«perché il paradosso è che dei 34 mila miliardi disponibili per la sanità, la metà è destinata a coprire le spese del personale e delle strutture. Per questa via, anziché offrire ai cittadini un sistema sanitario nuovo ed efficace, ne viene offerto un altro che non ha alcuna funzione se non quella di consumare risorse per sopravvivere a se stesso».*

Gianni Pennacchi

MONDADORI CEDE IL 50 PER CENTO

PER I DEBITI DI RETE4 110 MILIARDI DAL «RE» BERLUSCONI

MILANO — Silvio Berlusconi ha comperato Rete 4 aggiungendo il network di Mondadori alla sua scuderia già comprendente i leader Canale 5 e Italia 1. Già nell'aria da tempo, la notizia è stata confermata ieri nel corso di una conferenza stampa dove ufficialmente è stato annunciato l'acquisto del 50 per cento delle quote di Rete 4 da parte del costruttore milanese e dove — in via ufficiosa — si è addirittura parlato di un incorporamento del 100 per 100 delle stesse.

Agli amanti delle cifre iperboliche interesserà sapere che Berlusconi, seconda indiscrezioni, avrebbe promesso di versare 110 miliardi alle casse della Mondadori, garantendo inoltre di mandare in onda 25 miliardi in pubblicità per conto della casa editrice di Segrate. I dipendenti di Rete 4, circa 300, sono per il momento i meno contenti del passaggio di proprietà: è sicura infatti l'intenzione di Berlusconi di ridimensionare gli organici. Il consiglio d'azienda del network ha già proclamato lo stato di agitazione.

Nel corso della conferenza stampa si è assistito ad un rito e proprio minuetto di sorrisi e complimenti tanto da parte dei rappresentanti di Mondadori che da parte del trionfatore Berlusconi. Gli uni e gli altri hanno convenuto nel sottolineare le difficoltà in cui si batte l'emittenza televisiva privata (concorrente alla Rai sotto però poter disporre delle sue chanches), lamentando inoltre l'assenza di una legge (che in realtà regolasse allo stato attuale vorrebbe veramente) che regolamenti il settore. Per Berlusconi inoltre il secondo passo dopo l'accordo con la Mondadori dovrebbe essere quello di una «holding di settore» che riunisca anche altri editori. Il costruttore milanese ha inoltre precisato che Rete 4 avrà da adesso in avanti una nuova immagine di «tv rosa, fatta del cuore» a differenza di Canale 5, emittente «ecumenico, per tutti» e di Italia 1 definita «tv giovane». Per la Mondadori del Mario Formenton riferendosi al nuovo «socio» ha asserito: «*L'uomo televisivo è lui*».

L'emittente sarà rilanciata dall'industriale milanese con una nuova immagine. Perché è stata sconfitta da Canale 5 e Italia 1. Ridimensionati gli organici?

Silvio Berlusconi

Rete 4 affogava nei debiti da oltre un anno, secondo le diverse voci in un passivo valutato dai 100 ai 200 miliardi di lire. La stagione 1983-84 ha segnato per il network il periodo più nero, anche a causa di una programmazione che nell'ambiente televisivo veniva definita suicida.

Gli esperti ricordano il clamoroso errore compiuto dall'emittente che scelse di mandare in onda lo sceneggiato *Venti di guerra* al posto del concorrente *Uccelli di rovo*, mandato in onda invece da Canale 5 con enorme successo. Lo scorso ottobre si assistette poi ad un'inutile lotta a base di superfilm mandati in onda in concorrenza lo stesso giorno alla stessa ora, e con un sovraccarico pubblicitario su quelli di Rete 4 (si rammenta lo «storico» *La febbre del sabato sera*, interrotto ogni 4 minuti). Il catalogo degli errori dell'emittente prosegue annoverando il varietà *Sponsor City*, costato 300 milioni (ma c'è chi dice anche di più) e disertato da tutti gli ordini di spettatori, il telefilm *A-Team*, piaciuto a pochissimi entusiasti, il cartone animato *Rosa Shocking*, il macchinoso *M'ama non m'ama* e in ultimo la serie cinematografica dei «capolavori maledetti», mandata in onda con un'astuta mossa ad incastro durante le Olimpiadi (il film terminava alle 23, ora in cui su Raiuno iniziavano le dirette da Los Angeles), rivelatasi fallimentare quando la Rai anticipò tutte le trasmissioni olimpiche alle 21,30. Ci fu infine la coppia cinematografica *Il Visitto e Il Visitto II* mandata allo sbaraglio contro *Rocky* e *Rocky II*, col risultato che i due film di Rete 4 hanno avuto un ascolto mediocre.

Stefano Pettinati

La riforma annunciata dal ministro socialista De Michelis non piace a Cgil, Cisl e Uil

I SINDACATI PREPARANO LA BATTAGLIA-PENSIONI ANCHE A PCI, PSDI E PLI IL PROGETTO NON PIACE

Il governo intende varare il progetto entro la primavera ma le opposizioni sono forti nella stessa maggioranza

ROMA — *Sulle pensioni si riapre lo scontro fra sindacati e ministro del Lavoro? La data ufficiale dell'avvio delle iniziative di Cgil Cisl Uil contro il progetto De Michelis resta fissata per il 5 settembre. Il ministro dovrà infatti incontrarsi con i sindacati — che non sono i soli a malpancisti — per cominciare a discutere il controverso progetto di riforma che prevede un «tetto» di 24 milioni.*

Oltre ai sindacati, sono schierati sul fronte della critica i comunisti, i socialdemocratici e i liberali che hanno presentato un loro progetto di legge che prevede soluzioni diverse (tra l'altro, «tetto» di 30 milioni e libertà di concorrenza tra Inps e assicurazioni private per la previdenza integrativa volontaria).

Le organizzazioni — che a suo tempo protestarono per non essere state consultate — hanno anche chiesto di essere convocate prima che il Consiglio dei ministri approvi la riforma. Quel che si sa è che De Michelis vorrebbe varare il suo progetto entro la primavera '85, ma si prevede anche una forte opposizione: la proposta del ministro, infatti, a quel che sembra, non piace nemmeno al democristiano Cristofori, presidente della commissione per la riforma delle pensioni.

Escluso l'infarto

NICOLAZZI RITORNA AL LAVORO

Il ministro Nicolazzi

NOVARA — *(m. s.)* Tutto o.k. per il ministro Franco Nicolazzi, visitato ieri all'unità coronarica dell'ospedale Maggiore dopo un malore accusato sabato. Visitato dal prof. Paolo Rossi, primario di Novara, il ministro è stato dimesso dopo una notte. Il medico ha escluso l'infarto e anche se non ha parlato di diagnosi pare che il disturbo sia stato causato da una aritmia.

E' stato il ministro a tranquillizzare i suoi amici. A chi scherzosamente gli ha chiesto se a farlo soffrire era stato il Novara (Nicolazzi, come è noto, ha assunto la presidenza del sodalizio calcistico e i risultati della squadra non sono stati fino ad ora confortanti) ha risposto sorridendo che i colori azzurri sono importanti ma non fino a questo punto.

In partenza per Roma, dove ha in programma importanti impegni compreso un incontro con i sindaci per la questione degli sfratti, il ministro dei Lavori pubblici ha comunque assicurato che domenica sarà allo stadio per seguire il Novara. «Non sono soddisfatto di come stanno andando le cose. Se sarà necessario provvederò a qualche rinforzo. Qui bisogna ricominciare a vincere. Non possiamo far venire i tifosi per poi fare certe figuracce». E questa battuta è stata la prova della ritrovata salute del ministro.

Autisti «esteri» nel Vercellese

PATENTI NIGERIANE OTTANTA A GIUDIZIO

VERCELLI — Sono circa 80 le persone coinvolte nel traffico di patenti di guida illegalmente conseguite nel Vercellese, scoperto qualche mese addietro. L'inchiesta era partita dalla constatazione del numero stranamente elevato di permessi di guida nigeriani di cui si chiedeva la conversione in patenti italiane.

La squadra mobile di Vercelli, incaricata di indagare, scoprì che bastava rivolgersi ad un indirizzo di Lagos — previa opportuna «presentazione», che si otteneva mediante versamento d'una cifra dalle 300 alle 400 mila lire alle persone «giuste» — per ottenere una patente di guida nigeriana perfettamente valida. Dopo di che, era sufficiente presentarla in prefettura chiedendo la conversione nell'omologo documento italiano, valido a tutti gli effetti.

La magistratura di Vercelli, esaminati i rapporti ottenuti dalla polizia, ha ora emesso una ottantina di ordini di comparizione. I reati ipotizzati nei confronti di queste persone sono quelli di falso ideologico e guida senza patente. Entro settembre saranno tutte interrogate, dopo di che si decideranno gli eventuali rinvii a giudizio.

Le indagini hanno consentito di individuare anche i presunti «mediatori», cioè coloro i quali mettevano in contatto con la «fonte» di Lagos chi fosse interessato ad ottenere una patente nigeriana: si tratta di Federico Gazza, 55 anni, Cossato (Vercelli); Umberto Valsesia, 43 anni, Rossio (Vercelli), attualmente in Nigeria; Giancarlo Colletto, 40 anni, Ponte di Piave (Treviso); Natalina Gualinetti, 23 anni, Rossio (Vercelli); Giancarlo Micheletti, 24 anni, Quittirara (Vercelli). Si è accertato fra l'altro che persino un minorenne era riuscito ad avere la patente italiana (in Nigeria la patente di guida è concessa a partire da sedici anni).

Il giovane verrà interrogato oggi dal giudice

COSI' L'ASSASSINO DI ACQUI TERME RACCONTA COME E PERCHE' UCCISE

Il muratore ha dichiarato: «Mi aveva fatto alcune proposte, allora io l'ho colpito a calci e a pugni buttandolo fuori della macchina. Avevamo girato in alcuni bar ...» L'omicidio sarebbe così avvenuto dopo un violento alterco con la vittima

Acqui Terme. Sopralluogo sulla strada dove è stato trovato il cadavere dell'imbianchino

ACQUI TERME — «Mi ha aveva invitato ad andare a bere in un bar, appena salito sulla mia auto ha cominciato a fare delle proposte, a toccarmi. Mi sono irritato e l'ho preso a pugni e calci. E' caduto dall'abitacolo, sono sceso a vedere cosa fosse accaduto e, forse, l'ho ancora colpito».

Così, senza tradire alcuna particolare emozione, Antonio Li Volsi, il muratore trentunenne — è siciliano ma da anni risiede ad Acqui Terme — che sabato notte ha ucciso un occasionale conoscente, ha spiegato ai carabinieri, presente l'avv. Giovanni Bertero, difensore d'ufficio, il delitto. Nella giornata di oggi, in carcere, il giovane sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica. Vedremo se dirà qualcosa di più per spiegare il delitto.

Tra l'altro il magistrato cercherà anche di sapere qualcosa di più sul modo con cui il muratore ha ucciso Arnaldo Cresta, 53 anni, già proprietario della pensione «Giardinetto» dei Bagni e ora imbianchino, l'uomo che sabato notte aveva incontrato in un bar — lo conosceva appena di vista — e gli aveva chiesto un passaggio per «un'altra bevuta», dopo quelle già abbondanti che Antonio Li Volsi doveva aver fatto giù in paese. Con alcuni amici, in un locale all'altro.

L'assassino, come è stato già reso noto, afferma di aver colpito la vittima a pugni e calci, ma quando il cadavere di Arnaldo Cresta è stato trovato in mezzo ad una strada privata, laterale di via S. Defendente, alla periferia di Acqui Terme, aveva una corda stretta attorno al collo, probabilmente il muratore l'ha strangolato dopo averlo atterrito a pugni in faccia e in testa. «Ricordo di avere avuto quella corda in auto — ha detto il siciliano —; perché mi serviva in questi giorni essendo impegnato a traslocare. Non ricordo, però, di averla usata per strangolare quell'uomo».

E' questo uno dei tanti ricordi dietro cui Antonio Li Volsi si trincera quando le domande si fanno troppo pressanti e difficile diviene rispondere. Bisognerà vedere oggi se, interrogato dal magistrato a tre giorni dal delitto, avrà ritrovato la memoria.

Intanto, per ordine del sostituto procuratore Pinciroli, il prof. Athos La Cavera, dell'Istituto di medicina legale di Genova, ha effettuato l'autopsia sul corpo di Arnaldo Cresta. Il perito, per il momento, non si è ancora pronunciato sulle esatte cause della morte, anche se sono evidenti i segni sul collo della vittima provocati dalla corda. Resta pertanto impossibile dire se l'imbianchino acquese è stato strangolato o meno dal suo assassino.

Franco Marchiaro

Antonio Li Volsi

Arnaldo Cresta

I GENITORI DI EMANUELA FIDUCIOSI

ROMA — *«Il messaggio arrivato pochi giorni orsono ci fa trascorrere più in fretta le giornate nella speranza che si più presto ne arrivi un altro. La nostra speranza si rafforza continuamente, anche se sono ormai passati 14 mesi dalla scomparsa di Emanuela. Questa attesa però ci sta logorando tutti».*

Maria Orlandi, la madre della ragazza, è serena quando commenta a un redattore lo stato d'animo della sua famiglia alla luce del nuovo messaggio firmato «Turkish», giunto dopo tanti mesi di silenzio.

«Mio marito Ercole — ha detto — *si è accanito nel ricercare tra i libri di Emanuela qualcosa che confermasse l'attendibilità della frase "Papà, ricordati dei ritagli". Anche lui, ha tratto sollievo dall'ultima novità».*

«Attendo ogni giorno — ha proseguito la donna — *il ritorno di Emanuela. Dobbiamo infatti trascorrere con lei il tempo che ci è stato tolto. Per noi, infatti, tutto si è fermato quel tremendo 22 giugno del 1983».*

Due spedizioni impegnate sul monte Ararat

«L'ARCA DI NOE' E' QUI ... SOTTO IL GHIACCIO»

(Segue dalla 1ª pagina)

Wyatt mostra nella foto qui accanto? O ha ragione a continuare i suoi scavi, nonostante il clamoroso annuncio, l'ex astronauta James Irwin (che vediamo con il suo gruppo di esploratori al confine tra la Turchia e l'Unione sovietica, sul fronte meridionale dell'Ararat) il quale ritiene che il ritrovamento sia ben lungi dall'essere effettuato? O, ancora, sono più attendibili quanti asseriscono che l'Ararat cui fa riferimento il racconto biblico non è un monte ma l'intera Armenia?

La vicenda, che in questi giorni è stata ripresa dai giornali di mezzo mondo, è ormai nota: sabato scorso, nel corso una conferenza stampa a sorpresa, ad Ankara, il ricercatore Marvin Steffins ha annunciato di aver localizzato il luogo in cui, dopo un lungo vagare delle acque del diluvio universale, l'Arca di Noè con i suoi animali toccò finalmente terra. Si troverebbe a 1580 metri di altitudine, e sarebbe *«perfettamente visibile»* da un punto di osservazione situato più in alto, pur essendo incapsulata in una lastra di ghiaccio.

Scavando la superficie ghiacciata, Steffins ha prelevato anche alcuni reperti. I campioni staccati dall'Ararat sono destinati a un laboratorio statunitense, dove saranno sottoposti a esami che ne stabiliranno l'età. Dall'esito di queste analisi dipende la decisione di chiedere o no l'autorizzazione al governo turco per compiere scavi.

Ci sono, secondo Steffins, «buone ragioni per ritenere che la struttura in questione sia veramente quella di cui parla la Bibbia».

Ma il racconto del ricercatore statunitense non ha affatto scoraggiato James Irwin che si trova sull'Ararat alla ricerca dello stesso reperto. Questi — che dopo essere stato tra i primi uomini sbarcati sulla Luna ha maturato profonde convinzioni religiose e ha dedicato molti anni a dimostrare la fondatezza della verità bibliche — continua infatti la sua esplorazione. E non stupisce.

L'Arca è infatti tra i reperti più «ricoperti» della storia: a partire dal 1916 sarebbe stata trovata almeno tre volte.

Ma i russi?

NEGOZIATORI AMERICANI A VIENNA PER LE ARMI SPAZIALI

WASHINGTON — La Casa Bianca ha detto che invierà negoziatori a Vienna il mese prossimo per i colloqui sulle armi spaziali nonostante l'affermazione di Mosca secondo cui gli Usa hanno reso i colloqui irrealizzabili.

Responsabili statunitensi avevano detto in precedenza che gli Usa non si sarebbero impegnati in negoziati simbolici davanti a una sedia vuota se i negoziatori sovietici non si fossero presentati all'incontro, in programma per il 18 settembre prossimo.

L'Urss aveva lasciato il 29 giugno scorso la proposta di negoziati a Vienna al fine di mettere al bando le armi spaziali. Reagan ha subito accettato, aggiungendo però che la delegazione statunitense avrebbe sollevato anche il problema dei negoziati sul controllo delle armi nucleari interrotti all'inizio del dispiegamento degli euromissili.

Primo recupero di gas radioattivi

PESCHERANNO L'URANIO DAL «MONT LOUIS»

AMSTERDAM — *«Il recupero del carico radioattivo del mercantile francese "Mont Louis", affondato al largo di Ostenda, sarà un'operazione inedita, mai realizzata prima d'ora al mondo». Lo ha dichiarato ieri sera ad Amsterdam K.J. Reinigert, direttore della società olandese "Smit Tak International".*

Reinigert era appena giunto da Parigi dove aveva firmato un contratto con la società armatrice della nave francese affondata in seguito alla collisione con il traghetto tedesco «Olau Britannia», per il salvataggio del carico di esafluoruro.

Il direttore della «Smit Tak International» ha poi precisato che l'accordo non prevede di riportare a galla la «Mont Louis»: «La nave è probabilmente perduta».

Una fiammata polemica si è avuta ieri quando era stato sollevato il problema delle forniture energetiche e strategiche all'Urss. «Gli Stati Uniti non si sono mai opposti al ricorso di società dell'Europa occidentale all'Unione Sovietica per l'arricchimento, a scopi civili, di uranio di origine non americana». Lo ha affermato il Dipartimento di Stato Usa, commentando il naufragio del mercantile. Interrogato al riguardo dai giornalisti, il portavoce del Dipartimento Hughes ha dichiarato che la «Mont Louis» trasportava «un carico relativamente senza pericolo e di routine», che comporta pochi rischi per l'ambiente. «L'Urss — ha aggiunto — procede regolarmente, per conto di Paesi dell'Europa occidentale all'arricchimento di uranio destinato a essere utilizzato in reattori nucleari».

La politica degli Stati Uniti è di non opporsi a tali transazioni, purché siano realizzate «in condizioni che assicurino che non possano servire a attività militari sovietiche».

Intanto, l'armatore tedesco-occidentale del traghetto ha accusato ieri la nave francese di essere responsabile dell'incidente. L'armatore di Amburgo è «convinto» che il mercantile francese «è interamente dalla parte del torto per questa collisione», afferma un comunicato pubblicato ieri nella città anseatica dalla «Olau Line».

L'organizzazione ecologica «Greenpeace» — che sabato fu la prima a dare notizia della presenza di materiale radioattivo sulla nave — ha indetto una conferenza stampa per stigmatizzare il comportamento delle autorità e per rendere noto che l'equipaggio della «Mont Louis» non era stato per nulla istruito ad affrontare eventuali casi di emergenza radioattiva. Infatti, secondo l'organizzazione, il cargo aveva trasportato fino a poco tempo fa pasta di cellulosa dalla Finlandia in Francia ed aveva sostituito all'ultimo momento la nave gemella «Borodino» nel trasporto del pericoloso materiale. La «Borodino» si trova attualmente in riparazione.

In un primo tempo «Greenpeace» aveva suscitato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica affermando che «alcuni casi» di leucemia erano stati registrati negli ultimi tempi tra i membri dell'equipaggio del «Borodino». Ma successivamente la denuncia è stata ridimensionata: pare ora che si tratti di un solo caso, e per di più non collegabile con il genere di materiale trasportato dal cargo in quanto il marinaio colpito dal male ha compiuto solo alcuni viaggi sulla «Borodino».

E' comunque confermato che al momento non esiste nessun rischio di contaminazione delle acque.

Ecco l'immagine del «crash» nel Mare del Nord: il traghetto speronò la «Mont Louis»

Giscard d'Estaing batte Mitterrand?

PARIGI — Secondo i risultati di un sondaggio d'opinione pubblicato dal giornale conservatore «Le quotidien de Paris», l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing è sotto alcuni aspetti più apprezzato dalla maggioranza dei francesi dell'attuale capo dello Stato François Mitterrand. Il 36% degli interrogati ritiene che Giscard sia tra i due l'uomo più adatto a «*unire i francesi*» (31% per Mitterrand). Inoltre, per la maggioranza degli interpellati l'ex presidente rappresentava meglio «*la Francia moderna*»: 45% per Giscard, 35% per il socialista Mitterrand.

Si riconciliano in Afghanistan due gruppi della resistenza

PESHAWAR — I capi dei due principali partiti della resistenza afghana, l'ingegner Gulbuddin Hekmatyar, capo del partito islamico estremista «Hezbi Islami», ed il professor Burhanuddin Rabbani, dirigente del partito islamico moderato «Jamat e Islami», hanno annunciato ieri a Peshawar la loro riconciliazione ed hanno lanciato un appello ai rispettivi guerriglieri a «*combattere fianco a fianco*» ed a «*concentrare gli sforzi*» contro il «*nemico sovietico*». Secondo gli osservatori, la tregua però ha poche possibilità di diventare effettiva, dal momento che i due partiti in questione si scontrano militarmente dal tempo dell'invasione sovietica nel 1979 e divergono sempre più per ciò che riguarda gli orientamenti tattici.

Schiavismo in Mauritania rapporto all'Onu

GINEVRA — Il problema dello schiavismo in Mauritania, ufficialmente abolito dalle leggi del Paese, è ritornato ieri a Ginevra alla sottocommissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo. E' stato infatti presentato il rapporto di un apposito comitato che ha condotto un'inchiesta nel Paese africano con la collaborazione delle autorità locali. Su una popolazione di circa 1,7 milioni di abitanti, negli ultimi anni sono stati liberati complessivamente da 200 mila a 300 mila schiavi. Secondo fonti ufficiali ne rimarrebbero ancora qualche migliaio ma secondo altri ambienti si sarebbe ancora attorno alla cifra di 100 mila.

Rilevato dagli Stati Uniti un test nucleare russo

WASHINGTON — Segnali sismici provocati probabilmente da un'esplosione nucleare sotterranea in Unione Sovietica sono stati registrati sabato scorso verso le 17 ora italiana. Lo ha annunciato ieri il Dipartimento dell'Energia statunitense. Secondo il Dipartimento, i segnali provenivano dalla regione centro-settentrionale dell'Unione Sovietica. E' la seconda volta dall'inizio del 1984 che segnali di questo tipo vengono rilevati da specialisti americani. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno compiuto dall'inizio dell'anno nove esperimenti atomici sotterranei.

Dipartimento di Stato Usa su missili sovietici

NEW YORK — «*Non siamo certo sorpresi dalla notizia dell'esistenza di missili sovietici da crociera a lungo raggio* — ha detto ieri a Washington John Hughes, portavoce del Dipartimento di Stato —. *Mosca ha dato l'avvio a questo programma molto prima che cominciassero i Pershing 2 americani*». Hughes, che ha anche indicato in 378 i missili SS-20 di cui disporrebbero i sovietici, ha concluso sollecitando Mosca «*a tornare al tavolo dei negoziati, se davvero vuole dare vita ad un accordo che rafforzi la stabilità internazionale e riduca il rischio di un conflitto*».

Una commissione preparata dall'FBI americano

DUARTE FA INVESTIGARE SULLA MORTE DI ROMERO

SAN SALVADOR — *Il presidente del Salvador, José Napoleon Duarte, ha annunciato che una speciale commissione indagherà su omicidi e violenze compiute negli ultimi anni nel paese, tra cui l'assassinio dell'arcivescovo Romero.*

In una conferenza stampa l'altro giorno, nella sua città Quetzaltepeque (25 chilometri a nord di San Salvador) — dove la scorsa settimana la figlia diciassettenne del sindaco democristiano è stata uccisa in un attacco di terroristi, verosimilmente di destra — Duarte ha dichiarato che la commissione di cinque membri, istituita con decreto esecutivo venerdì scorso, e della quale lui stesso fa parte, indagherà su specifici episodi criminosi degli ultimi quattro anni.

Tra questi, il più clamoroso, è certamente l'assassinio dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero, assassinato nella capitale nel marzo 1980 mentre celebrava messa nella cattedrale; si indagherà tra l'altro anche sull'uccisione di due consiglieri statunitensi e del capo dell'istituto salvadoregno per la riforma terriera, dell'assassinio di un giornalista statunitense, i massacri compiuti in due villaggi nel Salvador occidentale.

Il presidente ha detto che due membri della commissione sono militari che hanno ricevuto uno speciale addestramento dall'Fbi. Duarte ha aggiunto che intende porre fine alla violenza politica nel paese.

«Mio dovere, mio impegno — ha detto — è di non dare tregua agli squadroni della morte, non importa dove siano».

A MALTA 70 MILA IN PIAZZA CONTRO DOM MINTOFF

LA VALLETTA — Migliaia di maltesi hanno partecipato domenica sera ad una manifestazione organizzata dal «Partito nazionalista» di opposizione per protestare — come afferma un comunicato — contro «l'erosione dei diritti dell'individuo» di cui viene ritenuto responsabile il governo laburista di Dom Mintoff, e contro l'intendimento del governo di assumere il controllo delle scuole private, di quelle cattoliche in primo luogo. La manifestazione si è svolta, senza incidenti, nella città di Birkirkara (Malta centrale) e vi hanno partecipato, secondo gli organizzatori, 70.000 persone. Ad esse il «leader» del «partito nazionalista» Eddie Fenech-Adami ha rivolto l'invito a lottare, in modo pacifico e democratico, per la democrazia e la libertà; ha detto inoltre che la lotta a favore della scuola privata è solo una tappa nella lotta contro gli attacchi portati a danno delle libertà fondamentali dal governo Mintoff. Le scuole cattoliche riapriranno a ottobre; una legge impone loro la totale gratuità dell'istruzione secondaria e proibisce alla chiesa di accettare contributi o donazioni.

CERNENKO RICHIAMA GLI ARTISTI «SIGNORI, PIU' REALISMO PREGO»

MOSCA — *«Non sono un dissidente, non ho contrasti col governo sovietico», ha detto il regista Andrei Tarkovsky questo mese appena ha deciso di restare in Occidente definendosi l'ultima vittima del giro di vite culturale del Cremlino. Tuttavia non vuole tornare in patria finché il Cremlino gli nega la libertà artistica necessaria: poco prima aveva detto le stesse cose Yuri Lyubimov, il regista teatrale più moderno della capitale sovietica.*

Nel marzo 1983 Pyotr Demichev, ministro della cultura, ha condannato il teatro contemporaneo: «Rappresenta troppe opere occidentali, o classiche, anziché nuove produzioni sovietiche; suo compito primo è insegnare il comunismo». Intanto Yuri Lyubimov, padre fondatore del prestigioso teatro moscovita Taganka, era sempre più frustrato dal ministro, che non gli permetteva di rappresentare lavori considerati troppo di avanguardia.

Lyubimov aveva portato sulla scena il romanzo fantascientifico «Il maestro e Margherita» scritto nel 1938 da Michail Bulgakov (mai pubblicato sotto Stalin perché tocca i tasti delicati della religione e della coscienza) e aveva tanto successo, che perfino i raccomandati dovevano mettersi in coda per vederlo. Nel giugno 1983 Konstantin Cernenko, allora capo ideologico del Cremlino, disse: «E' ora di eliminare con decisione lavori non adatti ai bisogni del partito, e di controllare più attentamente quelli importati».

In febbraio lo stesso Cernenko è succeduto ad Andropov: e molti nel mondo dell'arte si aspettarono ulteriore inasprimento sul realismo socialista, la dottrina stalinista sull'arte: l'esaltazione dei trattori, dei muscoli e dell'ottimismo sfrenato, che il Cremlino ha attenuato senza mai rinunciarvi completamente.

L'arte sovietica ufficiale tuttora diffonde i manifesti stereotipi di Lenin e degli eroici operai, che parvero indispensabili e nuovi nei primi anni dopo la rivoluzione ma oggi sembrano copie di una pop-art antiquata. Molti artisti non ufficiali, ma ufficialmente tollerati, riescono a fare quadri e a venderli privatamente. Di tanto in tanto c'è qualche mostra, previa superlavorazione talora discreta, in piccoli retrobottega di stradine secondarie

Il governo sovietico non rinuncia al «dirigismo» in campo culturale... anche il Kgb tra i «mecenati»

Juri Ljubimov

nascoste. Ma lontani sono i giorni dell'estate 1974 quando un gruppo di artisti sfidò i cannoni ad acqua e i bulldozer per esibire all'aria aperta qualche quadro.

Nel mondo musicale una serie di defezioni fra la nuova generazione degli esecutori classici ha sfoltito gli eredi di una grande tradizione e uno scandalo di corruzione scoperto nello scorso ottobre in una agenzia statale di concerti ha accresciuto la confusione. Molti giovani compositori vorrebbero far cose diverse dall'imitare Ciaikovski. Ogni esecuzione fuori dell'ordinario viene preceduta da lunghi discorsi perdoni sul suo potenziale valore ideologico.

Le autorità sovietiche tra l'altro ritengono la musica pop occidentale il primo «demone culturale», che sabota la fibra morale della gioventù (rasserenandola ai «jeans», al consumismo e alle discoteche anziché agli abiti scuri e alle riunioni di partito. Il Komsomol, organizzazione della gioventù comunista, nelle ultime settimane è stato attaccato dal Cremlino: «Non fa abbastanza per combattere questa influenza». Michael Jackson, Boy George, altre stelle pop sono trattati dalla stampa ufficiale sovietica alla stregua di insidiose armi segrete inventate dallo spionaggio dell'Ovest.

Yevgeny Yevtuscenko (20 anni fa riempiva stadi leggendo poesie) non sta meglio. Il suo primo romanzo, «Macchie di bacche» fu elogiato dalla «Literaturnaya Gazeta». Il settimanale del sindacato degli scrittori lo definì allora «il vento dei tempi». Ma pochi mesi fa il critico Oleg Volkov ha scritto: «Non ha idea guida, non merita ristampe».

Lo stesso anno Yevtuscenko è passato al cinema, ma il suo primo film, «Kindergarten» (parla dei ricordi d'infanzia degli anni di guerra) che è stato proiettato a Mosca solo dopo lotte con i censori che non volevano saperne delle scene di nudo e della non eroica rappresentazione della guerra. La fantascienza stampata o sullo schermo ufficiale è al sicuro finché esalta le eroiche gesta e le pacifiche aspirazioni dei cosmonauti, invece del mondo cupo e introspettivo del «Solaris» del «transfuga» Tarkovsky. Lo KGB, intanto, la polizia politica, ha bandito concorsi per i migliori «film e libri sulle nostre attività».

r. a.

Deciso da Arafat

UNA SEDE DELL'OLP A GINEVRA

GINEVRA — Yasser Arafat, avrebbe intenzione di stabilire una residenza a Ginevra. Secondo fonti bene informate di banche della città sulle rive del Lago Lemanno, membri dell'Olp avrebbero trasferito nelle ultime settimane vari milioni di dollari alla Società di Banche Svizzere (Sba) ed al Crédit Suisse. Agenti immobiliari avrebbero inoltre affermato che gli stessi esponenti dell'Olp si sarebbero dichiarati interessati all'acquisto di una villa a Ginevra, che sarebbe destinata appunto ad Arafat.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.)
COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' DEL PIEMONTE
TORINO

Avviso di gara ufficiosa

da esperire con il metodo di cui all'art. 1 - lett. D) e art. 4 Legge 2-2-1973 n. 14.
S.S. n. 229 «del Lago d'Orta».
Lavori urgenti di riparazione e consolidamento del corpo stradale in frana e risanamento della pavimentazione tra il km 5+000 e km 7+000 in tratti saltuari.
Importo a base d'appalto L. 308.359.045.
Categoria di iscriz. A.N.C. n. 8.
Le richieste di partecipazione alla gara, su carta da bollo, dovranno essere inoltrate con l'indicazione dell'esatta ragione sociale, indirizzo e C.a.p., al Compartimento di Torino entro giorni 10 (dieci) dalla data della presente pubblicazione.
IL DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO
(dr. Ing. Francesco Ferrazin)

VITA DURA PER CANI E PADRONI NEL NORD-EUROPA TROPPO CIVILE

STOCCOLMA — Non è facile essere cani in Islanda e in Svezia: nei due Paesi scandinavi i tradizionali «amici degli uomini» sono traditi, e costretti a fare proprio una «vita da cani». In Islanda Albert Gudmundsson, il ministro delle Finanze, è incappato nelle maglie della giustizia solo perché possiede un cane: la legge islandese non consente infatti che i cani vivano all'interno di un nucleo abitativo umano piuttosto grande. In Svezia, la dogana ha fatto abbattere poche settimane fa due cagnolini colpevoli di avere accompagnato il proprio padrone, un pomeriggio, in Danimarca.

Gudmundsson è stato alla ribalta della cronaca per molti mesi, lottando contro la legge risalente al 1924 — che proibisce di possedere un cane nelle grandi città islandesi. Non è stato facile, ma è riuscito almeno a preservare da rappresaglie legali la sua cagnolina bastarda di 14 anni, che le autorità volevano sequestrare. E se è stato condannato a pagare una tassa, anche salata, ha potuto salvare la vita della sua vecchia compagna a quattro zampe, grazie anche allo scarso zelo dei poliziotti che si occupavano del suo caso. E' successo comunque che nel corso di questa vicenda la polizia ha accertato che sono moltissime le personalità anche eminenti dell'isola che tengono di nascosto con sé un cane. Ma la legge non per questo è stata modificata.

Le autorità temono epidemie di rabbia e sopprimono gli animali in sovrappiù nei canili

In Svezia la situazione è diversa: la legge non impedisce ai cittadini di tenere cani, e comunque il livello di civiltà degli svedesi consente che questi vivano assieme agli uomini senza lasciare tracce per le strade delle città. Il problema in Svezia è un altro: la lotta senza quartiere che le autorità muovono al rischio di una epidemia di rabbia. E' di questi giorni un episodio molto doloroso. Due piccoli fox-terrier erano con il loro padrone su un battello con il quale facevano ritorno da una gita in Danimarca. Quando sono transitati a Goteborg, i doganieri ne hanno ordinato l'abbattimento. La spiegazione che hanno dato della crudele decisione è questa: i due cani avrebbero dovuto essere messi in quarantena, come garanzia contro la rabbia. Poiché i canili della zona erano in quel momento tutti occupati, tanto valeva eliminare i cani, possibili portatori della malattia. Inutili le proteste del proprietario, che faceva disperatamente notare che i due animali non erano scesi dal battello, e che quindi non avendo toccato il suolo danese non avevano potuto contrarre contagio.

Stoccolma, fine luglio: analogo episodio per una famiglia svedese abitante nella Svezia meridionale, che era andata in gita per un giorno a Copenhagen. Al ritorno dalla capitale svedese, la polizia l'aveva posta davanti a questa alternativa: pagare una multa salatissima per coprire le spese della quarantena, o vedersi sottrarre uno splendido pastore tedesco, anche lui possibile portatore di rabbia. Naturalmente la multa è stata pagata, ma quella famiglia per quest'anno, ha saltato la programmata vacanza.

Altre voci, ripetono una versione senza prove

ANCORA SUL «JUMBO»: SPIAVA DAVVERO L'URSS

WASHINGTON — Chiamato in causa da una trasmissione di Radio Mosca l'ex diplomatico statunitense John Keppel ha negato ieri di avere detto che il «Jumbo» della Korean Air Lines sud-coreano, colpito da un missile sovietico il primo settembre 1983, venne in realtà distrutto 49 secondi dopo da una bomba fatta esplodere con un comando a distanza, e ciò per eliminare le tracce di apparati spionistici esistenti a bordo. «Se mai ho parlato della possibilità che esplosivi fossero presenti su quell'apparecchio — ha detto — ne ho parlato come della meno probabile tra le spiegazioni possibili per quella che fu chiaramente una esplosione. E' molto più probabile, secondo me, che fiamme spriginatesi da un'ala abbiano fatto esplodere le cisterne della fusoliera le quali erano piene di vapori».

Keppel, oggi 57enne, fu secondo viceconsole a Mosca dal 1947 al 1950 e secondo segretario dal 1953 al 1955. Ha fatto parte della diplomazia statunitense dal 1947 al 1980 e vive ora nella sua casa ad Essex, nel Connecticut. Impegnato da molti mesi in una indagine sulla tragedia del «Jumbo» sudcoreano — che si concluse con la morte di 269 persone di 13 Paesi, compresi 61 cittadini statunitensi — egli ha detto di ritenere che molti fattori, peraltro non definitivi, inducano a credere che la penetrazione dell'apparecchio nello spazio aereo sovietico fu consapevole e che il volo può avere implicato una missione spionistica.

Essa sembra rientrare in una serie di prese di posizione di organi sovietici di informazione, a difesa della nota tesi secondo cui la responsabilità per la vicenda — e per le vittime — ricade sugli Stati Uniti, i quali si servirono del «Boeing 747» per scopi di spionaggio.

SE ALL'ESTERO...
TI TOGLIE DAI GUAI.
02-54.24.1
europ assistance
L'assistenza subito.

si parla di...

Londra: uscito il «Dizionario dello spionaggio»

TUTTO CIO' CHE VOLETE SAPERE SULLE SPIE E DINTORNI

LONDRA — L'era aurea di James Bond è in pieno sviluppo: *cappa e spada*, malgrado il dilagare dei più sofisticati strumenti di intercettazione e dello spionaggio via satellite. Lo *afferma* il «*Dizionario dello spionaggio*» appena pubblicato. Lo hanno scritto due giornalisti britannici che da decenni si occupano dell'argomento: Christopher Dobson e Ronald Payne.

Dalla A alla Z, parla [illegible] pratitudo di inganni, tradimenti e trappole sessuali. Ha più di trecento voci su spie e vittime, è uno dei [illegible] dizionari che vien voglia di leggere dalla prima pagina all'ultima. Sensazione a parte, gli autori spiegano che il libro sottolinea [illegible] importanti aspetti dello spionaggio moderno: i satelliti-spia non possono rimpiazzare gli agenti segreti, capaci di raggiungere [illegible] al riparo da ogni macchina. Malgrado tanta pubblicità sulle «talpe» sovietiche nei servizi segreti britannici, il bilancio di quelli americani e dell'Urss è relativamente negativo. Nelle ultime settimane le prime pagine di alcuni giornali di Londra hanno pubblicato nuove rivelazioni — [illegible] pesantissime tali — su *talpe* nell'«M.I.5», l'organizzazione di controspionaggio del Regno Unito. Peter Wright, già cacciatore di spie nell'MI5, ha annunciato alla stampa che pubblicherà un dossier [illegible] dettagli sulla penetrazione sovietica a alto livello «nei servizi» so [illegible] verrà svolta un'inchiesta indipendente su quanto egli afferma. [illegible] è poi detto certo che il defunto sir Roger Hollis, già capo dell'MI5, era una spia [illegible] Mosca.

Margaret Thatcher e collaboratori invece ripetono che [illegible] esiste alcuna prova di colpe di [illegible]. Il «*Dizionario dello spionaggio*» [illegible] un lungo articolo su Hollis: afferma che la pratica contro di lui sembra fatta apposta [illegible] quasi di indizi. Era stato amico di molti comunisti da studente, e poi lavorò a Shanghai e visitò a Oxford mentre in quelle [illegible] agiva una ben nota spia russa. Alcuni esponenti del controspionaggio britannico hanno criticato [illegible] affermando che è stato troppo blando nell'investigare su personaggi delittti «talpe» da vari cittadini sovietici fuggiti in Occidente. Invece sir Martin Furnival Jones, suo successore all'MI5, [illegible] dice certo della [illegible] innocenza.

Gli autori [illegible] dizionario dicono: «*In Gran Bretagna più che* [illegible] *ogni altro Paese gli scandali sulle spie sollevano interesse, indignazione, anche pietà. Sembra che* [illegible] *in questo Paese lavorino le spie*». L'impressione che [illegible] Regno Unito sia particolarmente esposto alle «talpe» [illegible] dovuto alla sensazionale scoperta, negli Anni Cinquanta, [illegible] i diplomatici britannici Guy Burgess e Donald Maclean erano agenti sovietici; negli Anni Sessanta, che Harold «Kim» Philby, agente importante di Londra, faceva il doppio gioco e [illegible] qualche caso del genere negli Anni Settanta e Ottanta.

Ma in confronto [illegible] tradizionali i casi di due esperti di codici dell'ultrasegreta United States National Security Agency che negli Anni Sessanta passarono all'Urss; e il tradimento di Christopher Boyce e Dalton Lee. Alla fine degli Anni Settanta Boyce e Lee hanno venduto ai sovietici informazioni ultrasegrete sui satelliti-spia americani.

Il dizionario elenca 25 casi in cui, dopo la seconda guerra mondiale, il Cremlino ha sofferto defezioni di alto livello: «*La talpa occidentale più dannosa è stato Oleg Penkovsky, colonnello dei servizi segreti militari sovietici: fornì informazioni d'importanza vitale sui razzi atomici sovietici* [illegible] *Cuba durante la crisi dei missili nel* [illegible]. *Speriamo che Londra lo nominasse cavaliere. Invece Mosca lo scoprì e lo giustiziò. Gente come Penkovsky* [illegible] *indispensabile per i servizi ufficiali, mentre* [illegible] *lo spionaggio si affida* [illegible] *misura sempre crescente all'elettronica. Nel 1982 nessuna delle superpotenze teneva i satelliti puntati sulle isole Falkland prima che l'Argentina invitasse* [illegible] *togliere alla Gran Bretagna*». Spie [illegible] ne [illegible] se ce ne fossero state [illegible] loco — avrebbero ben potuto avvertirlo che qualcosa bolliva in pentola.

Tra gli agenti segreti [illegible] tipo Mata Hari resta sempre in voga. [illegible] loro elenco vari casi di [illegible] sessuali («trappola al miele» in gergo), mezzo [illegible] tico ma sempre efficace.

Dagli Anni Trenta è cambiato l'approccio. [illegible] alle degli agenti. Sono lontani i tempi in cui le spie, solitamente dilettanti, erano gestite da eccentrici alleganti come il capitano sir Mansfield Cumming, fondatore nel 1911 del «*servizio britannico MI6 per la raccolta di informazioni segrete*». Il libro gli dedica molto spazio. [illegible] Mansfield amava sbalordire le reclute affondando un coltello nel bracciolo (che poi aveva avuto di legno). Il volume sottolinea «*quanto sono diversi i vostri spioni capi del 1988. Anche le spie sono cambiate: è diventata una professione. Uomini e donne* [illegible] *danno da fare pensando alla carriera, alle promozioni, alla pensione. I sovietici hanno annunciato agli addii golfi e, come le controparti occidentali, si dimostrano eleganti, astuti e persuasivi. Ma i professionisti all'Est come all'Ovest danno ordini a altre categorie, che, come in passato, includono psicopatici, gente completamente fuorimente la schiuma della terra*».

c. h.

E' IL DELINQUENTE «RISPETTABILE» IL NEMICO PIU' PERICOLOSO

PARIGI — Dal suo tavolo di lavoro dal quale [illegible] domina il panorama dei tetti di Parigi, il comandante Ray Kendall, capo del dipartimento [illegible] polizia dell'Interpol, coordina le ricerche dei criminali in 135 Paesi. Ha fatto molta strada [illegible] quando [illegible] un semplice detective di Scotland Yard a Londra.

[illegible] suo ufficio è pieno di armi di ogni tipo, nei cassetti o esposte in armadi a vetri. C'è parte di una collezione di pistole Colt costruite negli Stati [illegible] prima del 1880.

L'ingresso della sede centrale dell'Interpol a Parigi è «vigilato» da due manichini, uno vestito [illegible] l'uniforme della polizia britannica e l'altro con quella dei poliziotti canadesi. Ma [illegible] sono anche agenti in carne ed [illegible] che, dopo aver controllato i documenti, introducono il visitatore nell'ufficio del capo.

Kendall [illegible] un [illegible] visibilmente preoccupato mentre parla dell'intricato mondo sotterraneo [illegible] traffico di droga e [illegible] armi, talvolta protetto da autorità politiche apparentemente insospettabili, e del problema degli omicidi politici. Ne parla con [illegible] familiarità [illegible] un meccanico che spiega il funzionamento del motore di un'auto. Ma lo preoccupa ugualmente anche l'«illegalità diffusa» di molti Paesi, dove il criminale non [illegible] più un individuo isolato [illegible] braccato ma si è ben inserito nei meccanismi della società.

Per rassegnazione, paura o più o meno inconsapevole complicità, la gente tollera [illegible] questa situazione come se fosse normale. «*Il problema generale più grave* — dice Kendall — [illegible] *che la gente comune viola ormai impunemente la legge e si abitua sempre di più a violarla. C'è un clima psicologico di accettazione. E' divenuto accettabile* [illegible] *la società essere un delinquente. La legge perde allora ogni credibilità e diviene inapplicabile. Siamo su una china scivolosa, pericolosa e sdrucciolevole*».

[illegible] altre parole, il criminale diviene veramente pericoloso quando diventa «rispettabile» e la società non lo respinge più, [illegible] gli consente di immergersi in essa come un pesce nell'acqua.

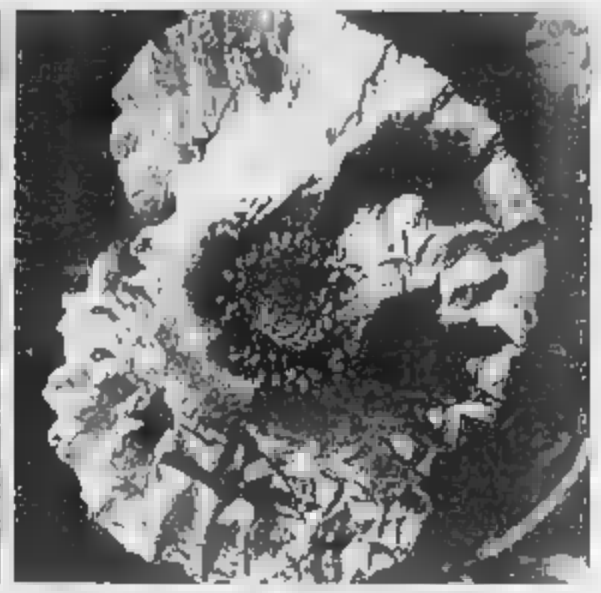
Anche se, secondo Kendall, esiste una volontà politica generale di combattere il fenomeno della droga, ciò che in pratica viene fatto è del tutto insufficiente. «*Gran parte dei Paesi membri dell'Interpol stanziano per la lotta contro gli stupefacenti soltanto l'1 o 2 per cento delle risorse investite nella polizia* — osserva Kendall —. *Non tengono* [illegible] *che la droga contribuisce per il 50 per cento* [illegible] *totale delle attività criminali. Spesso i politici credono che il problema del consumo di stupefacenti non riguardi la sicurezza del loro Paese ma si sbagliano, perchè* [illegible] *l'incremento* [illegible] *consumi proseguirà al ritmo attuale* [illegible] *arriverà* [illegible] *collasso dell'ordine pubblico*».

L'ispettore di polizia francese André Brossard, segretario generale dell'Interpol, ha recentemente messo in guardia l'opinione pubblica contro l'incombente pericolo che la droga serva per finanziare gruppi terroristici. «E' ormai chiaro — ha detto — *che esistono legami sempre più stretti tra le bande di trafficanti di droga e di armi e gruppi dediti alla violenza e all'omicidio per asserite ragioni politiche*». Questa [illegible] la nuova dimensione del problema.

«*La droga è il crimine internazionale per eccellenza* — sottolinea Kendall — [illegible] *stupefacenti vengono prodotti in un Paese, contrabbandati e raffinati* [illegible] *un altro e infine consumati nelle o otto Paesi più in là*».

A differenza di molte polizie nazionali, l'Interpol agisce di più per la repressione di questo traffico che per [illegible] altro settore della criminalità. Kendall ribadisce che una [illegible] recente analisi della criminalità spagnola in Spagna ha confermato che più [illegible] metà dei reati [illegible] collegati con la droga in un modo o nell'altro.

Una dota di ottimismo [illegible] coglie nelle parole di Kendall quando egli parla dell'espansione dell'Interpol, che ha ormai ottenuto l'adesione anche di Paesi marxisti come la Jugoslavia, la Romania e, due [illegible] fa, l'Ungheria. Ora si attende l'adesione dell'Urss.

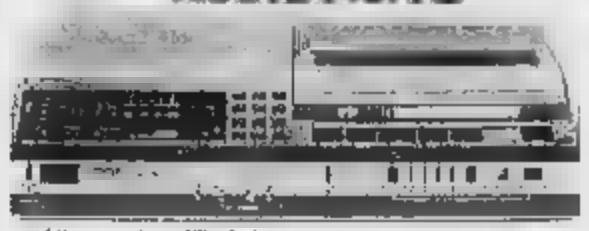


Qui accanto: una capsula e fiori di papavero fonte del traffico internazionale di droga

A colloquio con Ray Kendall, capo del dipartimento di Polizia dell'Interpol che coordina le ricerche criminali in 135 Paesi: «La gente viola ormai impunemente la legge. E' divenuto accettabile per la società essere delinquente». Del tutto insufficiente quello che si fa nei confronti della droga

Fotocinevideo

E' IN ARRIVO PHOTOKINA UN SALONE A COLONIA TUTTO AUDIOVISIVO



Alla prossima 18ª photokina, salone mondiale della fotografia, cinematografia e video, che [illegible] svolgerà [illegible] Colonia dal 10 al 16 ottobre prossimo, gli organizzatori attendono la presenza [illegible] oltre 1200 aziende di 34 Paesi, [illegible] cui circa 1000 ditte hanno già dato [illegible] loro adesione. I padiglioni offerti saranno una superficie lorda d'esposizione di 128 mila metri quadri e l'offerta ai rivenditori nel settore dilettantistico, che per numero e superficie riguarda quasi la metà di quella totale, consente di avere una panoramica internazionale completa del mercato fotografico, cinematografico e videografico.

Il programma merceologico della photokina [illegible] comprende tre manifestazioni che si rivolgono soprattutto agli utenti che operano negli ambienti dell'economia, dell'amministrazione, del marketing, dell'istruzione e del perfezionamento.

I loro fulcri [illegible] costituiti dall'audiovisione e dal video. La photokina offre inoltre un nuovo «service» ai fotografi professionisti di tutto il mondo: un punto d'incontro internazionale [illegible] i fotografi e le loro associazioni come centro di contatto, d'informazione e di distensione nell'ambito della rassegna. L'intenzione primaria è di offrire [illegible] possibilità a tutti gli appassionati, organizzati in associazioni professionali, di prendere contatto [illegible] di scambiare idee con i colleghi a livello internazionale.

Non mancheranno, come sempre, le rassegne che e fotografiche che [illegible] svolgeranno entro l'area fieristica di Colonia nei passaggi di nuova creazione «Rheinsale». Segnaliamo in breve l'offerta dettagliata di alcuni Paesi. Dall'Austria otto espositori porteranno cineprese, fonti di luce artificiale, proiettori per diapositive e film, apparecchi per la sovrapposizione [illegible] diapositive ed apparecchi di comando, cineprese per professionisti, apparecchi per la lavorazione di pellicole, attrezzature per laboratori specializzati e corsi/i per fotografie. La Cina porterà cineprese e proiettori per film, apparecchi per microfilm, proiettori per diapositive e accessori.

La Francia, [illegible] la presenza di 77 espositori, offrirà componenti ottici, fonti di luce artificiale, proiettori [illegible] film e diapositive, apparecchi per sonorizzazione, tecnica per televisione e film, diapositive e audiovideo professionali, apparecchi per laboratorio e per ingrandimento, [illegible] laboratori, accessori per foto e cine, attrezzature per cinematografi, impianti luce [illegible] lampi per studio. Il Giappone, con 73 espositori, offrirà apparecchi fotografici e cinepresa, ottica, fonti artificiali di luce, proiettori per diapositive e film, apparecchi per sonorizzazione, impianti televisivi e video per professionisti, accessori per video, apparecchi per photofinishing, apparecchi per riproduzione, pellicole, dischi e carte, attrezzature per cinematografi e attrezzature per studi fotografici.

L'Urss presenterà apparecchi per film per uso dilettantistico. Il nostro Paese, con circa 100 aziende [illegible], porterà a Colonia apparecchi fotografici e cinepresa, ottica, fonti artificiali [illegible] luce, proiettori per diapositive e film, apparecchi per riproduzione, prodotti chimici per fotografia, accessori per fotografia e cinematografia, lungometraggi, apparecchi di sonorizzazione, apparecchi photofinishing, tecnica della luce per studi di professionisti; inoltre 68 ditte partecipano [illegible] tre stands collettivi organizzati dall'Assotec (Associazione Fabbricanti Prodotti Fotocine) in collaborazione con l'Ice, Istituto Nazionale per il Commercio Estero. Dagli Stati Uniti 135 espositori porteranno apparecchi fotografici e cinepresa, ottica e componenti ottici, fonti artificiali di luce, proiettori per film e diapositive, proiettori audiovideo per diapositive, apparecchi di sonorizzazione, tecnica professionale audiovideo per diapositive (computergraphics), apparecchi per photofinishing e per riproduzione, prodotti chimici per fotografia, pellicole, dischi e carte, stativi cinematografici per [illegible] professionale e editoria tecnica.

Tutti i riflettori quindi sono puntati sulla 18ª rassegna [illegible] Colonia che nasce all'insegna del rilancio del settore.

Novità in breve

Pellicola in verticale nella Konica AA 35. Una notizia insolita viene pubblicata [illegible] Foto-Notiziario per quanto riguarda la Konica AA [illegible] con scorrimento della pellicola in verticale. Si tratta di [illegible] compatta mezzo formato che usa pellicole 24x36 e dà fotogrammini 24x18. Per poter avere un fotogramma orizzontale, [illegible] è tradizione, [illegible] pellicola [illegible] disposta in modo che lo scorrimento [illegible] in verticale; il fotogramma [illegible] così con base [illegible] 24 mm e altezza 18. Questo determina anche una forma insolita per la fotocamera, che stranamente assomiglia a una macchina per dischi: è lunga 112,5 mm, alta 77 e larga 30,5 mm. Per il resto l'apparecchio [illegible] completamente automatico con autofocus, esposizione, avanzamento e riavvolgimento automatici e flash incorporato. Porta [illegible] obiettivo Hexanon 4/24 mm a fuoco da [illegible] cm; è realizzata per pellicole da 100, 200 e 400 Asa.

Nuova telecamera Saticon dalla Nec. Anche la Nec passa al sistema Vhs e per l'occasione presenta un videoregistratore da [illegible] con sigla N 631 [illegible] con telecomando a raggi infrarossi. Inserimento frontale della cassetta, ricerca di un brano a [illegible] volte la velocità normale, 12 programmi memorizzabili e possibilità [illegible] programmare una registrazione [illegible] 14 giorni [illegible] anticipo. Un'altra variazione è anche nella telecamera con sigla 1065 E, che sostituirà la 1060 E con tubo da ripresa Vidicon. Il nuovo apparecchio da ripresa ha un tubo Saticon da 1/2 pollice, mirino elettronico, obiettivo 1,2/6,5-91 [illegible], microfono [illegible] direzionale ed è in grado di riprendere immagini alino a 50 lux.

A cura di
Angelo Arpaia

photocenter news
Informazioni pubblicitarie dalla BP Photocenter.
Via Gioberti, [illegible] - Torino

20%
a tutto sviluppo...
APERTO TUTTO AGOSTO
CONSEGNA 24 ORE
oppure
PELLICOLE GRATIS
Più conveniente lo sviluppo e stampa colore - Pellicole 3M in omaggio ogni rullino [illegible] - Sviluppi [illegible] e 24 ore
aut. Com. 618 D.I. 71785 del 16/4/84

PLATINI: «NON MI INTERESSA CHE LA GENTE MI AMI PER ME IL CALCIO E' DIVENTATO UN MESTIERE»

«Però in campo continuo a divertirmi: questo è il mio vero obbiettivo»

Sono persone condannate ad apparire sempre più turbe di quanto non siano in realtà, cui vengono attribuiti calcoli e strategie spesso neppure immaginati. Così ora che Michel Platini non segna, i dietrologi della pedata [illegible] il dubbio: non sarà, questa faccenda della «generosità», una nuova diavoleria del francese, un rischio calcolato al fine di acquisire fuori e dentro la squadra una popolarità un po' più «affettuosa» di quella riscossa finora?

«*Platini si permetta di fare il gran signore, me sarà lui a segnare i gol che contano*», aveva detto l'avvocato Giovanni Agnelli qualche giornata fa. E l'ipotesi è stata fatta propria da [illegible]: dunque Michel attenderebbe, per tornare ai gol, appuntamenti più significativi che [illegible] quelli del [illegible] di fine estate?

«*Ma no, ma no* — si schermisce lui — *chi [illegible] sa che io non rinuncio mai a nulla! [illegible] nel corso delle amichevoli e delle due partite di Coppa Italia avrei potuto segnare io avrei fatto, invece [illegible] ho avuto l'occasione, tutto qui*».

Ma c'è chi pensa che lei l'occasione [illegible] l'abbia cercata tanto affannosamente...

«*E invece il gol l'ho cercato, in America, a Cesare e in tutte [illegible] gare che ho disputato finora. Non è venuto? Pazienza, [illegible] questione di occasioni o di fortuna. Io sto giocando esattamente [illegible] lo scorso anno, e con la stessa soddisfazione...*»

Dunque lei, Platini, respinge [illegible] etichetta di «giocatore generoso»?

«*La respingo perché i termini generosità e sacrificio nel calcio non hanno senso: si gioca sempre per la squadra, e quello di fare passaggi ai compagni è [illegible] preciso compito [illegible] un centrocampista. Anche lo [illegible] anno ho fatto segnare molte reti: sa capire quando un compagno è in posizione più favorevole della mia*».

Il pubblico, però, [illegible] fuoriclasse come lei vuole il gol...

«*Lo so, è una particolarità tutta italiana. Ma i tifosi devono capire che giocare al calcio vuol dire questo, una volta costruisce l'azione Rossi, una volta Briaschi, una volta Boniek e una volta Platini. In altri Paesi, chi fa l'assist è considerato tanto quanto chi segna il gol...*»

Lei ha sempre potuto [illegible] su un'immensa stima da parte del pubblico italiano: eppure spesso [illegible] ha l'impressione che si tratti di una fredda ammirazione, senza quell'amore e quel calore che i tifosi manifestano [illegible] altri calciatori. [illegible] n'è mai chiesto la ragione?

«*Premesso che [illegible] mi interessa sapere come mi considerano gli altri, so che i tifosi [illegible] hanno giudicato subito uno snob... Credo dipenda dal fatto che [illegible] francese, e poco importa se mio padre era [illegible] uomo qualunque e i miei [illegible] piemontesi: per molti italiani [illegible] francese è sempre e comunque uno snob...*»

Dunque il vero Platini non è stato capito?

«*Non ho mai cercato di dare una falsa immagine di me, e non mi interessa farmi capire. Credo [illegible] essere ben integrato in Italia, e dopo gli [illegible]Mondiali ero contento [illegible]. Anche se non ho la certezza che qui mi vogliano bene*».

In compenso, l'italiano [illegible] Platini [illegible] riconquistato la Francia dopo aver vinto gli Europei...

«*Non so [illegible] in Francia avessi qualcosa da riconquistare: il pubblico cambia spesso i suoi idoli, sono simpatico quando segno e faccio segnare, come accade a tutti i giocatori. Comunque anche in Francia ho segnato perché ho giocato in una squadra forte*».

All'inizio dello [illegible] campionato Platini era giudicato, anche dagli [illegible] compagni di squadra, un fuoriclasse che, però, non aveva mai vinto nulla. Quest'anno lei ritorna dopo aver vinto e fatto vincere tutto ciò che era possibile. Una bella rivincita. Adesso quali sono gli obiettivi che si pone?

«*Il [illegible] obiettivo [illegible] sempre lo stesso: vincere [illegible] prossima partita. Io [illegible] sogno traguardi, [illegible] fa la mancanza di nulla, neppure della Coppa dei Campioni. La più grossa vittoria, per me, è quella di continuare a giocare al calcio con l'entusiasmo [illegible] che fa ciò che gli piace*».

Ma davvero l'entusiasmo [illegible] sempre lo stesso?

«*Per essere preciso, fino a quattro anni fa il calcio era per me una passione: oggi è [illegible] professione, un mestiere che però mi fa divertire. Quando sono in campo non penso ad altro che a questo: giocare divertendomi. Ciò che è cambiato è il mio rapporto [illegible] il mondo esterno, con tutto ciò che sta intorno al calcio*».

Un mondo che comincia a starle un pochino stretto?

«*Può darsi, è ovvio che crescendo [illegible] cambia, si matura. Il calcio, soprattutto in Italia, non è fatto a misura di giocatore ma dei tifosi e dei mass-media. E' una macchina che fa sognare la gente, che a sua volta porta i soldi. Ma è pur sempre una macchina*».

Il calcio italiano ha vissuto il suo momento di massima gloria dalla vittoria ai Mondiali di Spagna ad oggi: siamo all'apice, oppure la strada è ancora in salita?

«*Più in alto di così è difficile salire, e quando [illegible] si sale si finisce sempre per scendere. Grandi anche il capitolo stranieri è chiuso, dal momento che i più bravi sono tutti qui: più di così non so [illegible] si possa fare*».

Il rapporto tra italiani e stranieri continua ad [illegible] complesso, [illegible] il bilancio sulle prestazioni [illegible] calciatori venuti d'oltrecortine non è stato [illegible], lo scorso [illegible] tutto positivo...

«*Tutti gli stranieri arrivati in Italia sono buoni, il problema è che finiamo [illegible] fare sempre notizia, nel bene e nel male. Integrarsi al calcio italiano è facile, e ci sono riusciti tutti: qualcuno, però, ha bisogno di più tempo degli altri per cambiare vita, clima, abitudini. So che [illegible] nostri confronti c'è stata qualche polemica da parte dei calciatori italiani: ma correi dire che la nostra presenza [illegible] fatto guadagnare di più anche a loro*».

In questo periodo Platini [illegible] reca una volta alla settimana nella sua scuola di calcio, in Francia: la possibile attività futura?

«*Per ora [illegible] [illegible] mi piacciono i bambini e il mio sogno [illegible] quello di aiutarli a passare le vacanze all'aria aperta giocando a calcio. Proprio quello che sognavo quando ero un ragazzo*».

Stefania Miretti

La Kappa protesta

[illegible] CONTRO [illegible] E [illegible] LA FOTOGRAFIA

La Juventus dovrà rifare la fotografia ufficiale. Quella scattata venerdì scorso, infatti, non è piaciuta al fornitore di materiale sportivo «Ka[illegible]»: i portieri [illegible] indossato maglie [illegible] e nere, o blu e nere, mentre quelle fornite per contratto sono grigie, verdi e nere. Di nuovo tutti in posa, quindi, per scattare la fotografia che dovrà essere riprodotta su poster e cartoline e diffusa in decine di migliaia di tifosi.

Ancora Briaschi in prima pagina. Il goleador della Juve ha «colpito» anche a Cagliari. Un gol di rapina (regalando forse a Platini la gioia del primo gol stagionale) ed un perfetto assist per Boniek che di testa ha segnato la più facile delle reti. Insomma Vox generano sta trascinando la Juventus a superare il primo turno [illegible] Coppa Italia [illegible] ora è pronto a riproporsi domani sera con il Taranto al Comunale.

Se però gli fanno i complimenti, Briaschi ha quasi paura di ammettere che sì, tutto gli va davvero bene, nel timore di autocelebrarsi come in effetti non vorrebbe. Tocca loro e spiega: «Anche a Cagliari mi è andata bene e spero di continuare su questa strada. Mi sembra di essere qui da sempre, con i compagni l'intesa è facile. Ma ho purtroppo che non sarà sempre così».

Intanto a Brio è stato tolto il bendaggio rigido che gli imprigionava il ginocchio. Il professor Pizzetti ha constatato ieri le buone condizioni del giocatore che questa settimana si curerà con ultrasuoni ed elettrostimolazioni. La prossima settimana invece riprenderà timidamente contatto [illegible] il campo.

In seguito al nuovo tipo di gioco adottato, Dossena indirizza un monito [illegible] se stesso e ai compagni

«TORO, DEVI CAMBIARE MENTALITA'»

Dossena [illegible] sinistra con Junior) ammette che il Torino ha ancora qualche problema

L'altra sera contro la Cremonese, Dossena non ha disputato [illegible] partita eccezionale, [illegible] comunque [illegible] fatto che il rientro in squadra del centrocampista è coinciso [illegible] il ritorno del Torino alla vittoria dopo [illegible] sconfitta in amichevole di Arezzo e il pareggio in Coppa di Cesena. [illegible] è rivista così all'opera quella coppia Dossena-Junior che era tanto piaciuta fin [illegible] primissime partitelle in Val d'Aosta.

«*Intendersi con il brasiliano [illegible] è certamente un problema per[illegible]* — motto subito in chiaro Dossena —. *Nemmeno per me, quindi. Comunque non si tratta di una questione solo [illegible] mia, è tutta [illegible] squadra che deve trarre giovamento dalla presenza [illegible] campo [illegible] un campione del [illegible] valore. [illegible] esperienza, maturità, classe, sicurezza, quindi è giusto che tutti quanti, me compreso, [illegible] si mettano al suo servizio*».

Ma anche Junior al servizio [illegible] Dossena. Gli estimatori [illegible] centrocampista granata hanno accolto con soddisfazione l'arrivo del brasiliano anche perché vedono in lui l'ideale completamento [illegible]: uno in posizione più arretrata, l'altro più [illegible]ti a sostegno [illegible] punte. Una soluzione che si è intravista nelle prime amichevoli ma che ora sembrerebbe accantonata.

«*Per adesso siamo ancora in fase [illegible] esperimenti* — spiega [illegible] [illegible] 10 del Torino —. *Junior gioca in mezzo al campo [illegible] ma è come altri, sono gli sviluppi [illegible] gioco che poi[illegible] più avanti o più indietro. I centrocampisti devono tutti saper difendere e attaccare, chiudere e poi riproporre l'azione. Una cosa è sicura però, non sarà certamente Junior a creare dei problemi*».

Come dire, dunque, che qualche problema c'è. E lo si è visto anche nel pur vittorioso incontro di domenica sera. «*E' evidente* — conferma Dossena — *Abbiamo i problemi che è giusto avere all'inizio [illegible] stagione: è normale. L'importante è riuscire a capirli e cercare di risolverli: noi speriamo di riuscirci. Anche se sostanzialmente è cambiato un solo giocatore, sono invece cambiate molte cose come impianto [illegible] gioco. Tanto per incominciare, l'anno scorso la difesa giocava a [illegible] e adesso a [illegible]: questo si riflette anche sul gioco del centrocampo e degli attaccanti. Anche se le caratteristiche della squadra rimangono le stesse della [illegible] stagione perché continuiamo ad avere uomini adatti [illegible] pressare e a fare molto gioco, dobbiamo cambiare mentalità, ritrovare l'aggressività sull'uomo che [illegible] si sono [illegible] un po' dimenticate*».

E i problemi [illegible] Dossena quali [illegible] «*Ho anch'io i miei come tutti gli altri* — spiega in tutta semplicità il giocatore —, [illegible] non [illegible] tratta di giocare più [illegible] o più indietro, bensì di trovare le distanze, le giuste misure, la disposizione migliore sul campo. Ripeto, però, che non c'è niente [illegible] particolare, è tutto regolare a questo punto della stagione».

Stagione nuova, in conclusione, ma Dossena «vecchio», con il consueto distacco realistico che nulla concede ai clamori della notizia [illegible] all'entusiasmo della tifoseria. Scontata, dunque, anche la risposta all'ultima domanda: un Torino più o meno forte di quello della stagione scorsa? «*Lo vedremo alla fine del campionato*». Poi, un'eccezionale [illegible]: «*Sulla carta dovremmo [illegible] più forti, [illegible] impossibile fare confronti, visto come si sono rafforzate anche tutte le altre squadre*».

Giorgio Destefanis

La Coppa Italia serve come trampolino di lancio

GENOA [illegible] SAMPDORIA SULLA STRADA GIUSTA ATTENDONO IL TEST CAMPIONATO

GENOVA — «*La Sampdoria farà ottime cose in campionato*». Il giudizio disinteressato e competente [illegible] di Maurizio Orlandi, da qualche stagione «bandiera» [illegible] Lecce dopo [illegible] militato per un lungo periodo [illegible] con [illegible] maglia blucerchiata. «*Per la Sampdoria* — [illegible] conclude Orlandi — *il calcio d'agosto [illegible] il preludio ad [illegible] torneo ricco [illegible] soddisfazioni*».

In effetti la Sampdoria vittoriosa a Lecce [illegible] [illegible] saggio delle [illegible] possibilità, dimostrando che gl'insegnamenti e la cura [illegible] Bersellini stanno dando buoni frutti. «*Siamo al 70 per cento, forse al 75 della condizione ottimale* — dice l'allenatore blucerchiato —, *per cui la [illegible] non può che migliorare, [illegible] il passar delle settimane. Arriveremo all'inizio del campionato in buone condizioni*».

Intanto Bersellini continua a predicare [illegible] massima dell'impegno costante e del lavoro svolto con serietà, anche se gli si legge [illegible] [illegible] buona dose di soddisfazione. «*Francis e Souness* — dice Bersellini passando [illegible] disamina dei singoli elementi — [illegible] due grandi campioni e quando saranno al meglio [illegible] condizione [illegible] loro rendimento migliorerà ulteriormente, anche sul piano dell'intesa. Il rientro di Vierchowod, poi, ha dato un'altra fisionomia [illegible] difesa, infondendo anche sicurezza nei compagni di reparto. Quanto a Mannini è stato un po' la rivelazione della giornata, e quella sua galoppata che ha propiziato il secondo gol di Francis è stata davvero eccezionale».

[illegible] vittoria [illegible] Lecce, unitamente [illegible] sconfitta dell'Udinese e Catanzaro, hanno aumentare di parecchio le già buone possibilità di [illegible] il turno di Coppa [illegible]. «*Ma non dobbiamo ritenere [illegible] siamo già qualificati* — ammonisce Bersellini —. *Per prima [illegible] dobbiamo [illegible] la Cavese, domani sera, e [illegible] mi auguro che i ragazzi si addormentassero sugli allori proprio giocando davanti al nostro pubblico*».

Se Bersellini è soddisfatto, anche [illegible] [illegible] non lo [illegible] nasconderebbe. Burgnich non lo [illegible] meno per quanto riguarda il Genoa. «*Contro la Lazio* — dice l'allenatore rossoblù — *c'è stato un netto miglioramento rispetto alla gara contro [illegible] Varese. Il Genoa ha lottato molto, anche quando c'è trovato in difficoltà, ma soprattutto ha sempre spinto per cercare [illegible] vittoria. E' anche se non abbiamo [illegible] [illegible] ugualmente contento*».

Qualche cosa però manca ancora [illegible] rossoblù, e Burgnich non se [illegible] [illegible] [illegible]. «*A centrocampo* — dice — *c'è ancora del l[illegible] da fare, dobbiamo stare più raccolti per non offrire spazio al contropiede degli avversari. [illegible] nella costruzione del gioco dobbiamo sfruttare [illegible] più [illegible] fasce laterali*».

Se Burgnich tutto [illegible] to prende con [illegible] certa filo[illegible] il mancato [illegible] sul[illegible] Lazio, non altrettanto hanno fatto i tifosi. La ruggine tra [illegible] due squadre è tanta, risale allo scorso campionato, quando il Genoa è [illegible] per i molti, troppi rigori benevolmente concessi alla squadra romana. Che infatti durante la partita è stata sonoramente fischiata dai tifosi rossoblù. I quali poi si sono addirittura imbestialiti per almeno due decisioni dell'arbitro, il quale ha platealmente sorvolato su due netti rigori a favore del Genoa.

«*L'anno [illegible]* — dicono i tifosi genoani — *siamo retrocessi ingiustamente per salvare la Lazio, adesso rischiamo di non passare il turno [illegible] Coppa [illegible] [illegible] volta a favo[illegible] della squadra [illegible] Chinaglia. Ma la Lazio cos'è, la figlia della gallina [illegible], forse?*».

Burgnich però non dà troppo peso a queste polemiche. A lui più che [illegible] Coppa interessa [illegible] campionato, [illegible] il suo lavoro è indirizzato [illegible] mente in questa direzione. «*Il nostro obiettivo* — dice Burgnich — *è il ritorno [illegible] serie A*».

Giorgio Bidone

Francis domenica ha segnato tre gol [illegible] già la gran [illegible]

La stagione si è conclusa domenica con la Coppa Sif

OLTRE 1400 GOLFISTI AL SESTRIERE NON PIACE SOLTANTO LO SCI...

Il torinese Bertaina ha diviso il successo nella classifica individuale con il maestro Bolognesi

SESTRIERE — La stagione del golf, iniziata nel mese di luglio, si è definitivamente conclusa domenica con l'assegnazione della Coppa Sif e l'ennesima vittoria di Mauro Marcellin e Bruno Piazzalunga.

In totale, alla ventina di appuntamenti di vario genere e varia difficoltà offerti dal calendario agonistico del Golf Sestriere, hanno partecipato complessivamente oltre 1400 giocatori, tra professionisti e dilettanti, alcuni decisamente qualificati.

Oltre a confermare l'impegno del Circolo Golf nella gestione e nell'organizzazione dell'attività golfistica, l'dà a Sestriere un primato, quello di possedere uno dei più nutriti calendari di gare in assoluto in base alla durata del periodo agonistico, un polo di soltanto durante la stagione estiva.

Una stagione più che positiva a giudicare dai risultati, per il Circolo Golf Sestriere, guidato dall'ingegner Nasi il supporto tecnico ed organizzativo di Marco Marcellin. Quest'anno, poi, d'accordo con la Federazione Italiana di Golf, Sestriere ha ospitato per la seconda volta il Centro Federale estivo, riservato a ragazzi e ragazze di età comprese tra i 10 e i 15 anni.

I partecipanti, nell'opera di apprendimento e perfezionamento della disciplina, hanno avuto a disposizione il campo golf a buche, un campo-pratica ed altre attrezzature per i sport, e seguiti istruttori designati dalla Federazione.

Al Circolo Golf Sestriere, che vanta una quarantina d'anni d'attività (la data di costituzione risale all'anno 1946), sono attualmente iscritti un centinaio di soci. Tra i nomi più significativi spiccano quelli di Mauro Marcellin, uno dei protagonisti della stagione golfistica insieme a Bruno Piazzalunga, il quale, oltre una e prestazioni, si è anche aggiudicato l'edizione 1984 del campionato sociale, davanti a Piero Marcellin e Antonio Martini (vincitore della Coppa Sif nel e della Coppa d'Oro, quest'anno) e, in campo femminile, Chiara Lodi, che si è aggiudicata al termine della stagione agonistica lo «Score d'Oro» Sestriere.

Tra le gare calendario, numerose state quelle che hanno riscosso un notevole successo di partecipazione e di pubblico: dalle gare «classiche», quali la «Coppa d'Oro» ed il «Campionato Notariano» golf d'Alta gna», alla prima edizione della «Coppa Cavalin», gara «pro-am» a squadre con alcuni tra i più forti professionisti (nella classifica individuale il maestro golf di Sestriere, Olivio Bolognesi, ha diviso il successo con il torinese Bertaina), selezione Trofeo Nazionale Lancia.

Ora, terminata la stagione, il golf lascia il posto allo sci. Sul percorso sono infatti in programma i lavori di completamento dell'impianto di innevamento artificiale, che quest'anno dovrebbe anticipare la stagione Colle 1° novembre.

Parte venerdì da San Mauro un raid che non è solo impresa sportiva

ANCORA UNA VOLTA SUL PO TRA TURISMO ED ECOLOGIA

Canoisti di tutte le età punteranno Venezia dove dovrebbero arrivare domenica Faranno dei rilevamenti che saranno poi oggetto di mostre. Organizza il Club Morgan

canoa, ancora una volta. «Sì, itinerario *lavole la discesa Po è già stata compiuta in varie forme* — sottolineano i dirigenti del Canoa Club Morgan . Mauro Torinese —, *ma dal punto di vista sportivo, tecnico e turistico il nostro raid caratterizza per diversi fattori*».

Anzitutto è stato progettato in modo consentire la partecipazione a atti tra loro differenti per grado preparazione, età ed attitudini fisiche. Accanto al lato sportivo poi il raid sottolineerà al massimo l'aspetto della ricerca scientifico-ecologica, avvalendosi della collaborazione dello Ecotrol Laboratori.

La discesa turistico-ecologica del Po prenderà il via venerdì 7 settembre alle ore 8,30 da San Mauro Torinese. Mezza dozzina di canoisti, tutti su imbarcazioni singole K1, scenderanno in acqua dinnesi della del Canoa Club Morgan, collocata a ridosso della Comunale. Dieci le tappe previste: Casale, Mezzana , Pieve Porto Morone, Monticelli d'Ongina, Casalmaggiore, Bagnolo Vito, Ficarolo, Berra, Chioggia ed infine Venezia Piazza San Marco che, salvo imprevisti, dovrebbe essere raggiunta nel primo pomeriggio di domenica 16 settembre dopo 570 km.

«*In concomitanza con disce del Morgan* — spiegano i dirigenti del —, *verranno effettuate alcune iniziative destinate ad approfondimento delle informazioni sul fiume, in quadro organico e non limitato alle singole realtà. Oltre ai rilevamenti ecologici saranno infatti condotte dai partecipanti al raid ricerche fenomeni architettonici ed etnico-culturali che incontreranno lungo fiume. I risultati di tali ricerche poi oggetto mostre e relazioni di vario tipo*».

«*L'organizzazione raid San Mauro-Venezia* — concludono — *rappresenta solo l'esordio del Morgan, il battesimo... dell'acqua, in vista di impegni futuri di maggiore portata. Per il infatti abbiamo in programma una discesa della Loira, Francia, da effettuarsi durante le vacanze pasquali collaborazione con Livingston Club*».

m. san.

Ciclismo: oggi Castelnuovo si corre la sesta prova del Trofeo Bassa Valle Scrivia

TUTTI ALL'ATTACCO DI ORSI

SCRIVIA — Tre giorni fa ad Alluvioni Cambiò, oggi a Castelnuovo Scrivia. Ora dopo gara, questo appuntaciclistico in più prove, allestito dirigenti del Gruppo sportivo Bassa Valle Scrivia, si arricchisce di pro-.

Salutato Alluvioni Cambiò, su un circuito piatto come il tappeto di un biliar-, ha vinto il milanese Clau- Galloni, alla eccezionale di 47,114 orari.

L'atleta di Binasco, a conclusione un volatone pressoché generale, ha preceduto l'altro milanese, Daniele Asti, il piacentino Fausto Orsi, Angelo Tosi, pure lui «figlio» della metropoli lombarda e il torinese G.S. Sanco Walter Gualdi. C'è poi da scendere fino al nono posto dell'ordine di arrivo per trovare un altro piemontese: l'alessandrino Massimo Laguzzi del O.S. Caramelle Caregllo.

In virtù del terzo posto e dei 10 punti conquistati, Faustino è passato al comando della speciale classifica che porta alla conquista di un trofeo e una ricca dotazione premi in denaro. Il corridore Robur Piacenza aveva vinto la terza prova, quella di Grava, ed il suo punteggio si adesso a quota 25. Precede di una lunghezza Domenico Cavallo (che ha traslocato fra i professionisti), Rosai e di cinque gamonti. da chiederai se oggi, sul traguardo di Castelnuovo Scrivia, a mantenere lo scettro del do.

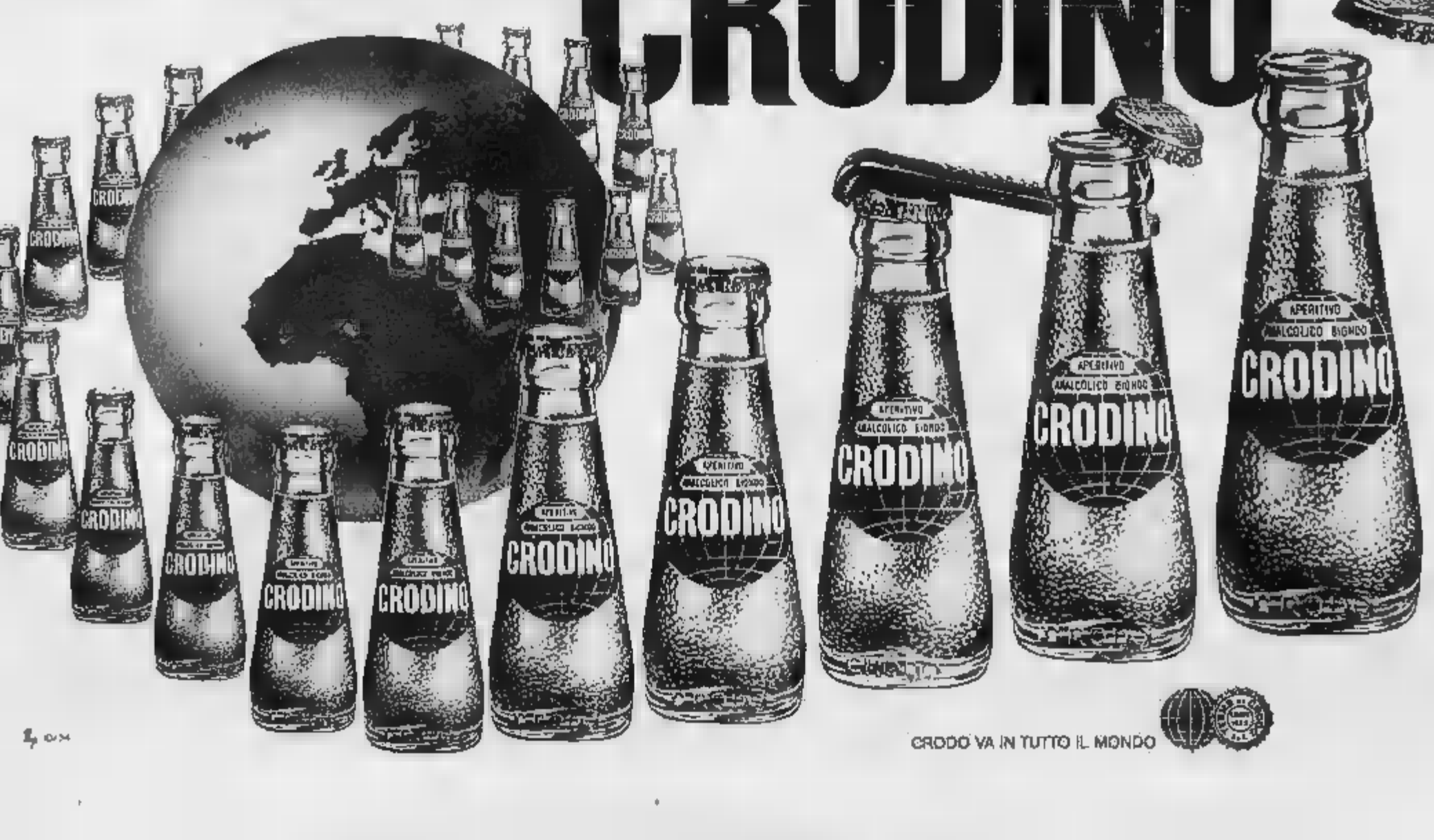
«*La formula delle prove multiple* — ci Coreda, del comitato organizzatore — *è azzeccatissima. E poi il fatto che su 5 gare disputate siano stati altrettanti vincitori, sprona parecchi atleti a partecipare. La conquista del primo posto nella generale, o meglio, nella classifica finale, alla portata tutti. Per ipotesi potrebbe addirittura imporsi un corridore che finora non ha incasellato alcun punto. Attualmente fra il primo della classifica provvisoria, Orsi, e gli ultimi accreditati di punteggio intercorrono 18 lunghezze. Complessivamente 30 i corridori che hanno ottenuto punti nelle 5 gare di-*».

Anche , dunque, sulle strade fra il Po e la foce dello Scrivia, fior di dilettanti si danno battaglia. Il percorso misura 120 chilometri e si sviluppa un circuito fra Castelnuovo Scrivia, il bivio per Pontecurone e per Casei Gerola, da ripetersi nove volte.

L'obiettivo non è solamente rappresentato dalla conquista della vittoria, anche dal tentativo di superare la media-record stabilita ai Alluvioni Cambiò.

Il percorso odierno, intaramente pianeggiante, si presta alle fughe, agli inseguimenti e ai ricongiungimenti. Ci sarà un altro volatone generale oppure riuscirà il colpo a sorpresa di un arrivo solitario? Alle 17, minuto più minuto meno, avremo un nuovo vincitore. Azzardare un pronostico è impossibile anche perché, in festival per velocisti, fra i dilettanti esiste mai un favorito d'obbligo.

Ruggero Quadrelli



E' salvo grazie ad un delicato intervento chirurgico a cranio aperto

DE SISTI, LA GRANDE PAURA FINALMENTE E' PASSATA

Si era verificata la rottura di un ascesso cerebrale. Polemiche per i ritardi nei soccorsi. Ancora qualche preoccupazione per il pericolo di infezioni. Onesti per ora al suo posto

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — Per Giancarlo De Sisti, allenatore della Fiorentina, l'ultimo weekend è stato contrassegnato da una delle più brutte esperienze della vita. Soltanto un intervento chirurgico a cranio aperto l'ha salvato dopo che è era verificata all'interno della scatola cranica la rottura di un ascesso cerebrale. E' un'infezione tanto grave quanto assolutamente imprevedibile, che si può risolvere soltanto se i rilievi sintomatologici vengono seguiti rapidamente dall'intervento chirurgico.

Il rischio grave il giovane ex viola (32 anni da compiere nel prossimo marzo, una carriera da giocatore nella Roma, nella Fiorentina e nella Nazionale azzurra) lo ha corso nel volgere di tutta la scorsa settimana quando un progressivo e continuo mal di testa veniva curato con banali antidolorifici senza che nessuno pensasse a cause diverse e più gravi.

Il medico della Fiorentina, dottor Latella, non poteva certo restare indovinare con molto anticipo cosa si nascondesse dietro quella emicrania, ma qualche responsabilità, forse c'è per il ritardo con cui domenica si è provveduto a ricoverare in ospedale quello che ormai era un ammalato abbastanza grave.

Presi dall'attesa della partita, i dirigenti viola hanno lasciato al medico della Nazionale Vecchiet ogni incarico. Questi, che opera all'ospedale di Chieti, si è trovato però nell'impossibilità di effettuare esami perché, come spesso accade nel nostro desolante panorama sanitario, la macchina per la tomografia computerizzata dell'ospedale abruzzese non era in funzione alla domenica. Vecchiet ha così dovuto attendere che il collega Latella terminasse il suo impegno con la squadra per imbarcare paziente e accompagnarlo su un'ambulanza e mandarlo fino ad Ancona, dove finalmente si è potuto procedere prima al controllo dell'ipotesi già avanzata da Vecchiet stesso e quindi ad intervenire chirurgicamente senza più perdere tempo.

Ora De Sisti ha di fronte un periodo di convalescenza non facile per la prima settimana poiché potrebbero sopraggiungere nuove infezioni, che vengono combattute con una pesante cura di antibiotici. Successivamente i rischi dovrebbero essere nulli, ma ci vorranno parecchie settimane prima che il tecnico possa riprendere l'attività. Il momento la squadra è affidata all'allenatore in seconda Onesti, ma ci sono problemi non indifferenti, perché, come molti ricorderanno, fu proprio Onesti nel pre-campionato ad avere scontri ripetuti con alcuni giocatori, tra cui Socrates, per la mancanza di elasticità nel condurre la preparazione atletica.

Non sarà facile quindi riuscire a mantenere unita la squadra fino alle prime fasi di campionato se De Sisti non potrà almeno partecipare alle riunioni in spogliatoio e alle fondamentali per l'assetto della squadra. E' proprio una brutta annata per la «grande» Fiorentina che dopo i guai Antognoni e Socrates si trova ora ad affrontare le conseguenze del terzo e più grave caso De Sisti.

Giorgio Viglino

La signora De Sisti, all'ospedale di Ancona, attende notizie con ansia

La sconfitta di Tortona alimenta nuove polemiche

SIAMO SOLO ALL'INIZIO MA I TIFOSI DEL NOVARA SONO GIA' IN ANSIA

I sostenitori, delusi, protestano: «Questi giocatori non si impegnano». Maroso replica: «La Coppa Italia non mi interessa, saremo pronti per il campionato»

Nella foto, il trainer del Novara Pietro Maroso

NOVARA — Ci risiamo! Dopo due giornate di Coppa Italia, il bilancio della squadra azzurra è deprimente: un pareggio casalingo con la «matricola» Pro Vercelli e una sconfitta a Tortona. Sarà anche vero, come dice l'allenatore Maroso, che questa «coppetta» per il Novara rappresenta solo un impegno in più per allenarsi, ma è altrettanto innegabile che la tifoseria valuta i risultati e trae le sue conclusioni.

A Novara, nei ritrovi frequentati dagli sportivi, è tornata l'atmosfera di sempre, quella determinata dagli ultimi maldestri tentativi di uscire dalla C1. Sono anni che questa squadra promette il ritorno in alto. Ma si è sempre trattato di promesse da marinai. E i sostenitori hanno risposto alle molte delusioni con l'entusiasmo che lo scorso anno, alle ultime partite di campionato, hanno assistito poche centinaia di spettatori. Pertanto, i commenti dei *fans* sono facili da immaginare. Dicono infatti: «*Questa squadra non ha finora dato l'impressione di poter volare verso la C1. Si è inceppata subito. Cosa si aspetta per correre ai ripari? Vogliamo davvero affrontare il campionato con questi elementi che neanche dimostrano di impegnarsi?*».

Queste domande devono essere girate a «chi di competenza», e cioè al presidente Franco Nicolazzi e ai componenti della finanziaria «Azzurra» che alla fine della scorsa stagione dissero di no al petroliere Dino Armani, ex vicepresidente del Milan, il quale si era presentato all'allora maggiore azionista Santino Tarantola sventolandogli sotto il naso un grosso assegno.

Armani aveva espresso l'intenzione di spendere oltre un miliardo per potenziare la squadra e aveva tracciato un programma ben preciso che prevedeva la promozione in serie B nel giro di 2 o 3 anni. Fra i tifosi era arrivata la speranza, ma i consiglieri del Novara Calcio S.p.A. si riunirono e diedero il veto all'ingresso del petroliere. Dissero che loro il presidente ad hoc ce l'avevano già. Il ministro Franco Nicolazzi che infatti pochi giorni dopo prese possesso della sua carica e promise mari e monti.

Che, almeno fino ad ora, non si sono visti. Frattanto, per obiettività, ricordiamo che nella serata di domenica il commendator Dino Armani è stato informato del risultato del Novara e quando ha appreso che gli azzurri erano caduti di fronte al Derthona ha commentato con poche ma significative parole: «*L'hanno voluta loro*».

Chi non ha voluto tutto ciò è sicuramente il pubblico che sempre i sostenitori: «*Credevamo che sarebbero arrivati quei giocatori indispensabili per dare carattere e gioco alla squadra. Da quello che si è visto sin qui, è arrivata gente che neanche si impegna al massimo*».

Maroso, l'allenatore, deve ogni volta cantare nuove battute per rispondere al fuoco di fila delle domande. Dopo la gara pareggiata (0-0) in casa mercoledì scorso con la Pro Vercelli, tra il serio e il faceto aveva detto: «*Un miglioramento c'è stato: non abbiamo preso gol*». Domenica sera a Tortona, però, i gol li ha presi e sarebbero stati più di due se il suo portiere non avesse fatto miracoli. A questo punto, come la mettiamo? «*Avevo già dichiarato la colpa non ci interessa* — risponde Maroso — *e che la nostra preparazione è stata impostata per arrivare in palla al campionato. Vedrete che quando sarà il momento questa squadra non deluderà*».

Lui ne è convinto? Chissà. I tifosi no dubitano.

Marcello Sanzo

Pallone elastico: rinviato il match con Balocco

LA FEDERAZIONE SOTTO ACCUSA QUALCUNO HA FAVORITO AICARDI?

Il «caso» Aicardi fa discutere i tifosi di pallone elastico

Carlo Balocco e Riki Aicardi si preparano al big match di giovedì sera a Santo Stefano Belbo in un clima arroventato dalle polemiche. In termini discreti, Felice Bertola e Massimo Berruti, ad alta voce e senza mezzi termini il loro sodalizio l'Albese e Cassa Rurale di Vezza d'Alba e l'Iveco Amici di Castelletto Molina soffiano sul vento della contestazione. Sotto accusa, manco a farlo apposta, il federazione nella persona del suo segretario Dezani che ha concesso il rinvio di quattro giorni della partita tra Balocco e Aicardi appellandosi ad un articolo del regolamento che dice: «*Le partite rinviate per il maltempo o per motivi di forza maggiore devono essere giocate entro quattro giorni*».

Dezani respinge con calma le accuse: «*Nessun alibi in imperio da parte mia* - dice - *Per me l'indisposizione di Aicardi rientra nelle cause di forza maggiore per cui si accorda il rinvio. Perché poi dovevo rifiutarlo quando anche il Santostefanese era d'accordo nel concedere ad Aicardi i quattro giorni di riposo?*».

Ma le squadre di Bertola, Berruti e Pavese protestano perché in questo modo si è introdotta dalla finestra la famosa «franchigia» di cinque giorni ai giocatori infortunati, messa fuori dalla porta da una delibera del consiglio federale su richiesta delle società.

«*La franchigia* — replica Dezani — *è morta e sepolta e io non l'ho resuscitata. Ripeto: ho rinviato una gara per cause di forza maggiore dopo il consenso di Balocco e della società che dal punto di vista sportivo avevano tutto l'interesse a giocare domenica con Aicardi infortunato o peggio ancora in riserva*».

Ad Alba però non accettano il discorso di Dezani: l'indisponibilità di Aicardi non rientra nelle cause di forza maggiore e quindi niente rinvio. Il principio che le due società sono d'accordo deve essere respinto perché porta a pericolose situazioni per la regolarità del campionato. A questo punto Dezani introduce una considerazione che forse è la chiave di volta per comprendere meglio l'intricata vicenda anche di interessi economici si bilanciano quelli sportivi (o forse sono preminenti). «*Parliamoci chiaro* — ammette —. *Se la gara Balocco-Aicardi si fosse giocata domenica tutto il campionato avrebbe potuto falsato. La Don Dagnino con la riserva non sarebbe stata in grado di difendersi. Questo mi pare chiaro. La partita non avrebbe avuto storia e di conseguenza per la Santostefanese l'incasso sarebbe stato un disastro. A parte il fatto che Aicardi rimandando il ritiro se non aveva avuto la possibilità di difendere le sue chances per il titolo. Sarebbe stato un bel guaio*».

Piero Galasso

Anche Moser approva la scelta fatta da Beppe

SARONNI SPIEGA IL SUO «NO» AL MONDIALE «NON POTEVO TRADIRE LA GENTE»

Saronni impegnato ieri nella «Ruota d'oro»: si è ritirato

Beppe Saronni si arrende. Rinuncia a correre il campionato del mondo di strada in programma domenica a Barcellona. In questo momento non è in condizioni tali da poter essere di utilità alla squadra azzurra, quindi ha optato per una scelta drastica e dolorosa. Per qualche tempo metterà da parte la bicicletta e si preparerà a tornare in sella la prossima stagione.

Ieri si è ritirato durante la terza frazione della «Ruota d'oro», ultimo test per gli azzurri in vista del mondiale. Ha affiancato nel gruppo e salutandolo gli ha detto: «*Ciao Francesco, vado via. Ci rivediamo l'anno venturo*». Poi messi i piedi a terra ha spiegato: «*Barcellona è fuori dalla mia portata. Avrei potuto fare la riserva, ma sarebbe stata una sofferenza troppo grossa. A me piace essere sempre protagonista e non posso accettare soluzioni di compromesso. Ed è anche per serietà nei confronti della gente che ho preso questa decisione. Non me la sentivo di tradire i miei tifosi, facendo loro sperare quello che non sarebbe mai potuto accadere*».

Saronni riprenderà quindi nel 1985 con rinnovate ambizioni: «*So di non essere un corridore finito* — ha precisato — *anche se i fatti potrebbero far pensare il contrario. Ora mi affido ad una preparazione particolare per tornare forte come prima*».

Il c. t. degli azzurri Alfredo Martini ha sperato fino all'ultimo di recuperare ma si è arreso di fronte all'onestà del corridore: «*E' una perdita grave, mancherà uno dei grandi protagonisti*», ha detto Martini che ha poi precisato che sostituirà Beppe con Passuello o Bombini. Anche Moser ha dato ragione a Saronni. Ha detto Francesco: «*Se non se la sentiva, non aveva scelta. Piuttosto sono preoccupato anche per me. In salita proprio non vado, arrivo al mondiale nella condizioni che non avrei mai desiderato. In questo momento più in forma è Argentin*».

Il resto dei gran azzurro si rammarica per l'assenza di Saronni. Tra i direttori sportivi invece qualcuno protesta accusando Martini di scarso coraggio: «*Doveva decidere prima*».

I ragazzi di casa grandi protagonisti della serata

IL CUNEO HA BLOCCATO LA NAZIONALE CECA SORPRESA AL TORNEO DI CUNEO

CUNEO — La più bella impresa, anche perché imprevista, nella prima giornata del secondo girone eliminatorio del torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo» l'ha compiuta la formazione di casa. L'undici biancorosso è riuscito a bloccare sul pareggio (1 a 1) la rappresentativa cecoslovacca, rimontando nella ripresa la rete segnata nel primo tempo da Zajtech.

I cuneesi, dopo qualche timore reverenziale nei minuti iniziali, sono notevolmente cresciuti, in particolare nella ripresa, sotto la spinta di Elio Marabotto, diciannovenne, nella prima squadra, e hanno raggiunto il pareggio con una splendida punizione di «Macagno», l'altro «gioiello» del Cuneo Calcio 84.

Su Marabotto (che ha esordito lo scorso anno nella Nazionale dilettanti ad Algeri e lavora in una ditta di pulizie) e su Macagno, neo diplomato ragioniere, canta molto anche Vittorio Rissa, allenatore della prima squadra, che partecipa al campionato interregionale.

Ma bene si sono mossi anche il «libero» Calandra, molto valido in fase di copertura, il centrocampista Brignone e il giovanissimo portiere Silvestro, classe 1968, autore un paio di ottimi interventi.

Una prestazione convincente, dunque, per l'undici di Migliore, sottolineata dal pubblico e particolarmente numeroso proprio per assistere all'esordio.

Anche se bloccata sul pareggio dal Cuneo, la Nazionale cecoslovacca juniores ha confermato le previsioni della vigilia e cioè di essere una compagine «quadrata», in grado di ben figurare. I ceki hanno nel collettivo la loro forza: tutti e undici gli elementi sono votati al gioco di squadra, senza velleità di protagonismo. Praticano un gioco molto ordinato e intelligente (anche quando non sono in possesso di palla) e certamente possono aspirare a un posto nelle semifinali.

Senza reti si è conclusa l'altra partita, quella tra l'Inter e la Triestina. E' stato un incontro meno vivace e interessante del primo, anche se le emozioni non sono mancate. La paura di perdere e quindi di uscire tagliati fuori sin dalla prima giornata, ha un po' condizionato la prestazione delle due formazioni che hanno badato soprattutto a contrastare.

L'Inter ha controllato per i due terzi la partita, tuttavia, anche per l'imprecisione delle proprie punte, non ha saputo concretizzare le numerose occasioni create. La Triestina si è limitata a colpire di rimessa e lo ha fatto anche bene, ripetendo in un paio di volte la marcatura.

E, per concludere, ecco il giudizio di Marcolino Corso, neo allenatore dei neroazzurri dopo varie stagioni sulla panchina della juniores del Napoli. «L'emozione del primo impatto ha un po' frenato le due squadre. Noi meritavamo certamente qualcosa in più, comunque non abbiamo giocato secondo le nostre possibilità. E anche se questo torneo ci serve soprattutto in funzione della preparazione per la Coppa Italia e il campionato confido in un riscatto questa in un turno che chiuderà quasi sicuramente decisivo per la qualificazione alle semifinali».

Il calendario propone stasera Cuneo-Inter alle 20,30 (ma s'inizia sempre con una decina di minuti di ritardo) e, di seguito, Nazionale Cecoslovacca-Triestina.

Risultati di ieri sera: Cuneo Calcio 84-Nazionale Cecoslovacca 1-1; Triestina-Internazionale 0-0.

Pier Paolo Luciano

ECONOMICI

Gli orari di ordinario ricevimento [illegible] TORINO, via Roma 80 - via Maroncelli 22; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Indipendenza 24; BOLZANO, via Portici 36; BRESSANONE, via Bastioni 3; GENOVA, via E. Vernazza 22; GORIZIA, corso Italia 98; IMPERIA, via Bontempi 1; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 30; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 103; NAPOLI, via Roma 74/a; NOVARA, corso Mazzini 1; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Quattro Fontane 19; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Matteotti 47; SASSARI, portici Crispo N. SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, via Lesdrari 1; TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7; UDINE, piazza Marconi 9, dinanzi presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono servirsi a Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. E stato istituito un prospetto del numero di righe (numero 1 la riga è composta da 39 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Pubblicità, con l'aggiunta della imposta pari al 18% (decima).

La tariffa è di L. 3000 la riga. Rubriche 6; operai impiegati L. 1500, tecnici L. 1600 dirigenti L. 3000. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1500. Avvisi urgenti dalle [illegible] e sabati. Il doppio [illegible] urgenti, data [illegible] o urgentissime il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo di qualsiasi [illegible] (oltre quella iniziale) a pagamento di una tariffa corrispondente [illegible] di L. 300. Coloro che desiderano che gli [illegible] possano utilizzare il servizio postale aggiungono al testo dell'avviso la frase «Domande: Pubblikompass s.p.a., 10100 Torino». L'importo del solo [illegible] è di L. 600 per decade, oltre un [illegible] di L. 1200 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, [illegible] dalla corrispondenza indirizzata alla clientela. Essa ha il diritto di rifiutare la lettera e di incassare [illegible] soltanto quelle limitatamente inserzioni eseguite, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampe, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alla casella debbono essere inviate per posta e saranno rigettate le assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli inviti possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici de La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 690.2165 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che vengono fornite.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni nel sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

1 Commerciali

LA Società Sirio è interessata di liquidare anche con [illegible] [illegible] 24 mesi [illegible] 10% magazzino [illegible] [illegible] [illegible] Per informazioni recarsi anche sabato mezzogiorno dalla Consorzio via Cumiana 8, 10095 Grugliasco. Tel. 011 780 2002/3/4

2 Affari e capitali

A.A.A.A. PRESTITI diretti personali immediati e multipli [illegible] per ogni esigenza alle migliori condizioni
FINCOTEX
749.8203 - 779.978, corso Francia 15

A.A.A.A. A chiunque in un'ora concediamo prestiti Tel. 011 650.3961 ore ufficio

A.A. ASSEGNIAMO prestiti rapidissimi a casalinghe sposi impiegati pensionati, con [illegible] [illegible] [illegible]

XLI MOSTRA INTERNAZIONALE DEL CINEMA

Nastassja Kinski si confessa

Filippine e Israele: Paesi tormentati

SENSUALISSIMA

VENEZIA — Un buon film commerciale è stato il primo pezzo forte della Mostra che non si lascia sfuggire la curiosa opera d'esordio di terra americana del regista Andrej Michalkov-Koncialovskij autore di «Siberiade» e fratellastro di Nikita Michalkov, a sua volta premiatissimo creatore dell'«Oblomov» e di «Schiava d'amore».

Ma per lo più, «Maria's lovers» passato tra applausi sullo schermo Lido, rivelerà una beneficiata di Nastassja Kinski restaurata secondo i ruvidi schemi del moderno divismo sulla falsariga di una Ingrid Bergman più sensuale e meno sottile. I riferimenti alla diva scandinava ne più ne meno che le citazioni dei documentari sul dopo guerra di John Huston o de «I migliori anni della nostra vita» di William Wyler indicano che Koncialovskij sia trasformato come un gioco di magia in un vecchio «director» americano, che conosce la predilezione della sua platea per la pellicola e per il melodramma.

Ivan, il protagonista impersonato da John Savage, è colto da impotenza nell'atto di amare la moglie Maria che conosceva da ragazzo. La guerra lo ha ossessionatolo a lungo con il ritratto idealizzato di Maria mentre soffriva la paura e la prigionia dei giapponesi. Koncialovskij non rinuncerà al lieto fine soffermandosi sulla sessualità come «un fatto pauroso, o divertente, che descrive l'accoppiamento di due persone ma spiega quale tipo di emozione queste scene devono dare».

Nastassja, bionda e smagrita, ha rinunciato alla parte di vamp calendata con Coppola in «Un lungo un giorno». Oggi vuole personaggi più profondi, storie più essenziali: «Io mi do al regista o agli attori di più che in passato. Credo che il pubblico mi veda e mi capisca senza bisogno di particolari spiegazioni».

L'incontro con Michalkov-Koncialovskij?

«Un sogno, davvero. Non ci fermeremo qui perché nella prossima primavera faremo insieme del teatro a Londra. In cinema con Andrej, che è anche attore, tutto risulta naturale. La sua è una scuola diretta; direi la stessa di Polanski. Ti guitano dentro all'anima dei personaggi quasi fisicamente grazie a un gesto, non un consiglio».

Altri progetti?

«Cercare di chiarire in un film le più importanti della vita delle singole persone».

p. per.

FILM D'IMPEGNO

PER NON DIMENTICARE I PROBLEMI DEI DUE PAESI

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — La giornata di oggi, circostanza insolita per i festival che spesso applicano il culto dell'effimero, sarà tutta all'insegna della politica e per giunta motivata dalle ragioni spirituali che muovono le tre grandi religioni monoteiste: ebraismo, cristianesimo e islam. Gian Luigi Rondi presenta in concorso *Sangandaan* (*Incroci*) del filippino Mike De Leon e Giorgio Tinazzi presenta nella Settimana della critica *Oltre quelle sbarre* dell'israeliano Barbash. Possono anche suscitare un dialogo ma, finalmente, si tratta di eleganti ricami protesi su un totale vuoto di pensiero.

In *Sangandaan*, con un ritmo frenetico e un fittissimo dialogo prendiamo rapidamente visione della lotta da parte della Chiesa cattolica nei confronti dell'oscena dittatura familiare che avvilisce le Filippine. Suor Stella, che forse ha preso il velo per una delusione d'amore, non crede che il suo posto sia tra le quattro mura del convento al riparo dalle tensioni sociali e il conforto delle dolci preghiere. Durante uno sciopero interminabile scende in prima fila con gli operai, sicura di coniugare il Vangelo con gli slogans sloganeali.

Il film di Mike De Leon c'è anche una tenera vena di ironia nei confronti della suora — ma un giorno saranno milioni le persone come lei — al quale chiede informazioni sulla tattica e sulla tenuta di una protesta. Gli atti e basti della politica lo feriscono e la provano duramente. Una ragazza madre che aveva la compagnia quale unica consolazione si uccide nel momento della solitudine. L'ex fidanzato, giornalista impetuoso e inconcludente, non le dà un attimo di tregua in dubbio la sincerità della vocazione e l'utilità dell'impegno. Il leader dell'agitazione viene ucciso in circostanze crudeli e umilianti da sgherri mascherati.

Ecco le religiose [illegible] dimostrare a Manila la loro grande insoddisfazione

Un'ombra passa sugli occhi di suor Stella. Anche il Signore, nel momento della prova, pianse di essere abbandonato. Ma ecco — una bellissima trovata registica — che la donna si trova fianco in fianco ad una vera manifestazione di massa del regime dalla cronaca di Manila.

Oltre quelle sbarre sorprende l'acceso discorso politico che ci viene da quella Terrasanta, la quale per definizione risulta ormai il luogo degli odi mortali tra popoli di razze diverse. Il regista Uri Barbash e lo sceneggiatore Benny Barbash, che per anni è stato militare di carriera, immaginano con misura i rapporti disperati che corrono tra i detenuti arabi e giudei d'un carcere israeliano. Non ostante i magari nemmeno le parti: questi uomini intuiscono che altri a condurre il gioco e adempiono alle folle determinazioni loro dovere.

Gettare una bomba tra la folla o maltrattare un corpo di profughi non sembrano più atti vili. E' un assurdo di vivere e consentire ai comuni ideali di sopravvivere. Così, quando l'uccisione di un trafficante di droga minaccia inopinatamente di gettare la comunità l'una contro l'altra, la situazione pone il limite estremo di rottura. Invece la sensazione di avere ancora un futuro e soprattutto una diffusa mentalità antiautoritaria [illegible] no per un attimo la barriera razziale. Allora la canzone scritta da un detenuto e accettata dalla televisione diventa il simbolo d'una remota rigenerazione.

Ci sono anche difetti nei due film. *Sangandaan* accumula le situazioni-limite. *Oltre quelle sbarre* ricorda nei caratteri i drammi carcerari hollywoodiani. Tuttavia in questo stesse righe, necessariamente condizionate per esigenze di tempo e di spazio, si coglie un'intonazione favorevolissima.

Il fatto è che noi, a dieci anni dalla definizione dei conflitti, avremmo organizzato una serata di ballo a palchetto con scelta orchestra e proiezione d'un film di vecchi tempi. Mike De Leon e Uri Barbash sono al contrario autori di film contemporanei delle Filippine e nell'Israele dei [illegible].

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli studenti e del 30% ad enti, associazioni, circoli, [illegible], ecc.). Sabato e domenica [illegible] 6000

ADMIRAL corso V. Emanuele 53 Tel. 347.097
Cacciatorpediniere carnale di Mike Nichols, con Jack Nicholson, Candice Bergen (Usa-Colori) — Angeli della società americana tra gli anni '50 e i '70 attraverso l'educazione sessuale di due compagni di college di diverso ceto sociale. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,35; 22,25. Vietato 18 Radiolone

ARLECCHINO corso Semmeller 22 Tel. 687.180
Spasmo di William Friedkin, con Peter Fonda, Oliver Reed, Kerrie Keane (Usa-Colori) — Tratto dal best seller americano di Michael Maryk «Morbo mortale». Vietato 14 Drammatico
16, 17.45, 19.20; 20,55; 22,30. Prima visione

CAPITOL via San Dalmazzo 84 Tel. 340.695
La gang dei sedutori colpisce ancora, di Boaz Davidson con Jonathan Segal, Debra Kelder (Usa-Colori) — Divertenti e piccanti avventure di un gruppo di giovani scapestrati e pieni di vita. Commedia
Vietato 14 Prima visione
16,15; 18,30; 20,30; 22,30

CENTRALE D'ESSAI via C. Alberto 27 Tel. 340.110
Les compères. Noi siamo tuo padre, di Francis Veber con Pierre Richard, Gérard Depardieu, Anny Duperey (Francia-Colori) — Giovane scapestrato viene a conoscenza, la maniera meno pulita, che ha ben due preziosi padri. Non vietato. Commedia
17,15; 19; 20,45; 22,30 ★★/★★

CHARLIE CHAPLIN 1 via Garibaldi 32/E Tel. 545.245
Alessandro il grande, di Theodor Angelopulos con Omero Antonutti (Leone d'oro alla Biennale di Venezia 1982. A colori. Durata: [illegible] minuti) Drammatico
Ultimi 3 giorni Riedizione 1982
14,45; 18,15; 21,45

CHARLIE CHAPLIN 2 via Garibaldi 32/E Tel. 545.245
Jimmy Dean, Jimmy Dean, di Robert Altman, con Sandy Dennis, Char. Karen Black (Usa-Colori) — Fra reliquie e vecchi fantasmi, tra [illegible] in una bottega del Texas tengono vivo il mito di James Dean. Non vietato, ult. 2 giorni Drammatico
16,30; 18,35; 20,40; 22,40 ★★★★/★★★

CRISTALLO via Golfo 3 Tel. 650.71.00
Benedizione mortale, di Wes Craven, con Maren Jensen, Susan Backlinie (Usa-Colori) — Una storia di allucinante suspense ambientata in un intero villaggio massacrato [illegible] «forze del male». Vietato 14 Horror
17,30; 19,15; 21; 22,40 Prima visione

DORIA via Cimarosa Tel. 542.422
La casa delle lunghe ombre di Pete Walker, con Vincent Price, Christopher Lee, John Carradine (Usa-Colori) — Due classici maestri del cinema horror insieme per l'eccezionale volta in un'inquietante vicenda. Vietato 14 Thriller
16,30: [illegible] Prima visione

FIAMMA corso Trapani 57 Tel. 372.037
Hot dog, di Paul Markle, con David Naughton, Shannon Tweed, Patrick Hauser (Usa-Colori) — Giovane campione di «Hot dog» (sci acrobatico) sfida, odiato supremo, celebrato trionfatore di tante competizioni. Vietato 14 Commedia
20; 22,30. ★/★★★

IMPERIO GRANDE piazza Sabotino Tel. 447.5241
Bisestighier di Lamberto Bava, con Michael Sopkiw (Italia-Colori) — Reduce di guerra conduce una lotta spietata contro sicuri cacciatori di frodo Avventuroso
16; 17.35; 19,15; 20.55; [illegible] ★★/★★

ELISEO BLU piazza Sabotino Tel. 447.5241
Complesso in blue Farrow con J. Foner e S. Strasberg (Usa colori) — Vietato 14. Commedia
16.15; 17.50; 19,30; 21.10; 23,45 Prima visione

ELISEO ROSSO piazza Sabotino Tel. 447.5241
Non violentate Jennifer, con Camille Keaton (Usa-Colori). Viet. 18 Drammatico
16; 17.[illegible]; 19,30; 21; 22.40 Ingr. 5000. Prima visione

GIOIELLO via C. Colombo 31 Tel. 500.760
Io Caligola, di Tinto Brass, con Malcolm McDowell, Peter O' Toole, Teresa Ann Savoy, Adriana Asti, John Gielgud (Usa Colori) — Dopo [illegible] lavorazione e [illegible] arriva la scabrosa storia dell'imperatore romano. Vietato 18 Storico
16, 19; 20,15; 22,26 Prima visione

IDEAL corso Bercaria 4 Tel. 541.523
Impatto mortale, con Bo Svenson, Fred Williamson (Usa-Colori) — Lotta all'ultimo sangue tra delinquenza e l'infallibile e pericoloso ispettore Ryan. Non vietato. Avventuroso
16,30; 18; 19.30; 21; 22,30 Prima visione

LILLIPUT via XX Settembre 15 bis Tel. 537.100
I predatori dell'Arca perduta, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Karen Allen, Paul Freeman (Usa-Colori) — Nel 1936 un esperto archeologo e degli agenti nazisti in lotta per trovare i resti della mitica Arca. Non viet. Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22:30 Riedizione

LUX Galleria S. Federico Tel. 541.263
Paura su Manhattan, con Tom Berenger, Melanie Griffith (Usa-Colori) Viet. 18 Patibolesco
16,20; 18,30; 20,50; 22,50 Prima visione

NAZIONALE via Fossata 7 Tel. 518.150
Nuda e crudele di Albert Thomas con la musicha di Nico Fidenco. Vietato 14 Documentario
16,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

OLIMPIA via Arsenale 31 Tel. 537.646
Ricominciare ad amarsi ancora, di Steven Paul, con Elliot Gould, Susannah York, Michelle Pfeiffer (Usa-Colori) — Con la musicha di Michele Legrand una vivace storia d'amore con protagonisti due tra i nuovi divi di Hollywood Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

REPOSI via XX [illegible] Tel. 531.400
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (a colori) — Cronaca di una grande festa giovanile i protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 Prima visione

[illegible] via Bubbiano Tel. 610.144
Dimensione Uccello di Sidney J. Furie, con Matt Wash, Cheryl Ladd. Viet. 14. Drammatico
Orario: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Prima visione

STUDIO RITZ via Acqui 2 Tel. 839.521
Cocktail per un cadavere di Alfred Hitchcock. Con James Stewart. (Usa bn) — Due giovani beni uccidono un uomo e danno un party nella stanza in cui è nascosto il suo cadavere. Viet. 14 Giallo
16,30, 18, 19,30; 21; 22,30. Riedizione

VITTORIA via Roma Tel. 561.[illegible]
Shunka Wakan di John Hough, con Richard Harris, Michael Beck (Usa-Colori) — Un'altra avventurosa avventura dell'«Uomo chiamato cavallo», l'unico bianco che diventa capo Sioux. Non viet. Avventuroso
16,25; 18,35; 20,35; 22,35 Prima visione

PROSEGUIMENTI

[illegible] via C. Saluzzo 17 Tel. 287.187
Shocking l'ultima goccia di piacere, con Serena Fox, Vanessa Del Rio. [illegible] 14,30, ult. 18,30. Viet.18. Comm. Erotica; La chiava, di Tinto Brass, con Stefania Sandrelli (Italia-Colori) — Dal romanzo erotico di Tanizaki. Viet. 18. Commedia erotica
20,30; 22,30 ★★/★★★★

FARO Via Po 30 Tel. 932.314
Oggi chiuso

MASSAUA piazza Massaua 8 Tel. 795.803
La congiura degli innocenti di A. Hitchcock
Giallo; 20,30; 22,30. Giallo Riedizione

FUORI CITTA'

CIRIE'
[illegible]: Attrazioni oggetti in colore. Col. Viet. 18
CHIVASSO
MODERNO: I guerrieri della palude sfrenata.
POLITEAMA: Vigilanza in colore. Viet. 18
MONTANARO
VITTORIA: Dorta porno Molles - Hot woman in love. V. 18
PINEROLO
ITALIA: Eva e l'amore. Viet. 18.
RITZ: La gang dei seduttori colpisce ancora.
RIVOLI
NUOVO: film per adulti.
SAN SICARIO
SAN SICARIO: Mai gridare al lupo.
SUSA
CENISIO: Sensuna bionda.
VALPERGA
AMBRA: Vogliosa Sybilla. V. 18.

TEATRI

[illegible]
ALFIERI: Stagione estiva dal 3 settembre [illegible] 683.6/h.
NUOVO - CENTRO [illegible] DANZA: corsi professionali e perfezionamento di danza classica, lezioni dal 4-9.
NUOVO - CENTRO PERFEZIONAMENTO DANZA: seminari introduttivi alla danza contemporanea. Iscrizioni dal 4 settembre

RITROVI

BELLE ARTI: ore 15,30 ingresso libero, ore 21 ballo liscio.
CHALET: 21 Amanda Sevini e la Vera Romagna.
CLUB 84: ore 16,30 danze.
LA PERLA [illegible] Valentino: ore 21.
HEMINGWAY CLUB (str. Traforo Pino)

LUCI ROSSE

ALESSANDRIA (via Bacchi 10, tel. 51 1 393)
Schoolgirls' seduction: storia di un letto maledetto con Jane Allyson. Ore 14,05; 16,20; 18,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

CINECLUB (v. Fr. Cavarero 16, t. 831 962)
Dalle 14,30 alle 24 continuato Kinkier party. Novità [illegible], ingresso intervallo ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 100, t. 851 904)
Animal Fashination e Extaz sono rapper. Tutti i giorni lavori no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000

MAFFEI (via F. Turinetto 3, tel. 655.334)
No stop Spa sesi sex con Annette Haven, Gina Janson. Colori. Ap. [illegible], ult. 22,30.

[illegible] Diego G. Cesare 166, t. 347.974)
Super training love. Ap 15; ultimo 22,30

[illegible] POL
(Via Principe Tommaso 5, tel. 6506470)
Wild [illegible]ams (Eruction) con Annette Haven, Juliette Anderson (Usa a colori). Apertura 14,30; ultimo 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA
(via Milano 8, tel. 530.200)
Sex Special Club. Novità. No stop dalle ore 10, ultima proiezione alle 22,30

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 743.8051)
Lingua prelunga e Birth day surprise (2 hard core 3). Novità. Ap.15; ult. 22,30 L. 4[illegible]

REGINA (c. Reg Margh. 139, t. 830.845)
John Holmes vs. John Holmes e Blond fire and sensual eruction: Due film hard core. Ap. 14,30; ult. 22. Ingr. 4500. Ridot. 3000

REGINA BLADE (v. S. Donato 49, t. 467.765)
Mogli mordaci, con Samantha Fox, Gloria Leonardi (eccezionale americano movie hard core) Ap. 15, ult. 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 656 2617)
La governante dispensiera Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3 000

TORINO (via Bonelli 6, tel. 530.263)
Intrecci hards e dolci (Joulianne collettive), con Chantal Arnaud, Philippe Bailly. Colori. Orario ininterr. ap. 14,30; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO
[illegible] Vittorio Veneto 6, tel. 67) 847)
Tutta voglioso la pesca ragazza e La minorenne perno Ap. 15 Ult. 22,30

ALTRE VISIONI

FALCHERA (via Taverio 30, tel. 262.1666)
Il diavolo e l'acqua santa, con Terence Hillen.
Commedia

FANTINO (via Cigna 47, tel. 485.580)
Oggi chiuso.

[illegible]
(via Varallo 6, telefono 749.23.62)
Conan il barbaro, di John Milius, con Arnold Schwarzenegger, James Earl. Versione dolby [illegible] nella magnifica high dynamic system. Apertura ore 20. Ult. 22,30
Avventuroso

SELENE (c. Belgio 53, telefono 874.171)
Tootsie di Sidney Pollack, con Dustin Hoffman.
Commedia

ASSOCIAZIONE AMICI DEL CINE
(via Principe Amedeo 5/4, tel. 544.077)
Rassegna dedicata a Mel Brooks: Mezzogiorno e mezzo di fuoco di Mel Brooks, con Gene Wilder. Ore 20,30; 22,30.
Commedia

Ieri sera all'Auditorium

[illegible]

La *Winterreise* (Viaggio d'inverno) è un ciclo di 24 Lieder che Schubert [illegible] su testi del poeta Wilhelm Müller nel 1828, anno della sua morte. I versi di Müller narrano [illegible] vicende desolatissime di un giovane vlandante diventato da una malinconia così intensa da indurlo a cercare appagamento [illegible] morte.

[illegible] storia, come si vede, è simile a quella di un Werther ma il calore letterario [illegible] versi è decisamente mediocre. Schubert però li [illegible] trasformati in un capolavoro tra i più grandi di tutta la musica.

In fondo il buon Müller non dice delle schiocchezze e neppure delle banalità, stende anzi una specie di catalogo di pensieri e luoghi della [illegible] romantica.

Si sa che l'anima romantica in questo basso mondo si trovava piuttosto male e provava di conseguenza un fortissimo desiderio di impossibili evasioni: ne nacque un'arte mitica per eccellenza che ebbe proprio in Schubert uno dei sognatori più tenaci e meravigliosi.

Questa purezza incontaminata, un vero fiore dell'anima, non an[illegible] dimenticata dai musicisti che si accingono ad eseguire Schubert. Per eseguire questa musica occorre un'intelligenza e una fantasia che pochissimi interpreti posseggono. Uno di quelli che con la suprema arte di Schubert possiedono maggiore affinità è il baritono tedesco Hermann Prey che ha cantato ieri sera all'Auditorium per *Settembre Musica* il ciclo millleriano della *Winterreise*, accompagnato con rara bravura dal pianista Helmut Deutsch.

Hermann Prey possiede innanzi tutto una magnifica voce, stupendamente timbrata nei registri gravi sia in quelli acuti; [illegible] forbita e lunghissimo esercizio [illegible] sentono di realizzare dei pianissimi quasi irreali col quali rende a meraviglia la dimensione eterea di certe zone del canto schubertiano.

A queste qualità va aggiunta una dizione nitidissima capace di conferire straordinario rilievo ad ogni parola. Fin qui l'arte di Hermann Prey è ineguagliabile ma di fronte alla sua fantasia, alla [illegible] capacità di cogliere in un respiro il [illegible] più profondo delle cose, quel segreto dell'anima racchiuso in questi ventiquattro Lieder di Schubert, non resta che inchinarsi [illegible] commossa partecipazione e gratitudine, come ha fatto ieri sera il pubblico torinese.

Enzo Restagno

SETTEMBRE MUSICA
Ore [illegible]
ORCHESTRA FILARMONICA CECA
VÁCLAV NEUMANN
direttore
VÁCLAV HUDECEK
violino
Smetana
Sibelius
Dvořák (Nuovo mondo)
329 ingressi a sedere a Lire [illegible] dalle [illegible] al Teatro Regio

SETTEMBRE MUSICA
Santa Teresa
Ore 17
INSIEME STRUMENTALE ITALIANO
Pianoforte, violino, violoncello, flauto, oboe clarinetto, fagotto, tromba
Ingresso gratuito

Châlet di Valentino
FRIED FILI DE LAUDE
[illegible]
e la Vera Romagna

programmi tv

Dove andiamo stasera in città

DA PRAGA
per noi al Regio

Teatro

Cooperativa Teatro Zeta. La stagione 1984-85 del Centro Culturale «Sala degli Intrepidi» di Torino si apre ai primi di ottobre con l'avvio dei corsi di recitazione e dizione, promossi e gestiti dalla Cooperativa Teatro Zeta in collaborazione con l'Alca: corso di recitazione, base, e particolarmente — come momento iniziale propedeutico — per coloro che desiderano intraprendere la carriera dell'attore, ma è anche rivolto a quanti desiderano più semplicemente conoscere il teatro e il suo mondo e maniera applicativa. Le lezioni, teorico pratiche, toccano le materie più disparate (recitazione, drammaturgia, storia del teatro, storia della scenografia, storia del costume teatrale, trucco e maschere, danza orientale e primitiva, tecnica di rilassamento), ecc.). Il corso di dizione, della durata di 4 mesi, è invece particolarmente indicato per insegnanti, studenti, professionisti, operatori del tempo libero, presentatori radio-televisivi, che desiderino correggendo inflessioni dialettali e difetti di voce acquisire una pronuncia corretta. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi tutti i giorni feriali alla segreteria del Centro, in via San Massimo 21, tel. (011) 877.000, dalle ore 18 alle 21.

Accade

1° Concorso nazionale per giovani pianisti. Organizzato dai Centri Sportivi Aziendali e Industriali si svolgerà a Torino dal 30 ottobre al 3 novembre. Lo scopo è di contribuire a far conoscere i migliori talenti giovanili. La giuria sarà composta dal compositore Franco Margola, il concertista Antonio Bacchetti, il direttore dell'Orchestra da camera di Torino Enzo Ferrari e il critico musicale Mila. Regolamento e informazioni presso la segreteria del concorso C.A.S.R.C.-G.S.A.In. Musica, via Chivasso 10, Torino, tel. 6011) 519 31 67.

Museo Pietro Micca e dell'assedio di Torino del 1706. Via F. G. Guicciardini 9 (tel. 545.317), il museo di visita è il seguente: dal martedì al sabato, dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18; domenica, dalle ore 9 alle ore 14; chiuso il lunedì e festività civili e religiose. Ingresso, lire 500.

Corsa in corsetto (dall'arte povera al 1984). Prosegue alla Moda Antonelliana la mostra curata da Giuliana Coloni e organizzata dall'Assessorato per la Cultura della Città di Torino. Al piano del mezzanino, accanto ai lavori storici dei dodici artisti — Anselmo, Boetti, Calzolari, Fabro, Kounellis, Mario e Marisa Merz, Pacheli, Pascali, Penone, Paolini e Zorio — esposizione di numerose opere appositamente realizzate per l'occasione. Ingresso lire 2 mila.

Forte di Bard. È il grande successo di pubblico (oltre 7 mila visitatori) in Valle d'Aosta, nelle sale della fortezza, e altra proroga fino al 31 la mostra dedicata alle ceramiche di Picasso.

Festival internazionale Cinema Giovani. La seconda edizione della rassegna cinematografica si svolgerà a Torino dal 5 al 14 ottobre.

Battelli sul Po. Corsa ogni 20 minuti — dalle 18 alle 23 dal lunedì al venerdì e dalle 15 alle 23, sabato e festivi — con partenza dal ponte Isabella (lato destro arrivando da Piazza Castello). Il biglietto costa 3 mila lire. Il percorso è dal pontile del Murazzi a Italia '61.

La pazzia. Il programma condotto da Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori radiofonici della Torino notturna — recente vincitore del Giradiscotest con il brano «*Tu hai stortito*», interpretato con il suo gruppo, «*La lanterna di Tommy*» — va in onda da Radio Centro (FM 95 Mhz) dalle ore 2 alle 5, tutte le notti escluso il sabato.

Concerti

Settembre Musica. Al Teatro Regio, alle ore 21, concerto dell'Orchestra Filarmonica Ceca diretta da Vaclav Neumann. — La Ceska Filarmonie di Praga, che inaugurò storicamente la propria stagione artistica il giorno del 1868 con un concerto diretto da Antonin Dvorak, eseguirà un programma comprendente l'Ouverture da «Libussa», di Smetana, il Concerto in remmore per violino e orchestra op. 47 di Sibelius (violino solista Vaclav Hudecek) e la Nona Sinfonia in mi minore op. 95 «Dal Nuovo Mondo», di Dvorak. Sono disponibili ingressi tutti con posto a sedere, non verranno infatti venduti ingressi per posti in piedi. Nel pomeriggio, alle ore 16, presso la Chiesa di Santa Teresa, l'Ensemble Strumentale Italiano (pianoforte, violino, violoncello, flauto oboe, clarinetto e tromba) eseguirà musiche di Bartok, Schoenberg, Casella e Ghedini. Ingresso gratuito. L'afflusso del pubblico sarà contenuto numericamente e limitato ai posti a sedere. Proseguirà frattanto la prevendita dei posti numerati per i concerti di Settembre Musica. Le biglietterie, in piazza Castello di fianco a Palazzo Madama (lato ovest), è in funzione nei giorni feriali con orario 10-12 / 16-19. Non sarà possibile l'acquisto o la prenotazione di più di due biglietti a persona per volta. Ingresso gratuito a tutti i pensionati sociali e ai militari di leva, previo ritiro di biglietto omaggio un'ora prima dei singoli concerti presso la biglietteria della sede corrispondente. Il programma: 23 concerti con biglietteria e 3 ad ingresso gratuito. Informazioni e richiesta programma dettagliato della rassegna (che è iniziata il 25 agosto e si concluderà il 23 settembre) telefonando ai numeri 519.127/513.062.

In poltrona davanti alla TV

OTELLO
di Orson Welles su Raitre

Raitre

Ore 21,50: Otello. Usa drammatico 1950. Mentre da poco ha preso il via su Raiuno il ciclo dedicato a Judy Garland, oggi su Raitre inizia la replica dell'omaggio a Orson Welles che abbiamo visto l'estate scorsa col titolo di «Orson Welles, il genio del cinema». L'epiteto «guida» ha accompagnato davvero la carriera di questo personaggio (è nato a Kenosha nel Wisconsin) che è stato giornalista e attore, regista, sceneggiatore e produttore teatrale, cinematografico e radiofonico.

Il primo capitolo del ciclo a lui dedicato è costituito da una versione cinematografica dell'Otello di Shakespeare, film del 1952 che va noto più che per i meriti artistici per la storia della sua difficile gestazione. Welles in fondo non è mai stato troppo a genio ai grandi produttori di Hollywood e d'altronde non sarebbe potuto essere altrimenti per un soggetto che giunse nella Mecca del cinema a venticinque anni con l'intento dichiarato di portare «nonne disturbance in the industry» (un poco disturbo nell'industria), cosa che gli riuscì certamente bene, se si considera che il suo film d'esordio fu quel *Quarto potere* (che andrà in onda martedì 4 settembre) che è uno dei film che ha fatto «più rumore» della storia del cinema.

Diverse volte nella sua carriera Welles è stato costretto a emigrare per poter girare secondo i suoi desideri e un caso emblematico di questa situazione è costituito proprio dall'Otello che vedremo stasera, la cui lavorazione si snodò con mezzi di fortuna tra l'Italia e il Marocco fra complicazioni varie dalle battute d'arresto prima di arrivare alla fine.

L'*Otello* di Welles, unanimemente considerato uno dei suoi migliori film, è caratterizzato da notevoli libertà nei confronti del testo originale. Molti hanno voluto vedervi influenze dell'Amleto di Olivier, sia per l'esasperato dinamismo dell'uso della cinepresa, sia per l'assoluta predominanza concessa al virtuosismo recitativo del protagonista.

Si tratta secondo i critici di una pellicola dal sapore espressionistico che dipinge una Venezia invernale, e grigia, che sembra riflettere l'oscurità del dramma infernale vissuto dal Moro, generale della Serenissima.

La trilogia dell'alienazione a cui qualcuno ha voluto considerare una sorta di vagheggiamento di una contaminazione tra Shakespeare e i film polizieschi. George Sadoul ha giudicato questo *Otello* come «uno dei film più notevoli della serie shakespeariana». Il film giovedì prossimo farà da «pendant», sempre su Raitre alle 21.50 un documentario girato durante la lavorazione del film «Filming Othello», sorta di pretesto per gettare un'occhiata indiscreta dietro il mondo del cinema mediato dalla sensibilità del genio Welles.

«*Filming Othello*» è diviso in tre parti, nella prima il regista parla del suo lavoro, nella seconda tiene una conferenza universitaria, nella terza dialoga con i protagonisti. A «*Filming Othello*» farà seguito un cortometraggio del 1934, «*Cuori del tempo*», (*Hearts of age*) che fu girato quando Welles aveva diciotto anni di ritorno ad Hollywood. Si tratta di un vero e proprio regalo per i cinefili ai quali pensa che la pellicola non ha ancora trovato l'onore di una citazione neanche dal testo più documentato.

Raiuno

Ore 22,50: Napoli prima e dopo, varietà. Terza tappa del viaggio fra le varie realtà della musica napoletana. Stasera si parla di Napoli popolare con un cast di una decina di cantanti in Piazza di Vico Equense con la partecipazione di Angela Luce, dei Peputella, degli Squallers, Mimì Dolce e Dino Amalfitano, che contano i mali della città a ritmo di reggae.

Retequattro

Ore 20,25: I predatori dell'idolo d'oro, telefilm. Il telefilm con cui Retequattro concorrerà a Italia 1 (ma, accettando per vere le ultime notizie sulla vendita dei network a Berlusconi, si trasmetterà ormai di una concorrenza tra fratelli) vede il protagonista Clark alle prese con un fotoreporter di cinegiornale. Questo, dopo aver tentato di uccidere il ministro della Difesa giapponese fallendo il colpo, scappa sull'isola di Borneo portando di nascosto qualche mese di ritardo dalla polizia. Al Monkey Bar però incontra l'ubriacone Lucas che si vanta di aver assistito all'attentato e nella notte lo uccide. Clark inizia a cercarlo, aiutato come sempre dalla cagnetta con un occhio solo che lo segue in tutte le vicende e che di tutti i serial rappresenta l'idea più originale.

Italia 1

Ore 20,25: Simon & Simon, telefilm. Nuovo appuntamento col trio di telefilm del martedì su Italia 1. *Simon & Simon* alle 20,25, *L'uomo di Singapore* alle 20,25 e *Devlin & Devlin* alle 22,30.

I fratelli detectives *Simon & Simon* stasera difendono Yancey, ex attore di cinema che è accusato di aver ucciso il produttore che intendeva riportarlo alla notorietà, ma che all'ultimo ha cambiato idea e ha deciso di togliergli la parte di protagonista.

L'uomo di Singapore. Franck Buck, il nuovo investigatore alle prese con una carta. Il meglio col colore dello sfondo, che pare abbia un valore altissimo, e per il quale un antiquario offre duecentomila dollari. Gli appartenenti ad una misteriosa setta religiosa sembrano però più decisi ad impossessarsene e naturalmente per raggiungere il loro scopo non esitano ad uccidere.

Alle 21,30 i detectives padre e figlio Devlin & Devlin parcano di risolvere una complicata questione di eredità. Brian, il padre (l'attore che lo impersona è Flock Hudson), viene nominato esecutore testamentario della vedova di un facoltoso industriale, suo vecchio amico, e riceve la visita inaspettata di una bellissima ragazza che sostiene di essere la figlia e la legittima erede. Si tratta forse di una truffatrice o forse di una persona in buona fede. Peter e figlio indagano seguendo le sue tracce fino ad un cupo monastero.

Raiuno

13 — **Maratona d'estate** — **gna internazionale di danza:** Una stella, un balletto: Mikhail Baryshnikov
13,30 **Telegiornale**
FILM 13,45 **Ciccio perdona, io no,** di Marcello Ciorciolini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Italia commedia 1966 — *Il fotocinismo bandito El Diablo costringe i due siciliani nel west Franco e Ciccio a prendere parte a una rapina. Le cose si complicano per i due che alla fine riescono però ad assicurare alla giustizia il bandito incassandone anche la taglia*
15,20 **Mister Fantasy,** musica: a spettacolo da vedere
16,20 **Tarzan e lo stregone,** telefilm
17 — **Squadra speciale Most Wanted,** telefilm
17,50 **Il fedele Patrash,** cartoni animati
18,10 **Al Paradise,** varietà. Con Orsella Lionello, Milva, Jerry Lewis, Sara Carlson, Maurizio Micheli, Alessandra Panelli, Nikki Gaida, Stefano Violi
19,40 **Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Alpensaga,** racconto in sei parti di Dieter Bormar. Wilhelm Pevny e Peter Turrini. Con Hans Brenner, Helmut Qualtinger. Terzo episodio
21,50 **Dimensione Oceano,** documentario. Testi di Gaetano Calcara. Musiche di Guido e Maurizio De Angelis. Terza parte: Una Pompei di navi

Franco Franchi alle 13,45

22,40 **Telegiornale**
22,50 **Napoli prima e dopo** Napoli popolare Musicale Terza serie
23,55 **Tgt notte**

Raidue

Redgrave alle 20,30

13 — **Tg2 ore tredici**
13,15 **Due e simpatia,** una sceneggiata al giorno. Diciassette momenti di primavera. Con Vjaceslav Tichanov, Zarkowskyi, Andrei Kodakadze, Oleg Tabakov. Prima parte
14,20 **Questastate,** quiz, musica, filmati per il pomeriggio. Con Giulia Fossà, Nando Paone, Paola Tanziani. Nel corso del programma. **L'orologio impazzito — Il piccolo Irish,** cartoni animati — **Qualcosa di più,** documentario — **Atlas Ufo Robot,** cartoni animati
FILM 17,30 **Rubacuori,** di Guido Brignone, Armando Falconi, Mary Kid, Grazia Del Rio. Italia commedia 1931 — *Un'intraprendente funzionaria di banca si diverse avventure extraconiugali. Scoperto dalla moglie per via di un prezioso di cui era venuto misteriosamente in possesso in un night, le promette che da lì in avanti sarà un marito perfetto. Ma è una bugia*
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Lady Madama,** telefilm
18,45 **Tg2**
20 **Maria Stuarda regina di Scozia,** di Charles Jarrott, con Vanessa Redgrave, Glenda Jackson, Trevor Howard. Gran Bretagna storico 1971 — *Mary Stuart, regina di Scozia e cattolica, ha nella cugina Elisabetta I un'acerrima rivale che ufficialmente la difende il suo appoggio e in realtà ispetta l'occasione buona per liberarsi di lei. Quando i baroni protestanti di Scozia costringono Mary all'esilio, la cugina la fa processare e condannare a morte. Duello di bravura tra le protagoniste*
22,35 **Tg2 stasera**
22,45 **Sereno variabile,** speciale Veneto. Varietà presentato da Maria Giovanna Elmi
23,35 **Tg2 stanotte**

Raitre

19 — **Tg3**
19,20 **Tv3 regioni,** documenti
20 — **Il continente guida - Panorama dell'Europa nel XX secolo.** Scritto e raccontato da Jean Teralino, commentato da Petar Ustinov
20,30 **Biennale Cinema '84 da Venezia** Le cronache, i film, i commenti. Con Beniamino Placido, Irene Bignardi, Patrizia Carrano
21,15 **Tg3**
21,40 **La cinepresa e la memoria,** documenti
FILM 21,50 **Otello,** di Orson Welles. Orson Welles, Suzanne Cloutier. Usa drammatico 1952 — *Memorabile trasposizione dell'omonimo dramma shakespeariano: il capitano moro Otello al soldo di Venezia sposa Desdemona ma l'invidioso Jago lo convince di essere stato tradito lei e lo spinge ad ucciderla. Compreso di aver uccisa un'innocente, Otello si suicida. Dopo molti anni Orson Welles riuscì a trovare il denaro sufficiente per realizzare il film. La regia è eccellente e l'opera contiene scene indimenticabili*
23,25 **Cavalli selvaggi,** sceneggiato. Secondo episodio: Sarah
1 — **Speciale Orecchiocchio,** musicale. Con David Grant

Montecarlo

18 — **Le avventure di Bayley,** telefilm — *Bayley è il titolare di una compagnia aerea asiatica composta in tutto e per tutto dal vecchio ritrovolante a bordo del quale vive movimentate avventure*
18,30 **Il vendicatore di Corbelliere,** sceneggiato. Quinto episodio
19,30 **Telemanù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Notizie flash — Bollettino meteorologico**
19,55 **Gordian,** cartoni animati
FILM 20,25 **L'isola sconosciuta,** di Jack Bernhardt, Virginia Grey, Philip Reed. Usa avventuroso 1948 — *Alcuni esploratori nella solita isola abitata da mostri preistorici. Strage iniziale di portatori. Gli esploratori si difendono meglio e dopo avventure tornano tutti a casa*
21,45 **Campionato mondiale di ciclismo: Prove su pista. Da Barcellona** — termine: — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Agenzia Rockford,** telefilm
15 — **Cannon,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,40 **La casa nella prateria,** telefilm
18,40 **Kung-fu,** telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold,** telefilm
20,25 **Simon & Simon,** telefilm
21,25 **L'uomo di Singapore,** telefilm
22,30 **Devlin & Devlin,** telefilm
FILM 23,30 **Assedio,** di Richard Pearce, con Martin Balsam, Sylvia Sidney. Usa film drammatico per la tv 1978 — *Una banda di teppisti terrorizza un quartiere. Un anziano e caparbio cittadino non ne può più e passa al contrattacco*
1, , telefilm

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **La casa Lawrence,** telefilm
14,25 **General Hospital,** sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere,** sceneggiato
16,25 **Mary Tyler Moore,** telefilm
17 — **Hazzard,** telefilm
18 — **Tarzan,** telefilm
19 — **I Jeffersons,** telefilm
19,30 **Barelle,** telefilm
20,25 **Westgate,** sceneggiato
,25 **Mary Benjamin,** telefilm
23,25 **Baka**
,25 **La tragedia del Bounty,** di Frank W. G. Lloyd, con Charles Laughton, Clark Gable. Usa drammatico 1935 — *Stanchi di sopportare la crudeltà del loro comandante, gli uomini del Bounty si ammutinano guidati dall'ufficiale ribelle Christian e scappano su un'isola del Pacifico che diventa la loro nuova patria. Uno dei più grandi successi cinematografici degli anni Trenta. Bravissimo Laughton nella parte del capitano*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

13,30 **Fiore selvaggio,** sceneggiata
14,15 **Magia,** sceneggiato
FILM 15 — **E' troppo facile,** di C Whatem. Con Bill Bixby. Usa film drammatico
17,30 **Gialrus,** cartoni animati
18 — **Truck Driver,** telefilm
18,50 **Tre cuori in affitto,** telefilm
19,25 **Chips,** telefilm
20,25 **I predatori dell'idolo d'oro,** telefilm
21,30 **Inferno in Florida,** di Corey Allen, con David Carradine, Kate Jackson. Usa commedia 1977 — Guerra fra spacciatori di whisky clandestino in Florida. Il giovane Harley vende liquore distillato segretamente da due vecchietti, ma deve vedersela con il concorrente Hunnicut la cui figlia Nancy è innamorata di lui. Nel cast l'interprete principale del serial Kung Fu e una delle interpreti del serial Charlie's Angels
23,30 **Quincy,** telefilm
FILM 0,30 **Le bambole,** di Luigi Comencini, Dino Risi, Franco Rossi, con Virna Lisi, Nino Manfredi, Elke Sommer, Maurizio Arena, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Jean Sorel. Italia commedia 1965 — *Quattro episodi: un marito impaziente finisce nelle braccia di una bella diciannovenne, una svedese vuole sposare un riccone e sposa un poveraccio bruttissimo, una donna cerca invano di uccidere il marito, un'albergatrice corteggia rumorosamente un cliente*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,15 [illegible] La musica giorno per giorno
15,03 Radiouno [illegible] hilli. **Kiekeng**, curiosità e musiche per le strade del mondo
16 — **Il Pagliono-estate** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington '84**
18,05 **1924-1984: [illegible] anni di radio in Italia**
18,26 **Musica [illegible] La bella verità**. Sviluppo a sceneggiata [illegible] Bruno Cagli propone i suoi vizi musicali
19,25 **Audio[illegible] Specus Spazio** [illegible] Pinotto Fava
20 — **Ore venti**, su il sipario **Il teatro italiano tra due secoli — 1850 - 1915**
21 — **Gruppo [illegible] salvaleggio natura** Programma di Mario Tessa
21,29 **San gemilio, sea cortese...** Programma di Giorgio Bandini, Loris Barbieri e Paolo Modugno
22 — [illegible] **alle Chez-Neuz**, in compagnia di Manuela Pompas

RAISTEREOUNO

15 — **Tu mi senti...**
16,15 **Stereosera**
16,35 **Superstereouno estate**
[illegible] **Stereodomani**
23,05 **Piano Bar**

[illegible] (FM 93,6)

12,45 **Ma che vuoi? La luna?** Tredici settimane nel pallone con Michele Mirabella e Toni Garrani (II parte)
15 — **Uomini alla sbarra Io accuso - Chi accusi?**
15,42 Silvano Ambrogi con Silvia Nebbia presenta **Estate stanti** Viaggio con musiche fra normali dimenticanze, equivoci clamorosi, distrazioni per lo più facili
16 — **Arcobaleno** I colori della [illegible] orchestre dei nostri giorni a cura di Ermanno Anfossi
[illegible] **L'aria [illegible] tira** Sussurri e grida dalla vita di oggi (replica)
21,11 **Concerto a quattro mani** Un pianoforte per due musicisti
21,50 **Arcobaleno** (II parte)
22,40 **Radiodue sera jazz** A cura di Paolo Padula

RAISTEREODUE

15 — **Stradachetua**. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta quota
16,05 **I magnifici dieci**. Di[illegible] in cerca [illegible] Hit Parade
18,50 **F. M. Musica**. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 95,2)

11,50 **Pomeriggio musicale**. Opera; concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** [illegible] a cura di Paolo Santoli
17,30 **Spazio Tre**. Musica e attualità culturali presentate da Piero Buggio Battista
21,45 **Balle per pianoforte a quattro mani**
22 — **Lettura d'Autore: Alla ricerca del [illegible] perduto**, [illegible] Mauro Avogadro
23 — **Il jazz**. Presenta Mario Gamba

[illegible] **Musica e [illegible] per chi lavora e vive [illegible] nella**

Videogruppo Canali 52-54; 57

14 — **Gli emigranti**, sceneggiato
FILM 14,45 **[illegible]**, di Richard Thorpe, [illegible] Spencer Tracy. Usa guerra 1940
Grande Uau, cartoni animati
17,30 **Hawaii squadra cinque zero**
[illegible]3 **The doctors**, telefilm
19 — [illegible]
19,45 **Gli emigranti**, sceneggiato
[illegible] 20 **La legge**, di Jules Dassin, con Gina Lollobrigida, Marcello Mastroianni, Pierre Brasseur, Jules Dassin. Italia commedia 1958 — *Apologo sul potere: in una cittadina della Corsica vige un'usanza per cui [illegible] odiato si sfoga un capo che, per tutta la durata di una bevuta, ha il potere di gi[illegible] gli altri. Allo [illegible] bbo un piccolo locale della legge su tutto scoval[illegible] l'autorità costituita: Solo l'imminenza della [illegible]te lo fa ravvedere*
22,15 **I ragazzi di Padre Murphy**, telefilm
23,15 **Videonotizie**
[illegible] 23,40 **Il prezzo del successo**, [illegible] Joseph Anthony, con Anthony Franciosa, Shirley MacLaine, Carolyn Jones. Usa commedia 1959

G. R. P. (Antenna 3) Canali 56-42-20

12,50 **Alfa** [illegible] telefilm
13,40 **New Scotland Yard**, telefilm
14,30 **Benanza**, telefilm
15,20 [illegible] **& Co.**, telefilm
16 — **Timm Thaler**, sceneggiato
16,30 **La Battaglia dei pianeti**, cartoni animati
17 — **Top cat**, cartoni animati
17,30 **L'Ape Maia**, cartoni animati
18 — **Alla marea**, telefilm
19 — **La baia di Alibi**, telefilm
19,30 **Il mio amico fantasma**, telefilm
FILM 20,20 **Buttati Bernardo!**, di Francis Ford Coppola, con Peter Kastner, Karen Black, Elizabeth Hartman. Usa commedia 1967 — *Il diciannovenne Bernardo [illegible] succube delle attenzioni dei genitori. Questi, essendo ormai a loro parere in età, gli procurano un alloggio e la compagnia di una ragazza. Bernardo però manda all'aria i loro piani innamorandosi di un'attricetta. Papà e mamma non sanno cosa fare*
22,20 **Scotland Yard**, telefilm
FILM 23,20 **Sospiri**, [illegible] Jess Franco, [illegible] William Berger, Evelin Scott. Spagna [illegible] — *Un nobile inglese viene ucciso. I parenti arrivano per il testamento e il solito parente fedifrago ne uccida qualcuno [illegible] incassa l'eredità. Naturalmente all'ultimo lo smascherano*
1 — **Verginità**, [illegible] Enrico Maria Salerno, Annabella Incontrera. Italia drammatico
[illegible] **Luisa... una parola d'amore**, di Paul Cokel e Pierre Drouot, con Roger Van Hool, Valeka Van Ammelroy. Belgio - Olanda dramm[illegible] 1972 — *Pierre e Paul sono due giovani vagabondi che ai primi del secolo vivono noleggiando una mongolfiera per feste e manifestazioni. Un giorno una piccola orfana e la figlia [illegible] un ricco borghese si uniscono a loro. I due diventano amanti delle ragazze che però finisce uccisa in uno scontro a fuoco*

Telecity [illegible] Canali 63-38-36

13,30 **Yattaman**, [illegible]
14 — **Mama Linda**, telefilm
16 — **Moving On**, te[illegible]
17 — **Viva**, per i ragazzi
18,30 [illegible] **Trek**, telefilm
19 — **Yattaman**, cartoni animati
19,30 **Mama Linda**, sceneggiato
FILM 20,20 **Buttati Bernardo!**, di Francis Ford Coppola, [illegible] Peter Kastner, Karen Black, Elizabeth [illegible]. Usa commedia 1967 — *Il diciannovenne Bernardo [illegible] succube delle attenzioni dei genitori. Questi, [illegible] ormai a loro parere [illegible] età, gli procurano un alloggio e la compagnia di [illegible] ragazze. Bernardo però manda all'aria i loro piani innamorandosi di un'attricetta. Papà e mamma non sanno cosa fare*
FILM [illegible] titolo [illegible] pervenuto in [illegible] utile

Svizzera R1 tv

15 — **Programmi per la gioventù**
16,30 **Terra [illegible] finimondo**, sceneggiato
19,10 **Telegiornale**
19,15 **Terra del finimondo**, sceneggiato
19,55 **Il regionale - Telegiornale**
20,40 **Il leone del Pireneo**, sceneggiato Terza parte
21,45 **La biosfera**, documentario
22,50 **Martedì sport: calcio**, sintesi di incontri di lega nazionale — **Campionati mondiali di ciclismo su pista** — Al [illegible]: **Telegiornale**

Capodistria

14 — **Confine aperto**, notiziario in lingua slovena
17,30 **Salut Champion**, telefilm
18,30 **Storia dell'aviazione**, documenti
19 — **Cartoni animati**
19,30 **Notiziario**
19,50 **Il pane attraverso i secoli**, documentario
FILM 20,20 **Lo chiamavano King**, con Richard Harrison. Italia western 1971
21,50 **Telegiornale**
22 — **La veneziana**, propo.
22,45 [illegible]

Primantenna Canali 21-37

19 — **Sebastiano**, sceneggiato
20 — **Jerome**, sceneggiato
FILM 20,30 **La conversa di [illegible]**, [illegible] Robert Bresson, [illegible] Renée Faurie, Sylvia Jany. Francia drammatico 1943
22 — **Orange & Lemon**, telefilm
23 — [illegible] **magico** cartomanzia
FILM 24 — titolo non pervenuto in [illegible]po utile *
1,30 **Buona notte con...**

Tele Subalpina Canale 46

17,30 [illegible]**ggio West**, telefilm
18 — **Cartoni animati**
19 — **Terza pagina**
19,30 **Il tesoro degli olandesi**, telefilm
FILM 20 — **Ercole contro i tiranni [illegible] Babilonia**, di Domenico Paolella, con Rock Stevens, Mario Feiri. Italia [illegible] ao 1964
[illegible] 21,30 **La mano spietata [illegible] [illegible]ge**, [illegible] Mario Gariazzo, [illegible] Philippa Leroy, Klaus Kinski. Italia poliziesco 1973

Rete A Canali 31-62-33

14 — **Mariana: il diritto di nascere**, sceneggiato
FILM 16,30 **Il grande peccato**, con Yves Montand, Lee Remick, Bradford Dillman. Usa drammatico [illegible] — *Una bella ragazza di una ricca famiglia del Sud [illegible] fidanza con un giovane [illegible] viene rapita da una banda di teppisti guidata [illegible] dal terribile Candy. Viene liberata, ma [illegible] dopo, quando è già sposata e madre, Candy viene a riprendersela. La governante negra le uccide il figlioletto per punirla del [illegible] «grande peccato». La negra viene condannata, [illegible] torna dal marito. Film [illegible] [illegible] dendando due romanzi di William Faulkner*
18 — **FBI**, telefilm
19 — **Cara Cara**, sceneggiato
20 — **Angie girl**, cartoni animati
20,25 **Mariana [illegible] diritto di [illegible]re**, sceneggiato
FILM 21,30 **Roma come Chicago**, di Al[illegible] De Martino, con John Cassavetes, Gabriele Ferzetti, Anita Sandere. Italia poliziesco [illegible]
23,30 **Superproposte**, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — **Phantasman**, cartoni animati
14,30 [illegible] **Smart**, telefilm
FILM 15 — **David e Lisa**, di Frank Perry, [illegible] Keir Dullea, Janet Margolin. Usa drammatico 1962
17 — **Le fiabe più belle del mondo**, cartoni animati
17,45 — **Mixage**. Programma di filmati musicali a [illegible]
18,20 **Speciale videomusica**
19,30 **Kosaidon**, [illegible] animati
20 — [illegible] **Smart**, telefilm
20,30 **Echomondo Europa**, attualità
20,35 **Le fiabe più belle [illegible] mondo**, cartoni animati
FILM 21 — **Io [illegible] ho ucciso**, di Rolf Olsen, con Heinz Reincki. Germania [illegible] 1970 — *Un sacerdote tedesco attraversa [illegible] crisi profonda e viene per questo invia[illegible] [illegible] una sperduta parrocchia. Riuscito ad assicurare alcuni malviventi alla giustizia riacquista fiducia [illegible] sé*
22,45 **Echomondo notizie**
FILM 23,15 **Il conte di Cairo**, di Marco Masi. Italia drammatico
FILM 0,45 **Le spirale di nebbia**, di Eriprando Visconti, con Stefa[illegible] [illegible] Flores, [illegible] Del Prete, Marc Porel. Italia - Francia drammatico 1977

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM 14 — **Quelli della montagna**, di [illegible] Vergano, con Amedeo Nazzari, Mariella Lotti. [illegible] drammatico 1943 — *Durante la guerra due amici si trovano a combattere fianco a fianco sulle montagne. Entrambi sono ufficiali, ma uno è di grado superiore all'altro e questo crea qualche incomprensione. Quando il superiore rimane ucciso l'altro comprende quanto fossero meschini i dubbi sulla sua lealtà e prende il suo posto*
16,30 **Telefilm**
16,30 **Misha**, cartoni animati
17 — **Supercar**, cartoni [illegible]
17,30 **Addio Giuseppina**, cartoni [illegible]
18 — **La fanciulla [illegible] Avignone**, sceneggiato
19,00 **Notiziario**
20 — **La fanciulla [illegible] Avignone**, telefilm
[illegible] 20,30 **La mina**, di Giuseppe [illegible]nati, con Elsa Martinelli, Antonio Cifariello, Felix Acaso. Italia avventuroso 1957
22 — **Notiziario**
[illegible] 23,30 **Notti moscovite**, di [illegible] Granowsky, [illegible] Annabella, Harry Baur. Francia drammatico 1934

Studio Nord Canali 21-56; 68

[illegible] **Cartoni animati**
20 — **Alle soglie dell'incredibile**, telefilm
FILM 21 — **Karatè a Shangai**, di Nan Horig Kuo. [illegible] Nancy Yen. Cina [illegible] 1976 — *Kao e sua sorella, assi della lotta, arrivano [illegible] Shangai per vendicare la morte di loro fratello*
22,30 **Skippy il canguro**, telefilm
FILM 23 — **I dominatori**, di William McGann, [illegible] John Wayne, Binnie Barnes. Usa avventuroso 1942

Videouno Canali 53-39-26

13,30 **Pallacanestro**: Serioni Basket Torino. Rivediamo [illegible] campionato
FILM 15 — **Storia di confine**. [illegible] Bruno Saldini
17 — **Cartoni animati**
FILM 17,30 **Divorzia lui, [illegible] lei**. [illegible] Hussein
18,30 **Maude**, telefilm
20,30 **Grand'opera**, attualità [illegible] mondo della lirica
[illegible] — **Maude**, telefilm
21,30 [illegible] **cefalori**, musicale
FILM 22 — **Il tunnel [illegible] Il mondo**, di Luigi Cozzi

Canale 68 Canali 68-57

14,30 **Enciclopedia giramondo**, documenti
FILM 16,10 **Bruce [illegible] l'invincibile**, Cine avventuroso
18,55 **Cartoni animati**
20 — **Enciclopedia giramondo**, [illegible]ali
FILM 20,30 **La lepre in cassaforte**, commedia
22,05 [illegible]a selvaggia, documentario
22,40 **Incontro [illegible] Irilla**, cartomanzia
[illegible] 23,15 **Io, Emmanuelle**, di Cesare Canevari

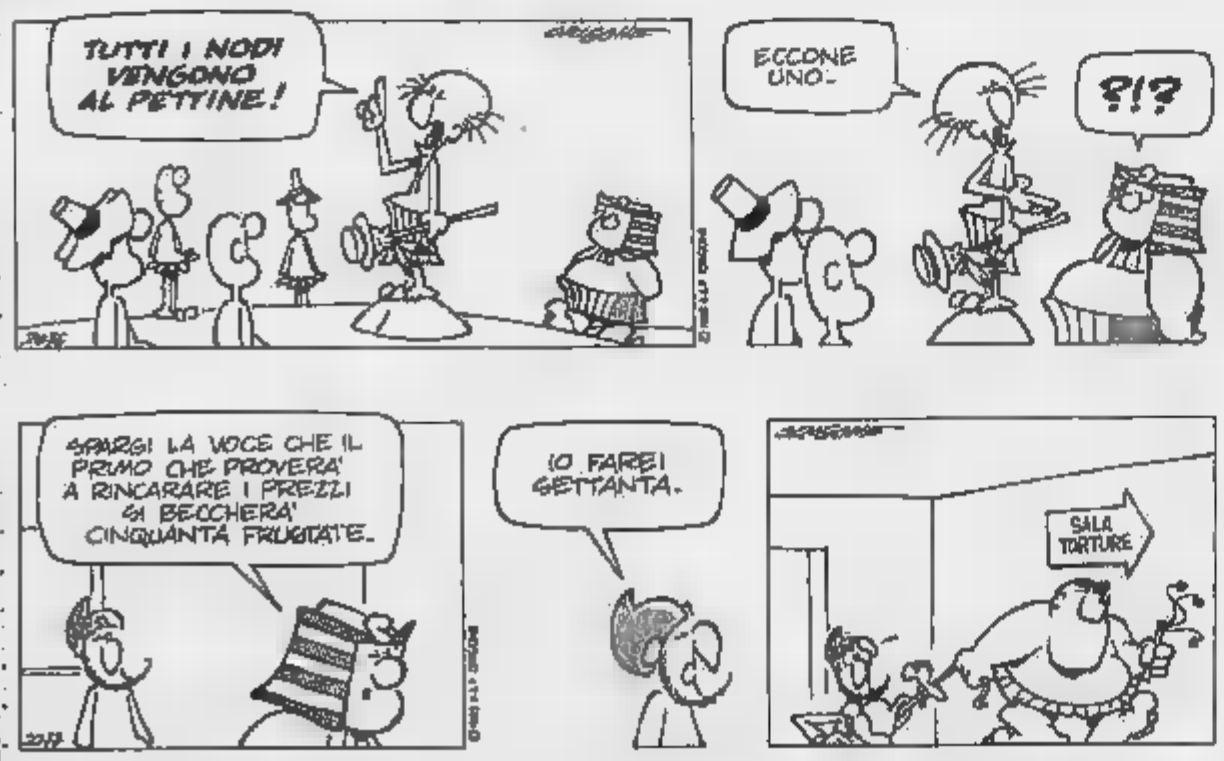
Telemalta Canali 41-60-37

17 — **Schulmeister**, telefilm
FILM 18 — [illegible] **tempio degli uomini talpa**, [illegible] Agar, Cynthia Patrick. Usa fanta[illegible] 1958
20 — **The doctors**, telefilm
20,30 **Schulmeister**, telefilm
21,30 **Dakiari**, telefilm
FILM 22,30 **Alla conq[illegible] del mondo**, di William Witney, con [illegible] Powell, John English. Usa avventuroso 1938
24 — **Il terzo invitato**, telefilm

Quinta Rete Canale 47

[illegible] 14 — **Luca, bambino mio**, di Ramon Fernandez, [illegible] Nino Del Arco, Pilar Velasquez. Italia - Spagna drammatico 1972
15,30 **Caccia al crimine**, [illegible]elefilm
16 — **I rangers della foresta**, telefilm
16,30 **Dottor Kildare**, telefilm
17,30 [illegible] **Ting**, cartoni animati
18 — **Combat**, telefilm
19 — **Funny Face**, telefilm
19,30 **Cara Cara**, sceneggiato
20 — **Una strana ragazza**, telefilm
20,30 **Polvere di stelle**, telefilm
FILM 21,30 [illegible] **costa dei barbari**. Di Howard Hawks, [illegible] Miriam Hopkins, Edward G. Robinson. Usa avventuroso 1935 — *A San Francisco una donna diventa l'amica del padrone di [illegible] locale notturno, ma s'innamora di [illegible] [illegible] ministore [illegible] viene irretito dal gioco [illegible] perde tutti i suoi averi. Lei [illegible] aiuta e scappa con lui, il padrone del locale [illegible] ucciso in un tumulto*
FILM [illegible] **Il ritratto della [illegible] [illegible]na**, di F. Legrand, con Edwige Fenech, Terry Torday. Germania commedia
FILM 1,15 **Film**, titolo [illegible] pervenuto in tempo utile

Nilus



Oroscopo di domani

di AstroGigi

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Usate la grande volontà di cui siete capaci, in maniera passiva per dominare gli eventi, se [illegible] volete perdere ciò che avete in pugno e fate le vostre scelte con calma evitando polemiche e anarchia. Usando l'ocultezza la fortuna sarà dalla vostra [illegible].

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Vantaggi duraturi e soluzione di un problema se sarete capaci di [illegible]arvi ad un saggio compro[illegible] per ottenere di più in seguito. Economia in spensierate, eccessivi [illegible] e armonia generale. [illegible] gli amori, le attività artistiche e il lato estetico della vita.

[illegible] (22 maggio - 21 giugno)
Evitate di trovare, memorizzate quello [illegible] sentite invece di par[illegible] [illegible] e non criticate nulla si [illegible] Rischio [illegible] ambizioni e di programmi [illegible]: vi [illegible] riservi. [illegible] amore, [illegible] vi decidete [illegible] impostare i rapporti [illegible] sinceralà avrete dei quali.

[illegible] (22 giugno - 22 luglio)
Non [illegible]gliatevi ad altri, perché questi altri tenderebbero di nuocervi. Siate più sicuri di voi stessi e [illegible] fede nella vostra buona [illegible] non tardarà a compensarvi. Rapporti [illegible] sia in amore, sia in [illegible] sociale: bandite ogni differenza.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Se dominerete le vostre decisio[illegible] con il raziocinio e il realismo, [illegible] possibilità [illegible] [illegible] la parte [illegible] in una questione importante e sarete soddisfatti dalla stessa responsabilità as[illegible]. [illegible] di comportarvi in modo arrogante.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
La perseveranza e la precisione accurata che metterà in ogni cosa domani daranno dei frutti soltanto se supererete dubbi, ansie o timori infondati. Dominate [illegible] tensione [illegible] l'immaginazione distorta e il successo vi arriderà in amore come [illegible] lavoro.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Non [illegible] un obbligo e non [illegible] un avversario. Agi[illegible] [illegible] turbida [illegible] da donnaiole permalosità. Con [illegible] accorgimenti la giornata [illegible] domani potrebbe rivelarsi piacevolmente attiva, con qualche [illegible] di stimolante [illegible].

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
[illegible]e per mettere in pratica una iniziativa che vi [illegible] riuscirete per merito della forza dinamica e della [illegible] sotterranee. [illegible]ete attirati da un personaggio di prestigio, ben voluto [illegible] amici e corrisposti in un amore sereno.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Siate più moderati nei vostri slanci se non volete rompere definitivamente una amicizia e meno franchi e impulsivi con il partner che ha bisogno di quella gentilezza di cui, una volta, siete prodighi. Se non vi muoverete con prudenza, sarete travolti da avvenimenti negativi.

[illegible] (22 dic. - 20 genn.)
Rinunciate ad un rapporto sociale che vi turba e rimanete nell'ambiente abituale dove vi aspetta il successo sia in campo professionale sia in amore. Proprio [illegible] potrebbe capitarvi un colpo di fortuna, che solo in apparenza vi lascerà impassibili.

ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
[illegible] sopportereste l'imposizione di una persona più anziana o più importante di voi nella scala gerarchica. Cercate di non comportarvi sbagliatamente nella vostra reazione se volete avere la meglio, godendo fino in fondo l'animazione positiva della giornata.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Sensibili fino all'esasperazione ingrandirete i piccoli eventi negativi e vi sentirete vittime di una sorte inversa, sia in campo professionale o sociale sia nella sfera dei sentimenti. Evitate la pigrizia e applicate le ottime facoltà mentali per evitare il peggio.

Temperatura a Torino
ore 8 +19

TEMPO PREVISTO: cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere temporalesco. VENTI: deboli VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: stazionaria TENDENZA DEL TEMPO: miglioramento

STAMPA SERA

E' mare, è montagna, è vacanza...

In Italia ore 8
Venezia +19
Milano +20
Bologna +18
Ancona +18
Roma +21
Napoli +20
Bari +22
Reggio C +23
Palermo +24
Cagliari +22

Regione ore 8
Aosta np
Alessandria +15
Asti +15
Cuneo +18
Novara +16
Vercelli +17
Genova +23
Imperia +22
Savona np

Olimpiadi di Los Angeles: delle decine di personaggi diventati famosi in sedici giorni di gare, spesso rimane nella memoria il nome e non il volto. Ed allora mettiamoci alla prova con queste fotografie: sono tutte di atleti di cui, per un motivo o per l'altro, si è parlato moltissimo. Domani daremo la soluzione.

CHI E' L'ATLETA?

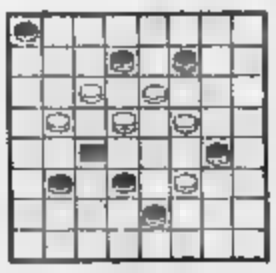
E.M. atleta immarcescibile

SCACCHI

Mosse al Nero

L'estate 1984 [illegible] lo svolgimento di un grandissimo numero [illegible] tornei, molti dei quali «open» [illegible] formula sta [illegible] do successo anche nei Paesi [illegible] Ecco una bella Difesa Olandese giocata nell'open della Repubblica di Andorra. **Ieata-Orlovi** 1 Cf3,f5; 2 e4,Cf6; 3. g3,g6; 4. Ag2,Ag7; 5. 0-0,0-0; 6 Cc3,Db8; 7 d1,e5; 8. Ag2,h6; 9. b4,g5; 10. Db3,Rh8; 11. Tfe1,g6; 12 Tab1,e4; 13. Ce1.[illegible]; 14. e3,De5; 15. dxe4 (vedi diagramma), [illegible]; 16. f4,fxe4; 17 Cxe4,Cxe4; [illegible] Axe4,Cg4; 18 h4,gxh4.. [illegible] Ag2,h3; 21 Ah1,h2; [illegible] Rg2,Af5; 23 Cf3,Ae4; 24. Th1,Ce5; 25 Dd1;Cxc4; 26. Te1,Dd6; 27. Te2,Cxe3. Il Bianco abbandona

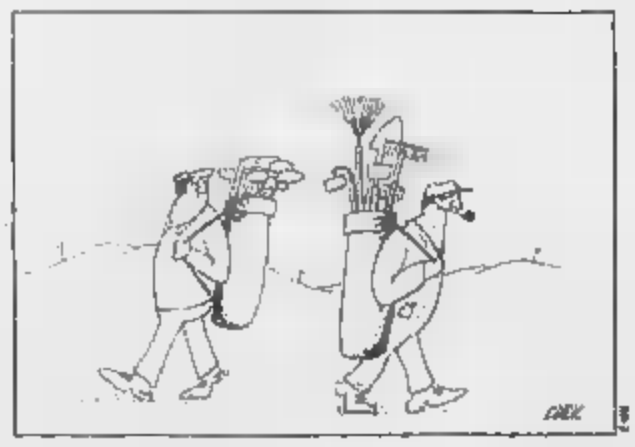
DAMA



PROBLEMA DI CARLO BARBERO

Il Bianco vince in 6 mosse

Soluzione 13-9, 6-13, 14-10, 7-14, 19-10, 26-11, 9-5, 27-20, 10-22 1-10, 22-24



24 LA STRANA MORTE DEL SIGNOR BENSON

di S.S. VAN DINE

— E' stato [illegible] — disse Heath. — Ne [illegible] convinto fin da principio.

Il maggiore Ilenson non rispose subito; sembrava cercasse le parole.

— Potrebbe darsi... [illegible] vi è anche la possibilità che il capitano Leacock sia stato condotto a rilasciare la confessione per... qualche altra ragione.

Comprendemmo tutti il suo pensiero

— Ammetto — rispose Markham — che dapprima credevo colpevole la signorina St. Clair e lo comunicai a Leacock; ma in seguito mi sono persuaso che essa non era coinvolta direttamente.

— Questo, Leacock lo sa? — chiese subito il maggiore. Markham stette a riflettere un momento

— Forse no, ed è molto probabile ch'egli creda che io la sospetti [illegible] re.

— Ah! — esclamò il maggiore quasi suo malgrado

— Ma che c'entra tutto ciò? — proruppe Heath. — Credete forse che egli sia pronto [illegible] andare sulla sedia elettrica per salvare la reputazione della sua innamorata? Ma chel Son cose che si vedono al cinematografo e non nella vita reale.

— Non oserei affermarlo, sergente — disse Vance con calma. — Le donne, è vero, son troppo sagge e pratiche per fare di questi gesti; ma gli uomini hanno una capacità illimitata per fare delle sciocchezze.

Si volse poi al maggiore Benson interrogandolo con lo sguardo

— Non volete dirci perché Leacock fa questa parte da cavaliere antico?

Ma il maggiore si rifugiò in discorsi generici e non sembrò neppure voler tornare sulla causa che aveva potuto determinare l'atto del capitano. Vance lo interrogò ancora, ma non riuscì a farlo uscire dal suo riserbo.

Heath, che non poteva più contenere la propria impazienza, disse finalmente.

— Leacock non lo potete salvare, signor Vance. Guardate ai fatti: egli minaccia Benson di ucciderlo se lo vede ancora con la ragazza: proprio la prima volta che Benson si trova con lei, ci lascia la vita. Leacock nasconde la pistola in casa della fidanzata, e quando le cose si mettono male se la riporta via e la butta nel fiume. Corrompe il fattorino di casa sua, ed è visto vicino alla casa di Benson proprio quella notte alle dodici e trenta. Interrogato, non sa dir nulla. Se questo affare non è chiaro come il sole, voglio essere una tartaruga.

— Le circostanze non paiono lasciar dubbio — ammise il maggiore Benson, — ma a mio giudizio non si potrebbero spiegare in altro modo?

Heath non degnò neppur di rispondere e continuò dicendo:

— Leacock, che aveva dei sospetti, verso la mezzanotte prende la sua pistola ed esce di casa. Sorprende Benson con la ragazza, entra, e lo uccide come aveva minacciato di fare. Sono coinvolti tutti e due secondo me, ma è stato Leacock a sparare. Non ci mancava che la sua confessione e ora l'abbiamo qui... Non c'è giuria che lo manderebbe assolto!

— *Prudi et legales homines* — mormorò Vance.

Swacker comparve sull'uscio.

— I giornalisti bollono dall'impazienza di saper qualcosa — annunziò con una smorfia.

— Sanno della confessione? — chiese Markham a Heath.

— Non ancora; ecco perché strepitano, suppongo. Ma se mi date il via, dirò loro qualche cosa all'orecchio.

Markham acconsentì e Heath corse alla porta, ma prima di lui vi giunse Vance che gli si piantò davanti.

— Markham, mi concedi che la cosa sia tenuta segreta fino a domani? — chiese Vance.

Markham era di malumore.

— Lo potrei fare, se volessi, ma perché?

— Per te stesso, se non per gli altri. Hai il tuo nome al sicuro. Imbroglia la tua vanità per ventiquattro ore. Il maggiore ed io sappiamo che Leacock è innocente, e domani a quest'ora tutto il paese lo saprà.

Dopo un po' di discussione, fu deciso di aspettare. Markham era convinto che Vance sapeva qualche cosa che al momento non voleva divulgare. Le sue vive opposizioni alle richieste di Vance mi era parso fossero fatte per stuzzicarlo a pronunciarsi; ne ebbi la convinzione, dopo aver assistito a quest'ultimo dibattito sulla convenienza di rendere pubblica la confessione del capitano.

Ma Vance, neanche questa volta si lasciò indurre a qualche rivelazione. La sua attitudine ferma e decisa finì per trionfare, tanto che Markham ordinò a Heath di non aprir bocca fino all'indomani. Il maggiore approvò la cosa con un cenno del capo. Vance, volgendosi al sergente, gli disse:

— In quanto a quei bravi figliuoli di giornalisti, potrete dire loro che domani sarà comunicata una notizia sensazionale.

Heath uscì furibondo. Vance prese ancora in mano la confessione; la esaminò e la studiò

— Dica, Markham, vorrei che tu facessi venir qui il tuo prigioniero, mettendolo su quella sedia [illegible] fronte alla finestra. Dagli [illegible] di quei buoni sigari che serbi per gli uomini politici influenti, e sta ad ascoltare attentamente mentre io chiacchiero con lui. Anche il maggiore verrà trattenuto qui, durante questo interrogatorio alla buona. Non è vero?

— Questo te lo concedo senza difficoltà — rispose Markham sorridendo. — Avevo in mente anch'io di parlare a Leacock.

Premette [illegible] bottone, e all'agente che si presentò Markham consegnò un ordine scritto.

Dieci minuti dopo uno sceriffo [illegible] le carceri entrava col prigioniero.

capitolo XIX

Mercoledì, 19 giugno, ore 14,30.

Il capitano Leacock entrò con fare indifferente. Le sue spalle erano curve e le braccia gli pendevano inerti lungo i fianchi; gli si leggeva in [illegible] che [illegible] aveva dormito da gli giorni. Vedendo il maggiore, si rabbrividì, e appressatogli si stese la mano.

Appariva chiaro che pur avendo nutrita grande antipatia per Alvin Benson considerava il maggiore [illegible] suo amico. Ma subito, pensando all'attuale sua situazione, si ritrasse imbarazzato.

Il maggiore gli si avvicinò, gli toccò il braccio e gli disse piano:

— Leacock, non posso credere che voi abbiate ucciso Alvin

Il capitano lo guardò con espressione strana:

— Sono proprio io che l'ho ucciso; glielo avevo detto, che l'avrei ucciso.

Vance s'avanzò

— Sedetevi, capitano. Il Procuratore Distrettuale vuole sentire i particolari dell'uccisione. La legge, capite, non accetta le confessioni di un assassinio senza prove corroboranti. E poiché, nel [illegible] presente, si sospetta di voi ma anche d'altri, abbiamo bisogno che rispondiate ad alcune domande, allo scopo [illegible] assodare la vostra asserzione. Altrimenti dovremo seguire gli indizi che abbiamo.

Seduto[illegible] fronte a Leacock e leggendo nel verbale della sua confessione, iniziò l'interrogatorio:

— Voi dite qui d'esser convinto che il signor Alvin Benson vi aveva tolto un gran torto e che siete andato in casa sua verso alla mezzanotte e mezzo del 13 corrente. Nell'accennare al torto che vi ha fatto, intendete riferirvi alle sue attenzioni verso la signorina [illegible] Clair?

[illegible] volto di Leacock assunse un'espressione [illegible] sfida

— Non importa il perché l'ho ucciso. Non potete lasciar stare la signorina St. Clair?

— Certo — acconsentì Vance. — Vi prometto che essa non sarà più menzionata. Ma non dobbiamo andare a fondo del vostro [illegible] motivo.

Dopo una breve pausa Leacock disse:

— Ebbene, mi riferivo appunto a quello.

— Come avete saputo che la signorina St. Clair era andata a pranzo con il signor Benson quella sera?

— Li ho seguiti al Marseilles.

— Poi siete andato a casa vostra...

— Sì.

— Che [illegible] vi ha indotto ad andare più tardi a casa di Benson?

— Ho riflettuto [illegible] quanto aveva visto, finché non ho più potuto [illegible] siete ed ho cominciato a veder rosso... Finalmente, ho preso la mia [illegible] stola e sono uscito, col proposito di ucciderlo

Leacock parlava con calma; pareva impossibile che mentisse. Vance ritornò ancora sulla confessione:

— Voi avevate detto: «Andai al n. 87 della 48ª strada, e entrai in casa dall'ingresso principale»... Avete suonato il campanello, o avete trovato la porta socchiusa?

Leacock esitò prima di rispondere. Evidentemente ricordava le descrizioni dei giornali con la testimonianza della cameriera la quale aveva deposto in interrogatorio che il campanello, in quella notte, non aveva suonato.

— Ma questo che importanza può avere? — domandò a sua volta il capitano. Si capiva che cercava di guadagnar tempo.

— Vorremmo saperlo, ecco tutto; ma non c'è fretta — rispose Vance.

— Bene, se vi preme tanto, vi dirò che non ho suonato il campanello e la porta non era socchiusa. Nel momento in cui giunsi alla porta di casa, Benson arrivò in un'autopubblica...

— Un momento. Avete osservato per caso un'altra automobile, ferma davanti la casa? Una vettura grigia?

— Un'automobile grigia?... Sì.

Avete riconosciuto chi vi era all'interno?

Vi fu [illegible] altro breve silenzio

— Non [illegible] certo. Mi pare fosse [illegible] certo Pfyfe.

— Lui ed il signor Benson si ritrovarono dunque ad essere davanti alla casa tutti e due nel [illegible] stesso istante?

Leacock aggrottò le ciglia.

— No, non nel medesimo istante. Quando giunsi [illegible] davanti alla casa non c'era nessuno. Ho veduto Pfyfe solamente quando sono uscito alcuni minuti più tardi.

— Pfyfe dunque è arrivato nella sua automobile davanti alla casa di Benson dopo che [illegible] eravate già entrato. E così?

— Già.

— Vedo. Ed ora torniamo un po' indietro. Benson arrivò [illegible] tassì, e poi?

— Mi sono avvicinato a lui e gli ho detto che volevo parlargli. Entrammo insieme. Egli aprì con la sua chiave.

— Ed ora, capitano, ditemi un po' che cosa è avvenuto dopo che voi ed il signor Benson siete entrati in casa

— Ho deposto il cappello ed il bastone nell'anticamera, e siamo passati nel salotto. Egli si è seduto al tavolino; io sono rimasto in piedi e gli ho detto... quello che volevo dirgli. Poi estrassi la pistola e l'uccisi.

Vance lo scrutava intento, e Markham ascoltava senza batter ciglio.

— Come spiegate che Benson leggesse mentre voi gli parlavate in quel modo?

— Ritengo che egli abbia preso un libro per mostrarsi indifferente

— Vi prego di riflettere: voi ed il signor Benson siete andati dall'anticamera al salotto appena entrati in casa?

— Sì.

— Allora come spiegate, capitano, che quando il signor Benson fu ucciso aveva indosso il giacca [illegible] casa ed era in pantofole?

Leacock si guardò attorno nervoso. Prima di rispondere, si passò la lingua sulle labbra.

— Già; ora che mi ripensa, sicuro, Benson, dopo essere entrato in casa, andò di sopra per pochi minuti... Ma io ero troppo agitato per ricordare tutto con precisione — rispose disperatamente.

— E' naturale — disse Vance con una certa cordialità. — E ditemi, quando Benson è ritornato abbasso, non avete, per caso, osservato nulla [illegible] speciale circa i suoi capelli?

Leacock ebbe un'espressione di sorpresa.

— I suoi capelli?... Non capisco.

— Il colore dei capelli, volevo dire; o, meglio ancora, quando il signor Benson si è seduto davanti a voi, sotto la lampada che gli illuminava il capo, non avete osservato qualche differenza, diciamo, nei suoi capelli?

Leacock socchiuse gli occhi, come se volesse ricordare [illegible] scena.

— No, non ricordo.

— Un altro punto, — disse Vance con indifferenza. — Il modo di parlare di Benson vi ha colpito? Notaste qualche impedimento nella pronunzia?

Il capitano era molto imbarazzato.

— Non so che cosa vogliate dire; mi sembrava che parlasse come al solito

— E non avete forse osservato sulla tavola una scatola azzurra con dei gioielli?

— No, non l'ho osservata.

Vance restò un poco in silenzio.

— Quando siete uscito dopo aver ucciso il signor Benson avete spento la luce, naturalmente.

Non ricevendo risposta, Vance glielo suggerì.

— Dovete averlo fatto, perché Pfyfe ha detto che quando giunse davanti alla casa di Benson la vide buia.

Leacock assentì col capo.

— Già, è così; non potevo ricordarmi, al momento...

— Ora che ricordate, ditemi come l'avete spenta, la luce?

— Io... — cominciò; e dopo una pausa: — Girai l'interruttore.

— [illegible] qual parte del salotto si trova l'interruttore?

— Non ricordo

Pensateci un momento; è impossibile che [illegible] lo ricordiate.

— Accanto all'uscio che conduce nell'anticamera, mi pare.

— Da che parte dell'uscio?

INDOVINATE IL FILM

Monica Vitti splendida nel film...?

©MONDADORI EDITORE E STAMPA SERA [illegible] Continua

SOLUZIONI: L'atleta di ieri era [illegible] Joyner, medaglia d'oro nel salto triplo. L'attore George C. Scott interpretava «Patton generale d'acciaio»

I giochi di ieri

PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 600
ANNO 118 - [illegible] 235

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA [illegible] 32 - TEL. (011) 65.601 - C.A.P. 10126
NUMERI [illegible] IL DOPPIO - [illegible] IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 28 agosto 1984

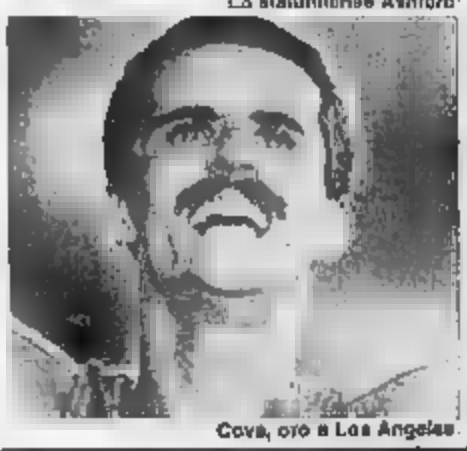
Ventisette Nazioni (con l'Est) al galà atletico

OLIMPIADE-BIS VENERDI' A ROMA

Ventitré olimpici, tredici campioni mondiali, nove primatisti

La statunitense Ashford

Il francese Vigneron



Cova, oro a Los Angeles

[illegible] Sykova

ROMA — Come all'indomani [illegible] Olimpiadi di Mosca, il 6 agosto 1980. Il Golden Gala di atletica ripropone il [illegible] messaggi [illegible] di pace sportiva. [illegible] superamento degli ostacoli frapposti dalla politica all'evento olimpico. Venerdì sera Roma presenterà per la prima volta dopo [illegible] conclusione delle Olimpiadi confronti di atletica che Los Angeles non ha avuto, illuminati dalla presenza di 23 campioni olimpici, 13 campioni del mondo, nove primatisti mondiali in rappresentanza di 27 nazioni. Quattro ore, dalle [illegible] alle 23, di grande spettacolo, nel segno di [illegible] tradizione ben confermata l'anno scorso [illegible] primato di asta di Thierry Vigneron (5,83). l'ennesima tappa di avvicinamento [illegible] ai campionati mondiali [illegible] l'Olimpico ospiterà nel 1987. L'Unione Sovietica presenterà una autentica selezione olimpi[illegible] nella quale farà spicco il primatista campione mondiale di asta Sergei Bubka, la campionessa mondiale di alto Tamara Bykova; i martellisti, rispettivamente campione mondiale e primatista del mondo, Sergei Litvinov e Yuri Sedikh, il bi-campione olimpico (400 e 4x400) [illegible] Mosca 80, Viktor Markin, il campione del mondo [illegible] alto Gennadi Avdeenko.

Anche [illegible] altri Paesi dell'Europa orientale, [illegible] presenti a Los Angeles, saranno [illegible] Golden Gala [illegible] campioni di valore assoluto. E' il caso della Cecoslovacchia con Jarmila Kratochvilova [illegible] e [illegible] metri) e con l'ostacolista [illegible] disco Imrich Bugar; della Polonia con gli astisti Kozakiewicz e Slusarski, il saltatore Wszola e il peso Sarul; della Bulgaria con la neo-primatista mondiale Ludmila Andonova che, poco prima delle Olimpiadi, a Berlino stupì il mondo intero con un «incredibile» mondiale, 2,07, strappato alla Sikova [illegible] un miglioramento personale di otto centimetri.

Tra i campioni protagonisti delle Olimpiadi africano Evelin Ashford, che una settimana fa, a Zurigo, ha portato il primato mondiale dei 100 a 10"76, il primatista mondiale dei 100 Calvin Smith, Kirk Baptiste, Roger Kingdom (olimpionico [illegible] 100 ostacoli ed Edwin Moses, che domenica scorsa, a Colonia, ha festeggiato i sette anni di imbattibilità e le 107 vittorie consecutive.

La Federazione premierà questi protagonisti dell'Olimpiade assieme a Giovanni Evangelisti, spettatore al Golden Gala dopo essere salito a Los Angeles sul terzo gradino del podio nel salto in lungo, autore di [illegible] splendido 8,24. Per quanto riguarda gli arrivi, il grosso della comitiva sovietica giungerà domani a Fiumicino alle 10,05. Una seconda comitiva arriverà invece in serata.

TORINO / *Molti giocatori delusi:* [illegible] *i soldi*

NON TUTTI PAGANO LE VINCITE DEL «23»

TORINO — Delusione, anzi rabbia, dopo l'euforia [illegible]. Il 23 per Milano è uscito dopo la lunga attesa di 154 settimane ma adesso, perché non pagano le vincite?

Tutti esasperati, vincitori e titolari [illegible] ricevitorie. Alle n. 40, in corso Vittorio Emanuele II, dicono: «*Soltanto nella giornata di* [illegible] *abbiamo pagato ben centodue milioni. Ora siamo senza fondi e chi ha vinto con il 23 o con altri numeri* [illegible] *pregato di ritornare* [illegible] *altro lunedì.*

Qualcuno spera che [illegible] botteghini siano in grado di dare anche soltanto un acconto. Ma ragione chi commenta, scuotendo il capo: «*A* [illegible] *il Lotto piace, ma questa mattina mi sono sentito proprio un mendicante*».

Drammi, storie piccole e grandi, dietro a un numero che è uscito al Lotto, ma che poteva anche non uscire. Alle 12,30 molti erano [illegible] in attesa davanti ai botteghini. Che cosa aspettano? Rispondono: «*Che* [illegible] *ricevitoria in*[illegible] *i soldi di altre puntate, così* [illegible] *ritira il fondo e può pagare noi*». Obiettano: «*Giocando, noi abbiamo pagato subito, in moneta sonante. Perché* [illegible] *il Governo non paga a sua volta* [illegible] *la stessa tempestività?*».

All'Intendenza [illegible] Finanza, l'intendente dottor Valentino De Castro risponde a ogni interrogativo: «*Ci* [illegible] *cinquantadue ricevitorie fra Torino e* [illegible] *cintura. Per l'esattezza 37* [illegible] *città e* [illegible] *nella «cintura». Molte sono state* [illegible] *ferie,* [illegible] *fra poco riprenderanno a lavorare a pieno ritmo. Ogni settimana i torinesi versano al Lotto circa* [illegible] *miliardo e mezzo. Occorre però tenere presente che le ricevitorie* [illegible] *autonome e con la somma che incassano devono provvedere* [illegible] *pagamento degli stipendi, alla manutenzione del locale e, quindi, al pagamento delle vincite. Ciò spiega perché abbiano esaurito ciò che avevano nel cassetto*».

Ma l'Intendenza di Finanza non può dare altri fondi per pagare chi ha vinto e non vuole aspettare? La risposta [illegible] chiara: «*No. Ogni ricevitoria provvede in proprio e,* [illegible] *mano in* [illegible] *che incassa, a sua volta può pagare le bollette vincenti*».

[illegible] parte [illegible] grave problema della sicurezza — poiché, anche se vi sono fondi di alcuni milioni, [illegible] ricevitorie del Lotto [illegible] non sono sorvegliate co[illegible] le banche — è chiaro che, pagando una per una [illegible] le vincite oltre a un ammontare che può [illegible] di 250 [illegible] lire per bolletta, i quattrini [illegible]

r. ross.

● SEGUE [illegible] PAGINA [illegible]

Torre Annunziata - Arrivati i rinforzi di polizia

VENTI GLI UOMINI DELLA STRAGE DUE FERITI NASCOSTI?

NAPOLI — E' arrivato durante la notte il primo contingente [illegible] agenti e funzionari di polizia [illegible] cui trasferimento a Napoli [illegible] deciso ieri nel corso [illegible] vertice tra il capo della polizia, [illegible] questore, [illegible] dei carabinieri, esperti. [illegible] tratta per ora di 60 agenti e 6 funzionari, che affiancheranno nelle indagini i carabinieri. In arrivo anche [illegible] *volanti*.

[illegible] vaglio degli inquirenti [illegible] elemento nuovo: due componenti dello *squadrone della morte* che ha compiuto [illegible] strage sarebbero stati feriti. La voce circola [illegible] frastenza negli ambienti della malavita e sembra sia ritenuta attendibile dagli inquiren[illegible]: dal muro di omertà [illegible] trapelata la voce secondo la quale il «commando» avrebbe potuto sparare tranquillamente solo per una ventina di secondi. Passato l'*effetto-sorpresa*, [illegible] palazzi e dalla strada contro i killers sarebb[illegible] stati esplosi colpi [illegible] fucile da caccia e di pistola. Due dei *pali* che coprivano [illegible] fuga del commando sarebbero [illegible] colpiti in questa circostanza.

A dimostrare che effettivamente c'è stata una risposta al fuoco ci sarebbe anche una circostanza confermata [illegible] tutti i presenti: [illegible] perso-

Torre Annunziata. Enrica Monaco, ferita nella sparatoria

ne legate al clan Gionta hanno iniziato nell'inseguimento del *commando*. Da notare inoltre che alcuni dei feriti si trovavano [illegible] spalle dei killers al momento della sparatoria. Come hanno potuto essere colpiti?

Intanto, l'inchiesta prosegue. Alla strage hanno partecipato almeno dodici killer. E' questa l'unica notizia emersa dalla ricostruzione dell'eccidio compiuta ieri e dall'esame dei bossoli: 34 [illegible] calibro 12, i cosiddetti pallettoni che sono stati esplosi [illegible] fucili [illegible] mezze. Poiché in ogni fucile si possono caricare cinque pallettoni, i tecnici della *scientifica* ritengono che dovevano esserci almeno 7 bandiri armati [illegible] fucili. Sono stati inoltre raccolti 68 proiettili calibro 45, esplosi [illegible] cinque armi differenti.

[illegible] inquirenti annettono molta importanza al numero dei killer. Perché? [illegible] chi lo domanda rispondono [illegible] un'altra domanda: chi è in grado in Campania [illegible] dare un così elevato [illegible] [illegible] professionisti del crimine?

Nella tarda serata di ieri sono state trovate carbonizzate nelle campagne di Marigliano, nel Nolano, le auto usate dal *commando* per la fuga [illegible] luogo dell'agguato. Appare strano che il fatto non [illegible] stato avvistato domenica e ciò fa presupporre che [illegible] auto siano [illegible] state distrutte nella notte tra domenica e lunedì.

Se le tre auto fossero state bruciate dove sono state rinvenute, subito dopo l'agguato, infatti, la colonna di f[illegible] sarebbe stata certamente notata e le carcasse ritrovate già [illegible] tarda serata di domenica o, al [illegible], lunedì. [illegible] evidente che i killers le hanno distrutte dopo essersi assembrati in un covo [illegible] ura.

[illegible] fa [illegible] anche l'ipotesi che a compiere materialmente la strage sia stata una decina [illegible] persone, ma che all'operazione abbiano partecipato almeno [illegible] venti: dieci killers, tre *pali* che hanno coperto la fuga, quattro autisti e tre aiutanti, che [illegible] avuto il compito di bruciare le auto.

Nonostante venga accreditata la tesi secondo cui il clan Cutolo non sarebbe più [illegible] grado [illegible] organizzare, da solo, azioni di questo genere, appare singolare il fatto che le tre auto siano state ritrovate in una [illegible] che ancora oggi è ritenuta *cutoliana* e dalla quale, tra l'altro, partì un commando [illegible] quindici persone che cercò di uccidere il giudice Cioffardi

Un amico del
[illegible]
SI OFFRE OSTAGGIO AL POSTO DI CASTAGNO

[illegible] in acque be[illegible]
PERDE NAFTA LA NAVE CON L'URANIO

● A PAGINA 9

DIROTTATO AEREO CON 200

LONDRA — [illegible] aereo iraniano con 200 persone a bordo [illegible] stato dirottato [illegible] mentre era [illegible] volo da Dubai (Emirati Arabi Uniti) a Teher[illegible]. L'annuncio [illegible] dell'agenzia [illegible] iraniana. L'«Irna» ha precisato che l'aereo ha sorvolato lo spazio aereo del Kuwait [illegible] che il pilota aveva chiesto alle autorità aeroportuali di poter [illegible] e fare rifornimento.

Negata questa [illegible]autorizzazione, l'aereo iraniano [illegible] atterrato successivamente in Iraq. L'identità dei dirottatori è per ora sconosciuta, ma [illegible] sospetta [illegible] pó[illegible] [illegible] oppositori del regime kho[illegible].

L'ITALIA QUINTA PER LE RISERVE AUREE

Al sesto posto per le riserve monetarie - In testa alla classifica la Germania Federale, seguita da Giappone [illegible] Usa

ROMA — L'Italia è al quinto posto nel mondo per [illegible] sue riserve auree e [illegible] sesto per quello [illegible] (escluso l'oro).

[illegible] paese che guida la classifica mondiale delle maggiori riserve monetarie (senza considerare quelle auree) è la Germania Federale con 42,8 miliardi di diritti speciali di prelievo (circa 77.500 miliardi di lire) seguita dal Giappone (24,5 miliardi di dsp), dagli Stati Uniti (22,7), dall'Arabia Saudita (21,6) dalla Francia (20,2) e dall'Italia (19 miliardi di dsp).

Diversa è [illegible] la classifica dei paesi con le maggiori riserve auree. Dietro agli Stati Uniti (262,9 milioni di once, pari a circa 8.150 tonnellate), vi sono la Germania Federa[illegible] (95 milioni di once), la Svizzera (83 milioni), la Francia (81 milioni) e l'Italia (66 milioni).

Secondo i dati resi noti [illegible] questi giorni dal Fondo monetario internazionale (Fmi), [illegible] situazione delle riserve monetarie (escluso l'oro) alla fine di giugno vedeva al set[illegible] posto, dietro all'Italia, [illegible] Cina (15,8 miliardi di dsp) seguita dalla Svizzera (13,1), dall'Olanda (9,6), dalla Gran Bretagna (9,5), dalla Spagna.

Nella classifica delle riserve auree, invece, dietro all'Italia vi [illegible] l'Olanda (43 milioni di once), il Belgio (34), il Giappone (24) e l'Austria (21).

Ecco, in particolare, la classifica dei paesi con le maggiori riserve monetarie [illegible] con le maggiori riserve auree compilata sulla base dei dati del fondo monetario internazionale. La situazione si riferi[illegible] a fine maggio [illegible] a fine giugno '84.

Riserve (oro escluso), [illegible] dato in cifre si riferisce ai milioni d'sponibili.

Germania Fed.	42.856
Giappone	24.543
Stati Uniti	22.738
Arabia Saudita	21.660
Francia	20.251
Italia	19.018
Cina	15.809
Svizzera	13.110
Olanda	9.635
Gran Bretagna	9.535
Spagna	9.155
Singapore	9.087
Venezuela	8.203
Norvegia	8.114
Australia	7.727

Riserve di oro, [illegible] dato in cifre si riferisce ai milioni di once.

Stati Uniti	262,90
Germania Fed.	95,18
Svizzera	83,28
Francia	81,85
Italia	66,67
Olanda	43,94
Belgio	34,18
Giappone	24,23
Austria	21,13
Portogallo	20,30
Canada	20,17
Spagna	14,61
Cina	12,70
Venezuela	11,46
Libano	9,22

Un ex dipendente del re della gastronomia « Stampa Sera

«CASTAGNO PER ME E' COME UN PADRE MI OFFRO COME OSTAGGIO»

Salvatore Farruggio, 45 anni, con negozio in via Nizza 211, aggiunge: «Se è stata l'Anonima sequestri a rapirlo non dovrebbero esserci difficoltà per uno scambio». Una decisione dettata dall'affetto e dalla stima per un uomo onesto

Pier Luigi Castagno, il figlio del rapito. Nel riquadro Salvatore Farruggio, l'ex dipendente che si propone come ostaggio. La moglie del sequestrato, Angela

«Mi propongo come ostaggio al posto di Pietro Castagno». Salvatore Farruggio, 45 anni, sposato, padre di tre figli, ha invitato il cronista nel suo negozio di gastronomia in via Nizza 211 per comunicargli la sua decisione: «Per me quell'uomo è un secondo padre, devo tutto a lui e il minimo che possa fare è contribuire a mettere fine a questa storia drammatica».

Se l'anonima sequestri a rapirlo, aggiunge Salvatore Farruggio, «non dovrebbero esserci difficoltà per uno scambio».

Una decisione grave, presa dopo aver riflettuto molto. Una decisione dettata dall'affetto e dalla stima «per un uomo onesto e generoso, senza il quale io non sarei nessuno e non avrei un mestiere», ma anche dalla delusione di non aver visto Pietro Castagno libero dopo il pagamento di un miliardo.

«A me sembra strano che dei sequestratori di professione dopo una cifra così l'abbiano restituito», ragiona Salvatore. «Il figlio e la nuora del signor Pietro sostengono di non poter tirar fuori altro denaro. Non credo che questo lo trovino d'improvviso. Stimo, lo ripeto, che di quel miliardo i rapitori non si siano accontentati: l'anonima sequestri deve essere una banda organizzata, vuole che non passi di qui è fatta la gente con cui sta trattando?». Comunque, taglia corto Salvatore Farruggio, la faccenda si sbloccherà, «per questo io decido di propormi come ostaggio. Ho detto che altrimenti il signor Pietro lo vedremo più».

Il commerciante è un momento di commozione. Conosce bene Pietro Castagno ed è molto affezionato anche «alla signora Angiolina, sempre sola, quando le hanno rapito il suo Pietrino. E' tutto come quello che ha detto nell'intervista dell'altro giorno. «Angiolina piange senza nessuno che la consoli».

Salvatore Farruggio continua a parlare: «Li conosco tutti, i Castagno, da vent'anni, da quando sono arrivato a Torino dalla Sicilia. Il signor Pietro è sempre stato un gran lavoratore, per questo in negozio era burbero e lo chiamavamo affettuosamente "la bella": lui voleva che tutto filasse dritto, che ognuna facesse il suo dovere. Ma nei nostri rapporti umani, fuori dal negozio, era un panino al burro. E se qualcuno aveva bisogno di qualcosa si faceva in quattro».

Si faceva in quattro anche per il figlio, prosegue il commerciante, «che pure gli ha mai dato delle grandi soddisfazioni. Non colpa sua, povero Pierluigi: è sono persone di carattere o persone meno forti, è questione di indole, e forse è per questo che ha sposato quella donna». Ricorda Salvatore Farruggio, che con Franca e Pierluigi ha lavorato al negozio di via Madama Cristina negli anni di litigio con Pietro: «Franca non ha mai potuto accettare che suo marito fosse uno stipendiato del padre. Eppure doveva ben imparare il mestiere, tutti incominciamo dalla gavetta. La moglie questa voleva capirlo — il commerciante sospira, pensa, poi continua — Una pasta d'uomo, ecco cos'è Pietro Castagno, io non me la sento di starmene con le mani mentre lui è in pericolo. Qualcosa bisogna fare e lo scambio pare l'unica possibilità ho per aiutarlo».

Adesso Salvatore Farruggio parla con rabbia, non mi piace, dice, perché una «bruttura come questa alla cessa proprio a un Pietro Castagno, a lui che non ha fatto del male a nessuno, che ha sempre pensato al lavoro e al benessere dei suoi cari anche quando era malato: «Sono andato a trovarlo subito dopo l'operazione e lui, invece di riposarsi, pensava ai negozi. "Sei sicuro, Salvatore, che vada tutto bene?", mi chiedeva. E appena finita la convalescenza, alle cinque del mattino si alzava e andava via Lagrange, a mettere in ordine, a pulire, a disporre la merce come piace a lui sul bancone». E la rabbia di Farruggio prorompe alla moglie di Pietro Castagno: «Ho visto la disperazione della signora Angela e nella sua disperazione l'hanno lasciata sola. Quella povera donna, che sette mesi si consuma nell'angoscia e nel dolore. Da anni sono sposati, il signor Pietro è tutto la sua vita. Sa che può dire per una vecchietta della sua età rivede un'esperienza del genere? Forse avrebbe sofferto se il marito fosse morto, si sarebbe fatta una ragione. Così invece si preoccupa, sa che Pietrino, come lei lo chiama, sta bene di salute. Lo avevano appena operato quando è stato rapito».

Ma lei, signor Farruggio, non ha paura per sé, per sua moglie, per i suoi figli? Quella che ha preso è una decisione grave, non teme per la sua incolumità?

«E di che devrei aver paura? Dei rapitori? Se accettano lo scambio mi fagiano certo la pelle. Paura di tornare a casa? Impossibile. Pietro Castagno è un uomo d'onore. Lui no, non lascerebbe mai qualcuno suoi nelle mani dei sequestratori».

Eva Ferrero

Dalla Regione

UN MILIARDO E MEZZO PER L'ORCHESTRA DELLA RAI

Circa 500 milioni all'anno, per un triennio, da parte della Regione Piemonte, all'orchestra sinfonica della Rai di Torino per la realizzazione di concerti fuori sede. Questo in concreto il contenuto della convenzione firmata ieri tra il presidente Viglione e il direttore della sede Rai di Torino Pozzi. «L'orchestra sinfonica della Rai — ha detto l'assessore alla cultura Ferrero — è un pilastro fondamentale del circuito regionale della musica, per favorire la presenza e la qualità di iniziative a carattere permanente».

Nessuno l'ha detto apertamente, ma l'operazione rientra nei tentativi di scongiurare lo scioglimento dell'orchestra, ipotesi ventilata dai vertici romani, e non ancora del tutto tramontata. La Rai intendeva ridimensionare e eliminare l'orchestra, soprattutto per gli alti costi (si parla di 6-7 miliardi all'anno).

Il presidente Viglione ha detto che la Regione è disponibile ad ogni sforzo perché l'illustre compagine sinfonica rimanga integra e operante, di avere intenzione di andare al di là dei compiti istituzionali. «Vogliamo essere presenti — ha detto — non per gestire, per assorbire, o per fare da impresari. Questi sono compiti della Rai».

I 13 a della convenzione prevedono che la Rai comunichi alla Regione la disponibilità dell'orchestra a intervenire a manifestazioni in Piemonte; a carico della Regione saranno i compensi a direttori e solisti, le spese di viaggio e trasferta, assicurazione e trasporto degli strumenti, allestimento delle sale da concerto, più una somma (5 per cento del totale delle spese) per la collaborazione della Rai. L'anno scorso i concerti dell'orchestra sono stati ben 115: 51 tenuti all'Auditorium di 11 in quattro varie località del Piemonte, sette il resto d'Italia, e all'estero. Le esecuzioni sono state cogli a porte chiuse.

Saranno retribuiti e dureranno due anni

CORSI PER 700 DISOCCUPATI

Bandi di concorso a metà settembre

L'iniziativa di Regione Comune ha ottenuto l'approvazione del ministero del Lavoro. E' destinata a persone a reddito zero iscritte al collocamento

L'assessore Tapparo

Una iniziativa in collaborazione fra Regione e Comune, per l'istituzione di corsi biennali formativi e di riqualificazione retribuiti per settecento disoccupati torinesi appartenenti a nuclei familiari a zero e iscritti al Collocamento, ha ottenuto l'approvazione (e il relativo finanziamento per la realizzazione) della prima parte del progetto) da parte del ministero del Lavoro: verso la metà di settembre saranno emessi i bandi di e subito dopo si potranno ritirare i moduli per la presentazione delle domande.

Il progetto si articola in due «blocchi» distinti: il primo riguarda trecento persone in della 5ª licenza elementare o tutto sprovviste di titolo di (in questo caso il «recupero»), che potranno frequentare un corso di formazione-lavoro per interventi ecologici sulle sponde dei fiumi e nei parchi, di pulizia nei della collina e di sistemazione del suolo pubblico. A questi verrà corrisposto un compenso mensile di 600 mila lire mensili.

Il secondo offre a trecento disoccupati provvisti di licenza media e a un centinaio di diplomati la possibilità di ottenere — indicativamente, poiché vi saranno corsi alternativi — la qualifica di riparatore tv, manutentore, operatore di carpenteria (i primi), di programmatore, analista, operatore di sistemi d'ufficio (i secondi). Questi corsi saranno compensati con 500 mila lorde mensili. A tutti e settecento, al termine del biennio, verrà corrisposto un «premio» di un milione.

L'iniziativa, afferma l'assessore regionale al Lavoro Giancarlo Tapparo, «rientra nel quadro delle "politiche attive" per il lavoro e è frutto di mentalità "assistenzialista": l'obiettivo è infatti di rendere questi lavoratori privi di occupazione e senza altri redditi in famiglia più forti sul mercato del lavoro, offrendo la possibilità di riqualificarsi e contemporaneamente un reddito, piccolo ma sicuro, che consenta loro di sentirsi meno nell'affrontare le difficoltà quotidiane».

«E' importante sottolineare anche — prosegue l'assessore — che durante il biennio di formazione i lavoratori saranno di rispondere alle chiamate settimanali dell'Ufficio di collocamento: nella giornata e negli orari in cui queste avvengono saranno infatti dall'obbligo di frequenza. Insomma, il progetto intende far sì che coloro che parteciperanno vengano posti in condizione di poter, se ne ottenere, almeno tentare il reinserimento autonomo, o con l'appoggio di alcuni strumenti istituzionali allo studio, nel mondo del lavoro».

Potranno presentare domanda, lo ricordiamo, persone disoccupate iscritte al Collocamento (le graduatorie di priorità verranno formulate appunto in base al punteggio d'iscrizione) e appartenenti a nuclei familiari a reddito zero; il concorso è aperto anche ai detenuti in semilibertà che si trovino nelle condizioni richieste e previa autorizzazione della magistratura.

Per gli universitari c'è tempo sino a fine mese

PRESALARI E BORSE DI STUDIO ULTIMI GIORNI PER LE DOMANDE

Gli studenti dell'Università e del Politecnico di Torino interessati ai servizi previsti dalla legge sul «diritto allo studio» hanno pochi giorni di tempo per presentare domanda al fine di poter accedere agli interventi predisposti dal *Servizio Istruzione* della Regione.

I termini scadono, a fine agosto. Le richieste riguardano i presalari, le borse di studio, le possibilità di alloggio e mensa. Ma vediamole con ordine.

Presalario. L'assegno di studio (il vecchio «presalario») viene attribuito agli studenti in regola con gli esami previsti dal piano di studi o con un reddito familiare che non superi i milioni e mezzo l'anno.

L'assegno ammonta a un milione e seicentomila annuo per studenti universitari che risiedono fuori sede e a novecentomila lire, invece, per quelli che abitano nella stessa città — nel nostro caso si tratta quindi di Torino — dell'Ateneo.

Borse di studio. Sono ammessi a concorrere gli studenti con reddito familiare non superiore a 12 milioni e mezzo l'anno che, per particolari motivi, non abbiano potuto mantenersi in regola con gli esami previsti dal piano degli studi.

Posto letto. Il servizio «residenze» prevede la possibilità di soggiornare in camere singole e doppie nel periodo che va da settembre a luglio, in quattro residenze cittadine. In totale, i posti letto disponibili sono trecento. Il prezzo del servizio è stato graduato in base alle fasce di reddito di appartenenza. La prima comprende i redditi familiari fino a 12 milioni e mezzo e prevede una quota pari a seicentomila lire l'anno.

La seconda raggruppa i redditi fino a 17 milioni e 400 mila lire e impone una quota di 900 mila lire; la terza e ultima fascia interessa i redditi fino a 22 milioni e duecentomila lire. In questo caso, la quota annua sale ad un milione e duecentomila.

Il servizio mensa. Viene erogato dal lunedì al sabato e comprende pranzo e cena presso cinque mense cittadine. In media, vengono distribuiti circa 5 mila pasti caldi. Anche in questo caso, il costo del pasto è differenziato a seconda della fascia di reddito in cui si colloca la famiglia dello studente.

Per cespiti fino a 12 milioni e mezzo, un pasto costerà duecento lire; fino a 17 milioni e duemila lire; fino a 22 milioni e duecentomila, tremila lire; oltre i 22 milioni e duecentomila, 4 mila cinquecento lire.

Gli studenti ad anni successivi al primo, per accedere ai universitaria dovranno, inoltre, aver dato almeno due esami previsti nel piano di studi l'anno precedente.

Chi può concorrere. I limiti di reddito per accedere a tutti i servizi per i lavoratori autonomi debbono essere depurati della indennità di contingenza che è pari a sei milioni 228 mila lire.

Dove presentare le domande. Le richieste vanno consegnate presso gli uffici per il diritto allo studio universitario Comune di Torino, che ha in via Maria Cristina 65 (per gli studenti dell'*Università*) e in corso Duca degli Abruzzi 24 (per gli studenti del *Politecnico*)

Altre sedi saranno naturalmente anche possibile prendere visione integrale dei bandi di concorso.

Proprio stamane i senza lavoro sono andati a manifestare davanti al Comune

CHIAMATE INTERROTTE, CORTEO IN CENTRO

Il rispetto della graduatoria di gennaio per 400 posti. Traffico bloccato

Un centinaio di disoccupati ha interrotto stamane le chiamate pubbliche nel cinema cittadini, quindi in corteo ha traversato il centro, bloccando il traffico, arrivando fino davanti al municipio. Una delegazione è stata ricevuta dal sindaco Novelli; i delegati hanno protestato «perché il collocamento non assegna posti reali, ma solo lavori che durano tre o quattro giorni. Poi vogliamo che sia rispettato il protocollo d'intesa firmato nel gennaio scorso tra noi e i capigruppo del consiglio comunale, dove si parlava di 400 posti di lavoro che avrebbero dovuto essere creati».

«Finora — hanno detto — i posti assegnati sono stati solo 138, una seconda tranche è in arrivo ma gli ultimi 150 posti non sono per niente sicuri». I dati diffusi in un volantino spiegano che dal settembre dell'83 al luglio 84, alla chiamata pubblica sono state avviate al lavoro 1.680 persone, su un totale di 11.200 disoccupati. «Il lavoro a Torino esiste — dice il documento — viene prestato sempre più il lavoro sottopagato, mentre a Torino sono previsti per l'85 altri mila nuovi disoccupati». A proposito dei 150 posti in comune, che avrebbero dovuto essere assegnati direttamente, la relativa delibera è stata bloccata dal Coreco, come ha spiegato Novelli, che ha imposto il bando di un . Il sindaco già in data 6 agosto ha fatto un telegramma ai ministri Scalfaro, De Michelis e Amato, per ottenere la liberalizzazione dell'assunzione, anche per evitare che succeda come a Roma dove duecento posti si sono presentati 70 mila aspiranti.

La riunione in comune è durata fino oltre le 14. Non ci sono stati incidenti. Il traffico in centro ha subito notevoli rallentamenti.

Disoccupati in municipio, insieme a

PIU' 6000 AL MESE

Ci telefonano da Roma:

Aumentano in media circa seimila lire al mese le retribuzioni dei portieri e degli addetti alla pulizia e alla custodia degli immobili. Lo stabilisce decreto del ministero del pubblicato ieri sulla «Gazzetta Ufficiale».

Il provvedimento adegua, a partire dal maggio scorso, la retribuzione della categoria alle intervenute variazioni del costo della vita. Nel decreto la retribuzione giornaliera viene suddivisa per le due categorie (portieri e addetti alla pulizia) e diversificata in tre zone territoriali. Per la prima zona, nella quale sono compresi regioni Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Trentino-Alto Adige, Emilia, Toscana, Lazio, Napoli e Palermo l'aumento giornaliero per i portieri è di 218,70 lire. Per gli addetti alla pulizia di 205,22 lire.

Ha precedenti a Trento per contrabbando d'armi

DOVEVA RIMPATRIARE ARRESTATO MAROCCHINO

Dizi Mohamed, arrestato

Un cittadino marocchino, Mohamed, è stato arrestato dopo una serie di controlli sugli stranieri effettuati questa notte presso la pensione Piave di Piave 2. La polizia ha scoperto che a due degli ospiti è stato già notificato il «foglio di via» obbligatorio in quale dovevano rientrare nel loro Paese.

Uno di non era però presente al momento dei controlli. E' stato fermato poco dopo in strada, per accertamenti, ed è risultato che era già arrestato a Trento su ordine di cattura procura di quella città per contrabbando di armi, ed era stato in prigione per cinque mesi.

L'anno , inoltre, sarebbe stato fermato a Savona cercava di sbarcare clandestinamente da una nave. L'uomo, appunto Dizi Mohamed, è stato trasferito alle Nuove.

A chiusura dell'Estate Cusiana

MUSICA A ORTA RICORDANDO CESARE TALLONE

ORTA — *(a. ma.)* Sull'estate turistica Cusiana che, lo dicono i dati dell'azienda autonoma, non ha risentito del calo di presenze registrato un po' dovunque, sta per calare il sipario. C'è aria di smobilitazione in giro, turisti che se ne vanno, villeggianti che chiudono case, scolari e studenti che hanno iniziato il conto alla rovescia, non senza rimpianti, la parentesi estiva sembra chiudersi sempre troppo presto. Doversene andare è un vero peccato perché quello di settembre, se favorito dal tempo, è forse il periodo migliore per godere veramente il lago, con le sue giornate dolci e miti in armonia con il carattere del Cusio a cui ben si addice la definizione di Lago del mistico silenzio. In questa atmosfera ben si collocano i pomeriggi del settembre musicale di San Giulio, giunti quest'anno alla 37ª edizione.

La manifestazione, ideata negli Anni Cinquanta dal maestro Cesare Augusto Tallone, il primo costruttore italiano di pianoforti da concerto, scomparso due anni fa, è portata avanti nel suo ricordo e per suo espresso desiderio, dalla figlia Elisa. Il 2 settembre, in occasione del primo concerto (ne sono in programma cinque), per iniziativa del Comune di Orta si terrà sull'isola la cerimonia dedicata alla memoria del maestro, nell'attuale piazza del Seminario.

I concerti, gratuiti, hanno inizio alle 16,30. Il primo appuntamento è con Alberto Ranucci, un pianista milanese ventiquattrenne, che interpreterà musiche di Mozart, Brahms, Chopin, Scriabin. Il 9 si esibirà un altro giovane pianista, il ventitreenne [illegible] Luca Pierpaoli, con brani di Mozart, Liszt, Beethoven. Il terzo appuntamento (16 settembre) è con il trio di Anversa (Teresina Ortensi, piano; Franz Markus, violoncello; Albrecht Klora, Baritono) interpreteranno musiche barocche e Lieder [illegible]. Il 23, Stefania Redaelli, 21 anni, milanese, eseguirà un programma con musiche di Debussy, Schoenberg, Bartok. Infine il 30 settembre il gradito ritorno di Joko Sawai, la pianista giapponese [illegible] una beniamina del pubblico musicale di Orta dove ha già tenuto diverse interpretazioni.

L'ANTICA RICETTA DI SAN FRANCESCO DAI COLLI DEL MONFERRATO ALLA CONQUISTA DEGLI STATI UNITI

Moncalvo. La Congrega della Bruschetta: Franco Vercelli, Beppe Granieri e il figlio Matteo

MONCALVO D'ASTI — E dopo il successo dello sport italiano alle Olimpiadi di Los Angeles è l'ora della gastronomia. Da Moncalvo, piccolo gioiello del Monferrato dove il buon vino è di regola e la tavola vanta cultori di robusti appetiti, sta per sbarcare negli Usa un guerriero armato di tradizionali ricette, pronto a conquistare gli americani con le delizie della cucina più antica.

Si chiama Beppe Granieri, parrucchiere di mestiere, ecologo e archeologo per hobby, cuoco per necessità. La fama di un suo piatto, la «*Bruschetta alla San Francesco*», ha varcato le colline del Monferrato ed è arrivata negli Stati Uniti. La curiosità era grande, la voglia di un assaggio pure. Morale della favola: Granieri è stato invitato negli Stati Uniti dove per dieci giorni (spese e viaggio pagati, naturalmente), cucinerà la bruschetta per gli americani, in una tournée gastronomica che lo porterà a metà settembre a Houston, nel Texas e poi da St.Augustin a Orlando, a Daytona.

Tutto il successo all'improvviso. La lettera è arrivata alcuni giorni fa: Gonfia e pesante: una carta topografica della Florida, i dollari per il viaggio, il calendario con le date della tournée. Tutto già organizzato con cura: «*Caro signor Granieri, siamo una comunità italo americana. Abbiamo sentito parlare della sua Bruschetta alla San Francesco: perchè non viene a cucinarla qui, negli Stati Uniti, come vedrà ospite?*».

E Beppe ha lanciato il grido di guerra: «*Cuspita se ci vado: è un modo per far conoscere all'estero la cucina italiana povera, per far capire agli americani che anche con ingredienti semplici e genuini si possono preparare piatti da re*».

Una premessa. Oltre che cuoco, Beppe è prima di tutto un personaggio. Un mattatore nato, un condottiero che quando decide di lanciarsi in un'impresa la porta a termine, costi quello che costi, fino in fondo. Pochi credevano in questa «*bruschetta*». Anzi qualcuno l'aveva anche snobbata. E per lanciarla Beppe si è impegnato a fondo. Ha ricopiato la ricetta su antiche pergamene, l'ha fatta conoscere attraverso la scoperta di episodi inediti della vita di San Francesco. E quando si è trattato di servirla si è vestito da frate: il saio, il cilicio, i sandali.

Com'è questo piatto? «*Lo preparo con sedici erbe, che vado a raccogliere al mattino, quando sono innaffiate dalla rugiada. Le metto in infusione con un condimento speciale di mia invenzione a base di Allium Sativum, poi le lascio a macerare*».

Ne esce un condimento prelibato: una pennellata su una fetta di pane, e il palato si inebria. Piatto semplicissimo, che sprigiona una scossa elettrica a tutto l'organismo. «*Lo inventarono nel Medio Evo, età di ferro: la leggenda dice che durante il pellegrinaggio di san Francesco a Roma, sotto il papato di Innocenzo IV, il santo si fosse lamentato del cibo. Perchè continuate a servirmi questo pane intinto nell'acqua? disse al suo discepolo. Dove le trovo le energie per camminare e dare la benedizione ai fedeli? Datemi da mangiare qualcosa di più robusto!*».

La «*Bruschetta*» è nata così. Va accompagnata con vini gagliardi (Moncalvo è terra di Barbera e Grignolino) e si adatta alla perfezione a coloro che, stanchi dei noiosi manicaretti della moderna cucina sempre più sofisticata ed elaborata, vogliano tornare al buon tempo antico.

Ora Granieri prepara la valigia. Con la «*Bruschetta*» farà conoscere negli Usa anche i vini della Cooperativa Sette Colli. «*Sono pronto a cucinare la Bruschetta per il presidente Reagan*».

E tenuto conto che Beppe metterà nella valigia anche un cappello da cow-boy, c'è quasi da credergli.

Mauro Anselmo

Dal 15 settembre al 14 ottobre nell'antica Tour Fromage

MONETE D'OGNI TEMPO AD AOSTA

Pezzi rari esposti per la prima volta al pubblico

AOSTA — *Una mostra numismatica di eccezionali dimensioni è programmata nell'antica Tour Fromage di Aosta dal 15 settembre al 14 ottobre. Tema dell'esposizione «La moneta dall'antichità ad oggi», una rassegna che intende estendere i propri interessi verso settori più ampi della numismatica, comprendendo aree geografiche ed economico-storiche più vaste che nel passato e ciò in omaggio alla vocazione di città europea e cosmopolita della romana Augusta Pretoria.*

Il materiale della mostra è composto dai migliori esemplari scelti fra le collezioni del museo archeologico regionale, dell'Accademia di S. Anselmo e del Circolo Numismatico valdostano. Nonostante l'ampiezza del tema gli organizzatori hanno cercato di offrire al pubblico una scelta di esemplari «unici» e di pezzi rari mai esposti prima d'ora. Fra le monete gallo-celtiche spiccano gli stateri d'oro detti dei tasci, rinvenuti in Valle d'Aosta nel secolo scorso e recentemente nell'area rodaniana.

Sono oltre 300 le monete romane e bizantine in oro, argento e bronzo con 100 nominativi imperiali. Gran parte della mostra sarà dedicata al medioevo europeo con una rappresentanza di circa 600 esemplari appartenuti a 160 zecche, delle quali 20 italiane.

Saranno altresì esposti un «tremisse» d'oro merovingio, numerose monete della zecca di Aosta che aveva operato per conto dei duchi di Savoia nel XVI secolo, «scudi» e «pennydell'Alto Medioevo inglese e triandese, denari di Rouen che ricordano i legami fra la Normandia e la regione valdostana all'epoca di Sant'Anselmo, poi viennois, tournois, provinois, estensi, genovini, fiorini, ducati, scudi del sole, tutti nomi di monete che si trovano nelle carte di archivio delle antiche famiglie valdostane.

r. ma.

Sta sorgendo nel sobborgo di San Michele

FINALMENTE ALESSANDRIA AVRA' UN NUOVO CARCERE

ALESSANDRIA — *(e. c.)* La città avrà un nuovo carcere: sta sorgendo in sobborgo San Michele e l'opera, che sarà pronta fra alcuni anni, è destinata a sostituire il carcere giudiziario di via Parma. Il Comune potrà così disporre, ad avvenuto trasferimento dei detenuti, di una vasta area sulla cui utilizzazione ancora non si hanno dati precisi.

Il nuovo carcere avrà anche una sezione femminile mentre non è previsto il trasferimento dei terroristi pentiti o dissociati ospiti della sezione di massima sicurezza funzionante da anche anno in un'ala del reclusorio di piazza Don Soria.

Da dieci anni si parla della costruzione di un nuovo carcere, dal giorno della sanguinosa rivolta avvenuta alla casa penale, che si concluse con un bilancio di sette morti (cinque ostaggi e due dei tre detenuti autori della rivolta stessa) e molti feriti. Da dieci anni si faceva notare come la presenza nel centro storico del complesso carcerario rendesse estremamente difficile l'opera di sorveglianza e l'eventuale intervento delle forze dell'ordine in caso di necessità. Lo dimostra il fatto che dopo l'arrivo dei brigatisti alcune strade della zona sono state bloccate con grave disagio per gli abitanti.

Ricorso al Tar contro l'ordinanza dei sindaci

NON SI SPARA SUL LAGO D'ORTA MA I CACCIATORI SI RIBELLANO

BORGOMANERO — L'arrivo della nuova stagione venatoria trova i cacciatori impegnati in una battaglia per la difesa del diritto di caccia sul Lago d'Orta. Si tratta in particolare della caccia con fucile dal barchino, che ha preso il posto di quella con la spingarda, micidiale cannoncino ad [illegible] il cui uso è oggi vietato.

Tra i cacciatori delle sezioni della Federcaccia di Orta, San Maurizio d'Opaglio e Gozzano, e i relativi Comuni, è in corso una vertenza giudiziaria attualmente all'esame del Tribunale amministrativo regionale torinese, che per il momento non si è pronunciato.

Stando così le cose, non si dovrebbe sparare nel catino del lago e nel territorio circostante fino a duecento metri dalle rive.

Doppiette silenziose, dunque, sull'Orta nei prossimi mesi, a meno di un intervento del Tribunale amministrativo della regione.

Il divieto dell'esercizio venatorio sulle acque del lago e lungo le sue sponde è stato deciso mesi fa dai sindaci di Orta, San Maurizio d'Opaglio e Gozzano, con relative ordinanze, onde tutelare la tranquillità dei turisti e l'incolumità di germani, anatre e cigni immessi dai comitati ecologici a scopo ornamentale.

Spiega l'assessore al Turismo di Orta, Fabrizio Morea: «Dei ventiquattro cigni che popolavano il lago, ne sono rimasti tre: gli altri sono stati abbattuti a fucilate, presi con l'amo, uccisi a colpi di remi, oppure avvelenati, quando non sono stati addirittura seviziati. Incominciamo almeno con l'impedire che gli si spari addosso».

Tornando alle ordinanze dei tre sindaci, esse sono state impugnate dai presidenti delle tre sezioni «federali». L'opposizione si fonda principalmente su due punti.

1 — Il sindaco non può emettere divieti assoluti, ma solo temporanei.

2 — Le ordinanze sono in contrasto con l'articolo 3 della Costituzione (parità di diritti per tutti i cittadini) in quanto, per difendere i diritti di una parte dei cittadini (residenti e turisti che vogliono stare tranquilli), «si calpestano brutalmente quelli di un'altra parte», e cioè i diritti dei cacciatori.

Visti i ricorsi, i Consigli comunali hanno autorizzato i sindaci a resistere a giudizio. Nell'attesa, se il Tar non sospenderà le ordinanze municipali (che potrebbero però essere rifatte a tempo limitato), non si dovrà sparare in tutta la parte meridionale del lago: lo si potrà fare invece nel territorio di Omegna e degli altri Comuni della riviera superiore.

Il cacciatore che nelle prossime settimane si avventurerà sull'Orta con il barchino di caccia dovrà stare molto attento ai confini territoriali comunali, se non vorrà incorrere in brutte sorprese.

Francesco Allegra

Ragazza milanese di 18 anni a Coiromonte

MUORE SOTTO LA DOCCIA REVOCATA L'INUMAZIONE

OMEGNA — *(a. m.)* La procura della Repubblica di Verbania ha disposto ieri nel tardo pomeriggio la revoca dell'autorizzazione concessa dal vicepretore di Omegna alla sepoltura di una studentessa di Gallarate e ha ordinato l'autopsia del cadavere di Elisabetta Tronconi, 18 anni. La ragazza, allieva del liceo linguistico della città, in villeggiatura a Coiromonte sul Lago d'Orta, era morta mentre stava facendo la doccia.

I funerali che si sarebbero dovuti svolgere oggi nella città lombarda sono stati sospesi. I motivi che hanno portato la magistratura al provvedimento non sono noti; pare però siano da ricollegarsi ad un incidente stradale avvenuto alcuni giorni prima della morte della ragazza sulla statale 229 del Lago d'Orta all'uscita da Omegna in direzione di Novara.

Vi erano rimaste coinvolte parecchie macchine tra cui quella di Elisabetta. Dall'incidente, almeno in apparenza, erano derivati solo danni alle vetture, tanto che i genitori della giovane non avevano neppure [illegible] il fatto ai carabinieri intervenuti per gli accertamenti di legge sulla sua morte, avvenuta sabato scorso verso le 12,15. Elisabetta si era alzata da poco, e ai familiari che stavano per mettersi a tavola aveva detto di volersi fare una doccia prima di raggiungerli.

La madre, Maria Bocci, poiché la ragazza tardava, l'aveva sollecitata a sbrigarsi, senza ottenere risposta. Entrata nel bagno l'aveva trovato ormai morta sotto l'acqua che continuava a scorrere.

Ieri mattina all'obitorio dell'ospedale di Omegna la salma era stata sottoposta ad «ispezione cadaverica», dopo le risultanze era stato concesso il nullaosta per il trasferimento nella città di residenza.

La famiglia Tronconi abita in via Dante 4 a Gallarate. Il padre di Elisabetta è titolare di un'azienda di oreficeria e villeggia a Coiromonte da molti anni.

Elisabetta, una bella ragazza bionda, piena di vita, era un'appassionata sportiva.

CAPANNONE SU TERRENI DEMANIALI?

VOGHERA — (e. g.) *La ditta Brambati, accusata di aver costruito un capannone industriale senza la licenza edilizia e che ora dovrebbe demolire, come da ordinanza del sindaco, ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale invocando la sospensione del provvedimento. Il capannone abusivo infatti risale a circa 25 anni fa, costruito dai precedenti proprietari.*

La ditta ha precisato di non aver compiuto nessun ampliamento della fabbrica limitandosi ad installare ampie vetrate per migliorare le condizioni di lavoro dei propri dipendenti. Questa modifica avrebbe fatto ritenere trattarsi di un ampliamento dello stabilimento. Se fosse stato approvato il condono edilizio tutto si sarebbe appianato con una sanzione amministrativa; la legge sul condono è però decaduta per cui il Comune, anche in seguito ad un esposto del Demanio in quanto il fabbricato sorge su terreno demaniale, è intervenuto ordinando la demolizione. L'ultima parola spetta ora al Tar.

TORINO

Quota in perdita

TORINO — In un mercato ricco di contrasti la quota azionaria ha perso mediamente uno 0,50%. L'attività è stata abbastanza intensa ma le vendite hanno prevalso a causa di realizzi di beneficio soprattutto sui valori patrimoniali e industriali.

Sono stati gli assicurativi a registrare le maggiori flessioni ed in particolare le Sai priv. con una perdita del 5,30%.

In controtendenza si sono mosse le Generali con un lieve recupero +0,4% e le Toro ord. +0,39%. Migliori invece i bancari trascurati negli ultimi giorni. Si hanno progressi del 3,33% per il Credito Italiano e dell'1,50% per la Comit, buona anche l'andamento di Mediobanca e Interbanca.

Nei valori industriali le vendite più incisive si hanno per le Fiat che perde l'1,20% il titolo ordinario e l'1,52 il titolo privilegiato. Stabili le Vi[illegible] e le Montedison. Le Olivetti ordinarie registrano una lieve perdita —0,50%. Nel settore dei finanziari il accentuano le flessioni per la Borgosesia —3,51% il titolo ordinario, —5,56% il titolo a risparmio.

FIXING: Fiat ord. 4505; Fiat priv. 3814. Prezzo unico di chiusura delle Borse collegate: Snia ord. Snia risp. 1790; Sip 1979; Sip risp 2020; Stet 2220; Stet risp. 2090.

Cambi bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)

Dollaro Usa	1791-1791,80
Sterlina	2338-2342
Marco tedesco	813-816,50
Franco svizzero	745-748,50
Franco francese	201,50-201,75
Franco belga	30,72-30,74
Fiorino olandi.	548-549,25
Scellino	88,05-88,15
Yen	7,38-7,41

PREZZO UNICO DI CHIUSURA A GENOVA, ROMA E TORINO

Fiat ord.	4.510	Generali	34.900
Fiat priv.	3.622	Montedison	1.354

MILANO

Giornata calma

MILANO — Giornata generalmente calma in Borsa, specialmente sui titoli industriali. Molto resistenti ancora i titoli patrimoniali dopo la ripresina di ieri. Ancora in denaro le Ras e le Toro e altri titoli del settore. Negli altri comparti, molto sostenute le Italcementi; negli industriali resistenti Fiat, Montedison, Olivetti, Pirelli.

A mezzogiorno l'indice generale di Borsa ha segnato un meno 0,2 per cento, mettendo in evidenza la [illegible] vitalità del mercato azionario in queste ultime giornate di ferie. Prospettive immediate di rilancio della Borsa non s'intravedono. Ma a settembre potrebbe rimettersi in cammino.

Dopolistino leggermente migliore, salvo per le Montedison. Le Italcementi nel Dopoborsa sono salite a 30.200 in netto denaro. Reddito fisso poco attivo ma equilibrato, con variazioni minime e buon interesse su Bot e Cct.

Prezzi:

Generali 34.800, d.B. 34.900; Fiat 4505, 4510, 4500; Fiat privilegiata 3814, d.B. 3820; Montedison 1360, 1353, 1350; Viscosa 1823; Olivetti 5883, d.B. 5860; Olivetti privilegiata 5040, Toro 12.790; Sai 13.210; Ifil 4940; Borgo 3720; Burgo privilegiata 3700.

DOLLARO

Di nuovo al galoppo

ROMA — Dollaro [illegible]mente al galoppo sui mercati valutari europei. In Italia, la valuta statunitense si è portata a metà mattinata a quota 1791,50 lire, contro le 1778,75 [illegible] della chiusura ufficiale di ieri. Ciò in nottata a New York erano però evidenti notevoli spinte al rialzo, legate soprattutto a rinnovate prospettive di un aumento dei tassi d'interesse statunitensi.

A New York infatti, il dollaro concludeva stanotte la seduta su valori di 1786,50 lire. Il repentino rialzo del dollaro, riguarda tutte le valute. Nei confronti del marco vengono segnalate stamane, da Francoforte, quotazioni di 2,8915 marchi, contro i 2,8717 marchi del fixing di lunedì.

ORO

Passo indietro

LONDRA — Nuova flessione dell'oro all'apertura dei mercati europei. Il metallo viene quotato intorno ai 347,35 dollari l'oncia nei primi scambi sulla piazza di Londra. Ieri a Zurigo l'oro era a quota 348,50 dollari l'oncia.

Milano riapre le grandi fabbriche

PER PIRELLI E ALFA ROMEO UN DOPO FERIE DIFFICILE

Il capoluogo lombardo ha praticamente ripreso il suo aspetto normale. Finite le vacanze estive ritornano i gravi problemi dell'occupazione e della cassa integrazione

MILANO — Con la riapertura della maggior parte delle aziende è ripresa ieri a Milano l'attività produttiva in tutti i settori dopo la pausa feriale e la città ha praticamente assunto il suo aspetto normale.

Ieri mattina infatti, hanno riaperto i cancelli numerose grandi fabbriche, tra cui l'Alfa Romeo, il Tecnomasio Brow Boveri, i tre stabilimenti della Farmitalia-Carlo Erba (gruppo Montedison) e quelli delle acciaierie Falck di Sesto San Giovanni, Vobarno (Brescia) e Novate Milanese, mentre nello stabilimento «Bicocca» della Pirelli è ripreso il lavoro anche nel comparto della produzione cavi e alla 3M di San Felice si è completato il rientro del novecento impiegati della direzione centrale del gruppo.

Sono invece ancora in ferie i lavoratori dell'Autobianchi di Desio che riprenderanno praticamente il lavoro, secondo fonti sindacali, il 10 settembre perché faranno una settimana di cassa integrazione, e quelli della Nuova Innocenti e della Magneti Marelli (la riapertura di entrambe le fabbriche è prevista per lunedì prossimo) e della Borletti che riaprirà giovedì prossimo.

Le vacanze di agosto non hanno purtroppo cancellato i gravi problemi sociali ed economici esistenti prima delle ferie. Così sono ancora di particolare attualità le tematiche e le complesse questioni legate all'occupazione e alla cassa integrazione e i problemi connessi con le prospettive produttive di numerose aziende di diversi settori. Emblematiche in questo senso sono le situazioni esistenti all'Alfa Romeo e alla Pirelli, le cui vertenze sindacali sono tuttora aperte.

Nello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo è scattata proprio ieri la cassa integrazione a zero ore per duemila dipendenti che si aggiungono ad altri 2.200 sospesi da tempo. Il provvedimento reso noto ai sindacati prima delle ferie è stato determinato con la necessità di attuare un solo turno di lavoro (quello centrale) contro i tre turni in vigore fino al luglio scorso. Per domani è stato convocato il consiglio di fabbrica e dopodomani un'assemblea generale dei lavoratori. Il 3 settembre è in calendario un incontro tra le parti per verificare la possibilità di un accordo sui problemi legati alla ristrutturazione aziendale.

La vertenza Pirelli è incentrata sul problema della produzione dei pneumatici giganti che l'azienda è intenzionata a trasferire dallo stabilimento «Bicocca» di Milano (oltre 60 anni circa di attività) alla fabbrica ex Ceat di Settimo Torinese. Questo trasferimento di produzione si rende necessario — secondo fonti aziendali — perché le strutture di «Bicocca» sono inadeguate ad ospitare le nuove linee di produzione ad alta tecnologia «tutto metallico». I sindacati affermano, dal canto loro, che l'annunciata ristrutturazione prevede la chiusura della stessa «Bicocca», con la conseguente perdita di circa tremila posti di lavoro.

Per il sindacato pertanto il problema del posto di lavoro rimane al centro della sua attività anche per i prossimi mesi. «E' pur vero — ha sottolineato una nota della Cisl lombarda — che in *Lombardia, nel trimestre scorso, si è avuta una riduzione del 4 per cento degli iscritti alle liste di collocamento rispetto al trimestre precedente, ma in base annua vi è stata una crescita dell'8,2 per cento, mentre il sempre elevato ricorso agli interventi della cassa integrazione speciale, con punte del 40 per cento e del 79 per cento sul totale degli interventi nel meccanico-metallurgico e nella chimica, conferma la continuità dei processi di ristrutturazione che stanno investendo l'apparato industriale lombardo*».

La nota della Cisl lombarda rileva infine che «*anche se siamo in presenza di un certo ottimismo, sono infatti in aumento gli ordini, sono comunque molte le aziende in crisi o in fase di ristrutturazione che minacciano nuove espulsioni di lavoratori o ricorsi alla cassa integrazione*».

NELL'OLTREPO' PAVESE RINVIATA LA VENDEMMIA DI TRE SETTIMANE PER COLPA DEL BRUTTO TEMPO CALATA LA PRODUZIONE DI VINO DEL 30-40%

VOGHERA — Nell'Oltrepò Pavese la vendemmia subirà quest'anno un rinvio di almeno tre settimane; invece di iniziarsi a fine agosto slitterà al 15-20 settembre a causa del ritardo della maturazione dell'uva per l'andamento meteorologico non sempre favorevole.

Sarà come sempre il Pinot la prima uva ad essere raccolta, la qualità più pregiata perché serve alla produzione di spumante di classe e saranno le quotazioni del Pinot ad influenzare i prezzi di tutte le altre uve. Ogni anno i produttori arrivano a questo appuntamento con apprensione perché in mancanza di una contrattazione collettiva temono di spuntare prezzi non remunerativi. Lo scorso anno speravano di ottenere almeno 100-110 mila lire il quintale invece dovettero accontentarsi di 80-85 mila lire.

Quest'anno c'è però la certezza di realizzare quotazioni più alte in considerazione dei maggiori costi di produzione calcolati da un minimo di 70 mila ad un massimo di 90 mila lire al quintale.

Intanto per coordinare una strategia comune sulle trattative per fissare i prezzi del Pinot presso l'assessorato provinciale allo sviluppo economico si è tenuta una riunione per le organizzazioni professionali agricole e le associazioni dei produttori di uve. E' stato dato mandato all'assessore di convocare le parti per una trattativa pubblica.

Si prevede un calo produttivo del 30% per il Pinot, Riesling, Moscato e del 40% per Bonarda, Barbera e le altre uve rosse; quindi anche la produzione di vino scenderà dai 900 mila ettolitri di un milione e 300 mila del 1983.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	28/8	27/8
ALIMENTARI		
Aliver	5400	5400
Eridania	8700	8900
Fiorio	122	122
Milanagr. Vittoria	5320	5309
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18500	17300
C. Ass. Milano risp.	8000	8100
Comp. Latina ord.	570	570
Comp. Latina priv.	460	475
Generali	34800	34750
RAS	50600	50400
SAI ord.	12200	12100
SAI priv.	12500	12200
Toro Ass. ord.	12600	12750
Toro Ass. priv.	9400	9400
BANCARI		
B. Comm. Italiana	17450	17180
Banco di Roma	16650	16500
Credito Italiano	2170	2100
Interbanca priv.	21400	21400
Mediobanca	65000	65000
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4720	4770
Burgo priv.	3800	3750
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	115	115
Pozzi-Ginori risp.	115	115
Eternit ord.	340	340
Eternit priv.	300	300
Unicem ord.	18500	18000
Unicem risp.	12900	13000
CHIMICI		
Italgas	1050	1057
Mira Lanza	27100	27100
Montedison	1254	1258
Paramatti	1893	1899
Pierrel ord.	1390	1390
Pierrel risp.	737	737
Saffa ord.	8800	8900
Saffa risp.	5745	5785
SAIAG	1155	1155
Snia B.P.D. ord.	1828	1828
Snia B.P.D. risp.	1780	1785
COMMERCIO		
Rinascente ord.	483	470
Rinascente priv.	340	340
Silos Genova	1100	1085
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	930	930
Autostrada To-MI	5900	5820
Italcable	11000	11000
NAI	19.50	19.50
SIP ord.	1979	1995
SIP risp.	2020	1993
FINANZIARI		
Bastogi RISP	148	148
Borgosesia ord.	9700	9800
Borgosesia risp.	2680	2680
La Centrale ord.	2105	2120
La Centrale risp.	1840	1840
Lo Centrale r. 1-7-82	1780	1780
CIR ord.	7080	7030
CIR risp.	6980	7000
Fidis	4370	4370

Titoli	28/8	27/8
Finsider	37	37
Fiscambi	3410	3660
GIM ord.	4450	4450
GIM risp.	2250	2260
IFI priv.	4880	4900
IFIL ord.	5900	5900
IFIL risp.	4450	4450
Invest	2850	2850
Mittel	1250	1200
Pirelli & C.	3660	3025
Pirelli SpA ord.	1880	1930
Pirelli SpA risp.	1660	1905
SAROM	2050	2050
Schiapparelli	300	300
SME	733	733
SMI ord.	2330	2400
SMI risp.	1750	1750
STET ord.	2220	2220
STET risp.	2090	2095
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	2770	2770
B.I.I. ord.	720	720
B.I.I. ord. 1-7-83	—	—
B.I.I. risp.	680	680
B.I.I. risp. 1-7-83	—	—
Cond. Acqua	118	118
Fer-Co	—	—
Gen. Imm. Sogene	761	770
I.P.I.*	1815	1810
IBVIM	16500	16500
Risanam. Napoli ord.	6650	6650
Risanam. Napoli risp.	5650	5650
SIFA	3330	3330
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	1740	1740
Fiat ord.	4510	4585
Fiat priv.	3622	3678
Gilardini	11650	11800
Magneti Marelli ord.	1280	1310
Magneti Marelli risp.	1280	1290
Olivetti ord.	5880	5910
Olivetti priv.	5040	5040
Olivetti risp.	5650	5650
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4545	4580
Saslb priv.	4060	4000
Westinghouse	21500	21500
METALLURGICI		
Dalmine	450	450
Fornara	—	—
Talco Grafite	10400	10500
TESSILI		
Cantoni	2600	2600
Fisac ord.	5800	5800
Fisac risp.	5100	5800
DIVERSI		
Acque Potabili	3500	3500
Ciga Hotels	3430	3660
Pacchetti	60	60
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	248	248
Centrale 13% 81/88	110	110
IRI Stet 7% 73/86	—	—
M. Mont. 7% 73/85	—	—
M.S. Spirito 7% 73/88	—	—
B.I.I. 12% 80/85	182	180
M. Metalli 13%	—	—
M. Snia 13% 80	182	178
Olivetti 13% 81/91	132	132
Pirelli 13% 81/91	138	132

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	28/8	27/8
* **VALORI DI STATO**		
C. Cr. Tes. ECU 12% 83/88	106 70	106 25
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	109 10	109 25
C.C.T. ECU 11½% 83/90	100 85	100 50
C. Cr. Tes. 1-9-84	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-10-84	100	100
C. Cr. Tes. 1-11-84	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-12-84	100 35	100 30
C. Cr. Tes. 10% 75/85	92	92
C. Cr. Tes. 1-1-86	100 25	100 20
C. Cr. Tes. 1-2-86	100 25	100 25
C. Cr. Tes. 1-3-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-4-85	100 35	100 20
C. Cr. Tes. 1-5-85	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-6-85	100 55	100 75
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-3-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 75	101 80
C. Cr. Tes. 15% 1-6-86	100	100
C. Cr. Tes. 1-8-86 II	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-7-86	101 85	101 85
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 15	100 10
C. Cr. Tes. 1-8-86	101 70	101 80
C.C.T. 1-8-86 II	100 03	100 10
C. Cr. Tes. 1-9-86	102 10	101 85
C.C.T. 1-9-86 II	100 35	100 35
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 40	101 40
C.C.T. 1-10-86 II	100 25	100 35
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 70	101 70
C. Cr. Tes. 1-12-86	101 75	101 90
C. Cr. Tes. 1-1-87	101 80	101 85
C. Cr. Tes. 1-2-87	101 80	101 75
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 80	102
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 45	101 45
C. Cr. Tes. 1-5-87	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-6-87	101 60	101 50
C.C.T. 1-11-87	100 25	100 30
C. Cr. Tes. 1-7-88	101 85	101 85
C.C.T. 1-8-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-9-88	101 55	101 50
C.C.T. 1-10-88	101 45	101 45
C.C.T. 1-11-88	—	—
B.T.N. 12% 1-10-87	94 60	94 50
B.T.P. 12% 1-10-84	99 75	99 65
B.T.P. 13% 1-1-88	100 85	100 90
B.T.P. 17% 1-5-88	101 30	101 35
B.T.P. 17% 1-7-88	101 85	101 85
B.T.P. 17% 1-10-85	101 85	101 80
OBBLIGAZIONI		
Enel 77/84 II Indicizzato	145 10	145 10
Enel 5 Indicizzato	—	—
Enel 81/88 Indicizzato	101 10	101 10
Enel 82/89 Indicizzato	105 50	105 40
Enel 82/89 II Indicizzato	105 40	105 40
Enel 82/89 II Indicizzato	105 30	105 40

Titoli	28/8	27/8
Enel 82/89 IV Indicizzato	105 35	105 55
Enel 83/90 I Indicizzato	106 55	106 55
Enel 83/90 II Indicizzato	103 60	103 60
Enel 83/90 III Indicizzato	103 50	102 70
Autostrade 6% 82/89 I	88 50	88 50
Autostrade 6% 87/87	88	88
Autostrade 7% 72/90	89 40	89 40
C.C. OO. PP. 5%	78 10	78 10
C.C. OO. PP. 5,5%	73 95	73 90
C.C. OO. PP. 6%	68 60	68 60
C.C. OO. PP. 7%	65 75	65 40
O.C. Int. St. 6% 88 I	91 20	91 20
C.C. Int. St. 6% 87 II	89 30	89 30
C.C. Int. St. 6% 88 III	86 10	86 10
C.C. Int. St. 7% 70 I	80 40	80 40
C.C. Int. St. 7% 71 II	79 80	79 80
C.C. Aut. 7% 70 I	71	71 50
C.C. Aut. 7% 72 II	65 40	65 80
FF.SS. 5% 68 I	92 10	92 10
FF.SS. 6% 87	88 85	88 85
FF.SS. 7% 72 I	85	85
Amm. FF.SS. 7% 70	79 30	79 30
Amm. FF.SS. 10% 79 I	98	98
Amm. FF.SS. 12% 79 I	99 60	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 Indiciz.	102 70	102 70
ICIPU vent. 6%	85 10	85 10
ICIPU 7% 71 I	79 20	79 20
IMI 80/85 Indicizzato	99 90	99 90
IMI 81/88 Indicizzato	111 30	111 30
IMI 81/88 Indicizzato	106	106
IMI 81/88 II Indicizzato	101 50	101 50
IMI 81/88 III Indicizzato	102	102
IMI 81/88 IV Indicizzato	102	102
IMI 81/88 V Indicizzato	102	102
IMI 81/88 VI Indicizzato	101 60	101 60
IMI 82/90 VII opt. Indiciz.	106	106
Montedison 12,5% 78	106 15	106 15
Olivetti 82/87 Indicizzato	105 10	103 75
Pirelli 82/89 Indicizzato	102 40	102 40
Fiat 81/88 Indicizzato	102 60	103 60
Città Torino 6% 53/54	90	90
Pr. To AEM 5,5% 66/85	93 15	93 15
Pr. To AEM 5,5% 62/85	93	93
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	82 50	82 50
Ist. S. Paolo a. conv. 6%	89 50	89 50
Ist. S. Paolo To 7%	79 50	79 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	57	57
S. Paolo OO. PP. 6%	60	60
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	101 10	101 10
S. Paolo OO. PP. 81 16° Indic.	101	101
S. Paolo OO. PP. 81 21° Indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22° Indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24° Indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	60	60
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	60	60

LE AZIONI A MILANO

Titoli	28/8	27/8
ALIMENTARI		
Aliver	5389	5440
Bonlsiche Ferr.	23890	23300
Cavarzere	sosp.	sosp.
Eridania	8700	8650
Ind. Buitoni ord.	1683	1680
Buitoni risp.	1620	1620
Ind. Zuccheri	sosp.	sosp.
Milanagr. Vittoria	5346	5350
Perugina ord.	1741	1735
Perugina risp.	1636	1625
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	37225	37400
Ausonia Ass.	979	915
C. Ass. MI ord.	16500	17150
C. Ass. MI risp.	7350	8000
C. Latina ord.	570	568
C. Latina priv.	460	459
FIRS ord.	1225	1230
FIRS risp.	565	565
Generali	34800	34800
Italia Assicurazioni	9840	9840
L'Abeille	34000	33800
La Fondiaria	46200	46250
La Previdente	13370	12890
RAS	50600	49850
SAI ord.	12210	12200
SAI priv.	13250	13200
Toro Ass. ord.	12790	12710
Toro Ass. priv.	9450	9400
BANCARI		
B. Catt. Veneto	4831	4501
B. Comm. Ital.	17450	17200
B. Nas. Agric.	5675	5630
B. Nas. Agric. pr.	3670	3560
Banco Roma	16450	16580
Banco Lariano	3850	3830
Cred. Italiano	2170	2100
Cred. Varesino	4075	4080
Interbanca priv.	21300	21480
Interbanca 1-7-82	sosp.	sosp.
Mediobanca	64850	6500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	4720	4745
Burgo priv.	3800	3740
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1980	1954
Ed. Espresso	5200	5295
Mondadori ord.	3999	4140
Mondadori priv.	2140	2279
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1423	1410
Pozzi-Ginori ord.	118	115 50
Pozzi-Ginori risp.	111 50	111 50
Eternit ord.	320	320
Eternit pref.	287	297
Italcementi ord.	49950	49000
Italcementi risp.	41850	42500
Unicem ord.	15450	15695
Unicem risp.	12690	12650
CHIMICI - GOMMA		
Bosco	4880	4890
Caffaro ord.	604	606
Caffaro risp.	601	601
Farmit. Erba	8500	8500
Italgas	1034	1045
Lepetit ord.	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	27000	27300
Montedison	1260	1260
Perlier	6520	6520

Titoli	28/8	27/8
Pierrel ord.	1388	1390 50
Pierrel risp.	748	750
Rai	1411	1400
Saffa ord.	5830	5800
Saffa risp.	5745	5760
Siossigeno	15350	15470
Snia B.P.D. ord.	1822	1825
Snia B.P.D. risp.	1775	1787
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	483	488 50
La Rinascente priv.	338 50	338 50
Silos	1088	1067
Standa ord.	6890	6905
Standa risp.	6010	6010
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	923	920
Ausiliare	6400	6400
Autostrada To-Mi	5890	5802
Italcable	10988	11000
NAI	20 50	20 25
Nord Milano	6220	6220
SIP ord.	1977	1990
SIP risp.	2000	2049
Tripcovich	5420	5420
Selm	2380	2450
Tecnomasio	421	425
FINANZIARI		
Acqua Marcia	1418	1418
Agricola Fin. ord.	13850	14200
Agricola Fin. risp.	11000	11000
Bastogi RISP	150	148
Bonlf. Sisto	26500	26580
Borgosesia ord.	9800	9700
Borgosesia risp.	2630	2600

Titoli	28/8	27/8
Brioschi	sosp.	sosp.
Buton	2128	2100
La Centrale ord.	2105	2121
La Centrale risp.	1840	1840
La Centrale r. 1-7-82	1808	1805
CIR ord.	7060	7090
CIR risp.	6990	6985
Euromobiliare	4745	4739
Fidis	4361	4370
Fin. Breda	4300	4360
Finmare	27	28
Finrex	1160	1180
Finsider	38 50	38
Fiscambi	3410	3635
Gemina ord.	526	557
Gemina risp.	549	589
GIM ord.	4340	4450
GIM risp.	2295	2265
IFI priv.	4940	5079
IFIL ord.	5890	5930
IFIL risp.	4380	4455
Invest	2830	2835
Italmobiliare	41200	41510
Mittel	1209	1231
Partec. Finanz.	1710	1800
Pirelli & C.	3050	3025
Pirelli SpA ord.	1882	1931
Pirelli SpA risp.	1880	1897
Rejna ord.	13350	13350
Rejna risp.	20000	20000
Riva Finanz.	3990	4000
Serom	2029	2020
Schiapparelli	300	298
SME	740	739
SMI ord.	2330	2350
SMI risp.	1740	1750

Titoli	28/8	27/8
Stet ord.	2217	2240
Stet risp.	2075	2099
Terme Acqui	922	922
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	6240	6230
Attività immobiliari	2760	2760
B.I.I. ord.	718 50	718
B.I.I. risp.	678	675
Cogefar	1735	1735
Cond. Acqua Roma	118 50	117
De Angeli Frua	1605	1605
Gen. Imm. Sogene	781	770
Iniziativa Edilizia	24500	24520
Inv. Imm. I. «A»	2218	2216
Inv. Imm. I. r.	2259	2256
Isrim	18320	18320
La Milano Centrale o.	6890	6780
La Milano Centrale r.	6490	6450
Risanamento ord.	6870	6650
Risanamento risp.	6690	6640
Sifa	3323	3325
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Danieli & C.	3780	3780
Fiat ord.	4509	4553
Fiat priv.	3614	3670
Gilardini	11650	11780
Franco Tosi	16910	16000
Magneti M. ord.	1265	1280
Magneti M. risp.	1265	1278
Olivetti ord.	5853	5910
Olivetti priv.	5040	5040
Olivetti risp.	5603	5650
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	4545	4580
Saslb ord.	4060	4095
Saslb priv.	3998	4060
Westinghouse	21380	21400
Worthington	2265	2270

Titoli	28/8	27/8
MINERARI - METALLURGICI		
Broggi Izar	251	260
Cantier. Metall. Ital.	5155	5187
Dalmine	449 75	450
Falck ord.	3520	3520
Falck risp.	2565	2470
Ilssa-Viola	845	840
La Magona	5050	5050
Perlusola	481	487
Trafilerie	3320	3310
TESSILI		
Cant. e Zinelli	42	42
Cantoni	2640	2640
Cucirini	1410	1410
Cascami 1872	3340	3340
Eliolana	1010	1011
FISAC ord.	5490	5790
FISAC risp.	5450	5450
Linif. e Can. o.	1801	1810
Linif. e Can. r.	908	918
Marzotto ord.	1500	1490
Marzotto risp.	1648	1648
Olcese Venestano	43 25	43 50
Rolondi	12290	12290
Unione Manif.	10600	10510
Zucchi	3100	3100
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	1630	1585
Acq. De Ferrari risp.	1585	1563
Acque Potabili	3520	3520
Calzat. Varese	sosp.	sosp.
CIGA Hotels	3830	3635
Jolly Hotel	4780	4790
Pacchetti	63 25	58 25
Trenno	16850	16750

PAGHEREMO LE MEDICINE? I FARMACISTI SUL PIEDE DI GUERRA

ROMA — La Sanità è sempre più nell'occhio del ciclone, e riserva nuove, più amare sorprese. E' solo questione di giorni ormai, annunciano i farmacisti, ma presto, prima dell'autunno, tutti saremo costretti a pagare le medicine.

Il passaggio all'assistenza indiretta per i farmaci è già in atto in alcune località, ma sta diventando una necessità per tutte le Regioni, perché le casse regionali destinate all'assistenza farmaceutica sono quasi ovunque esaurite.

Chi avrà bisogno di medicine, sarà costretto ad anticipare i soldi, sperando in un rimborso che certamente non avrà tempi rapidi.

L'allarme è dato dalla Federfarma, la federazione dei farmacisti, ma al momento il ministero della Sanità (già preso da altri mille problemi) non è in grado di risolvere questo problema: occorrerà attendere la nuova legge finanziaria e il bilancio per l'anno prossimo.

Intanto, le farmacie della Calabria, delle Puglie e di parte della Sardegna, già applicano l'assistenza indiretta, e si fanno pagare il prezzo pieno di ogni medicina: ma quel che è peggio, tale «necessità» rischia di estendersi presto a tutto il territorio nazionale.

Dei 34 mila miliardi messi a disposizione della Sanità nel bilancio dell'anno in corso, quattromila sono destinati alla spesa farmaceutica, suddivisi nei piani regionali. Ma questo tetto per le medicine è già stato abbondantemente superato: alla fine di giugno, ne erano stati spesi più di tremila, ed ora le casse delle Regioni sono praticamente all'asciutto.

Il portavoce del ministro Degan si difende affermando che quest'anno c'è stato un incremento assurdo e imprevedibile del consumo di medicinali e proprio per questo motivo il ministero ha disposto restrizioni e controlli più rigorosi.

Nel primo trimestre del 1984 se ne sono andati in medicine ben 1.623 miliardi, con punte vertiginose d'aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso: in Calabria si è speso il 73 per cento in più, passando da 30 a 51 miliardi; in Molise il 47 per cento in più e in Lazio il 45. In quasi tutte le Regioni, affermano i dati del ministero, la spesa medicinale ha superato, e di parecchio, il tasso programmato d'inflazione: in Puglia più 55 per cento, Val d'Aosta e Friuli più 35. Piemonte più 19, Lombardia, Veneto, Toscano e Abruzzo più 15 per cento, e così via.

In due sole Regioni si è registrata un'inversione di tendenza: in Liguria dove da 58 miliardi si è scesi a 48 e in Campania dove c'è stato un calo del 10 per cento.

La causa principale del ritorno forzato all'assistenza farmaceutica indiretta, secondo il ministero della Sanità, sta dunque nelle troppe medicine che abbiamo consumato in questi primi otto mesi dell'anno.

In testa alla classifica degli habitués della farmacia è la Sicilia, dove ogni cittadino ha consumato nei primi tre mesi dell'anno 39 mila lire di medicine; la spesa pro-capite più bassa si registra in Alto Adige: 18 mila lire; in mezzo tutti gli altri, con una spesa media che si aggira sulle 30 mila lire.

Ma i farmacisti non sono d'accordo nell'accusare gli utenti del servizio sanitario nazionale.

«E' dall'inizio dell'anno — dice Oiaconno Leopardi, presidente della Federfarma — *che andiamo spiegando in tutte le sedi possibili come 34 mila miliardi non sono sufficienti per l'assistenza sanitaria; meno male che anche gli assessori regionali alla Sanità lo hanno confermato recentemente. Ma con questa situazione di cassa, era fin troppo facile prevedere che a metà anno i soldi non sarebbero più bastati*».

I farmacisti accusano la mancata preveggenza del governo, e il meccanismo stesso della legge finanziaria. «*Erano stati previsti dei fren* — spiega Leopardi — *che in realtà non hanno frenato nulla: l'accordo con i medici, che doveva essere fatto a gennaio, è slittato alla fine di luglio; il tuttello ottico sulle specialità medicinali è stato rinviato di un anno; la revisione del prontuario farmaceutico, prevista per l'inizio d'anno, è stata fatta solo a maggio; e infine, di quei 34 mila miliardi, due sono serviti a coprire i buchi del 1983*». Bisognerebbe cambiare l'intero sistema, conclude il presidente dei farmacisti, «*perché il paradosso è che dei 34 mila miliardi disponibili per la sanità, la metà è destinata a coprire le spese del personale e delle strutture. Per questa via, anziché offrire ai cittadini un sistema sanitario nuovo ed efficace, ne viene offerto un altro che non ha alcuna funzione se non quella di consumare risorse per sopravvivere a se stesso*».

Gianni Pennacchi

MONDADORI CEDE IL 50 PER CENTO

PER I DEBITI DI RETE4 110 MILIARDI DAL «RE» BERLUSCONI

MILANO — Silvio Berlusconi ha comperato Rete 4 aggiungendo il network di Mondadori alla sua scuderia già comprendente i leader Canale 5 e Italia 1. Già nell'aria da tempo, la notizia è stata confermata ieri nel corso di una conferenza stampa dove ufficialmente è stato annunciato l'acquisto del 50 per cento delle quote di Rete 4 da parte del costruttore milanese e dove — in via ufficiosa — si è addirittura parlato di un incorporamento del 100 per 100 delle stesse.

Agli amanti delle cifre iperboliche interesserà sapere che Berlusconi, secondo indiscrezioni, avrebbe promesso di versare 110 miliardi alle casse della Mondadori, garantendo inoltre di mandare in onda 25 miliardi di pubblicità per conto della casa editrice di Segrate. I dipendenti di Rete 4, circa 300, sono per il momento i meno contenti del passaggio di proprietà: è sicura infatti l'intenzione di Berlusconi di ridimensionare gli organici. Il consiglio d'azienda del network ha già proclamato lo stato di agitazione.

Nel corso della conferenza stampa si è assistito ad un vero e proprio minuetto di sorrisi e complimenti tanto da parte dei rappresentanti di Mondadori che da parte del trionfatore Berlusconi. Gli uni e gli altri hanno convenuto nel sottolineare le difficoltà in cui si batte l'emittenza televisiva privata (concorrente alla Rai senza però poter disporre delle sue chanches), lamentando inoltre l'assenza di una legge (che in realtà nessuno allo stato attuale vorrebbe veramente) che regolamenti il settore. Per Berlusconi inoltre il secondo passo dopo l'accordo con la Mondadori dovrebbe essere quello di una «holding di settore» che riunisca anche altri editori. Il costruttore milanese ha inoltre precisato che Rete 4 avrà da adesso in avanti una nuova immagine di «tv rosa, *tv del cuore*» a differenza di Canale 5, emittente «ecumenica, *per tutti*» e di Italia 1 definita «*tv giovane*». Per la Mondadori Mario Formenton riferendosi al nuovo «socio» ha asserito: «*L'uomo televisivo è lui*».

L'emittente sarà rilanciata dall'industriale milanese con una nuova immagine. Perchè è stata sconfitta da Canale 5 e Italia 1. Ridimensionati gli organici?

Silvio Berlusconi

Rete 4 affogava nei debiti da oltre un anno, secondo le diverse voci in un passivo valutato dai 100 ai 200 miliardi di lire. La stagione 1983-84 ha segnato per il network il periodo più nero, anche a causa di una programmazione che nell'ambiente televisivo veniva definita suicida.

Gli esperti ricordano il clamoroso errore compiuto dall'emittente che scelse di mandare in onda la sceneggiato *Venti di guerra* al posto del concorrente *Uccelli di rovo*, mandato in onda invece da Canale 5 con enorme successo. Lo scorso ottobre si assistette poi ad un'inutile lotta a base di supertilm mandati in onda in concorrenza lo stesso giorno alla stessa ora, ma con un sovraccarico pubblicitario su quelli di Rete 4 (si rammenta lo «storico» *La febbre del sabato sera*, interrotto ogni 8 minuti). Il catalogo degli errori dell'emittente prosegue annoverando il varietà *Sponsor City*, costato 200 milioni (ma c'è chi dice anche di più) e disertato da tutti gli ordini di spettatori, il telefilm *A-Team*, piaciuto a pochissimi entusiasti, il costoso e mal riuscito *Rosa Shocking*, il macchinoso *M'ama non m'ama* e in ultimo la serie cinematografica dei «capolavori maledetti», mandata in onda con arbitraria mossa ad incastro durante le Olimpiadi (il film terminava alle 23, ora in cui su Raiuno iniziavano le dirette da Los Angeles), rivelatasi fallimentare quando la Rai anticipò tutte le trasmissioni olimpiche alle 21,30. Ci fu infine la coppia cinematografica *Il Violetto* e *Il Violetto II* mandata allo sbaraglio contro *Rocky* e *Rocky II*, col risultato che i due film di Rete 4 hanno avuto un ascolto mediocre.

Stefano Pettinati

La riforma annunciata dal ministro socialista De Michelis non piace a Cgil, Cisl e Uil

I SINDACATI PREPARANO LA BATTAGLIA-PENSIONI ANCHE A PCI, PSDI E PLI IL PROGETTO NON PIACE

Il governo intende varare il progetto entro la primavera ma le opposizioni sono forti nella stessa maggioranza

ROMA — *Sulle pensioni si riapre lo scontro fra sindacati e ministro del Lavoro? La data ufficiale dell'avvio della iniziativa di Cgil Cisl Uil contro il progetto De Michelis resta fissata per il 5 settembre. Il ministro dovrà infatti incontrarsi con i sindacati — che non sono i soli a scalpitare — per cominciare a discutere il controverso progetto di riforma che prevede un «tetto» di 24 milioni.*

Oltre ai sindacati, sono schierati sul fronte della critica i comunisti, i socialdemocratici e i liberali che hanno presentato un loro progetto di legge che prevede soluzioni diverse (tra l'altro, «tetto» di 30 milioni e libertà di concorrenza tra Inps e assicurazioni private per la previdenza integrativa volontaria).

Le organizzazioni — che a suo tempo protestarono per non essere state consultate — hanno anche chiesto di essere convocate prima che il Consiglio dei ministri approvi la riforma. Quel che si sa è che De Michelis vorrebbe varare il suo progetto entro la primavera '85, ma si prevede anche una forte opposizione: la proposta del ministro, infatti, a quel che sembra, non piace nemmeno ai democristiani Cristofori, presidente della commissione per la riforma delle pensioni.

Escluso l'infarto

NICOLAZZI RITORNA AL LAVORO

Il ministro Nicolazzi

NOVARA — *(m. s.)* Tutto o.k. per il ministro Franco Nicolazzi, visitato ieri all'unità coronarica dell'ospedale Maggiore dopo un malore accusato sabato. Visitato dal prof. Paolo Rossi, primario di Novara, il ministro è stato dimesso dopo una notte. Il medico ha escluso l'infarto e anche se non ha parlato di diagnosi pare che il disturbo sia stato causato da una aritmia.

E' stato il ministro a tranquillizzare i suoi amici. A chi scherzosamente gli ha chiesto se a farlo soffrire era stato il Novara (Nicolazzi, come è noto, ha assunto la presidenza del sodalizio calcistico e i risultati della squadra non sono stati fino ad ora confortanti) ha risposto sorridendo che i colori azzurri sono importanti ma non fino a questo punto.

In partenza per Roma, dove ha in programma importanti impegni compreso un incontro coi i sindaci per la questione degli sfratti, il ministro dei Lavori pubblici ha comunque assicurato che domenica sarà allo stadio per seguire il Novara. «Non sono soddisfatto di come stanno andando le cose. Se sarà necessario provvederò a qualche rinforzo. Qui bisogna cominciare a vincere. Non possiamo far venire i tifosi per poi fare certe figuracce». E questa battuta è stata la prova della ritrovata salute del ministro.

Autisti «esteri» nel Vercellese

PATENTI NIGERIANE OTTANTA A GIUDIZIO

VERCELLI — Sono circa 80 le persone coinvolte nel traffico di patenti di guida illegalmente conseguite nel Vercellese, scoperto qualche mese addietro. L'inchiesta era partita dalla constatazione del numero stranamente elevato di permessi di guida nigeriani di cui si chiedeva la conversione in patenti italiane.

La squadra mobile di Vercelli, incaricata di indagare, scoprì che bastava rivolgersi ad un indirizzo di Lagos — previa opportuna «presentazione», che si otteneva mediante versamento d'una cifra dalle 300 alle 400 mila lire alle persone «giuste» — per ottenere una patente di guida nigeriana perfettamente valida. Dopo di che, era sufficiente presentarla in prefettura chiedendo la conversione nell'omologo documento italiano, valido a tutti gli effetti.

La magistratura di Vercelli, esaminati i rapporti ottenuti dalla polizia, ha ora emesso una ottantina di ordini di comparizione. I reati ipotizzati nei confronti di queste persone sono quelli di falso ideologico e guida senza patente. Entro settembre saranno tutte interrogate, dopo di che si decideranno gli eventuali rinvii a giudizio.

Le indagini hanno consentito di individuare anche i presunti «mediatori», cioè coloro i quali mettevano in contatto con la «fonte» di Lagos chi fosse interessato ad ottenere una patente nigeriana: si tratta di Federico Gazza, 58 anni, Cossato (Vercelli); Umberto Valsesia, 43 anni, Rossio (Vercelli), attualmente in Nigeria; Giancarlo Golfetto, 40 anni, Ponte di Piave (Treviso); Natalina Gualinetti, 23 anni, Rossio (Vercelli); Giancarlo Micheletti, 24 anni, Gattinara (Vercelli). Si è accertato fra l'altro che persino un minorenne era riuscito ad avere la patente italiana (in Nigeria il permesso di guida è concesso a partire da sedici anni).

Il giovane verrà interrogato oggi dal giudice

COSI' L'ASSASSINO DI ACQUI TERME RACCONTA COME E PERCHE' UCCISE

Il muratore ha dichiarato: «Mi aveva fatto alcune proposte, allora io l'ho colpito a calci e a pugni buttandolo fuori della macchina. Avevamo girato in alcuni bar ...» L'omicidio sarebbe così avvenuto dopo un violento alterco con la vittima

Acqui Terme. Sopraluogo sulla strada dove è stato trovato il cadavere dell'imbianchino

ACQUI TERME — «Mi ha aveva invitato ad andare a bere in un bar, appena salito sulla mia auto ha cominciato a fare delle proposte, a toccarmi, mi sono irritato e l'ho preso a pugni e calci. E' caduto dall'abitacolo, sono sceso a vedere cosa fosse accaduto e, forse, l'ho ancora colpito».

Così, senza tradire alcuna particolare emozione, Antonio Li Volsi, il muratore trentunenne — è siciliano ma da anni risiede ad Acqui Terme — che sabato notte ha ucciso un occasionale conoscente, ha spiegato ai carabinieri, presente l'avv. Giovanni Bertero, difensore d'ufficio, il delitto. Nella giornata di oggi, in carcere, il giovane sarà interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica. Vedremo se dirà qualcosa di più per spiegare il delitto.

Tra l'altro il magistrato cercherà anche di sapere qualcosa di più sul modo con cui il muratore ha ucciso Arnaldo Cresta, 58 anni, già proprietario della pensione «Giardinetto» dei Bagni e ora imbianchino, l'uomo che sabato notte aveva incontrato in un bar — lo conosceva appena di vista — e gli aveva chiesto un passaggio per «un'altra bevuta», dopo quelle già abbondanti che Antonio Li Volsi doveva aver fatto girando, con alcuni amici, da un locale all'altro.

L'assassino, come è stato già reso noto, afferma di aver colpito la vittima a pugni e calci, ma quando il cadavere di Arnaldo Cresta è stato trovato in mezzo ad una strada privata, laterale di via S. Defendente, alla periferia di Acqui Terme, aveva una corda stretta attorno al collo, probabilmente il muratore l'ha strangolato dopo averlo stordito a pugni in faccia e in testa. «Ricordo di avere preso quella corda in auto — ha detto il siciliano —, perché mi serviva in questi giorni essendo impegnato a traslocare. Non ricordo, però, di averla usata per strangolare quell'uomo».

E' questo uno dei tanti ricordi dietro cui Antonio Li Volsi si trincera quando le domande si fanno troppo pressanti e difficile diviene rispondere. Bisognerà vedere oggi se, interrogato dal magistrato a tre giorni dal delitto, avrà ritrovato la memoria.

Intanto, per ordine del sostituto procuratore Pinciani, il prof. Athos La Cavera, dell'Istituto di medicina legale di Genova, ha effettuato l'autopsia sul corpo di Arnaldo Cresta. Il perito, per il momento, non si è ancora pronunciato sulle esatte cause della morte, anche se sono evidenti i segni sul collo della vittima provocati dalla corda. Resta pertanto impossibile dire se l'imbianchino acquese è stato strangolato o meno dal suo assassino.

Franco Marchiaro

Antonio Li Volsi

Arnaldo Cresta

I GENITORI DI EMANUELA FIDUCIOSI

ROMA — «*Il nuovo messaggio arrivato pochi giorni orsono ci fa trascorrere più in fretta le giornate nella speranza che al più presto ne arrivi un altro. La nostra speranza si rafforza continuamente, anche se ormai sono passati 14 mesi dalla scomparsa di Emanuela. Questo attesa però ci sta logorando tutti*».

Maria Orlandi, la madre della ragazza, è serena quando commenta con un redattore lo stato d'animo della sua famiglia alla luce del nuovo messaggio firmato «Turkesh», giunto dopo tanti mesi di silenzio.

«*Mio marito Ercole* — ha detto — *si è accanito nel ricercare tra i libri di Emanuela qualcosa che confermasse l'attendibilità della frase "Papà, ricordati dei ritagli". Anche lui, ha tratto sollievo dall'ultima novità*».

«*Attendo ogni giorno* — ha proseguito la donna — *il ritorno di Emanuela. Dobbiamo infatti trascorrere con lei il tempo che ci è stato tolto: Per noi, infatti, tutto si è fermato quel tremendo 22 giugno del 1983*».

Molti giocatori delusi: mancano i soldi

NON TUTTI PAGANO LE VINCITE DEL «23»

(Segue dalla 1ª pagina)

esauriscono e i giocatori sono perciò invitati ad attendere il loro turno, quando cioè vi saranno i soldi.

Nei vari botteghini ne abbiamo sentite di tutti i colori.

In piazza Statuto, alla ricevitoria n. 17 c'era ancora coda alle 12,15. Il titolare ci ha dichiarato: «*Ieri avevamo un certo fondo ed era il 27. Metà della somma ho dovuto destinarla al pagamento degli stipendi del personale. L'altra metà l'ho usata per pagare le vincite. Non si può dire, senza fare tutti i conti, quanti hanno puntato sul 23 o su altri numeri ...*».

Ma ieri, per quanto riguarda le vincite, lei quanto ha pagato? «*Ripeto, prima ho pagato gli stipendi ... non mi piace dire delle cifre, non mi facciano domande ...*» E fuori la gente protesta e chiama in causa il ministro delle Finanze. Dicono: «*E' una croce che si ripete tutte le volte che vinciamo! Perché si paga subito per giocare e quando si vince si deve aspettare settimane?*» Un passante raccoglie la protesta e ribatte: «*Perché il Lotto è il gioco dei ricchi e voi non lo avete ancora capito*».

Gina Marchese, abitante in via Galluppi 12, piange: «*Ho giocato quanto potevo, sono una pensionata. Per me 20 mila lire sono un capitale. Ho vinto ma non riesco a ricordarmi dove ho messo la «ricevuta». Come farò se non la trovo? Per me quei soldi risolvevano molti problemi ...*».

Gianni D.M. vuole trascinare il vicino di casa davanti al magistrato, ma non si sa con quale fondamento e quale specifica accusa. «*Gli avevo lasciato l'incarico di giocarmi 100 mila lire sul 23 perché dovevo andare qualche giorno ad Albenga. Sabato, quando ho visto alla tivù che il numero era uscito, ho subito telefonato a Torino e il vicino mi ha confermato che aveva puntualmente giocato. Allora a casa abbiamo brindato. Poi, tornato in città, mi ha spiegato che c'era stato un equivoco. Credevo che sua moglie avesse giocato, in effetti se ne era completamente scordata. Chiedeva scusa e mi restituiva le 100 mila lire. Io sono contento che ha giocato e che vuole tenersi i soldi ma lo denuncerò ...*».

Ma i russi?

NEGOZIATORI AMERICANI A VIENNA PER LE ARMI SPAZIALI

WASHINGTON — La Casa Bianca ha detto che invierà negoziatori a Vienna il mese prossimo per i colloqui sulle armi spaziali nonostante l'affermazione di Mosca secondo cui gli Usa hanno reso i colloqui irrealizzabili.

Responsabili statunitensi avevano detto in precedenza che gli Usa non si sarebbero impegnati in negoziati simbolici davanti a una sedia vuota se i negoziatori sovietici non si fossero presentati all'incontro. In programma per il 18 settembre prossimo.

L'Urss aveva lanciato il 29 giugno scorso la proposta di negoziati a Vienna al fine di mettere al bando le armi spaziali. Reagan ha subito accettato, aggiungendo però che la delegazione statunitense avrebbe sollevato anche il problema dei negoziati sul controllo delle armi nucleari interrotti all'inizio del dispiegamento degli euromissili.

Primo recupero di gas radioattivi

PESCHERANNO L'URANIO DAL «MONT LOUIS»

AMSTERDAM — *«Il recupero del carico radioattivo del mercantile francese "Mont Louis", affondato al largo di Ostenda, sarà un'operazione inedita, mai realizzata prima d'ora al mondo». Lo ha dichiarato ieri sera ad Amsterdam K.J. Reinigert, direttore della società olandese "Smit Tak International".*

Reinigert era appena giunto da Parigi dove aveva firmato un contratto con la società armatrice della nave francese affondata in seguito alla collisione con il traghetto tedesco «Olau Britannia», per il salvataggio del carico di esafluoruro.

Il direttore della «Smit Tak International» ha poi precisato che l'accordo non prevede di riportare a galla la «Mont Louis»: «La nave è probabilmente perduta».

Il «Mont Louis» — si è appreso stamane — perde nafta. Dall'alba di oggi sono in corso le operazioni volte a riassorbire la macchia di carburante che si è formata sulla superficie del mare, a meno di venti chilometri dal porto belga di Ostenda.

I preparativi per il recupero dei 30 fusti contenenti esafluoruro di uranio sono già iniziati. I tecnici contano di iniziare in giornata la missione. Ci vorranno, se tutto andrà bene, dalle due alle tre settimane per riportare in superficie i contenitori. I lavori di oggi saranno limitati a un sopralluogo in profondità da parte di un gruppo di sommozzatori appositamente equipaggiati per difendersi da eventuali contaminazioni. Solo nei prossimi giorni le due compagnie ingaggiate per l'operazione di recupero faranno confluire sul posto imbarcazioni dotate di potenti gru.

Per recuperare i fusti sarà praticata un'apertura nella chiglia in corrispondenza della stiva del «Mont Louis».

Intanto, l'armatore tedesco-occidentale del traghetto ha accusato ieri la nave francese di essere responsabile dell'incidente. L'armatore di Amburgo è «convinto» che il mercantile francese «è interamente dalla parte del torto per questa collisione», afferma un comunicato pubblicato ieri nella città anseatica dalla «Olau Line».

L'organizzazione ecologica «Greenpeace» — che sabato fu la prima a dare notizia della presenza di materiale radioattivo sulla nave — ha indetto una conferenza stampa per stigmatizzare il comportamento delle autorità e per rendere noto che l'equipaggio della «Mont Louis» non era stato per nulla istruito ad affrontare eventuali casi di emergenza radioattiva. Infatti, secondo l'organizzazione, il carico aveva trasportato fino a poco tempo fa pasta di cellulosa dalla Finlandia in Francia ed aveva sostituito all'ultimo momento la nave gemella «Borodine» nel trasporto del pericoloso materiale. La «Borodine» si trova attualmente in riparazione.

In un primo tempo «Greenpeace» aveva suscitato gravi preoccupazioni nell'opinione pubblica affermando che «alcuni casi di leucemia erano stati registrati negli ultimi tempi tra i membri dell'equipaggio del «Borodine». Ma successivamente la denuncia è stata ridimensionata: pare ora che si tratti di un solo caso, e per di più non collegabile con il genere di materiale trasportato dal cargo in quanto il marinaio colpito dal male ha compiuto solo alcuni viaggi sulla «Borodine».

E' comunque confermato che al momento non esiste nessun rischio di contaminazione delle acque.

Giscard d'Estaing batte Mitterrand?

PARIGI — Secondo i risultati di un sondaggio d'opinione pubblicato dal giornale conservatore «Le quotidien de Paris», l'ex presidente Valéry Giscard d'Estaing è sotto alcuni aspetti più apprezzato dalla maggioranza dei francesi dell'attuale capo dello Stato Francois Mitterrand. Il 36% degli interrogati ritiene che Giscard sia tra i due l'uomo più adatto a «unire i francesi» (31% per Mitterrand). Inoltre, per la maggioranza degli interpellati l'ex presidente rappresentava meglio «la Francia moderna»: 45% per Giscard, 36% per il socialista Mitterrand.

Si riconciliano in Afghanistan due gruppi della resistenza

PESHAWAR — I capi dei due principali partiti della resistenza afghana, l'ingegner Gulbuddin Hekmatyar, capo del partito islamico estremista «Hezbi Islami», ed il professor Burhanuddin Rabbani, dirigente del partito islamico moderato «Jamat e Islami», hanno annunciato ieri a Peshawar la loro riconciliazione ed hanno lanciato un appello ai rispettivi guerriglieri a «combattere fianco a fianco» ed a «concentrare gli sforzi» contro il «nemico sovietico». Secondo gli osservatori, la tregua però ha poche possibilità di diventare effettiva, dal momento che i due partiti in questione si scontrano militarmente dal tempo dell'invasione sovietica nel 1979 e divergono sempre più per ciò che riguarda gli orientamenti tattici.

Schiavismo in Mauritania rapporto all'Onu

GINEVRA — Il problema dello schiavismo in Mauritania, ufficialmente abolito dalle leggi del Paese, è ritornato ieri a Ginevra alla sottocommissione delle Nazioni Unite per i diritti dell'uomo. E' stato infatti presentato il rapporto di un apposito comitato che ha condotto un'inchiesta nel Paese africano con la collaborazione delle autorità locali. Su una popolazione di circa 1,7 milioni di abitanti, negli ultimi anni sono stati liberati complessivamente da 200 mila a 300 mila schiavi. Secondo fonti ufficiali ne rimarrebbero ancora qualche migliaio ma secondo altri ambienti si sarebbe ancora attorno alla cifra di 100 mila.

Rilevato dagli Stati Uniti un test nucleare russo

WASHINGTON — Segnali sismici provocati probabilmente da un'esplosione nucleare sotterranea in Unione Sovietica sono stati registrati sabato scorso verso le 17 ora italiana. Lo ha annunciato ieri il Dipartimento dell'Energia statunitense. Secondo il Dipartimento, i segnali provenivano dalla regione centro-settentrionale dell'Unione Sovietica. E' la seconda volta dall'inizio del 1984 che segnali di questo tipo vengono rilevati da specialisti americani. Gli Stati Uniti, dal canto loro, hanno compiuto dall'inizio dell'anno nove esperimenti atomici sotterranei.

Dipartimento di Stato Usa su missili sovietici

NEW YORK — *«Non siamo certo sorpresi dalla notizia dell'esistenza di missili sovietici da crociera a lungo raggio* — ha detto ieri a Washington John Hughes, portavoce del Dipartimento di Stato — *Mosca ha dato l'avvio a questo programma molto prima che cominciassero i Pershing 2 americani».* Hughes, che ha anche indicato in 378 i missili SS-20 di cui disporrebbero i sovietici, ha concluso sollecitando Mosca *«a tornare al tavolo dei negoziati, se davvero vuole dare vita ad un accordo che rafforzi la stabilità internazionale e riduca il rischio di un conflitto».*

Una commissione preparata dall'FBI americano

DUARTE FA INVESTIGARE SULLA MORTE DI ROMERO

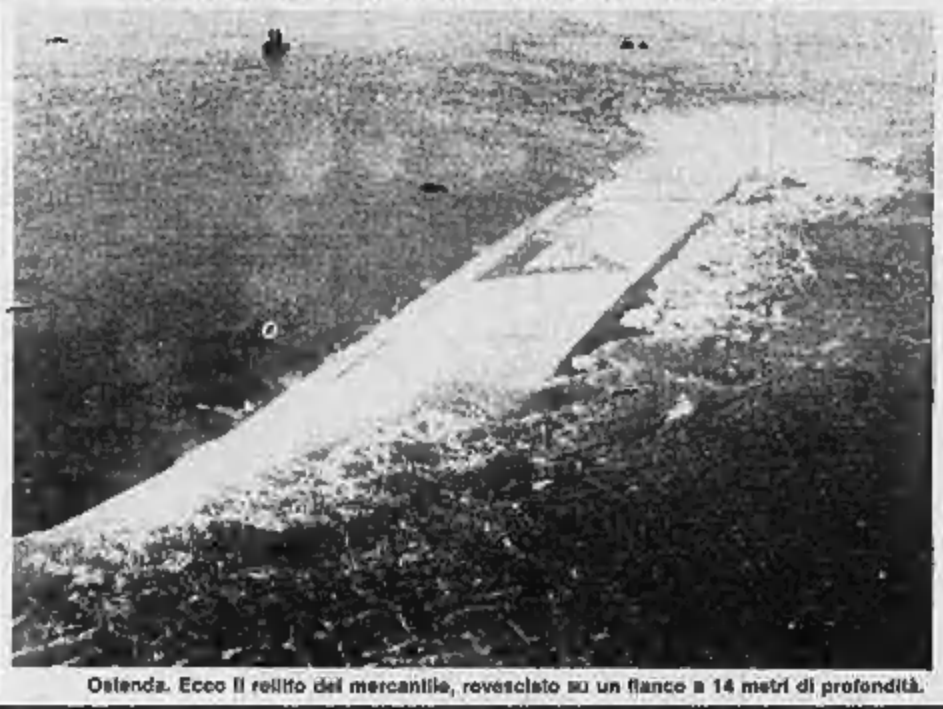
SAN SALVADOR — *Il presidente del Salvador, José Napoleon Duarte, ha annunciato che una speciale commissione indagherà su omicidi e violenze compiute negli ultimi anni nel paese, tra cui l'assassinio dell'arcivescovo Romero.*

In una conferenza stampa l'altro giorno, nella sua città Quetzaltepeque (25 chilometri a nord di San Salvador) — dove la scorsa settimana la figlia diciassettenne del sindaco democristiano è stata uccisa in un attacco di terroristi, verosimilmente di destra — Duarte ha dichiarato che la commissione di cinque membri, istituita con decreto esecutivo venerdì scorso, e della quale lui stesso fa parte, indagherà su specifici episodi criminali degli ultimi quattro anni.

Tra questi, il più clamoroso, è certamente l'assassinio dell'arcivescovo Oscar Arnulfo Romero, assassinato nella capitale nel marzo 1980 mentre celebrava messa nella cattedrale; si indagherà tra l'altro anche sull'uccisione di due consiglieri statunitensi e del capo dell'istituto salvadoregno per la riforma terriera, dell'assassinio di un giornalista statunitense, i massacri compiuti in due villaggi nel Salvador occidentale.

Il presidente ha detto che due membri della commissione sono militari che hanno ricevuto uno speciale addestramento dell'Fbi. Duarte ha aggiunto che intende porre fine alla violenza politica nel paese.

«Mio dovere, mio impegno — ha detto — è di non dare tregua agli squadroni della morte, non importa dove siano».



Ostenda. Ecco il relitto del mercantile, rovesciato su un fianco a 14 metri di profondità.

A MALTA 70 MILA IN PIAZZA CONTRO DOM MINTOFF

LA VALLETTA — Migliaia di maltesi hanno partecipato domenica sera ad una manifestazione organizzata dal «Partito nazionalista» di opposizione per protestare — come afferma un comunicato — contro «l'erosione dei diritti dell'individuo» di cui viene ritenuto responsabile il governo laburista di Dom Mintoff, e contro l'intendimento del governo di assumere il controllo delle scuole private, di quelle cattoliche in primo luogo. La manifestazione si è svolta, senza incidenti, nella città di Birkirkara (Malta centrale) e vi hanno partecipato, secondo gli organizzatori, 70.000 persone. Ad esse il «leader» del «partito nazionalista» Eddie Fenech-Adami ha rivolto l'invito a lottare, in modo pacifico e democratico, per la democrazia e la libertà; ha detto inoltre che la lotta a favore della scuola privata è solo una tappa nella lotta contro gli attacchi portati a danno delle libertà fondamentali dal governo Mintoff. Le scuole cattoliche riapriranno a ottobre; una legge impone loro la totale gratuità dell'istruzione secondaria e proibisce alla chiesa di accettare contributi o donazioni.

CERNENKO RICHIAMA GLI ARTISTI «SIGNORI, PIU' REALISMO PREGO»

MOSCA — *«Non sono un dissidente, non ho contrasti col governo sovietico», ha detto il regista Andrei Tarkovsky questo mese appena ha deciso di restare in Occidente definendosi l'ultima vittima del giro di vite culturale del Cremlino. Tuttavia non vuole lasciare la patria finché il Cremlino gli nega la libertà artistica necessaria: poco prima aveva detto la stessa cosa Yuri Lyubimov, il regista teatrale più moderno della capitale sovietica.*

Nel marzo 1983 Pyotr Demichev, ministro della cultura, ha condannato il teatro contemporaneo: «Rappresenta troppe opere occidentali, o classiche, anziché nuove produzioni sovietiche; suo compito primo è insegnare il comunismo». Intanto Yuri Lyubimov, padre fondatore del prestigioso teatro moscovita Taganka, era sempre più frustrato dal ministro, che non gli permetteva di rappresentare lavori considerati troppo di avanguardia.

Lyubimov aveva portato sulla scena il romanzo fantascientifico «Il maestro e Margherita» scritto nel 1938 da Michail Bulgakov mai pubblicato sotto Stalin perché toccava i tasti delicati della religione e della coscienza) e aveva tanto successo, che perfino i raccomandati dovevano mettersi in coda per vederlo. Nel giugno 1983 Konstantin Chernenko, allora capo ideologico del Cremlino, disse: «E' ora di eliminare una decisione lavori non adatti ai bisogni del partito, e di controllare più attentamente quelli importanti».

In febbraio lo stesso Cernenko è succeduto ad Andropov: e molti nel mondo dell'arte si aspettarono ulteriore insistenza sul realismo socialista, la dottrina stalinista sull'arte: l'esaltazione dei trattori, dei muscoli e dell'ottimismo sfrenato, che il Cremlino ha attenuato senza mai rinunciarvi completamente.

L'arte sovietica ufficiale tuttora diffonde i manifesti stereotipi di Lenin e degli eroici operai, che parvero indispensabili e nuovi nei primi anni dopo la rivoluzione ma ora sembrano copie di una pop-art antiquata. Molti artisti non ufficiali, ma ufficialmente tollerati, riescono a fare quadri e a venderli privatamente. Intanto in tanto c'è qualche mostra, previa supervisione talora discreta, in piccoli retrobottega di stradine secondarie moscovite. Ma lontani sono i giorni dell'estate 1974 quando un gruppo di artisti sfidò i cannoni ad acqua e i bulldozer per esibire all'aria aperta qualche quadro.

Nel mondo musicale una serie di defezioni fra la nuova generazione degli esecutori classici ha sfoltito gli eredi di una grande tradizione e uno scandalo di corruzione scoperto nello scorso ottobre in una agenzia statale di concerti ha accresciuto la confusione. Molti giovani comportori vorrebbero far cose diverse dall'limitare Ciaikovski. Ogni esecuzione fuori dell'ordinario viene preceduta da lunghi discorsi verbosi sul suo potenziale valore ideologico.

Le autorità sovietiche tra l'altro ritengono la musica pop occidentale il primo «demone culturale», che sabota la fibra morale della gioventù trascinandola in «jeans», al consumismo e alle discoteche anziché agli abiti scuri e alle riunioni di partito. Il Komsomol, organizzazione della gioventù comunista, nelle ultime settimane è stato attaccato dal Cremlino: «Non fa abbastanza per combattere questa influenza». Michael Jackson, Boy George, altre stelle pop sono trattati dalla stampa ufficiale sovietica alla stregua di insidiose armi segrete inventate dallo spionaggio dell'Ovest.

Yevgeny Yevtuscenko (29 anni fa riempiva stadi leggendo poesie) non sta meglio. Il suo primo romanzo, «Macchie di bacche» fu elogiato dalla «Literaturnaya Gazeta». Il settimanale del sindacato degli scrittori lo definì allora «Il vento dei tempi». Ma pochi mesi fa il critico Oleg Volkov ha scritto: «Non ha idea guida, non merita ristampe».

Lo scorso anno Yevtuscenko è passato al cinema, ma il suo primo film, «Kindergarten» (parla dei ricordi d'infanzia degli anni di guerra) che è stato proiettato a Mosca solo dopo lotte con i censori che non volevano saperne delle scene di nudo e della non eroica rappresentazione della guerra. La fantasiosena stampata o sullo schermo ufficiale è al sicuro finché esalta le eroiche gesta e le pacifiche aspirazioni dei cosmonauti, invece del mondo cupo e introspettivo del «Solaris» del «transfuga» Tarkovsky. La KGB, intanto, la polizia politica, ha bandito concorsi per i migliori «film e libri sulla nostra attività».

r. e.

Il governo sovietico non rinuncia al «dirigismo» in campo culturale... anche il Kgb tra i «mecenati»

Juri Ljubimov

Deciso da Arafat

UNA SEDE DELL'OLP A GINEVRA

GINEVRA — Yasser Arafat, avrebbe intenzione di stabilire una residenza a Ginevra. Secondo fonti bene informate di banche della città sulle rive del Lago Lemanno, membri dell'Olp avrebbero trasferito nelle ultime settimane vari milioni di dollari alla Società di Banche Svizzera (Sbs) ed al Crédit Suisse. Agenti immobiliari avrebbero inoltre affermato che gli stessi esponenti dell'Olp si sarebbero dichiarati interessati all'acquisto di una villa a Ginevra, che sarebbe destinata appunto ad Arafat.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE (A.N.A.S.)
COMPARTIMENTO DELLA VIABILITA' DEL PIEMONTE TORINO

Avviso di gara ufficiosa

da esperire con il metodo di cui all'art. 1 - lett. D) e art. 4 Legge 2-2-1973 n. 14.
S.S. n. 229 «del Lago d'Orta».
Lavori urgenti di riparazione e contenimento del corpo stradale in frana a mezzanello della pavimentazione tra i km 5+000 e km 7+000 in tratti saltuari.
Importo a base d'appalto L. 308.359.045.
Categoria di iscriz. A.N.C. n. 6.
Le richieste di partecipazione alla gara, su carta da bollo, dovranno essere inoltrate con l'indicazione dell'esatta ragione sociale, indirizzo e C.a.p., al Compartimento di Torino entro giorni 10 (dieci) dalla data della presente pubblicazione.

IL DIRIGENTE IL COMPARTIMENTO
(dr. Ing. Francesco Ferrazin)

VITA DURA PER CANI E PADRONI NEL NORD-EUROPA TROPPO CIVILE

STOCCOLMA — Non è facile essere cani in Islanda e in Svezia: nei due Paesi scandinavi i tradizionali «amici degli uomini» sono traditi, e costretti a fare proprio una «vita da cani». In Islanda Albert Gudmundsson, il ministro delle Finanze, è incappato nelle maglie della giustizia solo perché possiede un cane: la legge islandese non consente infatti che i cani vivano all'interno di un nucleo abitativo umano piuttosto grande. In Svezia, la dogana ha fatto abbattere poche settimane fa due cagnolini colpevoli di avere accompagnato il proprio padrone, un pomeriggio, in Danimarca.

Gudmundsson è stato alla ribalta della cronaca per molti mesi, lottando contro la legge risalente al 1924 — che proibisce di possedere un cane nelle grandi città islandesi. Non è stato facile, ma è riuscito almeno a preservare la cagnolina bastarda di 14 anni, che le autorità volevano sequestrare. E se è stato condannato a pagare una tassa, anche salata, ha potuto salvare la vita della sua vecchia compagna a quattro zampe, grazie anche allo scarso zelo dei poliziotti che si occupavano del suo caso. E' successo comunque che nel corso di questa vicenda la polizia ha accertato che sono moltissime le personalità anche eminenti dell'isola che tengono di nascosto con sé un cane. Ma la legge non per questo è stata modificata.

Le autorità temono epidemie di rabbia e sopprimono gli animali in sovrappiù nei canili

In Svezia la situazione è diversa: la legge non impedisce ai cittadini di tenere cani, e comunque il livello di civiltà degli svedesi consente che questi vivano assieme agli uomini senza lasciare tracce per le strade delle città. Il problema in Svezia è un altro: la lotta senza quartiere che le autorità muovono al rischio di una epidemia di rabbia. E' di questi giorni un episodio molto doloroso. Due piccoli fox-terrier erano con il loro padrone su un battello con il quale facevano ritorno da una gita in Danimarca. Quando sono transitati a Goteborg, i doganieri ne hanno ordinato l'abbattimento. La spiegazione che hanno dato della crudele decisione è questa: i due cani avrebbero dovuto essere messi in quarantena, come garanzia contro la rabbia. Poiché i canili della zona erano in quel momento tutti occupati, veniva valeva eliminare i cani, possibili portatori della malattia. Inutili le proteste del proprietario, che faceva disperatamente notare che i due animali non erano scesi dal battello, e che quindi non avendo toccato il suolo danese non avevano potuto contrarre contagio.

Stoccolma, fine luglio: analogo episodio per una famiglia svedese abitante nella Svezia meridionale, che era andata in gita per un giorno a Copenhagen. Al ritorno dalla capitale svedese, la polizia l'aveva posta davanti a questa alternativa: pagare una multa salatissima per coprire le spese della quarantena, o vedersi sottrarre uno splendido pastore tedesco, anche lui possibile portatore di rabbia. Naturalmente la multa è stata pagata, ma quella famiglia per quest'anno, ha saltato le programmate vacanze.

Altre voci, ripetono una versione senza prove

ANCORA SUL «JUMBO»: SPIAVA DAVVERO L'URSS

WASHINGTON — Chiamata in causa da una trasmissione di Radio Mosca l'ex diplomatico statunitense John Keppel ha negato ieri di avere detto che il «Jumbo» delle aviolinee sud-coreane, colpito da un missile sovietico il primo settembre 1983, venne in realtà distrutto 40 secondi dopo da una bomba fatta esplodere con un comando a distanza, e ciò per eliminare le tracce di apparati spionistici esistenti a bordo. «Io mai ho parlato della possibilità che esplosivi fossero presenti su quell'apparecchio — ha detto — ne ho parlato come della meno probabile tra le spiegazioni possibili per quella che fu ottusamente una esplosione. E' molto più probabile, secondo me, che fiamme sprigionatesi da un'ala abbiano fatto esplodere le cisterne della fusoliera le quali erano piene di vapori».

Keppel, oggi 67enne, fu secondo viceconsole a Mosca dal 1947 al 1950 e secondo segretario dal 1953 al 1955. Ha fatto parte della diplomazia statunitense dal 1947 al 1969 e vive ora nella sua casa ad Essex, nel Connecticut. Impegnato da molti mesi in una indagine sulla tragedia del «Jumbo» sudcoreano — che si concluse con la morte di 269 persone di 13 Paesi, compresi 61 cittadini statunitensi — egli ha detto di ritenere che molti fattori, peraltro non definitivi, inducano a credere che la penetrazione dell'apparecchio nello spazio aereo sovietico fu consapevole e che il volo può avere implicato una missione spionistica.

Essa sembra rientrare in una serie di prese di posizione di organi sovietici di informazione, a difesa della loro tesi secondo cui la responsabilità per la vicenda — e per le vittime — ricade sugli Stati Uniti, i quali si servirono del «Boeing 747» per scopi di spionaggio.

SE ALL'ESTERO...
TI TOGLIE DAI GUAI.
02.54.24.1
europ assistance
L'assistenza subito.